

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Doc. XXXVIII
n. 2

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA E SULLO
STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA
NEL TERRITORIO NAZIONALE

(ANNO 2001)

(Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121)

Presentata dal Ministro dell'interno

(PISANU)

—————
Comunicata alla Presidenza il 21 novembre 2002
—————

VOLUME I

INDICE GENERALE**Volume I**

PARTE PRIMA

LO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA
NEL TERRITORIO NAZIONALE

PREMESSA	Pag.	5
Cap. 1. - Ordine pubblico	»	7
<i>Tabelle e grafici esplicativi</i>	»	17
Cap. 2. - Terrorismo ed eversione	»	21
<i>Tabelle e grafici esplicativi</i>	»	43
Cap. 3. - La situazione della criminalità in genere	»	49
Cap. 4. - Criminalità organizzata: profili generici	»	67

PARTE SECONDA

ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA

Cap. 1. - Attività interforze	Pag.	95
<i>Tabelle e grafici esplicativi</i>	»	124
Cap. 2. - Polizia di Stato	»	143
<i>Tabelle e grafici esplicativi</i>	»	192
Cap. 3. - Arma dei Carabinieri	»	205
<i>Tabelle e grafici esplicativi</i>	»	280
Cap. 4. - Corpo della Guardia di Finanza	»	285
<i>Tabelle e grafici esplicativi</i>	»	305

Cap. 5. - Corpo della Polizia Penitenziaria	Pag.	311
<i>Tabelle e grafici esplicativi</i>	»	324
Cap. 6. - Corpo Forestale dello Stato	»	327
<i>Tabelle e grafici esplicativi</i>	»	341
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	»	344

Volume II

Regioni

Valle d'Aosta	Pag.	5
Piemonte	»	11
Lombardia	»	37
Trentino Alto Adige	»	73
Veneto	»	83
Friuli Venezia Giulia	»	109
Liguria	»	123
Emilia Romagna	»	141
Toscana	»	171
Umbria	»	199
Marche	»	209
Lazio	»	225
Abruzzo	»	243
Molise	»	257
Puglia	»	267
Campania	»	295
Basilicata	»	323
Calabria	»	333
Sicilia	»	359
Sardegna	»	393
<i>Elenco E-Mail degli U.T.G.</i>	»	407

Premessa

La Relazione annuale al Parlamento sullo stato dell'ordine e della sicurezza ai sensi dell'articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n.121, costituisce, ormai, un appuntamento fondamentale della doverosa attività istituzionale di informazione sulle strategie di intervento delle Forze di polizia nell'azione di prevenzione e di contrasto.

La rapidità e la complessità dell'evoluzione della nostra società hanno prodotto negli ultimi anni significative mutazioni dei contesti socioculturali, con cambiamenti di rilievo in ordine ad alcuni valori fondamentali, tra i quali figura in primo piano la sicurezza, divenuta uno dei criteri di parametrizzazione fondamentali della qualità della vita.

La forza delle istituzioni che operano sul territorio è proprio quella di mantenere viva la prossimità con il territorio stesso ed i suoi abitanti soprattutto attraverso i principi della trasparenza e della comunicazione.

Il contenuto del concetto di sicurezza si è infatti arricchito di una vasta gamma di interessi che vanno ben al di là della mera protezione dei beni e della persona: la letteratura al riguardo è concorde nel rilevare accanto alla cosiddetta sicurezza reale (intesa come difesa oggettiva dall'aggressione criminale) quello di 'sicurezza percepita' intesa come valutazione del rischio di rimanere vittime di reati, non sempre connessa all'effettivo incremento dei fenomeni delittuosi.

E' perciò fondamentale il mantenimento della informazione tra istituzioni e cittadini, soprattutto elaborando strumenti per decodificare in modo corretto i dati necessari ad accrescere la fiducia nelle Autorità investite del compito di garantire, nel rispetto dell'autonomia di ognuno, giustizia e dignità sociali per il godimento dei diritti civili e politici da parte dei cittadini.

La Relazione ex articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n.121, è uno degli strumenti per affrontare il tema sopra cennato della doverosa informazione sulla situazione complessiva dell'ordine e della sicurezza pubblica nel Paese.

La disamina si concretizza nella prima parte con una panoramica generale delle proposte poste in essere per contrastare i fenomeni della criminalità in generale, della criminalità organizzata e del terrorismo ed eversione. Nella seconda parte del primo volume, corredato da grafici e tabelle esplicative, viene delineato il quadro delle medesime attività nel dettaglio delle singole Forze di polizia, sia come azione di contrasto che di prevenzione.

Nel secondo volume è stata delineata, in particolare, la situazione - per Regione - delle singole province, rappresentata, ciascuna, con le informazioni di maggior rilievo.

Non vi possono essere obiettivi assoluti e definitivi da raggiungere, ma traguardi successivi da perseguire con la massima determinazione, per l'inquadramento dei quali è opportuno e necessario potersi avvalere dell'utile apporto di ogni soggetto in grado di contribuire.

Occorre però evitare duplicazioni e ridondanze, specificare in modo distinto campi di intervento e modalità di coinvolgimento in un quadro coordinato che, proteggendo ogni singola autonomia abbia in sé la forza e la capacità di tutelare l'obiettivo dell'interesse pubblico generale.

Non esiste un modo di controllo e coesione sociale più efficace di quello che può svilupparsi in una democrazia che trae forza dalla propria capacità di aggregare ai processi decisionali ogni componente della Comunità e del paese. Da ciò deriva la diffusione della cultura del coordinamento che nel rispetto dell'autonomia di ognuno rafforza la teoria della sicurezza partecipata e condivisa: essa diventa il centro di una nuova cultura della sicurezza alla quale educare i cittadini di ogni democrazia europea.

Ordine Pubblico

Capitolo I

Ordine pubblico

Lo scenario generale dell'ordine pubblico nel decorso anno 2001 è stato dominato da numerosi eventi di rilievo internazionale che hanno interessato il Paese, sollecitando, in ripetute occasioni, per i correlati profili di sicurezza, impegno del tutto straordinario per ampiezza, complessità e durata, da parte delle Forze dell'Ordine ed una capillare attività di coordinamento a livello centrale.

In proposito si rammentano, in particolare:

- la **Conferenza dei Ministri Economici e Finanziari** tenutasi a Palermo il 17 febbraio 2001, cui hanno partecipato Ministri, Viceministri e Governatori delle banche centrali di U.S.A., Canada, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Germania, Russia ed Italia;
- la **Riunione dei Ministri dell'Interno e della Giustizia** tenutasi a Milano il 26 e 27 febbraio 2001 sui temi dello sfruttamento dei minori, del traffico di armi, della corruzione e del terrorismo, cui sono intervenuti rappresentanti di Governo dei Paesi del G8;
- la **Riunione dei Ministri del G8 Ambiente**, svoltasi a Trieste dal 2 al 4 marzo 2001, nel corso della quale sono state trattate le problematiche concernenti il degrado ambientale ed i cambiamenti climatici;
- il **III Global Forum** svoltosi a Napoli dal 15 al 17 marzo 2001, cui hanno partecipato rappresentanti di Governo nazionali ed internazionali, nonché esponenti del mondo dell'industria e dell'economia. L'evento, caratterizzato da tematiche oggetto di accesa contestazione da parte dei movimenti antiglobalizzazione, ha costituito occasione per manifestazioni di protesta durante le quali sono state portate a termine preordinate azioni di violenza, con uso di armi improprie; in tale contesto, si sono verificati ripetuti scontri tra manifestanti e le Forze dell'Ordine, causando danni a esercizi pubblici, agenzie bancarie ed autovetture. A seguito dei predetti scontri, sono rimasti feriti **110** appartenenti alle Forze di Polizia, di cui **72** della Polizia di Stato e **38** dell'Arma dei Carabinieri.

- Venivano inoltre fermate ed identificate **103** persone, tra le quali **9** denunciate in stato di libertà per reati concernenti l'ordine pubblico e **2** tratte in arresto per resistenza e violenza a Pubblico Ufficiale;
- il **Vertice dei Capi di Stato dell'Europa Centrale** tenutosi a Verbania e Stresa l'8 e 9 giugno 2001;
 - la **Riunione del Comitato Militare NATO** tenutasi a Pozzuoli (NA) i giorni 8, 9, 10 e 11 settembre 2001;
 - la "**Marcia per la pace Perugia - Assisi**", nell'ambito della 4^a assemblea ONU dei Popoli, con diverse iniziative collaterali, svoltasi dal 4 all'8 ottobre 2001;
 - il **Vertice INCE**, svoltosi a Trieste dal 21 al 24 novembre 2001, al quale sono intervenuti i Capi di Governo dei **17** Paesi aderenti all'Iniziativa Centro Europa, accompagnati dai rispettivi Ministri degli Affari Esteri e dell'Economia, nonché numerosi giornalisti e circa 1.000 imprenditori. Per l'occasione, tenuto conto della vasta mobilitazione registrata tra i movimenti antagonisti e delle segnalate iniziative di contestazione, sono state predisposte rigorose misure di ordine, vigilanza e sicurezza, inviando, a tal fine a Trieste circa **1.800** unità di rinforzo delle Forze di Polizia.

Menzione a parte va riservata al **Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi del G8**, svoltosi a Genova dal 20 al 22 luglio 2001, tenuto conto della complessità delle misure di sicurezza richieste dall'importanza dell'evento, finalizzate ad assicurare il regolare svolgimento del Vertice, la tutela delle numerose personalità ad alto rischio presenti e dei circa **8.000** componenti delle delegazioni, senza impedire la vivibilità delle aree cittadine ed anzi prevedendo spazi per la lecita espressione del dissenso.

Per l'attuazione di tali misure sono state inviate nel capoluogo ligure oltre **14.000 unità di rinforzo** con un impegno organizzativo senza precedenti inteso a fornire il supporto più completo alle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza.

In ordine alle tematiche che hanno caratterizzato l'attività del movimento antagonista, si registra la prevalenza di una linea di sempre maggiore opposizione alle politiche di "*globalizzazione dei mercati internazionali*".

In tale ottica, l'appuntamento del Vertice "G8" di Genova ha costituito il principale "obiettivo" non solo del citato movimento antagonista ma anche di quello anarchico, delle formazioni dell'estrema sinistra e di tutti i gruppi e soggetti impegnati nella lotta "antiglobalizzazione".

Le manifestazioni contro il "G8" sono state, infatti, caratterizzate da un consistente ricorso alla violenza e dall'uso di tecniche di "guerriglia urbana" in particolare da parte dei "Black Bloc", che hanno finito per coinvolgere anche la componente antagonista "moderata", inizialmente intenzionata ad attuare "mere azioni di disubbidienza civile".

Tutte le contromanifestazioni, da quella di Napoli a quella di Genova, sono state accuratamente organizzate, anche con l'individuazione di strategie di "contrapposizione" alle forze dell'ordine. Significative, al riguardo, le azioni sfociate in atti di particolare violenza, condotte dai gruppi di matrice anarchica denominati "**Black Bloc**".

Nella circostanza, sono stati danneggiati numerosi esercizi commerciali e banche nonché incendiati cassonetti dell'immondizia ed autovetture, al fine di formare delle barricate. Molti supermercati, inoltre, sono stati saccheggianti.

Nel corso degli scontri verificatisi con le Forze dell'ordine un giovane manifestante a seguito di un colpo d'arma da fuoco è rimasto ferito mortalmente.

In sintesi, nel corso delle manifestazioni tenutesi in concomitanza del "G8" di Genova, alle quali hanno partecipato circa **70.000** persone, sono rimasti feriti: **217** manifestanti, **103** appartenenti alle forze dell'ordine e **19** giornalisti.

Inoltre, sono state sottoposte a fermo od arresto **302** persone, di cui **134** italiani e **168** stranieri; durante le manifestazioni sono state, altresì, denunciate in stato di libertà **15** persone, di cui **5** di nazionalità straniera.

Per tali incidenti la Procura della Repubblica del capoluogo ligure ha avviato diverse inchieste, tra le quali figurano anche procedimenti aperti per asseriti maltrattamenti di manifestanti ad opera di appartenenti alle Forze dell'Ordine.

In coincidenza con il Vertice, sono stati ripristinati i *controlli di frontiera*, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della Convenzione applicativa dell'accordo di Schengen ed a tal fine, per assicurare il corretto e regolare espletamento dei servizi di Specialità, nonché di ordine e sicurezza pubblica in frontiera, è stato necessario, tra gli altri adempimenti, integrare il personale impiegato ai valichi con ulteriori **1.350 unità** delle Forze dell'Ordine, costituendo, inoltre, riserve per complessive altre **1.560** unità, con le quali si è potuto sopperire alle ulteriori esigenze di ordine pubblico verificatesi sia presso i varchi di confine che in alcune province.

Con particolare attenzione sono stati seguiti gli sviluppi delle vicende sindacali, tenuto conto dei frequenti aspetti di tensione connessi alle vertenze contrattuali, alle crisi aziendali e, ancor più, alla problematica occupazionale, concretizzatisi in scioperi, agitazioni manifestazioni di piazza ed altre iniziative di lotta che non di rado hanno fatto registrare altissimi indici di partecipazione.

Nel corso dell'anno, in ambito nazionale, si sono svolte oltre **2.700 manifestazioni** significative di piazza di particolare interesse per l'ordine pubblico; di queste, oltre **1.000** su temi politici, **900** a sfondo sindacale, **240** studentesche, **300** di carattere pacifista e le restanti sul tema dell'immigrazione. In linea di massima le iniziative si sono svolte in assenza di gravi turbative, anche se talvolta si è assistito a proteste eclatanti finalizzate a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, sfociate, tra l'altro, in **67** episodi di *interruzione del traffico ferroviario* e **82** episodi di *blocco stradale*.

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina ha richiesto impegno costante per fronteggiare gli aspetti di ordine pubblico connessi agli sbarchi di extracomunitari, ed assicurare i servizi di controllo del territorio, di vigilanza ai centri di accoglienza e di scorta agli stranieri da rimpatriare.

Tra le problematiche di interesse per l'ordine pubblico, si rammenta anche la contestazione studentesca verso i progetti di riforma della Scuola, sfociata in occupazioni ed autogestioni di numerose sedi scolastiche e culminata nelle iniziative di dissenso organizzate in Roma il 19 e 20 dicembre in occasione della manifestazione denominata "*Stati Generali della Pubblica Istruzione*".

Tra gli eventi di straordinario impegno riguardanti il 2001 vanno annoverate varie **consultazioni elettorali** in occasione delle quali sono stati predisposti a livello centrale i servizi di vigilanza delle sezioni; in particolare, per le elezioni politiche del 13 maggio ed il referendum del 7 ottobre, i dispositivi adottati hanno richiesto l'impiego di circa **62.000** unità delle Forze dell'Ordine, dei quali **21.000** dipendenti della Polizia di Stato, circa **20.000** dell'Arma dei Carabinieri, oltre **11.000** della Guardia di Finanza, circa **2.900** delle Guardie Forestali e circa **4.000** militari delle Forze Armate.

Il clima di contestazione diffuso in ambito nazionale, specie da parte delle organizzazioni della sinistra antagonista ha comportato un innalzamento della soglia di attenzione per tutti quegli eventi di interesse generale in ambito nazionale.

In tale contesto hanno formato oggetto di particolare attenzione *convegni e dibattiti* su tematiche complesse e diversificate, spesso di respiro internazionale, che si sono interposti tra le manifestazioni innanzi descritte nel corso dell'anno. Tali convegni, complessivamente **140**, hanno avuto svolgimento in varie città d'Italia e più di frequente in Roma.

Gli eventi terroristici negli U.S.A. dell'11 settembre, poi, hanno influenzato in materia determinante la pianificazione ed attuazione dei servizi di sicurezza. Al riguardo sono state impartite alle Autorità provinciali di P.S. specifiche direttive per l'immediato potenziamento delle misure di vigilanza e sicurezza a tutela di tutti gli obiettivi esposti a rischio.

A ciò sono seguite ulteriori disposizioni, con apposite **circolari di allertamento**, contenenti anche peculiari modalità di intervento,

per un numero complessivo di **86** ministeriali, di cui **17** di carattere generale, **44** concernenti la sensibilizzazione delle misure di sicurezza e vigilanza a protezione degli obiettivi diplomatici, **25** allertamenti dei dispositivi a tutela di obiettivi sensibili.

La complessità dei dispositivi di vigilanza, l'individuazione di ulteriori obiettivi a rischio e la crescente domanda di sicurezza hanno determinato uno straordinario impiego delle risorse disponibili delle Forze di Polizia, che ha visto il concorso, ex art. 18 L.128/2001, di **4.000** militari delle Forze Armate destinate alla sorveglianza dei punti sensibili.

Altra situazione del tutto peculiare, per il carattere dell'eccezionalità, è stata la problematica connessa **all'introduzione della nuova moneta "Euro"**, in ordine alla quale sono state diramate le opportune direttive di massima per i profili generali di ordine e di sicurezza e quelle di attuazione dei dispositivi in occasione della movimentazione dei valori.

Nel corso dell'anno, speciale attenzione è stata dedicata alla problematica della violenza in occasione delle **manifestazioni sportive**.

L'attività svolta in tale settore è stata orientata verso due obiettivi fondamentali: quello dell'analisi degli episodi di violenza e delle loro cause e quello della elaborazione di strategie di contrasto adeguate e rispondenti alla crescente domanda di sicurezza nell'ambito delle manifestazioni sportive.

In tale ottica è stata innanzitutto implementata l'attività dell'*Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive* con lo scopo di allestire un vero e proprio "*Centro Nazionale*" nel quale far confluire ogni informazione sulle manifestazioni sportive utile a delineare le caratteristiche e la portata dei fenomeni di violenza. In tal modo non solo le Questure e le altre strutture territoriali del Dipartimento ma anche il mondo dello sport ed altri organismi esterni (ferrovie, autogrill, ecc.) hanno potuto ottenere un punto di riferimento verso il quale indirizzare le informazioni disponibili, rappresentare problematiche, richiedere pareri, inoltrare proposte.

Accanto all'impulso dato all'attività dell'Osservatorio è stato elaborato un nuovo sistema di raccolta dei dati attraverso un database i cui campi di memorizzazione sono stati elaborati con i contributi di tutti i soggetti interessati alla gestione dell'evento (Questure, Arma dei Carabinieri, Specialità della Polizia di Stato, organismi sportivi, ferrovie, autogrill).

Sulla base della puntuale attività di analisi operata dall'Ufficio Ordine Pubblico tramite l'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, è stato possibile, durante l'anno, emanare specifiche direttive alle Autorità Provinciali di P.S. che contenessero le linee guida delle strategie di gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica in occasione di manifestazioni sportive. In tale segmento di attività, particolarmente significativo è stato il contributo all'emanazione del *Decreto Legge 20 agosto 2001 n.336* recante "Disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive", successivamente *convertito con la legge n.337 del 19 ottobre 2001*. Nella fase preparatoria della proposta di legge sono stati forniti contributi documentali per la definizione delle fattispecie normative nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al quale ha partecipato il Direttore dell'Ufficio Ordine Pubblico.

Alla prova del campo delle prime 20 giornate di campionato, l'indirizzo seguito ha fornito apprezzabili risultati.

Nel corso dell'anno 2001, le condizioni generali di sicurezza hanno richiesto urgenti interventi riorganizzativi delle **misure di protezione individuali**, stante la necessità di rivedere, in una logica di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse, i criteri di distribuzione e di impiego delle Forze di Polizia secondo priorità che privilegiassero i settori della prevenzione e del controllo del territorio, dell'ordine pubblico, della repressione della criminalità diffusa e degli altri fatti penalmente rilevanti.

In tale ottica, si è ritenuto necessario intervenire in modo significativo sull'oneroso sistema delle misure di protezione e di vigilanza agli obiettivi sensibili in base ad aggiornati criteri di

valutazione dei rischi, tenuto conto delle nuove minacce e focalizzando l'impegno sull'efficienza e sulla qualità del servizio, piuttosto che su una generica e spesso non più attuale esigenza di protezione.

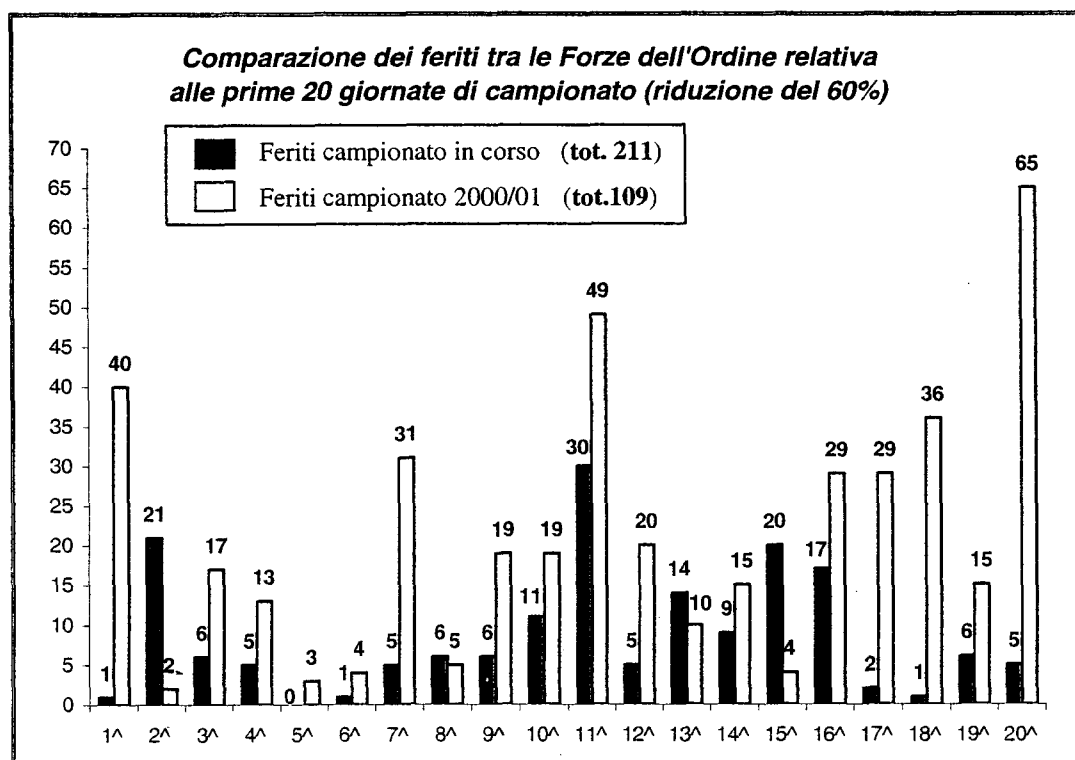
Pertanto, le Autorità Provinciali di P.S. sono state impegnate in un'azione di recupero di risorse anche nel settore in argomento, finalizzando l'azione di ricognizione e di revisione dei dispositivi al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

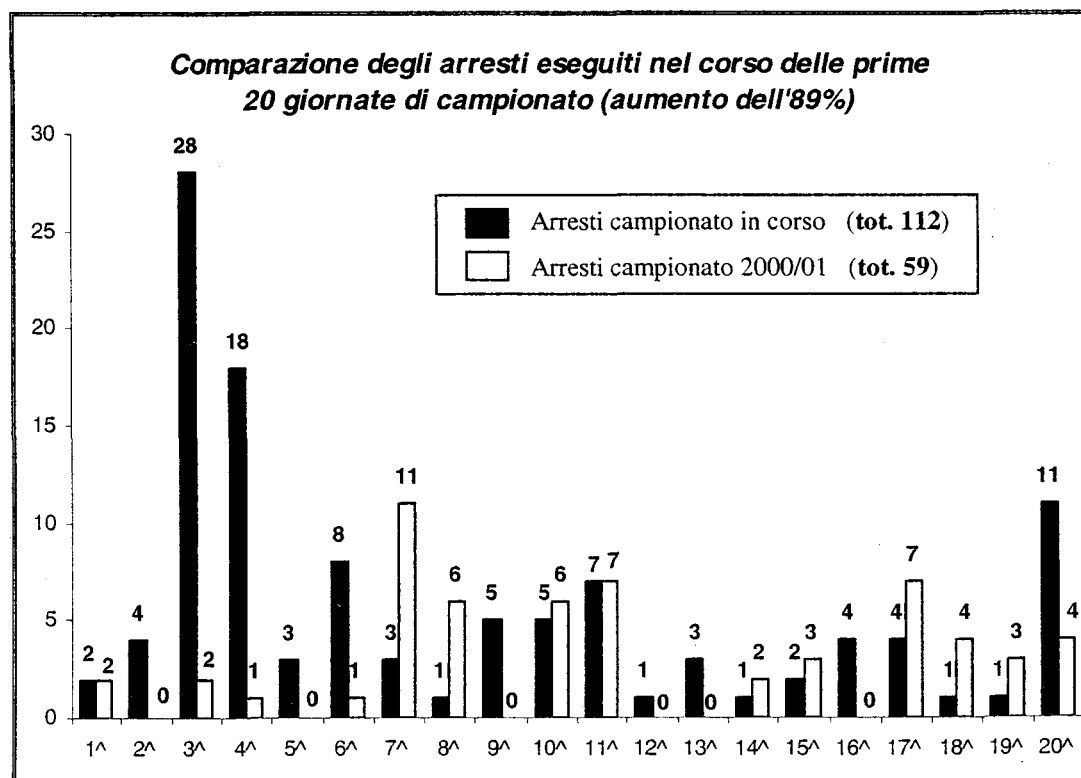
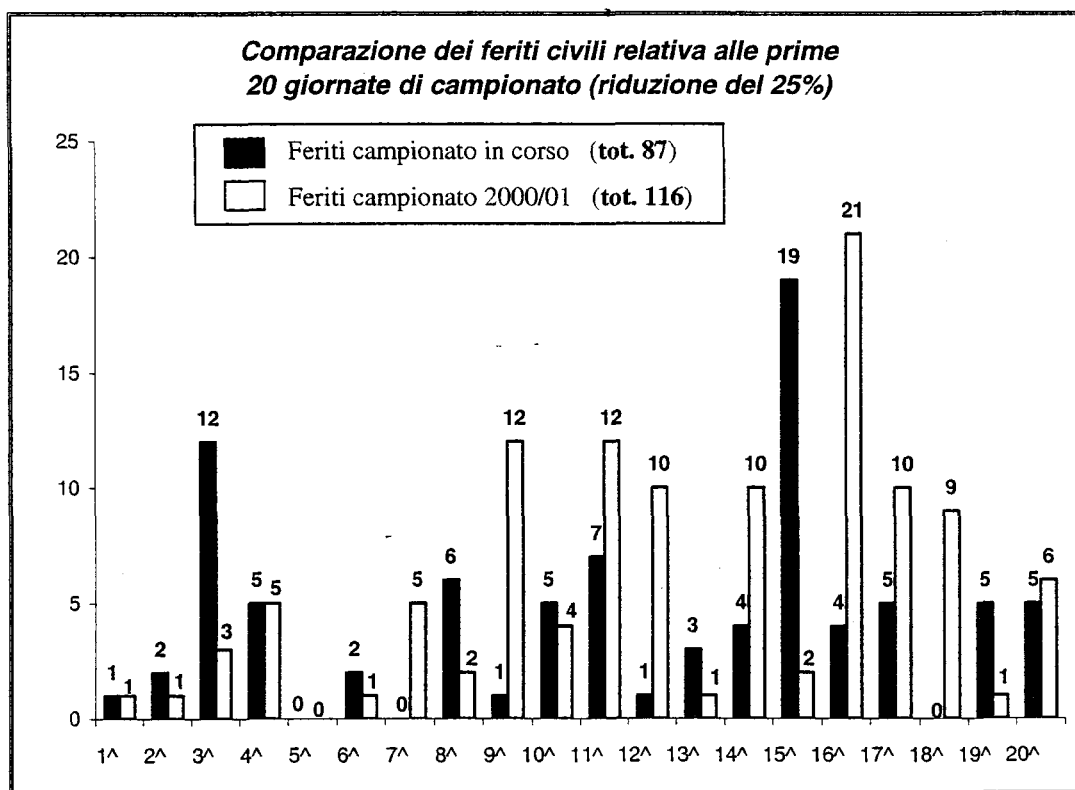
- attenta e puntuale valutazione delle circostanze oggettive suscettibili di determinare, in termini di concreta probabilità, una effettiva esposizione a rischio per determinati soggetti ed obiettivi;
- riorganizzazione dei servizi di scorta, senza minimamente pregiudicare i livelli di attenzione da parte degli organismi deputati a tutelare la sicurezza pubblica, bensì garantendo elevati standard di sicurezza mediante una maggiore razionalizzazione del sistema nel suo complesso, ottimizzando l'impiego delle risorse;
- recupero e redistribuzione delle risorse umane, incrementando i servizi di prevenzione e controllo del territorio;
- reimpiego, sul territorio, del personale addetto ai servizi di scorta, allorquando la persona protetta si trovi fuori sede, garantendo la continuità del dispositivo di protezione, con uomini e mezzi delle Forze di Polizia delle località di destinazione;
- innalzamento del livello di protezione, con invito a privilegiare l'adozione di servizi di scorta rispetto a quelli di tutela;
- maggiore visibilità delle Forze di Polizia mediante l'espletamento dei servizi di scorta con l'impiego di personale in uniforme a bordo di automezzi con colori di istituto, allo scopo di garantire un maggiore effetto deterrente.

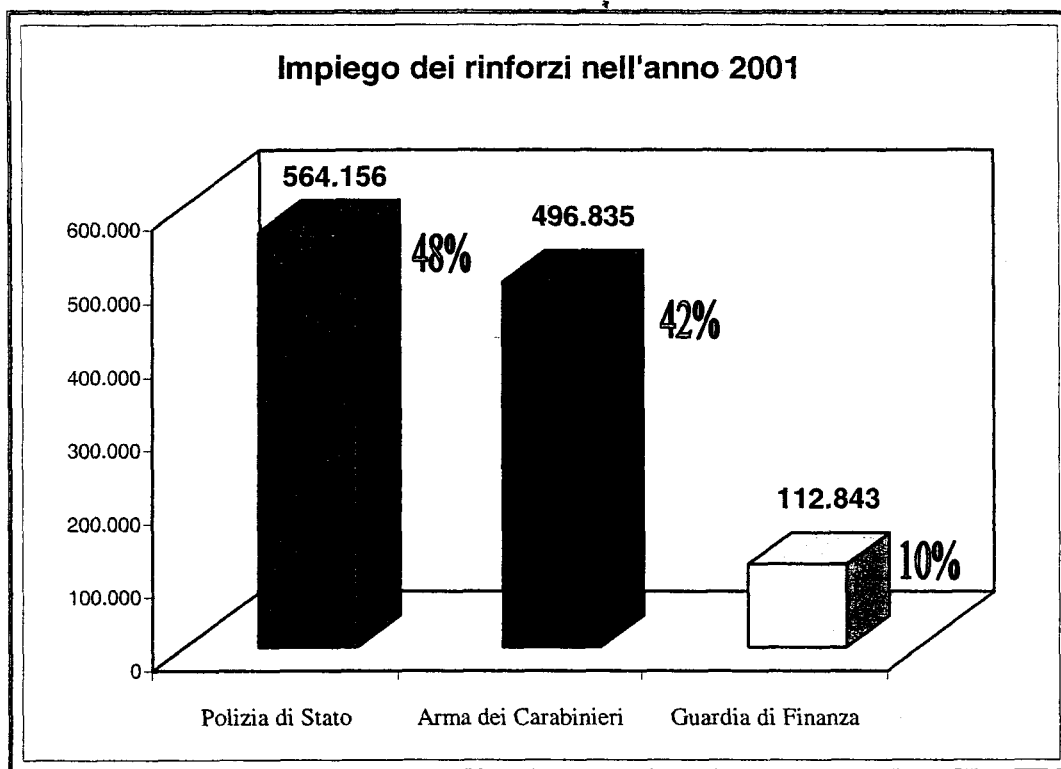
Al riguardo, oltre ad impartire *direttive generali* per orientare le Autorità Provinciali di P.S., è stato effettuato un *continuo monitoraggio* delle misure in argomento, procedendo ad un'attenta valutazione delle proposte avanzate dalle predette Autorità ed alla scrupolosa e rigorosa verifica della sussistenza dei presupposti richiesti, talvolta richiedendo supplementi di istruttoria, prima di condividere il provvedimento sottoposto a ratifica o indicare altre soluzioni.

La procedura per la formalizzazione della eventuale ratifica delle proposte delle misure di protezione, oggetto di revisione trimestrale, ha comportato, nel corso dell'anno, la trattazione di circa **5.200** istruttorie.

Con la revisione delle misure di protezione individuali, disposta con circolare del 15 settembre 2001 è stata conseguita una significativa rimodulazione dei dispositivi di protezione individuale assicurati su scala nazionale, insieme ad una sensibile riduzione del numero delle persone protette e, conseguentemente, del numero degli operatori di polizia impiegati (recupero complessivo di **743** elementi di cui **405** della Polizia di Stato, **212** dell'Arma dei Carabinieri, **125** della Guardia di Finanza e **1** della Polizia Penitenziaria).







Terrorismo ed everzione

Capitolo II

Terrorismo ed eversione

Nel corso del 2001 la minaccia eversiva e terroristica ha subito una progressiva accentuazione. Momenti significativi di tale escalation, a livello interno, l'attentato del 10 aprile 2001, in Roma, alle sedi dell'Istituto Affari Internazionali (IAI) e del Consiglio per le Relazioni tra Italia e USA, le vicende del G8 del mese di luglio, l'attentato del 9 agosto 2001 al Palazzo di Giustizia di Venezia. Sul piano internazionale, gli attentati che hanno colpito gli Stati Uniti d'America l'11 settembre 2001.

Questi ultimi, in particolare, hanno fatto emergere una nuova strategia dei gruppi terroristici, caratterizzata dalla scelta di obiettivi fortemente simbolici, dal potenziamento della capacità offensiva e dalla localizzazione delle iniziative fuori dalle tradizionali aree di crisi.

Le vicende del settembre scorso hanno inciso fortemente anche sui fenomeni eversivi interni, riproponendo le tematiche internazionaliste, pacifiste, antiamericane e contro la NATO.

Anche nel corso del 2001, la *Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione* è stata impegnata nel costante rapporto di collaborazione con i collaterali organismi stranieri e nel raccordo informativo con gli uffici territoriali dipendenti ed il Raggruppamento Operativo Speciale (ROS) dell'Arma dei Carabinieri.

Uguale energie sono state profuse per sottoporre a costante ed attenta osservazione tutte quelle fenomenologie, già note o emergenti che, anche quando nell'immediatezza non hanno costituito motivo di allarme, sono state valutate potenzialmente suscettibili di negativi riflessi sull'ordine pubblico in singoli contesti territoriali o su scala più estesa.

Il vertice "G8" di Genova ha rappresentato, sin dall'inizio dell'anno, un impegno particolarmente intenso sotto il profilo dell'attività preventiva ed organizzativa. L'appuntamento ha costituito il principale "obiettivo" del movimento antagonista, di quello anarchico, delle

formazioni dell'estrema sinistra e di tutti i gruppi e soggetti di consueto impegnati nella lotta "antiglobalizzazione".

Il mutamento dello scenario internazionale venutosi a creare a seguito del noto attentato terroristico dell'11 settembre negli U.S.A. ed il successivo conflitto in Afghanistan, hanno imposto un relevantissimo impegno, sia preventivo che investigativo, attraverso soprattutto il controllo ed il monitoraggio degli ambienti legati all'integralismo islamico e dei flussi migratori clandestini, con particolare riferimento agli sbarchi di stranieri provenienti da paesi mediorientali, anche se nel nostro Paese non sono stati perpetrati attentati terroristici di matrice internazionale. Va sottolineata, peraltro, la coincidenza temporale della diffusione in America delle spore di **antrace**, a mezzo prevalentemente di missive anonime, con analoghi e numerosi gesti emulativi registrati nel territorio nazionale, rivelatisi privi di pericolosità.

Anche la conflittualità innescata dalle questioni del **mondo del lavoro**, con particolare riferimento al confronto Governo-Sindacati sulle deleghe legislative per le modifiche delle normative sul licenziamento e sulle pensioni, ha provocato, principalmente verso la fine dell'anno, numerose manifestazioni sia a carattere nazionale che regionale nonché scioperi da parte di vari comparti produttivi.

E' stata registrata una maggiore incidenza delle azioni intimidatorie nel settore dei servizi (+50%), all'interno del quale è ricompreso il fenomeno degli atti vandalici ai danni di plessi scolastici, oggetto, nell'anno in argomento, anche di autogestioni ed occupazioni, per la contestazione studentesca, registratasi soprattutto nell'ultimo periodo dell'anno, alla riforma dei cicli scolastici.

Nel dettaglio mensile, un notevole incremento complessivo delle azioni criminose si è avuto nei mesi di aprile e maggio, coincidenti con il periodo delle elezioni, (rispettivamente + 147% e + 288% circa).

Per quanto riguarda, in dettaglio, gli **amministratori pubblici** colpiti da azioni criminose, la Regione con una più elevata

concentrazione di “eventi” appare la Puglia, immediatamente seguita dalla Calabria e dalla Sicilia.

Per quanto attiene il cosiddetto “**terrorismo psicologico**” (atti privi di effetti materiali), si nota un aumento del valore assoluto delle minacce a persone, per l’incremento delle stesse minacce verso gli amministratori pubblici (+ **49** casi) ed i parlamentari (+**88** casi); in particolare, tra le nuove “voci”, è stata inserita quella del “privato cittadino”, inteso quale soggetto indirettamente coinvolto in situazioni di ordine e sicurezza pubblica.

Anche le azioni minatorie rivolte verso obiettivi vari (ambasciate, banche, partiti politici, edifici istituzionali ecc.) sono aumentate di **215** casi ed il settore comunque più esposto rimane quello dei trasporti.

Nel corso dell’anno 2001, le Forze di polizia hanno svolto un’intensa attività di contrasto sia all’eversione interna che al terrorismo internazionale.

Dalla disamina dei **risultati conseguiti nell’attività repressiva**, si è registrato un incremento degli arresti effettuati negli ambienti dell’estremismo internazionale pari al **21%**.

In particolare, sono state sviluppate complessivamente, su tutto il territorio nazionale, indagini concernenti l’area dell’eversione di sinistra, dell’estremismo di destra e del terrorismo integralista islamico che hanno portato ad arresti di particolare importanza.

Analoghe indagini hanno consentito di individuare nelle struttura clandestina del sodalizio “Iniziativa Comunista”, una componente dei Nuclei Comunisti Combattenti a carico della quale è stata configurata l’ipotesi di banda armata.

In particolare, tra il 25 settembre ed il 6 ottobre 2001, il **Reggimento Carabinieri MSU-SFOR**, in Sarajevo e Bihac, ha cooperato con truppe statunitensi per l’arresto di 5 integralisti islamici, di

cui tre bosniaci, un giordano ed un egiziano, sospettati di appartenere a gruppi legati all'organizzazione terroristica "Al Qaeda".

Nel panorama della **sinistra antagonista nazionale** assumono particolare rilievo, per le iniziative attuate, i Centri Sociali Autogestiti (attualmente ne sono attivi 179, di cui 86 con sede in edifici e strutture abusivamente occupati, per un totale di circa 6.000 aderenti), ove confluiscono elementi di diverso indirizzo politico-ideologico ma, essenzialmente, di estrazione autonoma ed anarchica, espressione del "*ribellismo giovanile*".

In particolare, l'area dell'antagonismo sociale è divisa tra una componente minoritaria - più oltranzista e su posizioni radicali che sostiene l'ineluttabilità del ricorso alla violenza come massima espressione di rifiuto della società borghese e come forma di difesa degli spazi conquistati, di cui sono portavoce, su tutti, i Centri Sociali di matrice anarchica con la propensione ad esprimersi con azioni violente - ed un'altra componente che sostiene la necessità di rifuggire da forme di contrapposizione violenta alle istituzioni, per non causare la conseguente criminalizzazione dell'intera area. Tale linea ha trovato i propri interpreti negli aderenti ai Centri Sociali del Nord-Est, ed è stata poi recepita e condivisa da altre realtà antagoniste, che si riconoscono nella "Carta di Milano". A quest'ultima componente è da attribuire la responsabilità di gran parte degli incidenti e dei comportamenti illegali registratisi nel recente passato.

Infatti, nonostante la manifestata disponibilità al confronto, a detta componente vanno ascritte le scelte di un nuovo modo di praticare l'illegalità e di contrapporsi in maniera diretta alle forze dell'ordine, attraverso la strategia della "disubbidienza civile".

Si richiamano, al riguardo i disordini occorsi la sera del 2 marzo a Brescia, allorquando al termine di una fiaccolata contro l'immigrazione clandestina promossa dalla Lega Nord, circa 200 militanti del locale Centro Sociale "Magazzino 47" - che avevano partecipato insieme con aderenti al sodalizio "Immigrati in Lotta" al contestuale presidio indetto

delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL – dopo essersi equipaggiati con protezioni in gommapiuma e travisati con caschi da motociclista e passamontagna, si sono fronteggiati con le forze di polizia, che sono dovute ricorrere ad azioni d'alleggerimento per evitare lo sfondamento del cordone di sicurezza, posto a tutela dell'altra manifestazione.

Gli attentati perpetrati, nel settembre del 2001, negli Stati Uniti, hanno poi avuto una diretta ricaduta sulle strategie del movimento antagonista, anche in relazione al timore che, tali eventi, potessero avere riflessi negativi soprattutto sulle popolazioni dei Paesi del "terzo mondo". Sul piano nazionale, è stata denunciata un'asserita ripresa dell'attività "repressiva" dello Stato. Al riguardo, è stato auspicato che il movimento antiglobalizzazione si mobiliti per *"riappropriarsi delle piazze e, ora più che mai, rivendicare il diritto a manifestare"*.

Un cenno, infine, va fatto alla mobilitazione promossa dal movimento antagonista in occasione degli "Stati Generali della Scuola", tenutisi il 19 e 20 dicembre a Roma ed inizialmente previsti a Foligno (PG), sul tema della riforma dei cicli scolastici.

L'attività del **movimento anarchico**, nel corso dell'anno, è stata caratterizzata, da un canto, dalle iniziative di Centri Sociali d'area, che hanno effettuato apposite "campagne" su tematiche antimilitariste, anticlericali ed ambientaliste e, dall'altro, dal tentativo, da parte di gruppi o singoli riconducibili all'ala "insurrezionalista", di dare attuazione a strategie finalizzate a "destabilizzare il sistema", anche attraverso il compimento di attentati e/o azioni dimostrative.

I centri sociali d'ispirazione anarchica hanno posto in essere varie iniziative contro la globalizzazione, contro l'intervento militare in Afghanistan, contro il sistema giudiziario e carcerario, contro le biotecnologie e gli organismi geneticamente modificati, contro le note multinazionali Mc Donald's, Shell, Nestlè, Bayer, Adecco ed altre agenzie di lavoro interinale, ritenute simboli del sistema capitalista, della globalizzazione e del liberismo economico.

L'ala insurrezionalista, che sostiene una progettualità rivoluzionaria, negli ultimi anni, si è evidenziata per una serie di attentati che hanno di volta in volta innalzato il livello di allarme.

Le frange anarco-insurrezionaliste italiane aderenti all'**Internazionale Antiautoritaria Insurrezionalista-I.A.I.** hanno proseguito nella strategia volta al consolidamento dei contatti già esistenti con le omologhe strutture greche e spagnole, intensificando le iniziative a sostegno dei "prigionieri politici", in particolare per quelli ristretti in Spagna in regime di massima sicurezza (F.I.E.S.).

In tale contesto, rientrano le azioni rivendicate con la sigla "*Cooperativa Artigiana Fuoco e Affini (occasionalmente spettacolare)*", sodalizio di matrice anarchica mai precedentemente evidenziatosi, responsabile degli attentati perpetrati con l'invio di buste esplosive, in concomitanza con lo svolgimento del "G8", ai danni della stazione dei Carabinieri di S. Fruttuoso (GE), della sede di Segrate (MI) dell'emittente televisiva "Mediaset", dello stabilimento di Ponzano Veneto (TV) del gruppo "Benetton", della Prefettura di Genova ed, a Bologna, con la collocazione dell'esplosivo in un bauletto di una bicicletta.

Nel corso dell'anno, inoltre, si è registrato, soprattutto nella regione toscana, anche un incremento di attentati e sabotaggi contro alcuni impianti di telefonia e ripetitori R.A.I., riconducibili a movimenti anarchici ed a frange estreme ecologiste, che già in passato si erano rese protagoniste di numerosi attentati ai danni di tralicci ENEL.

L'attività investigativa, avviata fin dall'ottobre 1999 a carico di soggetti sospettati di appartenere al gruppo terroristico anarco-insurrezionalista "*Solidarietà Internazionale*", responsabile di una serie di falliti attentati in Italia e Spagna, si è concretizzata, nel mese di settembre, con l'esecuzione su tutto il territorio nazionale di numerose perquisizioni domiciliari a carico dei principali esponenti d'area e con il sequestro di cospicuo materiale, non privo di elementi d'interesse.

Tali risultanze investigative confermano, fra l'altro, i legami che intercorrono tra i sodalizi insurrezionalisti dell'Italia, della Spagna e della Grecia.

Nel 2001, il panorama del **terrorismo di sinistra** è stato caratterizzato dal riaffacciarsi di varie formazioni di stampo marxista leninista che, sulla scia delle "Brigate Rosse - PCC", si dichiarano disposte a riprendere l'iniziativa combattente.

Già all'indomani dell'omicidio **D'ANTONA**, avvenuto il 20 maggio 1999, sono apparse sigle che, nel riprendere l'impianto programmatico delle "Brigate Rosse - P.C.C.", si sono proposte come avanguardie rivoluzionarie per costruire il "Partito Comunista Combattente" ed il "Fronte Combattente Antimperialista".

Con riguardo al periodo di riferimento, si sono evidenziate le seguenti organizzazioni:

- "**Nuclei Territoriali Antimperialisti**"- Il 13 gennaio, a Venezia, i "Nuclei Territoriali Antimperialisti per la costruzione del Partito Comunista Combattente", hanno fatto rinvenire un volantino nel quale celebrano enfaticamente i 5 anni di "vincente pratica rivoluzionaria" iniziata nel gennaio 1996 con un attentato di modestissimo profilo operativo, contro l'autovettura di un militare americano in servizio ad Aviano (PN). Il documento non rileva aspetti di novità rispetto alla produzione ideologica dei NTA che riconfermano, gli attacchi, con i consueti slogans ai "progetti neocorporativi", alle "politiche di "Maastricht" e "all'Alleanza Atlantica".

Il 9 agosto, è stato perpetrato un attentato, con un ordigno esplosivo, contro il Tribunale di Venezia, che ha provocato ingenti danni alle strutture del fabbricato, e rivendicato dai N.T.A. con un volantino, peraltro di scarso spessore contenutistico, fatto rinvenire, il giorno successivo, a Mestre, in un cestino di rifiuti.

- **“Nucleo di Iniziativa Proletaria Rivoluzionaria”**- Il 10 aprile, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno nel cortile di uno stabile di via Brunetti, a Roma, davanti al portoncino d'ingresso degli uffici del “Consiglio per le Relazioni Italia-USA” e “dell'Istituto Affari Internazionali”, che ha provocato gravi danni alla porta ed all'architrave, infrangendo altresì i vetri di numerose finestre.

Nel pomeriggio, alle redazioni romane di alcuni quotidiani nonché sui siti “e-mail” di due giornalisti de “La Stampa” di Torino, è giunta la rivendicazione dell'attentato.

Il documento reca, in epigrafe, la stessa sigla con la quale il 17 maggio del 2000 venne rivendicato l'attentato incendiario perpetrato a Roma il 14 maggio precedente, ai danni di una sede distaccata della Presidenza del Consiglio, ove era attiva, fra l'altro, la Commissione di Garanzia per l'attuazione della “Legge sullo sciopero nei servizi pubblici”.

- **“Nuclei di Attacco Anticapitalista”** - Il 10 aprile, a Torino, dinanzi gli Uffici del gruppo FIAT, è stata fatta brillare dagli artificieri uno scatolone contenente alcune bombolette di gas liquido, stracci imbevuti di materiale infiammabile e fili elettrici.

Il giorno successivo, il fallito attentato è stato rivendicato da detta sigla, con un documento inviato alla redazione torinese de “La Stampa”.

* - **“Per il Comunismo - Fronte Rivoluzionario”**- Il 20 aprile, a Milano, il custode dello stabile dove hanno sede gli uffici della CISL ha rinvenuto, nei pressi dell'ingresso secondario, una tanica contenente liquido infiammabile uno straccio imbevuto ed un accendino.

Il giorno successivo, presso la sede milanese del quotidiano “La Repubblica”, è pervenuto un volantino con il quale si rivendica un'azione contro la CISL, asseritamente “responsabile degli accordi sottobanco con la Confindustria per la svendita degli ultimi diritti dei lavoratori”.

- **“Nuclei Armati per il Comunismo”**- Nella mattina del 17 luglio, presso alcune redazioni romane di quotidiani è stato recapitato un plico contenente una copia di un volantino nel quale, dopo un diretto riferimento alla crisi mediorientale ed agli interessi nell'area dei Paesi

imperialisti, in primo luogo degli U.S.A., gli estensori ribadiscono che la "lotta armata per il comunismo" è in grado di porre in discussione il patto sociale neocorporativo concordato da Governo-Confindustria-Sindacato.

Sul "fronte carcerario", si registra la redazione di un documento, acquisito nel corso di un'udienza presso il Tribunale Penale di Torino a carico di alcuni brigatisti irriducibili detenuti, firmatari del documento, imputati del reato di apologia, per aver rivendicato, nel corso di un altro processo, l'omicidio del prof. D'Antona.

Nel contesto di un altro procedimento penale, relativo alla nota rapina compiuta nel 1987 ai danni di un furgone portavalori in via Prati di Papa a Roma - nella quale persero la vita due agenti di Polizia - i brigatisti irriducibili detenuti, si sono anche dichiarati "militanti prigionieri delle Brigate Rosse" ed hanno prodotto due documenti di adesione alla lotta armata.

L'episodio testimonia il fermento che pervade l'area del "carcerario" che, peraltro, ha esplicitamente approvato l'azione omicidiaria del maggio 1999 delle nuove "Brigate Rosse".

Al riguardo, il 20 aprile, sono state effettuate alcune perquisizioni all'interno delle celle di diversi brigatisti irriducibili che hanno consentito, tra l'altro, l'acquisizione di elaborati e copie dattiloscritte del documento di rivendicazione dell'omicidio del Prof. D'Antona, nonché una serie di manoscritti, sui quali sono in corso indagini anche tecniche.

Prosegue l'attività di proselitismo dei "**Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo**" (C.A.R.C.) che sostengono la necessità di costituire un "vero" partito comunista italiano capace di guidare il proletariato e le masse. In tale ambito, hanno basato l'attività sulla strategia dell' "entrismo", con la creazione di strutture capaci di inserirsi nelle situazioni di disagio sociale. Più di recente, per il perseguimento dei propri obiettivi, hanno contribuito a costituire la "Commissione preparatoria del congresso di fondazione del (nuovo) Partito Comunista Italiano".

Ugualmente attivi, nell'attività di proselitismo, sono i gruppi di stampo marxista-leninista, "**Linearossa**" e "**Comitati Proletari per il Comunismo**" (sodalizi costituitisi a seguito di scissioni dai 'Comitati di appoggio alla resistenza per il Comunismo - CARC', che denotano accentuate propensioni ad una dimensione di lotta militante).

Nel periodo in esame, **l'estrema destra italiana** è stata caratterizzata da un'estrema fluidità, con spostamenti all'interno delle varie realtà d'area che hanno comportato una diffusa frammentazione, sia in tema di struttura, sia in relazione ai possibili obiettivi da perseguire. Non sono comunque mancati tentativi di creare poli di maggiore aggregazione, soprattutto da parte degli elementi più rappresentativi ed in quanto tali dotati di una più profonda formazione ideologica.

Pur nella citata parcellizzazione, è comunque possibile schematizzare l'area dell'estrema destra italiana in tre grandi settori: quello del "**radicalismo politico**", essenzialmente occupato dalle organizzazioni, che, pur richiamandosi anche all'esperienza del fascismo, non pongono in essere atti di violenza o di intolleranza particolarmente rilevanti, quello dei "**gruppi abitualmente dediti ad atti violenti**" e l'area definibile "**eversiva o terroristica**".

Segnali di rinnovate progettualità e fermento si evidenziano nell'area del c.d. "**radicalismo politico**", sia attraverso le note organizzazioni "**Fronte Nazionale Italiano**" e "**Sinergie Europee - Italia**", che in nuovi movimenti ("**Movimento Unitario Antagonista**" e "**Rinascita Nazionale**").

L'area dell'estrema destra ha rivitalizzato tematiche, obiettivi e programmi, proposti anche dalle aree antagoniste di sinistra, attraverso il concetto di "**mondializzazione**", ponendo in un ottica anti-USA il fenomeno abitualmente indicato come "**globalizzazione**" e sfruttando in chiave antisemita le vicende dell'Intifada palestinese. Ulteriori argomenti di dissenso dei gruppi d'area sono riconducibili ai fenomeni

dell'immigrazione e alle manifestazioni criminali connesse, interpretati in un'ottica razzista e xenofoba.

Il "radicalismo politico", si identifica essenzialmente nelle organizzazioni denominate "**Forza Nuova**" e "**Fronte Nazionale Italiano**", quest'ultimo, al termine del recente congresso nazionale di novembre, rinominatosi "**Fronte Sociale Italiano**".

Le due realtà, presenti su quasi tutto il territorio nazionale, si sono munite di un'organizzazione tradizionale, modellata su una struttura che richiama quella di un piccolo partito tradizionale.

In particolare, **Forza Nuova** attraversa un momento di grande evoluzione, in quanto il tentativo di passaggio a struttura politica inquadrabile nell'arco costituzionale ha determinato, da un canto, un'articolata serie di fusioni tra gruppi minori o precedenti e, dall'altro, il tentativo di emarginazione interna dei soggetti ritenuti più estremistici e, in quanto tali, meno adatti a rivestire un compito, nelle intenzioni del vertice dirigente, più indirizzato al confronto politico che non allo scontro.

E' necessario, in proposito, evidenziare che le manifestazioni di piazza promosse da Forza Nuova si sono rivelate, nella maggioranza dei casi, un insuccesso per la scarsa partecipazione di persone e che le maggiori problematiche sono derivate dalle "contromanifestazioni" dei gruppi antagonisti e di estrema sinistra.

Nell'ambito del "radicalismo politico", ha assunto rilievo in particolare la posizione dell'Associazione "*Comunità Politica di Avanguardia*" tendente a contrapporsi in modo rigido ai principi economici tipici del "processo di globalizzazione" e, più in generale, della "mondializzazione statunitense".

Un parziale successo di consensi viene, invece, inconsapevolmente colto da quell'area di devianza giovanile, costituita da "gruppi abitualmente dediti ad atti violenti", diffusa essenzialmente negli ambienti dello stadio, nei circuiti musicali d'area ed in alcune ristrette

frange di emarginazione metropolitana, che costituisce la vera novità nell'ambito di questa porzione di estremismo.

Infatti, in più di un'occasione, è stato possibile verificare che le organizzazioni tradizionali, nel tentativo di una sorta di "recupero di consensi" hanno cercato di agganciare queste particolari forme di aggregazione, con ciò esponendo alcuni dei propri militanti al coinvolgimento in alcune di quelle attività violente che normalmente contraddistinguono, a titolo di esempio, le tifoserie "ultras".

Attualmente l'infiltrazione ideologica delle tifoserie costituisce un duplice motivo di preoccupazione: per la difficoltà a prevedere e prevenire gli atti di gruppi di soggetti tesi ad acquisire visibilità e consensi, con azioni criminali eclatanti, e per la commistione tra delinquenti comuni, che notoriamente frequentano le curve più accese degli stadi, ed elementi che professano ideologie estreme.

Proprio da questa nuova area di ribellismo "neo-fascista" ha preso spunto l'esperienza nuova per la destra radicale, più consueta nell'estrema sinistra, dello "spazio occupato" (alcune occupazioni di stabili in disuso sono state registrate a Roma, Milano e Vicenza).

E' in questi spazi fisici, definiti convenzionalmente "*Centri di contropotere territoriale*", che tendono ad aggregarsi i gruppi che del razzismo o della xenofobia fanno la loro "idea forza".

Per quanto riguarda il fenomeno degli "**skinheads**", dopo un iniziale successo, culminato con la costituzione di varie formazioni, sta progressivamente contraendosi per lo spiccato spirito di indipendenza che contraddistingue i soggetti e per la partecipazione ai concerti d'area di elementi delle più varie tendenze ideologiche.

In tale contesto, a riprova della validità di un sistema che interviene non solo sul fronte preventivo ma anche su quello repressivo, si segnala l'esito di un'articolata indagine svolta nel Nord d'Italia che ha condotto all'arresto di una decina di persone, imputate a vario titolo di ipotesi delittuose previste e punite dalla legge Mancino, nonché di altri

reati relativi ad atti di intemperanza o violenza commessi per motivi razziali, etnici o religiosi.

Non emergono, allo stato attuale, elementi che evidenzino l'esistenza di uno o più gruppi di estrema destra che, a livello clandestino, abbiano optato per una scelta di tipo "eversivo-terroristico".

Nell'ambito dell'attività più propriamente investigativa, il 30 giugno, la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, in collaborazione con la Polizia spagnola, ha localizzato e tratto in arresto a Madrid, il latitante Pasquale **BELSITO**, di 40 anni, già militante di spicco dei NAR, colpito da numerosi ordini di carcerazione dovendo scontare la pena dell'ergastolo per una serie di omicidi e di azioni terroristiche risalenti agli inizi degli anni '80.

Il quadro generale del **terrorismo internazionale** si presenta profondamente mutato rispetto a quello degli anni '70/'80, allorquando i principali protagonisti delle campagne terroristiche condotte nello scacchiere mediorientale ed in Occidente erano i gruppi palestinesi (Al Fatah, Settembre Nero ecc.).

Caratteristica delle attuali organizzazioni terroristiche di matrice integralista islamica, invece, è la capacità di penetrazione nel tessuto sociale occidentale, attraverso l'utilizzo di soggetti rappresentativi del nuovo modello del terrorista islamico. Si tratta di musulmani provenienti dai paesi d'origine, che si sono gradualmente inseriti e "normalizzati" nel tessuto sociale dello stato ospite, assumendo la posizione di "dormienti", propria dei guerriglieri islamici addestrati ideologicamente e militarmente, disponibili per eventuali operazioni su attivazione del gruppo d'appartenenza.

La scelta operata dalle organizzazioni terroristiche di matrice islamica di sviluppare in occidente non solo attività di proselitismo, sostegno logistico e finanziamento, ma anche azioni dimostrative nei confronti di importanti obiettivi, in particolare statunitensi ed israeliani,

ha trovato conferma in diverse operazioni di servizio condotte dalle Forze di Polizia nel corso del 2001.

Il criminoso attacco che l'11 settembre scorso ha colpito gli Stati Uniti d'America segna, per la gravità che lo contraddistingue e per le modalità con cui esso è stato condotto, un profondo spartiacque nella comune valutazione del terrorismo di matrice internazionale.

La feroce aggressione ha fatto emergere aspetti inquietanti e peculiari di una vera e propria strategia terroristica che, portata alle estreme conseguenze, ha confermato la penetrazione dei terroristi di matrice islamica in una "società aperta" quale è quella occidentale, anche attraverso soggetti dotati di conoscenze tecniche specifiche.

Si ritiene, pertanto, opportuno delineare i termini dell'attuale quadro di minaccia partendo dall'indicazione dei principali contesti di indagine sul fondamentalismo islamico, che hanno assunto specifica rilevanza non solo in Italia, per poi passare ad un'analisi delle metodologie operative adottate da quei gruppi terroristici e delle consequenziali strategie di prevenzione e contrasto, per concludere infine con una riflessione sui possibili scenari futuri, intimamente collegati all'evoluzione complessiva dei conflitti attualmente in corso nelle aree di crisi.

Nel quadro dell'**attività investigativa** svolta dalle forze dell'ordine nel nostro Paese, anche prima della strage di New York e che indubbiamente è stata intensificata subito dopo, si colloca l'operazione condotta a termine il 10 ottobre 2001 nei confronti di soggetti sospettati di militare in una cellula del *Gruppo Salafita* per la Predicazione e il Combattimento (GSPC) attiva in Lombardia.

L'indagine ha consentito l'emissione di cinque provvedimenti di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini tunisini, per associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi, alla falsificazione di documenti ed al favoreggiamento

dell'immigrazione clandestina. Di questi, tre sono stati tratti in arresto in Italia ed uno in Germania.

Le investigazioni che hanno condotto a quest'ultima operazione hanno confermato i contatti internazionali tenuti da militanti localizzati in Italia con elementi in Inghilterra, Spagna, Francia, Germania e Belgio.

Il 29 novembre del 2001, inoltre, a Milano sono state eseguite ulteriori tre ordinanze di custodia cautelare nei confronti di stranieri sospettati a vario titolo di collegamenti con l'organizzazione terroristica "Al Qaeda", mentre il giorno successivo, a Fiumicino, è stato arrestato uno dei soggetti ricercati per l'operazione di ottobre, che, proveniente dall'Egitto, si stava imbarcando su un volo diretto a Parigi.

Quest'ultima operazione costituisce lo sviluppo di quella di ottobre e di un'altra, portata a termine in aprile, che, nel loro complesso, rappresentano un importante passo avanti nello smantellamento di una presenza radicale islamica nel nostro Paese, significativa, tra l'altro, per gli accertati rapporti con militanti operanti nella regione afgano-pakistana.

Sotto il profilo dello studio dell'analisi operativa, l'attività investigativa ha fatto emergere una strategia offensiva imperniata su una relazione di tipo reticolare dei sodalizi terroristici, una sorta di network, funzionale non solo ad una forma di compartimentazione difensiva, ma anche a portare la minaccia nel teatro occidentale.

In sintesi, dai risultati investigativi, si possono enucleare le seguenti costanti comportamentali nella complessa attività posta in essere da militanti radicali islamici in Italia:

- le iniziative di proselitismo e propaganda politica intorno agli obiettivi ed ai metodi della *Jihad* (volantini, testi di rivendicazioni di attentati compiuti all'estero, manuali per la fabbricazione di ordigni, materiale didattico-propagandistico di taluni conflitti etc);

- la raccolta di fondi in solidarietà con popolazioni musulmane impegnate in conflitti, verosimilmente dirottati anche per finanziare gruppi armati;
- il supporto logistico e finanziario, anche con la commissione di reati, in favore di soggetti intenzionati a recarsi a combattere nelle aree di crisi (ad esempio Algeria, Bosnia, Afghanistan, Cecenia);
- il sostegno politico ed anche materiale ad elementi facenti parte del movimento islamista nel mondo, ed in Europa in particolare (ad esempio garantendo ospitalità per i soggetti di passaggio, aiuti negli spostamenti nelle varie città italiane etc.);
- il tentativo dei settori più fondamentalisti di infiltrazione di alcuni dei luoghi di culto presenti nel nostro Paese;
- l'incremento della formazione di cellule miste, costituite, cioè, da islamisti provenienti da diversi Paesi, ciò, verosimilmente, in parallelo con l'adesione al movimento di Osama Bin Laden, che, come noto, tende a federare realtà terroristiche di diversa provenienza geografica.

In relazione a quest'ultimo punto, non si è mancato di adeguare la valutazione della minaccia alle nuove emergenze terroristiche, soprattutto prestando la massima attenzione ai legami internazionali dei militanti islamisti localizzati nel territorio nazionale, in relazione al progetto antioccidentale di Osama Bin Laden, per impedire eventuali pianificazioni operative.

In tale quadro, l'esperienza italiana ha fatto emergere, tra l'altro, un sistema di approvvigionamento finanziario palesemente illegale, costituito da forme di estorsione nei confronti di correligionari, traffico di documenti contraffatti, spaccio di monete false, traffico di droga, riciclaggio e ricettazione.

Accanto a ciò è stata rilevata una compenetrazione, difficilmente districabile, tra le iniziative di solidarietà religiosa e umanitarie e quelle di supporto ai combattenti islamici.

Ulteriore elemento caratterizzante l'attuale quadro della minaccia è il rischio che anche nel nostro Paese vengano compiute azioni dimostrative o attentati ad opera di elementi dei gruppi palestinesi più oltranzisti (Hamas ed Hizballah), volti a richiamare in maniera eclatante

l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sull'irrisolta questione israelo-palestinese.

In tale contesto è stata svolta una mirata indagine su alcuni stranieri, già noti per la loro presunta attività in seno all'organizzazione palestinese "**Hamas**".

Analoga attenzione è stata prestata al movimento sciita libanese "**Hizballah**", al fine di verificare la possibile presenza nel nostro Paese di "cellule" di supporto per eventuali azioni terroristiche.

E' costantemente seguita, inoltre, l'attività della dissidenza iraniana, con particolare riguardo ai "*Mujaheddin del Popolo Iraniano*".

Gli attentati dell'11 settembre 2001 hanno dimostrato, infatti, che il terrorismo internazionale ha acquisito la capacità di colpire direttamente le società occidentali, esportando la violenza fuori dalle tradizionali aree di crisi e colpendo gli obiettivi remunerativi ovunque si trovino, con maggiori effetti, anche di natura psicologica, sulle popolazioni.

Su questo tema sono stati avviati mirati accertamenti, anche attraverso il monitoraggio di operazioni finanziarie sospette.

Obiettivo non secondario dell'attività informativa e investigativa della Polizia di Stato, inoltre, è stato quello di discernere tra iniziative di disinformazione ed intossicazione dell'opinione pubblica e progetti concreti di minaccia, anche al fine di indirizzare in modo puntuale l'azione delle forze dell'ordine sotto il profilo preventivo della tutela dei vari obiettivi sensibili.

La minaccia costituita da alcuni stranieri di etnia Tamil residenti in Italia, riconducibili all'area del "**Liberation Tigers of Tamil Elam**", è stata costantemente monitorata, in un quadro di collaborazione internazionale, anche a fronte degli sviluppi della situazione politico-militare nello Sri Lanka.

Prosegue l'attività informativa su alcuni esponenti della comunità **sikh**, in costante espansione in Italia, che potrebbero supportare l'attività di organizzazioni estremiste di quella etnia che si prefiggono l'indipendenza del Punjab dalla federazione indiana.

Nel nostro Paese, l'interruzione della tregua che l'organizzazione terroristica basca denominata **ETA** aveva unilateralmente proclamato con l'avvio di un dialogo tra il governo spagnolo ed i separatisti baschi, desta motivo di preoccupazione anche in considerazione della solidarietà e dei confermati contatti che l'organizzazione può vantare negli ambienti dell'estrema sinistra italiana.

L'attività di penetrazione da parte degli investigatori rispetto ad un contesto, per sua natura difficilmente permeabile, si è ultimamente avvalsa della nuova **legislazione antiterrorismo** e degli strumenti dalla stessa previsti.

Il nostro Paese ha fornito al riguardo un rilevante contributo, recependo in primo luogo la **Risoluzione n. 1373**, approvata il 28 settembre 2001 dal Consiglio di Sicurezza della Nazioni Unite, ed i provvedimenti normativi adottati dal Consiglio dell'Unione Europea nel dicembre 2001.

Sul **piano interno**, sono state emanate specifiche norme per rendere più incisivo il contrasto:

- D.L. 28.09.2001, nr. 353, recante "Disposizioni sanzionatorie per le violazioni delle misure adottate nei confronti della fazione Afgana dei Talebani", convertito con Legge 27 novembre 2001, nr. 415;
- D.L. 12.10.2001, nr. 369, recante "Misure urgenti per reprimere e contrastare il finanziamento del terrorismo internazionale", convertito con Legge 14 dicembre 2001, nr. 431;
- D.L. 18.10.2001, nr. 374, recante "Disposizioni urgenti per contrastare il terrorismo internazionale", convertito con Legge 15 dicembre 2001, nr. 438.

Particolare rilievo hanno assunto l'istituzione del **Comitato di Sicurezza Finanziaria- CSF**, la possibilità di procedere ad attività sotto copertura nel contesto di indagini in materia di terrorismo e le molteplici iniziative intraprese in seno ai vari organismi di Cooperazione internazionale di Polizia per contrastare il terrorismo su un piano di globalità.

Gli ambiti operativi, così sviluppati ed orientati principalmente sulle intercettazioni preventive e sulla infiltrazione di agenti sotto copertura, stanno fornendo i primi riscontri concreti, sulla base dei quali si sta pervenendo ad una sempre maggiore conoscenza dei meccanismi e delle logiche che guidano l'attività eversivo-terroristica delle formazioni integraliste.

Si consideri, infine, che la citata nuova normativa, nel precisare (novella art. 270 bis C.P.) che *“la finalità di terrorismo ricorre anche quando gli atti di violenza sono rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale”* consente, anche sotto il profilo dell'attività di polizia, di ampliare lo scenario di osservazione e controllo agli ambiti esteri, comportando un conseguenziale incremento dell'attività di collaborazione internazionale e uno sviluppo dell'azione preventiva modulata secondo l'evolversi dei vari contesti di crisi.

E', quest'ultima, un'impostazione legislativa che adegua gli strumenti di risposta ad un terrorismo sempre più globale, che tende cioè a travalicare i confini propri dei conflitti regionali, coinvolgendo, sia in chiave di supporto che su un piano più strettamente operativo, i Paesi del mondo occidentale.

In tale contesto, l'attività di indagine, riferita alla minaccia del terrorismo internazionale, che ha interessato tutto il territorio nazionale ed alcuni paesi europei, ha registrato sia un significativo incremento degli arresti, sia l'effettuazione di numerosi servizi tecnici e perquisizioni.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione finalizzata al monitoraggio di soggetti di “**area mediorientale**”, presumibilmente appartenenti a frange integraliste islamiche, prosegue un'incessante attività info-investigativa.

DISTRIBUZIONE DELLE AZIONI CRIMINOSE

Dettaglio per provincia

VALLE D'AOSTA	
AOSTA	0

TRENTINO A. A.	
BOLZANO	6
TRENTO	8

PIEMONTE	
TORINO	48
ALESSAN.	2
ASTI	5
BIELLA	5
CUNEO	6
NOVARA	4
VERBANIA	13
VERCELLI	1

LIGURIA	
GENOVA	31
LA SPEZIA	4
IMPERIA	5
SAVONA	25

LOMBARDIA	
MILANO	58
BERGAMO	11
BRESCIA	23
COMO	4
CREMONA	6
LECCO	7
LODI	9
MANTOVA	6
PAVIA	11
SONDRIO	6
VARESE	6

CAMPANIA	
AVELLINO	9
BENEVENTO	4
CASERTA	10
NAPOLI	61
SALERNO	21

FRIULI V.G.	
GORIZIA	9
PORDENONE	3
TRIESTE	19
UDINE	7

VENETO	
VENEZIA	24
VICENZA	7
BELLUNO	4
ROVIGO	3
VERONA	6
PADOVA	26
TREVISO	15

E. ROMAGNA	
BOLOGNA	35
FERRARA	8
FORLI'	13
MODENA	19
PARMA	8
PIACENZA	4
RAVENNA	6
REGGIO E.	8
RIMINI	4

UMBRIA	
PERUGIA	10
TERNI	9

CALABRIA	
CATANZARO	16
COSENZA	29
CROTONE	21
REGGIO C.	45
VIBO VAL.	12

SARDEGNA	
CAGLIARI	35
NUORO	76
ORISTANO	12
SASSARI	23

MARCHE	
ANCONA	13
ASCOLI P.	7
MACERATA	14
PESARO	6

ABRUZZO	
L'AQUILA	8
CHIETI	11
PESCARA	6
TERAMO	8

LAZIO	
FROSINONE	9
LATINA	10
RIETI	3
ROMA	160
VITERBO	19

MOLISE	
CAMPOBASSO	6

BASILICATA	
MATERA	4
POTENZA	9

PUGLIA	
BARI	18
BRINDISI	14
FOGGIA	33
LECCE	36
TARANTO	29

SICILIA	
PALERMO	29
AGRIGENTO	27
CALTANISS.	9
CATANIA	11
ENNA	4
MESSINA	21
RAGUSA	8
SIRACUSA	20
TRAPANI	13

NESSUN EVENTO

DA 1 A 50 EVENTI

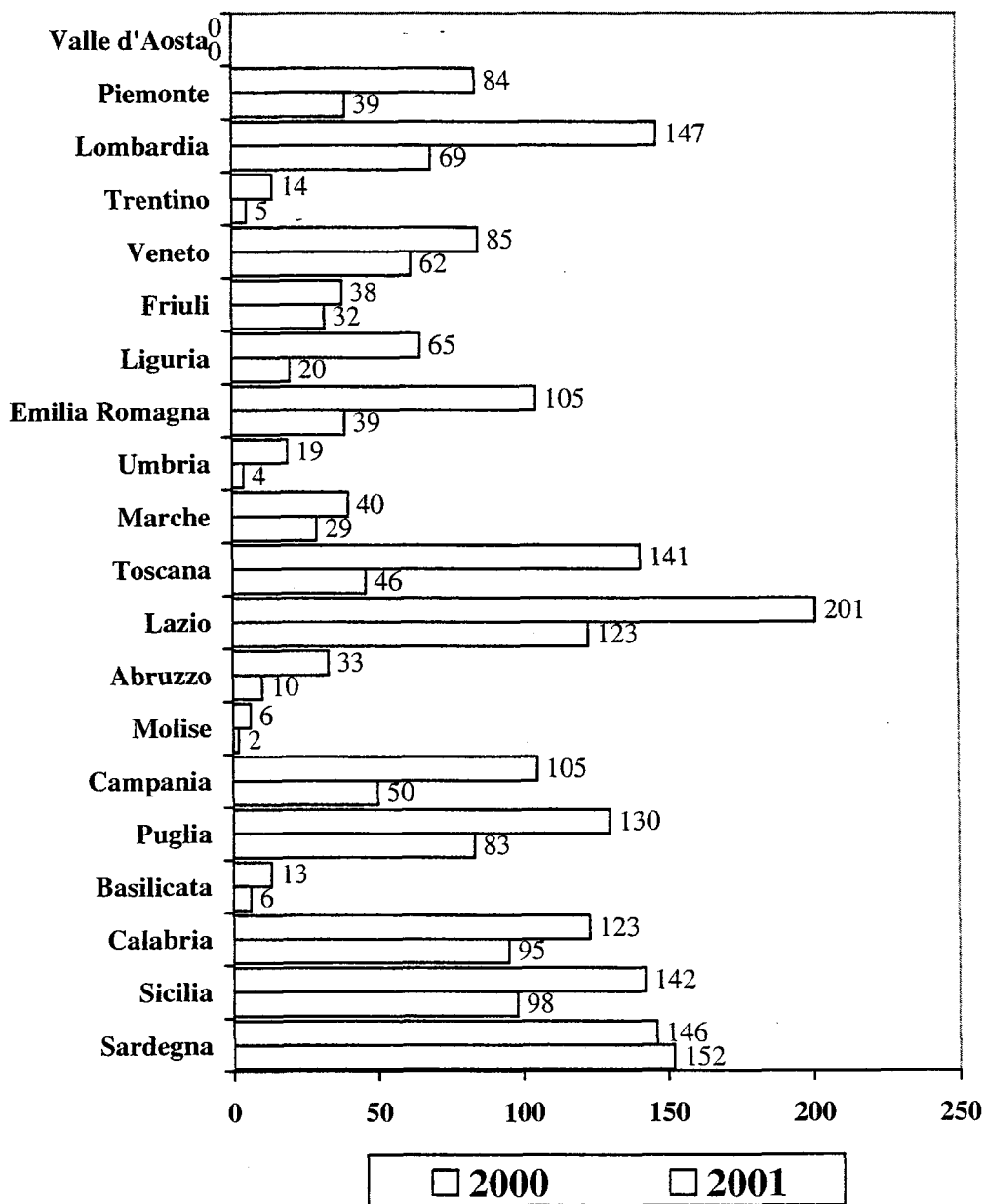
DA 51 A 100 EVENTI

OLTRE I 100 EVENTI

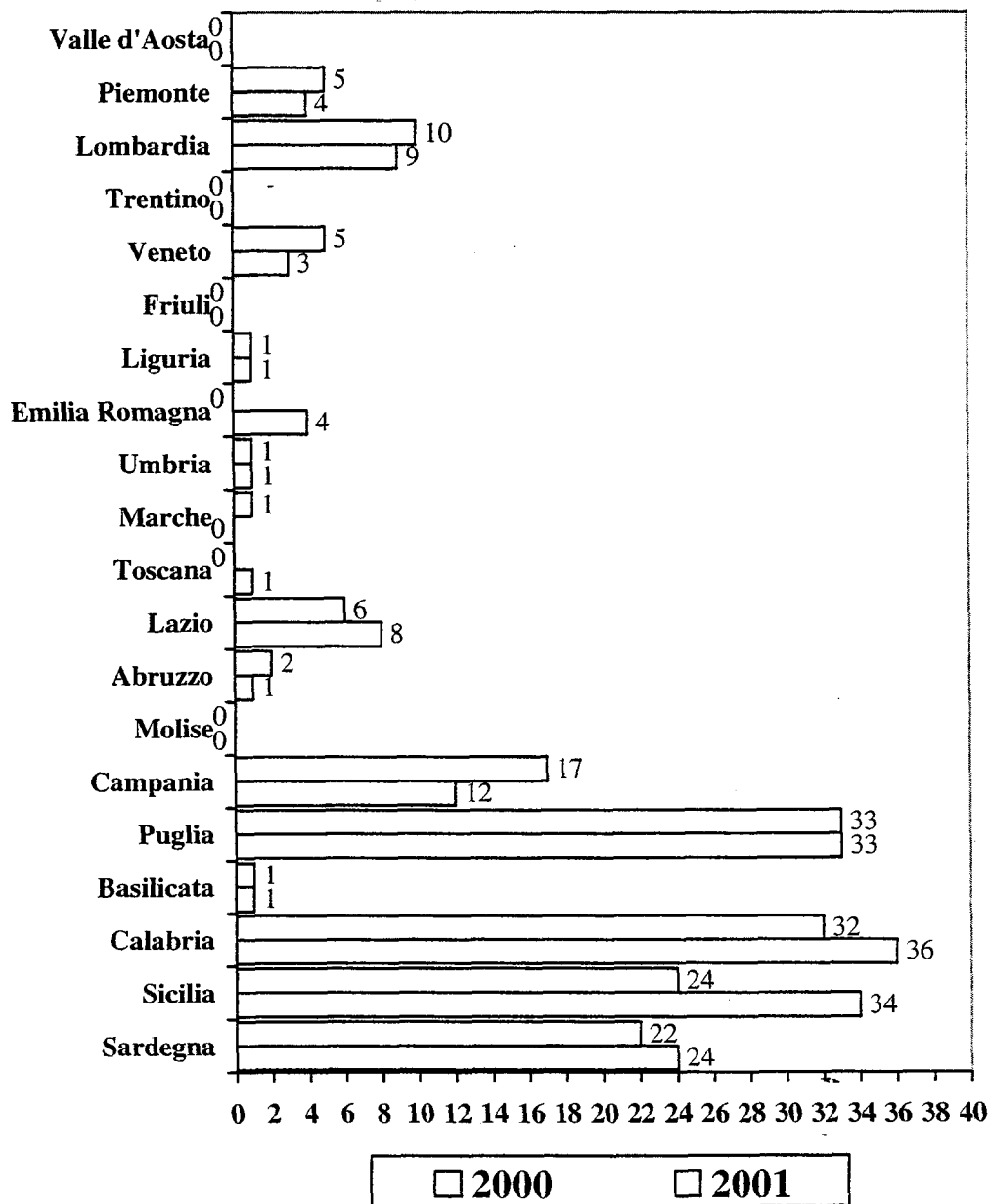
Totale numero eventi: 1637

AZIONI CRIMINOSE

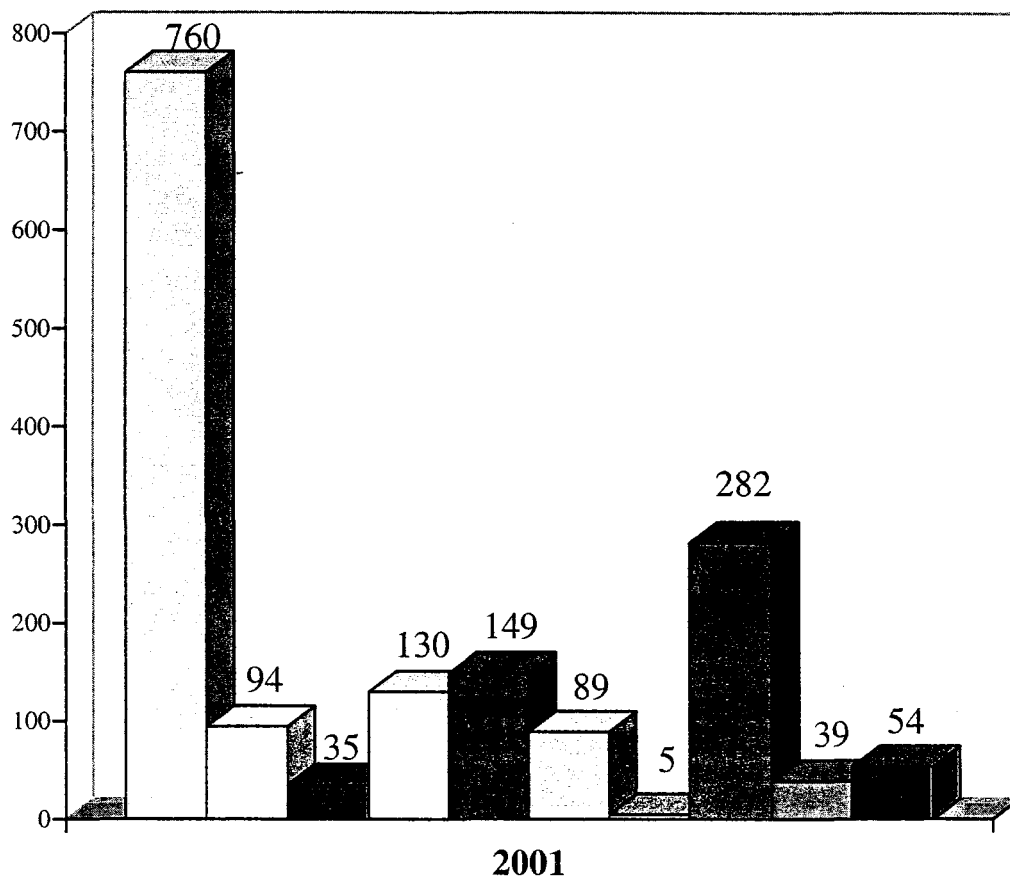
Dettaglio per regione



**AZIONI CRIMINOSE NEI CONFRONTI DI
AMMINISTRATORI PUBBLICI NELLE REGIONI D'ITALIA
Dettaglio per regione**



SETTORI COLPITI (numero di eventi)



<p>□ POLITICO</p> <p>■ AMBIENTE</p> <p>■ ECONOMICO PRODUTTIVO</p> <p>□ PUBBLICA AMM.NE</p> <p>■ SINDACALE</p>	<p>□ GIUST. E SIC. PUBBLICA</p> <p>□ ISTITUZIONI PUBBLICHE</p> <p>□ ALTRO</p> <p>■ SERVIZI</p> <p>■ INCOLUMITA' PUBBLICA</p>
---	--

TIPO DI AZIONE CRIMINOSA

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOT
AGGRESSIONE	2	2	1	10	26	2	3	2	2	4	3	2	59
ATTENTATO ALLA PERSONA	2		3			1	4	1		1		1	13
ATTO DIMOSTRATIVO	1	8	9	6	1	2	7	1		3	3	1	42
ATTO DINAMITARDO O INCENDIARIO	31	32	56	46	39	18	51	33	34	41	32	28	441
ATTO INTIMIDATORIO	19	8	8	7	6	1	2	4	6	4	3	6	74
ATTO RUBRICATO COME REATO DI STRAGE								1					1
BLOCCO STRADALE O FERROVIARIO			2										
CONFLITTO A FUOCO CON LE FF.OO.													
DANNEGGIAMENTO	62	65	85	199	154	75	50	54	60	59	63	52	978
IRRUZIONE													
RISSA MOTIVATA POLITICAMENTE						1							1
SEQUESTRO DI PERSONA													
ALTRI TIPI DI AZIONE	1	7	4	6	3	3	1		1				26
TOTALE	118	122	168	274	229	103	118	96	103	112	104	90	1637

MINACCE A PERSONE

AMMINISTRATORI PUBBLICI	268
APPARTENENTI ALLE FORZE DELL'ORDINE	98
DIPLOMATICI	3
FUNZIONARI AMMINISTRATIVI	27
GIORNALISTI	37
INDETERMINATO	12
INDUSTRIALI	13
MAGISTRATI	37
MINISTRO DELL'INTERNO	16
PARLAMENTARI	147
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA	2
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	34
PRESIDENTE DEL SENATO	0
PRESIDENTE DELLA CAMERA	0
PRIVATO CITTADINO	125
RAPPRESENTANTI POLITICI	106
RELIGIOSI	13
SINDACALISTI	33
STRANIERI	26
VARI	89
T O T A L E	1.086

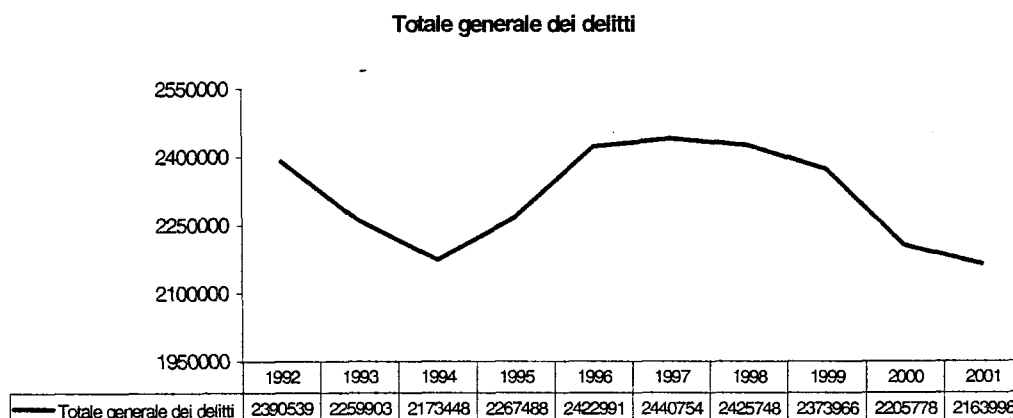
La criminalità in generale

Capitolo III

La criminalità in generale

Il quadro nazionale della **sicurezza pubblica** nel 2001 è stato caratterizzato da una **diminuzione** del numero dei delitti denunciati alle Forze di polizia (- **1,90%**) rispetto al 2000, a conferma del trend positivo iniziato nel 1998 (- 0,61%) e proseguito negli anni successivi (- 2,13% nel 1999 e -7,08% nel 2000).

Nel 2001 sono stati censiti complessivamente 2.163.830 delitti.



La tendenza degli anni '90, rispetto al decennio precedente, è stata quella di una diminuzione dei reati, che restano comunque su livelli più elevati rispetto a quelli registrati agli inizi degli anni '70.

Pur in un quadro complessivo di alternanza tra crescita e flessione, il decennio ha mostrato – soprattutto con riferimento ai casi di omicidi, furti e rapine – chiari segni di progressivo ridimensionamento.

Sul totale hanno inciso, con un indice di circa il 60,24% i **furti**, per i quali è stata, però, registrata una contrazione del - **4,67%**.

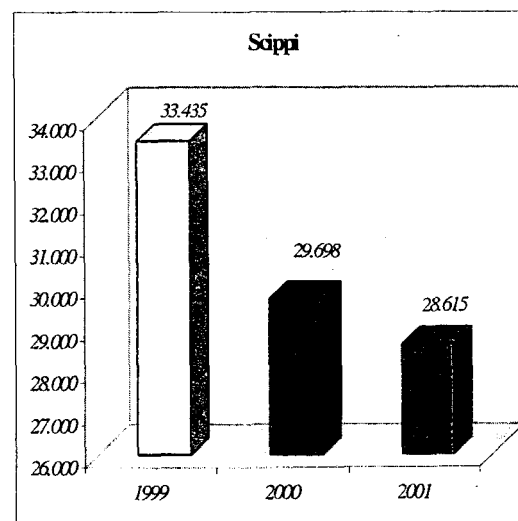
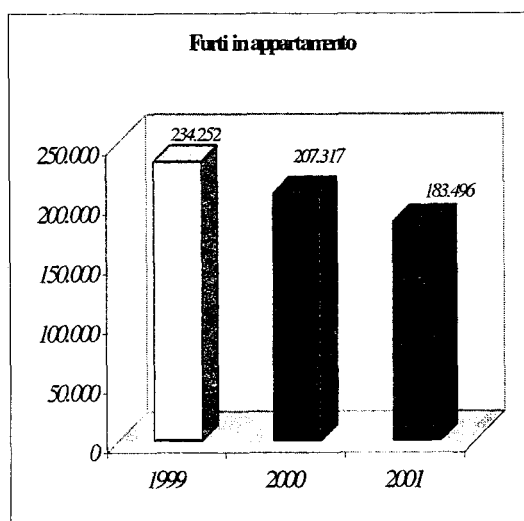
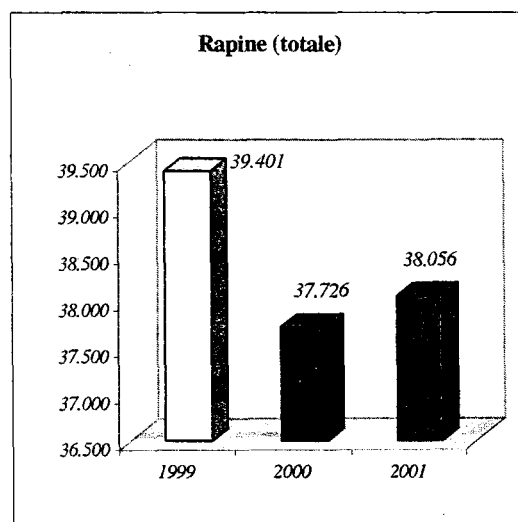
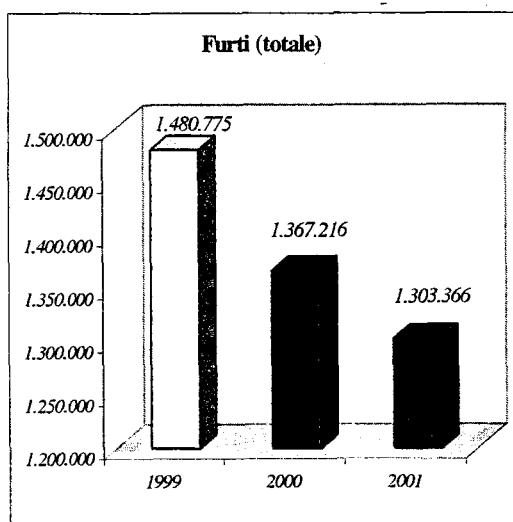
Di particolare rilevanza appare la diminuzione degli **scippi** (- **3,65%**) e dei **furti in appartamenti** (-**11,49%**).

Borseggi, furti in appartamenti e scippi si distribuiscono in modo differenziato nel nord e nel sud del Paese. Borseggi e furti in appartamento sono più diffusi nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale ove rappresentano, rispettivamente, l' 64,57% e il

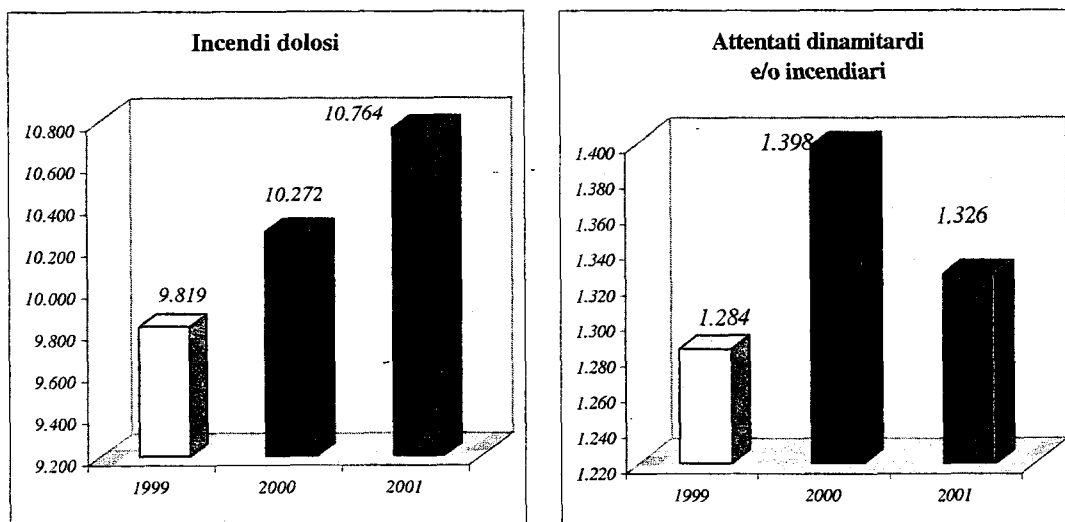
57,86% del totale nazionale; gli scippi invece in quelle dell'Italia meridionale e insulare (56,70%).

La differenza rispecchia una caratteristica tipica della distribuzione della criminalità nel nostro Paese, che vede i reati contro la proprietà individuale più diffusi nel centro nord e quelli violenti più frequenti nel mezzogiorno. Lo scippo ha caratteristiche composite, essendo un reato contro la proprietà che ha contestuale connotazione di forza e di destrezza.

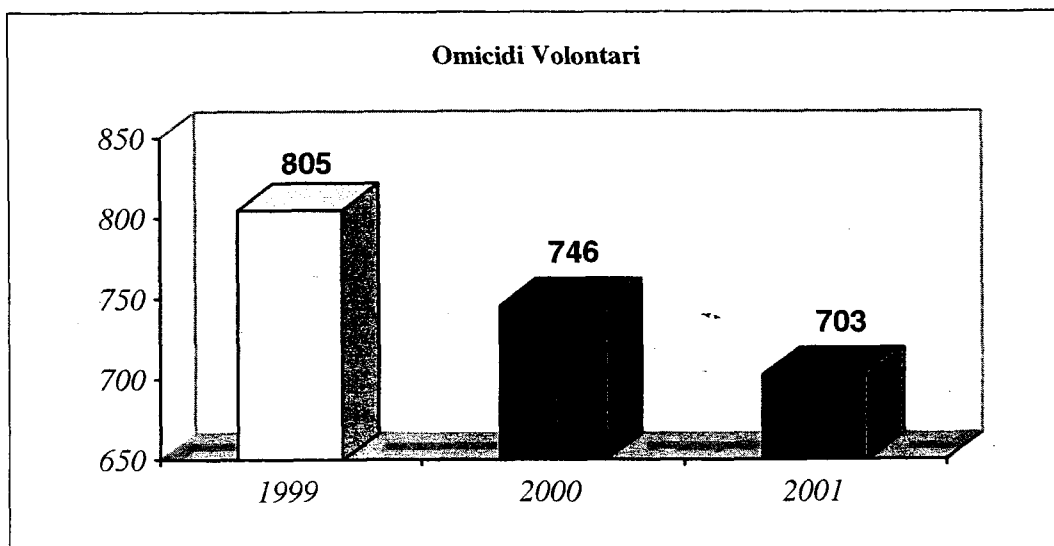
Le **rapine** hanno registrato un lieve incremento dello **0,87%** rispetto al 2000.



Un contenuto aumento è stato rilevato anche per gli **incendi dolosi** (passati da 10.272 nel 2000 a **10.764** nel 2001), mentre gli **attentati dinamitardi** sono diminuiti da 1.398 a **1.326**.



Il dato relativo agli **omicidi volontari** evidenzia una contrazione in ragione del **-5,76%**; nel 2001 risultano, infatti, commessi **703** delitti a fronte dei 746 censiti nel 2000. Di questi 703, ne risultano scoperti **423**, pari al 60,17%. Nelle quattro regioni a rischio (Puglia, Campania, Calabria e Sicilia) ne sono stati consumati **368**, di cui **155** ascrivibili alla criminalità organizzata (35 di 'ndrangheta, 67 di camorra, 21 di criminalità organizzata pugliese e 31 di mafia).

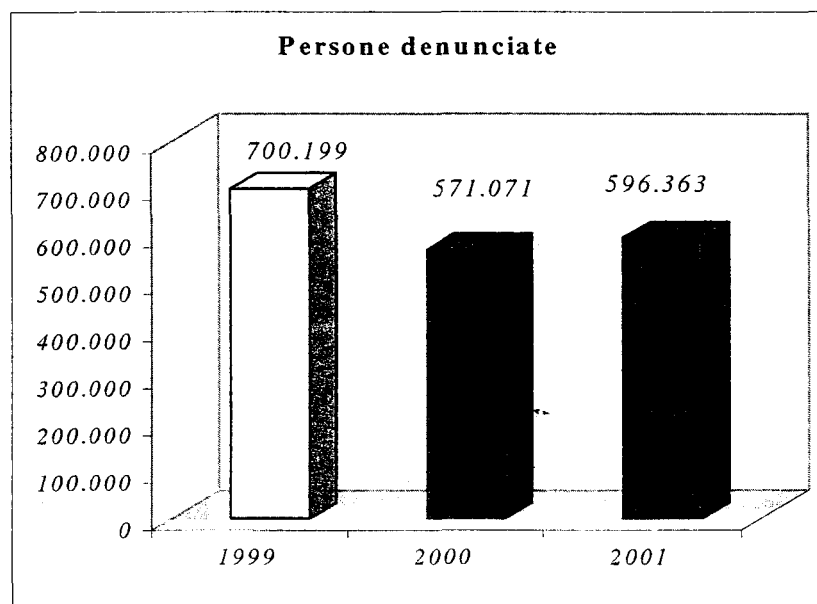


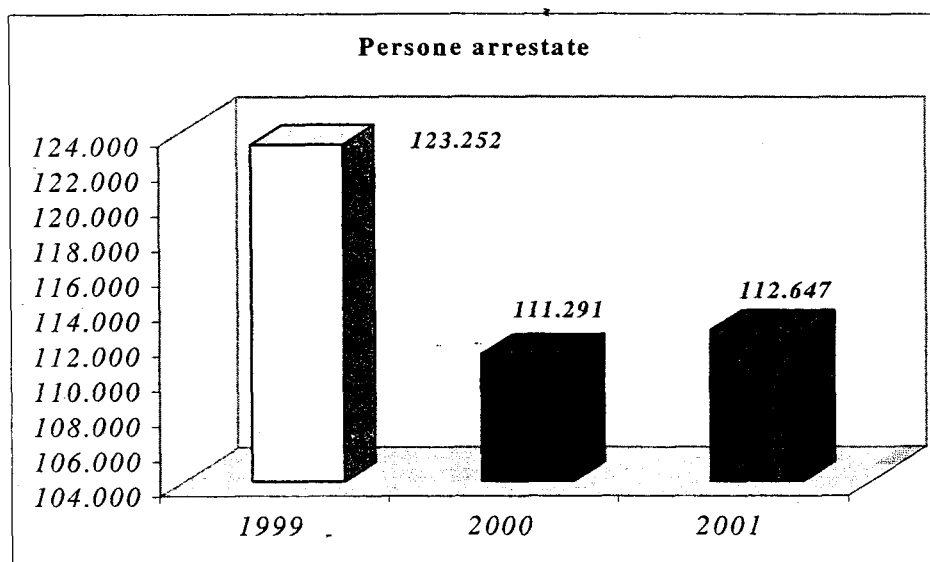
I **tentati omicidi** hanno fatto rilevare un incremento, passando dai 1.399 episodi del 2000 ai **1.454** del 2001 (+3,93%).

REATI	1998	1999	2000	2001
Omicidi volontari	876	805	746	703
Tentati omicidi	1.653	1.639	1.399	1.454
Lesioni dolose	26.732	29.942	29.068	30.693
Associazione per delinquere (art.416 c.p.)	761	846	876	913
Persone denunciate (art. 416 c.p.)	6.050	8.344	7.900	7.465
Rapine (totale)	37.782	39.401	37.726	38.056
Estorsioni	3.534	3.705	3.442	3.749
Furti (totale)	1.478.221	1.480.775	1.367.216	1.303.366
di cui scippi	35.507	33.435	29.698	28.615
di cui in appartamento	246.804	234.252	207.317	183.496
Attentati dinamitardi e/o incendiari	1.286	1.284	1.398	1.326
Incendi dolosi	9.552	9.819	10.272	10.764
Totale generale dei delitti	2.425.748	2.373.966	2.205.778	2.163.830

L'azione di contrasto alla criminalità si è complessivamente mantenuta su elevati livelli.

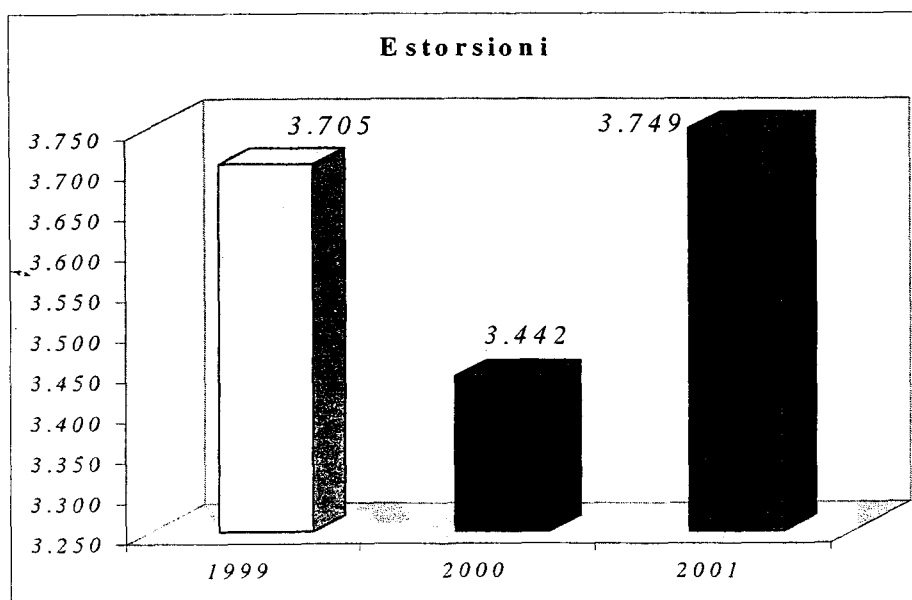
In generale, nel 2001, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria **596.363** persone; **112.647** sono state quelle tratte in arresto (+1,22%).





Circa **21.600 operazioni antidroga** hanno sostanziato la lotta condotta contro lo spaccio ed il traffico delle sostanze stupefacenti e psicotrope. Sono state perseguite per tali attività, **33.899** persone (+4,36% rispetto al 2000), di cui **24.230** sono state arrestate (+5,84% rispetto all'anno 2000). Consistenti sono state le quantità di droga sottratte al mercato illecito, per un totale di **57.213,63 Kg.** (+16,97% rispetto al 2000).

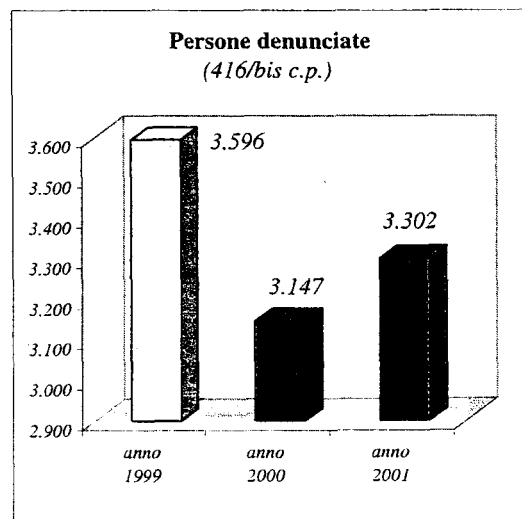
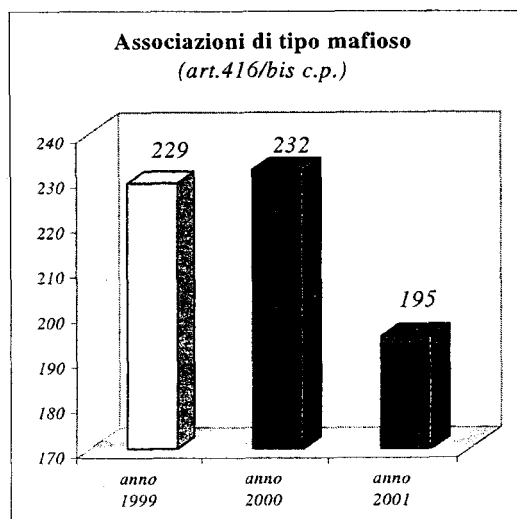
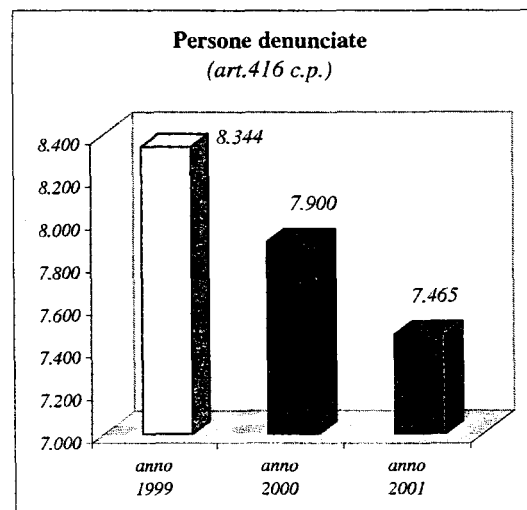
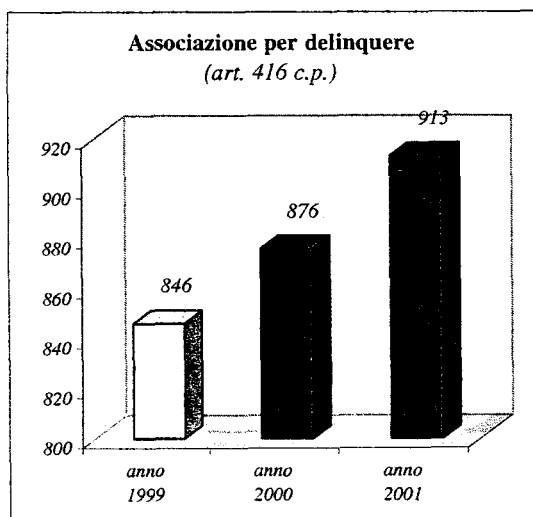
Nell'azione di contrasto al fenomeno delle **estorsioni** è stata posta una notevole attenzione. Nel 2001, sulle **3.749** estorsioni denunciate (+8,92% rispetto al 2000), ne sono state scoperte **2.868** (il 76,50% del totale a fronte del 74,29% dell'anno 2000), con il deferimento di **4.761** persone (+7,79% rispetto al 2000).



La lotta all'**usura**, fenomenologia certamente connotata da un rilevante "sommerso" dovuto alla scarsa collaborazione fornita dalle vittime, ha consentito di denunciare **977** persone (+14,40% rispetto al 2000), di cui **258** in stato d'arresto (-2,38% rispetto all'anno 2000).

In tema di **prostituzione**, l'incessante azione svolta di iniziativa dalle Forze di polizia ha portato all'accertamento di **3.004** casi di favoreggiamento e/o sfruttamento, con una lieve flessione rispetto al 2000 (3.511 casi).

L'attività di contrasto attuata dalle Forze dell'ordine ha portato all'individuazione, nel 2001, di **913 associazioni per delinquere** (876 nell'anno precedente) con il deferimento di **7.465** persone (-5,51% rispetto al 2000).



La costante pressione esercitata nei confronti degli ambienti della **criminalità organizzata** ha portato, poi, all'individuazione di **195** associazioni di tipo mafioso (232 nell'anno precedente) con il deferimento di **3.302** affiliati (+4,92% rispetto al 2000).

L'azione di contrasto alla criminalità organizzata non può prescindere dalla **ricerca e cattura dei latitanti** poiché questi, oltre a continuare a svolgere le proprie attività criminali, godono di una legittimazione ulteriore all'interno dei rispettivi clan e sul territorio, proprio in ragione della elusione agli organismi repressivi. Esiti positivi in tale ambito incidono, quindi, sensibilmente sul carisma mafioso e sulla capacità intimidatoria dei clan.

Nel 2001 le Forze di Polizia hanno catturato **257** latitanti di particolare spessore criminale, **7** dei quali inclusi nello "Speciale Programma di Ricerca dei 30 latitanti di massima pericolosità" (si tratta di SPERA Benedetto e VIRGA Vincenzo appartenenti alla Mafia, NUVOLETTA Angelo e LICCIARDI Maria della Camorra, SANTAITI Gaetano e BARBARO Giuseppe appartenenti alla 'Ndrangheta e di DI EMIDIO Vito della criminalità organizzata pugliese), **30** inseriti nell'Opuscolo dei 500 latitanti più pericolosi (4 appartenenti alla Mafia, 6 alla Camorra, 13 alla 'Ndrangheta, 2 ricercati per sequestri di persona e 5 per gravi delitti) e **220** resisi responsabili di gravi reati (19 appartenenti alla Mafia, 51 alla Camorra, 29 alla 'Ndrangheta, 1 responsabile di sequestri di persona, 20 appartenenti alla criminalità organizzata pugliese e 100 ricercati per gravi delitti in genere).

La costante e sempre più capillare **azione di vigilanza sulle aree urbane ed extraurbane**, attuata in base ai piani coordinati di controllo del territorio, è stata ricorrentemente integrata con ulteriori servizi di posti di blocco e di controllo. In tale ambito, le Forze di polizia, nel 2001, hanno identificato **34.536.788** persone e proceduto alla verifica od ispezione di **23.468.382** automezzi.

Per contrastare l'escalation criminale in una regione particolarmente esposta all'attività della criminalità organizzata è stata avviata, anche nel 2001, un'iniziativa straordinaria volta ad un complesso ed articolato piano polifunzionale di interventi che ha

determinato, anche attraverso l'impiego di personale e mezzi, un notevole potenziamento dell'ordinario dispositivo di controllo del territorio.

E' stato infatti attuato un *piano regionale coordinato di controllo del territorio* denominato "**Operazione Puglia**" (in due fasi: dal 19 al 28 marzo 2001 e dal 25 giugno al 1° luglio 2001), avviato sulla base delle risultanze della Conferenza Regionale delle Autorità di Pubblica Sicurezza (svoltasi il 22 febbraio 2001 presso la Prefettura di Taranto).

Tra i risultati più significativi conseguiti con il dispositivo interforze, che ha impegnato **1.572** unità (**496** Polizia di Stato, **504** Arma dei Carabinieri e **573** Guardia di Finanza) con **552** pattuglie, si segnalano:

- rintracciati **450** immigrati irregolari, dei quali 350 respinti o accompagnati coattivamente alla frontiera;
- arrestate **252** persone e denunciate 683;
- sequestrate **22** armi e **3.851** munizioni;
- sequestrati **22 kg** di t.l.e., **127 kg** di marijuana e hashish e **65 gr.** di droga pesante.

Unitamente alla risposta sul territorio al crimine organizzato, le **misure di prevenzione patrimoniali** costituiscono lo strumento più importante dell'azione di contrasto delle Forze di polizia in quanto incidono sulle ricchezze dei boss, ne debilitano la capacità di gestire affari depauperando le disponibilità dei clan e ne ledono l'immagine ed il carisma criminali, aspetti sui quali si fonda la forza d'intimidazione.

Nel 2001 sono stati eseguiti **164** provvedimenti di **sequestri**, per un totale di **2000** beni sequestrati. Tra le organizzazioni criminali colpite da questa misura di prevenzione patrimoniale figurano:

- nell'area d'influenza di "Cosa Nostra": le famiglie di "Corso dei Mille", "Corleonesi", "Noce", "Bagheria-Ficarazzi", "Passo di Rigano", "Santa Maria del Gesù", "Villagrazia di Carini", "Partanna-Mondello", "Porta Nuova", "Villabate", "Chiofalo", "Trabia", "Uditore", "Ribera", "Acquasanta-Arenella-Vergine";
- nell'area della Camorra: il clan "De Luca-Bossa";

- nella area della 'Ndrangheta: le cosche "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" e "Longo-Versace";
- per la Criminalità organizzata pugliese: le famiglie "Capriati" e "Di Bari".

Nel 2001 sono stati emessi **94** provvedimenti di **confisca**, che hanno interessato **707** beni precedentemente sottoposti a sequestro. Le organizzazioni criminali colpite sono:

- nell'area di "Cosa Nostra": le famiglie "Partinico", "San Giuseppe Jato", "Noce", "Porta Nuova", "Partanna-Mondello", "Corleonesi", "Caccamo", "Dominante-Carbonaro", "Minore Antonio Salvatore", "Agate", "Triglia", "Cianciana-Santo Stefano", "Alfano-Cino-Sentino", "Parisi-Vito";
- nell'area della Camorra: i clan "Schiavone-Aparo-Provenzano" e "Casalesi";
- nella area della 'Ndrangheta: le cosche "Farao", "Libri", "Crea", "Piromalli-Molè", "Morabito-Bruzzaniti-Palamara", "Longo-Versace", "Alvaro", "Albanese-Raso-Gullace", "Nirta-Romeo", "Mancuso";
- nella area della Criminalità organizzata Pugliese: le famiglie "Capriati" e "Strisciuglio";
- sono stati confiscati beni anche a Boe Matteo, responsabile di sequestri di persona;
- è stato confiscato un bene ad un componenti della c.d. "malavita del Brenta".

La destinazione del bene confiscato costituisce l'atto conclusivo dell'intero procedimento di prevenzione patrimoniale. Con esso, l'immobile indebitamente acquisito dall'organizzazione criminale viene incamerato nel patrimonio dello Stato, per essere utilizzato a favore della collettività.

Nel 2001, la Direzione Centrale del Demanio del Ministero delle Finanze ha emesso **130** decreti con i quali sono stati destinati **229** beni immobili precedentemente confiscati. Di questi, **201** sono stati assegnati ai Comuni, **9** alla Polizia di Stato, **8** all'Arma dei Carabinieri, **5** alle Prefetture, **3** alla Guardia di Finanza, **2** a sedi di Tribunali ed **1** ai Vigili del Fuoco.

La criminalità organizzata ha un radicato interesse alla gestione degli **appalti** poiché essi rappresentano uno strumento di “alta redditività” nell’acquisizione di ricchezze necessarie per finanziare le attività illecite, di infiltrazione nel mondo economico e finanziario legale e di controllo di importanti nodi di intermediazione sociale.

La consapevolezza che il rafforzamento della trasparenza in materia di attribuzione e gestione dei lavori e degli appalti pubblici svolge un ruolo fondamentale nell’ambito della prevenzione, ha comportato una sempre maggiore incisività nelle attività di controllo e verifica da parte degli organismi a ciò preposti.

Pertanto, accanto alle attività dell’*Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici*, dell’*Osservatorio sui lavori pubblici* e delle *Prefetture* è proseguita, nel corso del 2001, quella del **Gruppo interforze** diretto e coordinato dalla DIA che effettua, fin dal febbraio 1996, un’attività di monitoraggio delle imprese interessate alla realizzazione della rete ferroviaria nazionale dell’“Alta Velocità” (T.A.V.), di quelle interessate al “Programma Operativo Risorse Idriche nel Mezzogiorno”, al programma operativo “Sicurezza nel Mezzogiorno d’Italia” ed a “...*tutti gli ulteriori lavori pubblici in relazione ai quali le competenti Autorità di P.S. rilevano pericoli di infiltrazione o ingerenza da parte della criminalità organizzata...*”.

Nel 2001 il Gruppo di lavoro Interforze ha sviluppato ed inviato alle Prefetture, per le ulteriori valutazioni di competenza, i monitoraggi di **15** società impegnate nei lavori che hanno comportato, tra l’altro:

- l’analisi di **229** imprese;
- la verifica complessiva di **516** persone fisiche.

La Commissione Parlamentare d’inchiesta sul fenomeno della mafia e delle associazioni criminali similari nella Relazione conclusiva del 6 marzo 2001, parte terza, “Mafia ed Economia”, ha dedicato un capitolo proprio al “Ruolo affidato dalla normativa vigente ai Prefetti nella prevenzione delle infiltrazioni in appalti ed attività economiche” auspicando l’organizzazione, presso le prefetture, di “...*una intensa attività di monitoraggio della gestione degli appalti per verificare le possibili infiltrazioni delle*

organizzazioni mafiose nei subappalti, nei noli nella fornitura del materiale, nel movimento terra, nelle procedure di nomina dei direttori dei lavori e nella gestione del personale...”.

L'azione della criminalità organizzata di tipo mafioso non ha risparmiato gli Organi amministrativi locali la cui attività funzionale e decisionale è stata fatta oggetto di condizionamenti volti a favorire le iniziative dei clan nel campo delle attività economiche lecite.

A tali pressioni ha fatto riscontro l'attività di contrasto che si è sostanziata nello **scioglimento**, nell'anno 2001, di **6 Consigli comunali**: Pompei (NA) e San Gennaro Vesuviano (NA), Caltavuturo (PA) e Cinisi (PA), Marcedusa (CZ) e Cirò (KR).

Nello stesso anno risultano sciolti, con provvedimenti adottati precedentemente o prorogati, altri **4 Consigli comunali**: Pignataro Maggiore (CE), Calatabiano (CT), Rizziconi (RC) e San Luca (RC).

Gli strumenti di finanziamento del Programma Operativo (P. O.) "**Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia**" sono il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (**F.E.S.R.**), volto a correggere i principali squilibri regionali esistenti, ed il Fondo sociale europeo (**F.S.E.**), finalizzato all'attuazione della strategia europea per la formazione e l'occupazione.

Nello specifico, il P. O. 2000/06, finanziato con **2.000 miliardi di lire**, muove dalle esperienze del P.O. 1994-1999, per estendere le acquisite esperienze all'intero territorio delle "Regioni Obiettivo 1" (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna), in una prospettiva tesa al potenziamento delle tecnologie in uso alle Forze di polizia, alla qualificazione, formazione ed aggiornamento del personale dedicato e ad un pieno ed effettivo coinvolgimento della società civile con lo scopo di elevare i livelli di sicurezza e del contesto socioculturale.

Collaborano al programma, ferma restando la responsabilità gestionale del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, gli altri Dipartimenti (Affari Interni e Territoriali e Libertà Civili ed Immigrazione), tutte le Forze di polizia, nonché la

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e Direzione Generale per i sistemi informativi, l'A.N.C.I., il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La strategia del P.O. si articola su 3 grandi *Assi prioritari*.

L'asse I è caratterizzato da modalità di intervento che dovranno consentire incrementi qualificati in termini di potenziamento delle tecnologie finalizzate alle comunicazioni di sicurezza, di adeguamento del sistema di sicurezza per il controllo tecnologico del territorio, di acquisizione di tecnologie per la tutela delle risorse ambientali e culturali, di potenziamento tecnologico del sistema informativo per la Giustizia e di valorizzazione delle risorse umane per la sicurezza.

L'asse II è volto, viceversa, ad un complesso integrato di interventi che, parallelamente ai provvedimenti per le Forze di polizia (con specifico riferimento al controllo delle frontiere), riguardano iniziative per sviluppare la promozione ed il sostegno della legalità, per le attività di sostegno formativo ed assistenziale rivolte prevalentemente ai giovani, per l'opera di sensibilizzazione per le popolazioni meridionali al processo di sviluppo in atto.

L'asse III, infine, comprende le attività di supporto, consulenza ed assistenza per l'attuazione del Programma Operativo.

La solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso costituisce uno strumento importante del contrasto alla criminalità organizzata. Infatti, l'intervento risarcitorio dello Stato, specie se garantito in tempi brevi, rappresenta un qualificato sostegno di solidarietà alle vittime ed un valido supporto alle strategie sociali contro il crimine organizzato.

Questa è stata la filosofia della legge 22 dicembre 1999, nr. 512 che ha istituito il **Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso** ed il **Comitato di solidarietà**.

Nel 2001, sono state prioritariamente sviluppate iniziative di comunicazione, anche mediante l'utilizzo del sito internet del Ministero dell'Interno, volte a diffondere le informazioni in materia, prime fra tutte quelle relative alla scadenza del 25 gennaio 2001 del termine perentorio stabilito dalla legge per i risarcimenti disposti con sentenze.

Dal 31 ottobre 2000, il Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso ha esaminato **389** domande deliberando la corresponsione della complessiva somma di **oltre 24 milioni di euro**.

In tale contesto, ulteriori e specifici riferimenti normativi sono intervenuti con il regolamento di attuazione della legge, adottato con D.P.R. 28 maggio 2001 n. 284 ed entrato in vigore alla fine di luglio, il quale reca disposizioni di dettaglio sul procedimento per l'accesso al Fondo e disciplina le forme di informazione da realizzare, prevedendo anche due appositi Uffici per il supporto alle attività del Comitato e del Commissario che sono stati istituiti con Decreto del Ministro dell'Interno del 27.11.2001.

Convergenti iniziative sono state quindi avviate dal Commissario per il raggiungimento degli scopi voluti dalla legge e, in particolare, per favorire la più ampia fruizione dei benefici previsti da parte delle vittime. In tale ambito è stato predisposto **il programma di informazione** (che dovrà essere realizzato nell'anno 2002) previsto dal regolamento di attuazione e finalizzato a promuovere la massima conoscenza delle finalità della legge e delle modalità di accesso al Fondo, mentre è in corso, con la collaborazione degli Uffici Territoriali del Governo, un'attività ricognitiva tesa a delineare un quadro di situazione sia delle realtà, anche di carattere associativo, operanti sul territorio per la solidarietà ed il sostegno alle vittime dei reati di tipo mafioso, che delle iniziative attuate o promosse nel campo.

Il **Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura**, previsto dall'art. 19 della legge nr. 44 del 23 febbraio 1999, ha esaminato, nel corso dell'anno 2001, **954** istanze di accesso al Fondo di solidarietà in **74** sedute. Le istanze accolte sono state **163**, di

cui **103** per estorsione e **60** per usura; quelle non accolte sono state **322** di cui **146** per estorsione, **162** per usura, **14** per estorsione e usura.

I mancati accoglimenti sono stati determinati, nell'80% dei casi, dall'assenza dei requisiti soggettivi richiesti dalla normativa (quali ad esempio la qualità di parte offesa in procedimenti penali per estorsione o usura ovvero il non essere stato dichiarato imprenditore fallito) mentre per il restante 20% il non accoglimento dell'istanza è stato determinato dalla mancanza di nesso di casualità tra evento denunciato e danno subito.

Nel corso dell'anno il Comitato ha erogato complessivamente Euro **8.294.350,30** (lire 16.060.101.655).

Dal 16 al 17 gennaio 2001 è stata tenuta, presso la Presidenza della Repubblica, la **prima Conferenza Nazionale contro l'estorsione e l'usura** con la partecipazione di tutte le più alte Cariche Istituzionali, associative ed accademiche del Paese.

Inoltre, è stata avviata, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, un'impegnativa attività per definire una *piattaforma di lavoro* costituita da rilevazioni statistiche dei fenomeni di interesse che sia pienamente attendibile.

Attraverso una elaborazione particolare dei dati ISTAT si è ottenuta una griglia statistica di lavoro che ha consentito di pianificare incontri, in prima battuta nelle regioni più a rischio, promuovendo sedute apposite dei Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica sui fenomeni dell'estorsione e dell'usura.

Nelle località più esposte ai fenomeni di interesse sono stati, poi, promossi Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica monotematici con i rappresentanti periferici delle Istituzioni, con le Associazioni antiracket, le categorie produttive, l'ABI, la Banca d'Italia, i Sindacati ed il mondo della scuola, con il fine di promuovere una piena sinergia tra le Istituzioni, i rappresentanti delle categorie economiche più esposte alla problematica e le varie realtà della società civile.

In particolare si è esercitata una forte azione di impulso alla nascita di associazioni antiracket dove le stesse non esistevano ed una

intensa attività tesa a favorire **iniziative a sostegno** della affermazione della legalità (apertura di sportelli antiracket nei Comuni, tavoli periodici di incontri tra Prefetto, Sindacati, categorie produttive e Sindaci sullo specifico problema, studio congiunto di iniziative regionali, provinciali e comunali tese a sostenere l'imprenditore vittima di usura o di estorsione).

Nel giugno 2001 è ripresa l'attività operativa dell'Osservatorio permanente dei fenomeni dell'estorsione e dell'usura che, in pochi mesi, è stata fatta convergere sulla preparazione e l'avvio di una rilevazione conoscitiva sul territorio, mediante appositi questionari destinati agli Uffici Territoriali del Governo, agli Uffici giudiziari ed alle Associazioni, orientata sia al fenomeno estorsivo che usuraio.

Per quanto riguarda l'usura, è stata ampliata, estendendola anche all'ultimo triennio, una precedente indagine che ha visto coinvolti, anche per questa casistica, gli Uffici Territoriali del Governo.

La criminalità organizzata

Capitolo IV

La criminalità organizzata

La *criminalità organizzata* in Italia si mostra come un fenomeno in continua evoluzione e che presenta una propria peculiare complessità.

Infatti, da una parte è caratterizzato, dalla tipizzazione mafiosa delle manifestazioni criminali più importanti, dall'altra vede il progressivo affermarsi di altre significative forme criminali, sia nazionali che straniere che, sebbene diversamente strutturate, sono però tutte riconducibili all'archetipo di criminalità organizzata.

Si tratta, a ben vedere, di uno scenario composito in cui non vi sono, però, segnali di conflitti né interetnici né con le mafie tradizionali. Ciò in ragione della naturale diversificata distribuzione sul territorio dei diversi tipi di criminalità e per la tipologia d'interessi criminali perseguita da ciascuno di essi. Questa convivenza è favorita anche dal carattere transnazionale delle attività illegali che impone una organizzazione interattiva, improntata sovente a reciprocità negli apporti criminali.

La criminalità mafiosa nazionale, che conferma il proprio primato sia per la solidità del modello organizzativo proposto sia per il radicamento territoriale, opera nelle aree di origine ove si assicura il controllo del territorio e proietta, nell'area centro settentrionale, i propri interessi legati al traffico della droga, al controllo degli appalti pubblici ed al riciclaggio dei proventi illeciti, (in quest'ultimo settore appetibili occasioni possono essere rappresentate dai finanziamenti per le Olimpiadi invernali del 2006, dalle opere per la T.A.V., per il raddoppio autostradale Salerno - Reggio Calabria, per l'area portuale di Gioia Tauro, per le opere nell'area casalese - aeroporti di Gricignano e Grazzanise - ed in Sicilia).

La criminalità straniera, diffusa in maniera indifferenziata sull'intero territorio nazionale, si è specializzata nel traffico (albanesi) e nello spaccio (africani) di droga, nello sfruttamento della prostituzione e soprattutto nella tratta degli esseri umani. I criminali stranieri, spesso clandestini aggregati in formazioni estemporanee, si

dedicano prevalentemente alla commissione di reati di microcriminalità diffusa, soprattutto di tipo predatorio.

Per ciò che concerne, in dettaglio, **le organizzazioni di tipo mafioso, Cosa Nostra siciliana** sta attraversando un momento di rinnovamento sotto la guida del latitante Bernardo **PROVENZANO** che ha imposto un “inabissamento” della struttura al fine di ridurre la visibilità (soprattutto dopo l’esperienza stragista), ha aumentato l’affidabilità degli organici, messa in crisi dalla collaborazione alla giustizia di personaggi di rango ed ha orientato gli interessi mafiosi verso forme criminali più remunerative e tese al controllo delle dinamiche economiche e finanziarie, piuttosto che a quelle tradizionali di tipo violento.

Infatti l’attuale dirigenza di Cosa Nostra, colonizzata da soggetti fedeli al Provenzano, si interessa principalmente della gestione degli appalti, lasciando ampia autonomia alle “famiglie” locali in ordine a tutte le altre attività criminali di minore livello, così ampliando la distanza tra il vertice e la base dell’organizzazione (anche con possibili rischi, nei prossimi anni, per la tenuta generale dell’organizzazione).

Le altre espressioni criminali presenti nella regione, come ad esempio la **Stidda**, hanno da tempo raggiunto un equilibrio con Cosa Nostra con la finalità di condividere, ove possibile, la gestione dell’attività illecita sul territorio.

Cosa Nostra, pur nella sua unitarietà strutturale, assume carattere peculiare nelle diverse province.

Mentre a **Palermo** e **Trapani** conserva un dominio totalizzante per la grande concentrazione di leader che, nonostante la latitanza, impongono una gestione del territorio completamente aderente alla politica del Provenzano, nel **catanese** e **messinese** convive con organizzazioni criminali radicate sul territorio che da sempre gliene contendono il predominio. Nel **calatino**, inoltre, sopravvivono le frange di Cosa Nostra legate a Bagarella che, benché perdenti, sono tanto legittimate sul territorio da conservare una piena vitalità.

Nell'**agrigentino** conferma la propria leadership tradizionale, mentre nel **nisseno** non sono ancora sedate le conflittualità all'interno delle "famiglie" (che, in modo assolutamente inedito, la stessa Stidda cercherebbe di ricomporre).

Nel **siracusano** sono molto significative le proiezioni di Cosa Nostra nissena soprattutto di Gela (il fenomeno mafioso interessa, prevalentemente, la più appetibile area di Vittoria).

Viceversa, a cavallo delle province **catanese e siracusana**, permane una sanguinosa conflittualità tra gruppi legati a Cosa Nostra ed ai Cursoti per il controllo di aree economicamente strategiche, soprattutto nel settore agrumicolo.

In sintesi Cosa Nostra sta riqualficando le proprie espressioni territoriali dirimendo ataviche conflittualità ed, al contempo, sta provvedendo, gradualmente, a rinnovare i gangli internazionali attraverso cui potenziare i propri affari illeciti.

Mentre continua a perseguire logiche di infiltrazione nelle pubbliche amministrazioni, con il fine di assicurarsi le ricchezze provenienti dalle politiche locali (soprattutto nei settori dell'edilizia e dello smaltimento dei rifiuti) e dai finanziamenti nazionali ed europei, non trascurando i grandi traffici, anche internazionali, della droga, del contrabbando (insieme a clan campani e pugliesi) e del riciclaggio, né i profitti illeciti derivanti da livelli meno qualificanti ma parimenti remunerativi (per la diffusività dei fenomeni) connessi all'usura, al gioco d'azzardo ed ai reati predatori.

La '**ndrangheta** ha assunto il primato nello scenario criminale nazionale sia per la tenuta interna della propria organizzazione (a motivo della caratterizzazione endogamica delle cosche) e per il forte controllo del territorio, sia per la progressiva dimensione, anche internazionale, raggiunta dai traffici illeciti che gestisce attraverso il capillare controllo delle rotte più significative.

Infatti l'adozione del modello siciliano, con la previsione di una "cupola" e di "mandamenti", e la presenza dominante di cosche in alcune regioni a particolare vocazione industriale, confermano e

potenziano gli interessi 'ndranghetisti sull'intero territorio nazionale e conferiscono al fenomeno un rilievo sempre maggiore ed una capacità competitiva senza pari. Non a caso la criminalità calabrese gestisce, talora insieme a gruppi stranieri, il traffico di droga e, in talune circostanze, anche gli affari illeciti variamente connessi alle narco-rotte (tratta degli esseri umani e contrabbando).

Sotto l'aspetto geocriminale, invece, la 'ndrangheta conserva le sue peculiarità locali che rispondono all'esigenza delle cosche di aderire al tessuto socio-economico di riferimento.

L'area **reggina** costituisce l'epicentro mafioso per le capacità sia "militari" che collusive delle cosche.

La Piana di **Gioia Tauro** è certamente la zona più sensibile all'infiltrazione economica tanto che le cosche sono fortemente connotate da modelli predatori evoluti e vantano collegamenti con i settori grigi della criminalità finanziaria. L'area portuale, inoltre, e le prospettive economico-finanziarie ad essa legate, costituiscono un elevato fattore di attrattività criminogena. Proprio nella gestione di tali interessi la locale leadership storica si propone come elemento di snodo e funge da collante per affari finanziari anche per cosche limitrofe.

L'area **aspromontana**, viceversa, ospita le cosche più agguerrite, un tempo dedite ai sequestri di persone, oggi orientate prevalentemente al traffico di droga con l'ausilio di propri gruppi radicatisi, nel tempo, nel nord Italia.

Permangono, invece, stati di conflittualità sempre più aperti nel **catanzarese**, soprattutto nel lametino e nel cirotano. Lo scontro tra sodalizi avversi, teso al controllo del territorio, ha assunto modelli ipertrofici di violenza, mutuati anche per azioni intimidatorie in danno di amministratori.

Comunque la presenza di leader storici che compongono "l'organismo centrale di rappresentanza" e che estendono la propria autorità ben oltre l'area di origine, costituisce un fattore di

stabilizzazione in grado, si prevede, di dirimere anche i conflitti nei territori più periferici della 'ndrangheta.

La **Camorra** conferma la sua natura pulviscolare, tendenzialmente gangsteristica, che deriva dalla flessibilità strutturale dei clan e dalla conflittualità permanente tra schieramenti ed all'interno di essi.

Infatti, la crisi del clan dei "Casalesi" e de "alleanza di Secondigliano", per l'arresto e conseguente collaborazione alla giustizia di elementi apicali e per la scarcerazione di boss antagonisti, ha lasciato spazio a gruppi emergenti di gregari particolarmente aggressivi in lotta per la conquista del controllo delle attività illecite. Ciò ha esasperato i fenomeni violenti ed ha reso più delicati i già precari equilibri criminali.

I boss storici ancora latitanti si dedicano prevalentemente al perseguimento degli interessi economici illeciti legati ai cospicui finanziamenti per le numerose opere pubbliche in corso, delegando la pressione estorsiva ed i reati predatori ai numerosi gruppi che si succedono nella gestione del territorio di pertinenza.

Tali gruppi si organizzano, peraltro, in modo differenziato in relazione alle caratteristiche del territorio su cui insistono. Infatti, mentre nel *centro urbano* orbitano intorno ai più qualificati schieramenti (alleanza di Secondigliano) talvolta sostenendoli, altre volte erodendone il potere per legittimarsi con opportunismo ed aggressività, nell'*hinterland* dimostrano maggiore autonomia e si strutturano in modo più radicato ed autoreferenziato, ricercando un più aderente controllo del territorio. Per tale motivo la camorra urbana è caratterizzata da un modello più dinamico e banditesco, mentre quella rurale è connotata da un patrimonio genetico più tradizionalmente mafioso. Sono esemplari per quest'ultimo caso, le aree dell'**aversano**, del **vesuviano interno**, dell'**agro nocerino-sarnese**, della **Piana del Sele** e parte dell'**entroterra avellinese**.

Si tratta di aree ad elevata vocazione economica ed in cui cospicui e costanti sono i flussi degli investimenti. Ciò non di meno sono evidenti le difficoltà di uno sviluppo globale che crea sacche

devianti ed inesauribili bacini di utenza del crimine. Non a caso molti criminali comuni, anche minori, transitano nelle file dei clan mafiosi con una conseguente accresciuta militarizzazione del territorio.

E' tipico del fenomeno camorristico l'eccentrico e poliedrico spettro degli interessi, da quelli più qualificati legati al traffico di droga e di armi, al contrabbando di sigarette, all'usura, al racket ed al riciclaggio di denaro, a quelli più diffusi e remunerativi (che garantiscono occupazione criminale) legati al gioco d'azzardo (videopoker), lotto e toto nero, truffe, contrabbando di materiale audio-video ed informatico. Tale peculiarità ha favorito, tra l'altro, la proliferazione di un'imprenditoria fluida (talvolta fantasma) concentrata a realizzare, in collaborazione con affiliati presenti nell'est Europa e nelle Americhe, singoli affari anche a carattere internazionale.

Ed infine la Pubblica Amministrazione, vessata da frequenti tentativi di infiltrazione camorristica, annovera Comuni che hanno subito per ben due volte il provvedimento di scioglimento.

La Criminalità organizzata pugliese ha una spiccata natura "di servizio", in quanto svolge attività illegali per conto di quasi tutte le organizzazioni mafiose italiane e straniere sfruttando le possibilità criminogene derivanti dalla favorevole posizione geografica della regione. Ciò ha consentito l'evolversi di gruppi criminali che, in collegamento soprattutto con la 'ndrangheta e la camorra, controllano, oggi, i grossi flussi di attività e delle relative ricchezze connessi alla tratta degli esseri umani, al contrabbando, al traffico di droga ed armi (tutti transitanti sulla stessa rotta).

L'eccessiva fluidità delle strutture criminali e l'assenza di una visione strategica unitaria non hanno, però, consentito il consolidamento delle forme criminali prevalenti nella regione (**Sacra Corona Unita**) permettendo solo l'affermazione, a livello provinciale, di organizzazioni autoctone con specifiche caratteristiche mafiose, comunque capaci di proiettarsi anche all'esterno dell'area di origine. Infatti, nella provincia barese coesistono, in precario equilibrio, clan storici ed emergenti che controllano i quartieri di competenza e si consorziano per gestire le attività illecite più lucrose. Il carattere

frammentario delle strategie perseguite non consente, però, l'affermarsi di una leadership riconosciuta, ma provoca profonde e conflittuali crisi centrifughe.

Il **foggiano** risente delle radicate proiezioni della camorra. La criminalità del posto, organizzata in "batterie" (Struttura di base dell'organizzazione), è in costante evoluzione ed aggrega in una "società" (Sodalizio operante nella provincia), tutte le espressioni emergenti sul territorio. Nel tempo è riuscita ad infiltrarsi nelle regioni limitrofe in cui ha progressivamente imposto i propri interessi illeciti anche di tipo economico-finanziari.

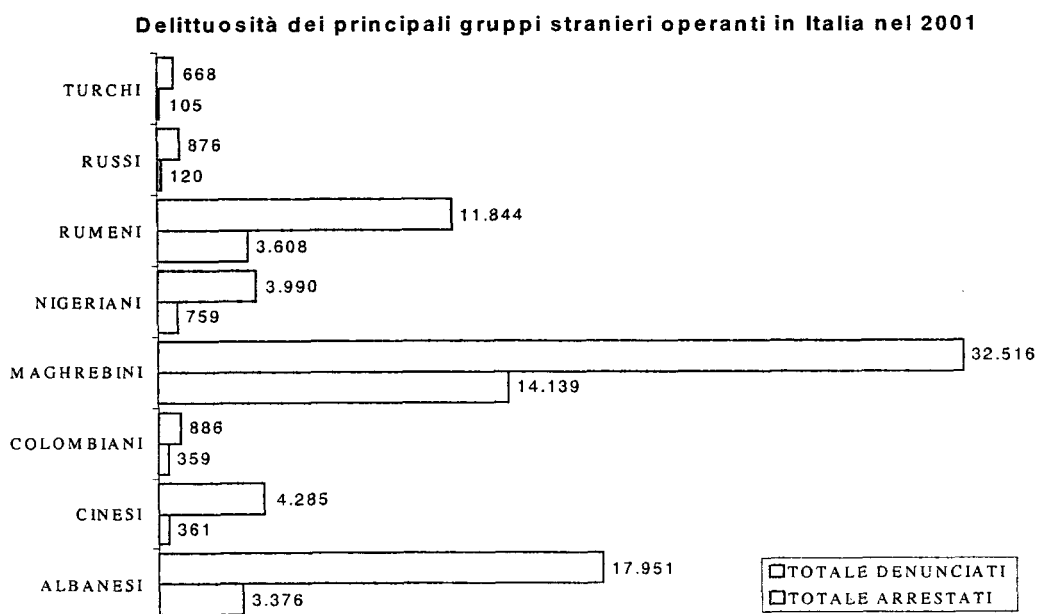
Nel **brindisino**, **leccese** e **tarantino**, soprattutto nelle aree di confine, sull'esperienza della Sacra Corona Unita si è strutturata una più salda e pericolosa criminalità che però attraversa, oggi, una fase di implosione a causa della collaborazione alla giustizia di molti boss, dello stato di detenzione di altri e delle conseguenti spinte centrifughe di gregari emergenti. Non di meno, figure criminali minori ma qualificate, riescono ad aggregare i transfughi e le forze residuali dei clan storici così da conservare un'elevata capacità di rigenerare il modello mafioso tradizionale. Infine risulta ormai accertato il forte legame sia operativo che organizzativo con la 'ndrangheta da cui la leadership pugliese ricerca legittimazione e sostegno.

La diversificazione delle rotte del contrabbando, che solo in parte interessano il territorio pugliese, ha inciso fortemente sulla disponibilità finanziaria dei clan e sull'occupazione criminale, con possibili future ripercussioni sul livello criminogeno dell'area (soprattutto nel settore dei reati predatori).

Accanto a tali espressioni tipicamente mafiose sono presenti, con buon potenziale criminale, **bande sarde** (dedite, un tempo, al sequestro di persona ed oggi prevalentemente all'abigeato, alle rapine, alle estorsioni ed al traffico di droga) nonché **organizzazioni lucane**, che, per la posizione geografica della regione di appartenenza, risentono delle influenze strutturali e funzionali della 'ndrangheta e della camorra, con l'intermediazione frequente dei clan pugliesi.

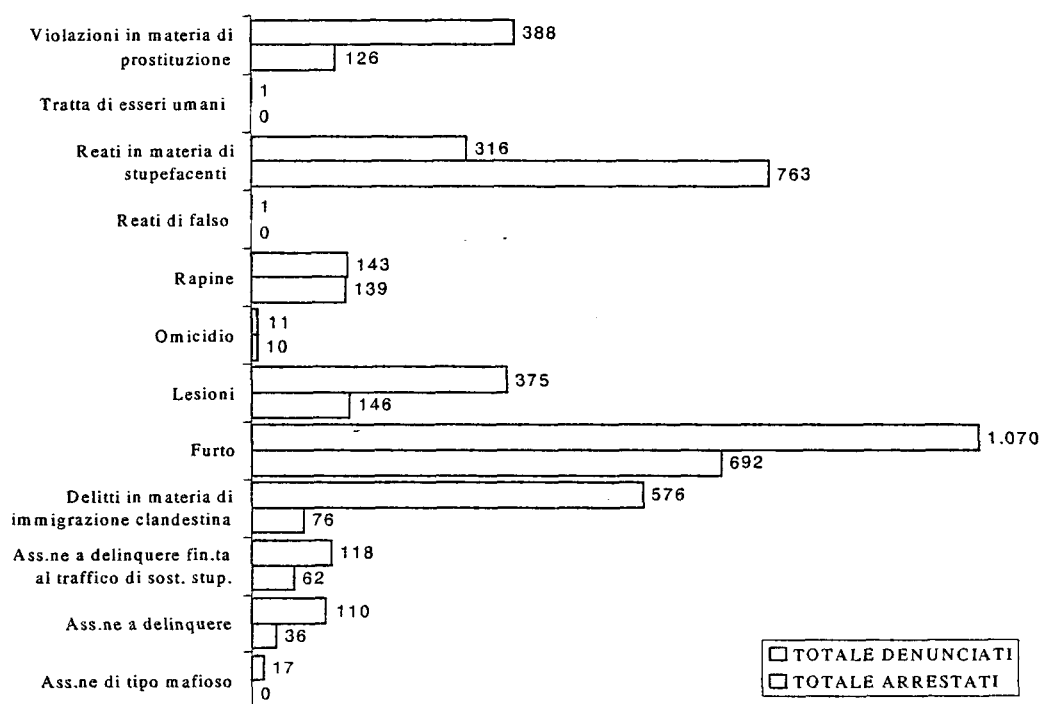
Tali organizzazioni non sono, comunque, esaustive del panorama criminale, poiché sempre più rilevano nelle regioni centro settentrionali gruppi delinquenziali organizzati, capaci di acquisire una solida soggettività criminogena e di gestire, in proprio, reati predatori (soprattutto rapine) e, in stretta collaborazione con la criminalità mafiosa e straniera, anche fasi di traffici illeciti più complessi, quali il contrabbando, il traffico della droga e lo sfruttamento della prostituzione.

In linea con quanto sta avvenendo in Europa e nonostante il monopolio assoluto fin qui esercitato dalle organizzazioni criminali mafiose nazionali, anche in Italia ha assunto significativo rilievo la **criminalità straniera**. Ciò si avverte nelle consolidate posizioni raggiunte sul territorio, che le consentono di ottenere ampia autonomia in segmenti di mercato, altamente remunerativi, di alcuni dei traffici transnazionali che a vario titolo interessano il nostro Paese.



In particolare il riferimento è alla **tratta degli esseri umani** (attraverso il ramificato sistema di immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione e lavoro nero) ed al **traffico e spaccio di droga**. In questi settori ciascuna organizzazione criminale straniera ha acquisito un proprio ruolo in funzione delle specializzazioni raggiunte e degli specifici interessi perseguiti.

Principali manifestazioni di delittuosità degli albanesi nel 2001



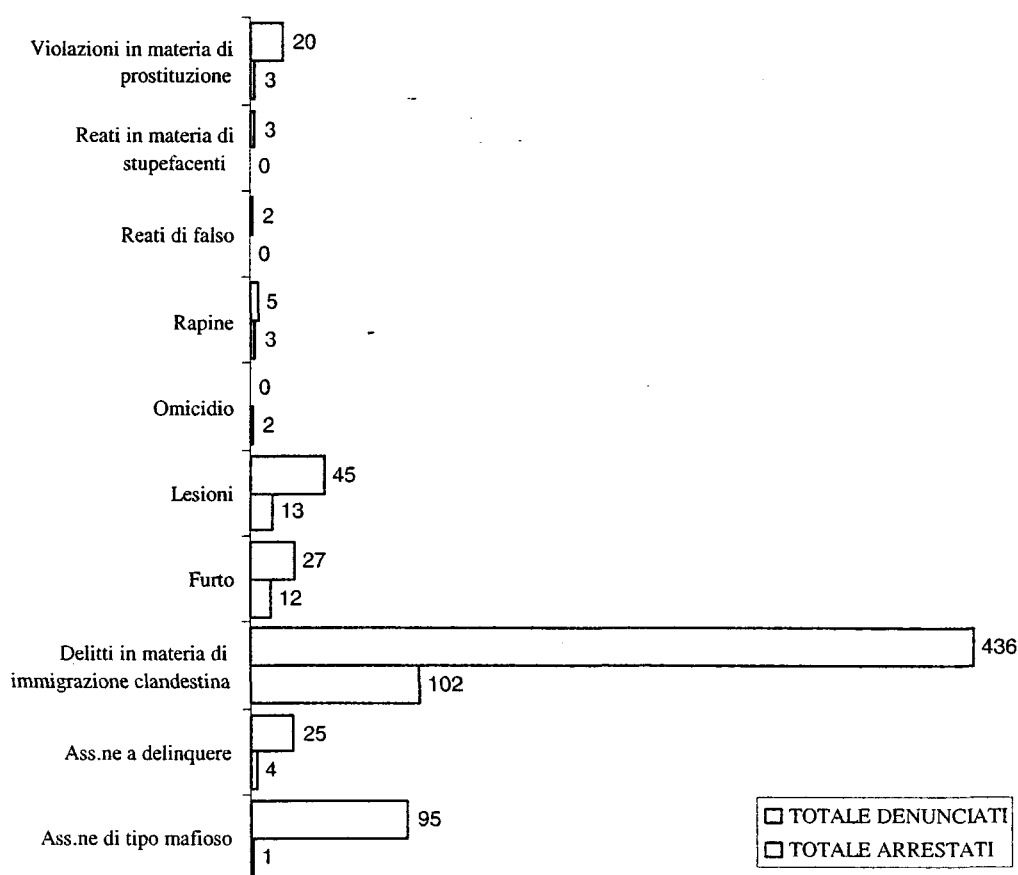
La **criminalità albanese**, che ha acquisito il primato tra i gruppi criminali stranieri operanti in Italia, non presenta un modello criminale unitario; occorre, infatti, distinguere i gruppi solidamente strutturati sul modello mafioso, che concorrono al controllo della rotta europea e del mercato italiano degli stupefacenti e della tratta degli esseri umani, da quelli, più pervasivi ma anche più fluidi, che sono coinvolti in tutte le manifestazioni dei reati predatori e dello spaccio della droga.

Non a caso, questi ultimi sono responsabili delle rapine nelle ville dell'Italia settentrionale spesso portate a termine con un'aggressività sovradimensionata per le reali esigenze criminali.

Costituisce, infine, una significativa novità la capacità degli albanesi di stringere rapporti qualificati, soprattutto nel settore del narcotraffico, con le organizzazioni mafiose nazionali anche nelle aree di origine storica di queste.

Alla data del 31 gennaio 2002 gli albanesi detenuti in carcere erano 2.771 (62 donne e 2.709 uomini).

Principali manifestazioni di delittuosità dei cinesi nel 2001



Negli ultimi anni le **comunità cinesi** si sono estese molto rapidamente ed hanno acquisito il controllo di alcuni segmenti del mercato nazionale, con sistemi imprenditoriali particolarmente competitivi rispetto alle imprese nazionali.

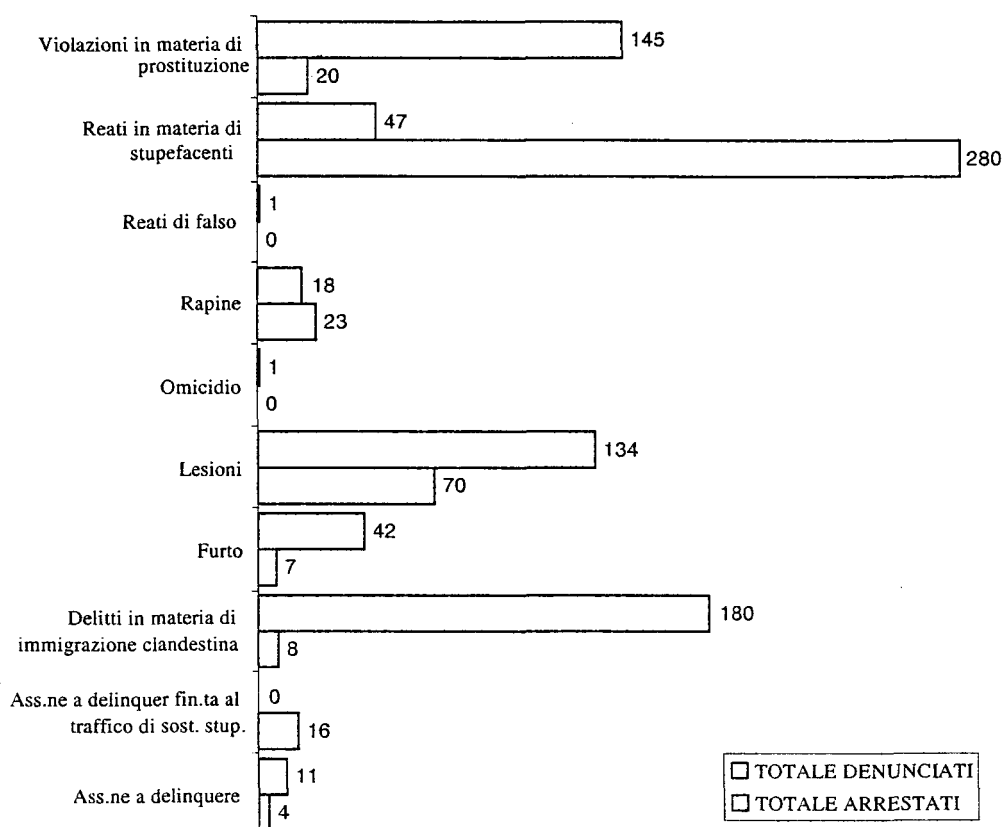
In questo scenario la criminalità cinese ha raggiunto una pervasività straordinaria, sia per la quantità di flussi migratori gestito, sia per la concentrazione di cittadini cinesi e di interessi operata in specifiche aree del territorio nazionale.

Ai tradizionali ambiti della ristorazione e del pellame si sono aggiunti interessi marcati nel settore dell'*abbigliamento*, (soprattutto in Lombardia, Piemonte, Toscana e Campania) in cui i cinesi risultano

eccezionalmente competitivi in considerazione del largo sfruttamento della *manodopera clandestina* a basso costo di propri connazionali clandestini trattenuti in condizioni di quasi schiavitù. La criminalità si avvale, talvolta, dell'associanismo commerciale cinopopolare attraverso cui vengono controllate le iniziative dei connazionali.

Alla data del 31 gennaio 2002 i cinesi detenuti in carcere erano **157** (9 donne e 148 uomini).

Principali manifestazioni di delittuosità dei nigeriani nel 2001



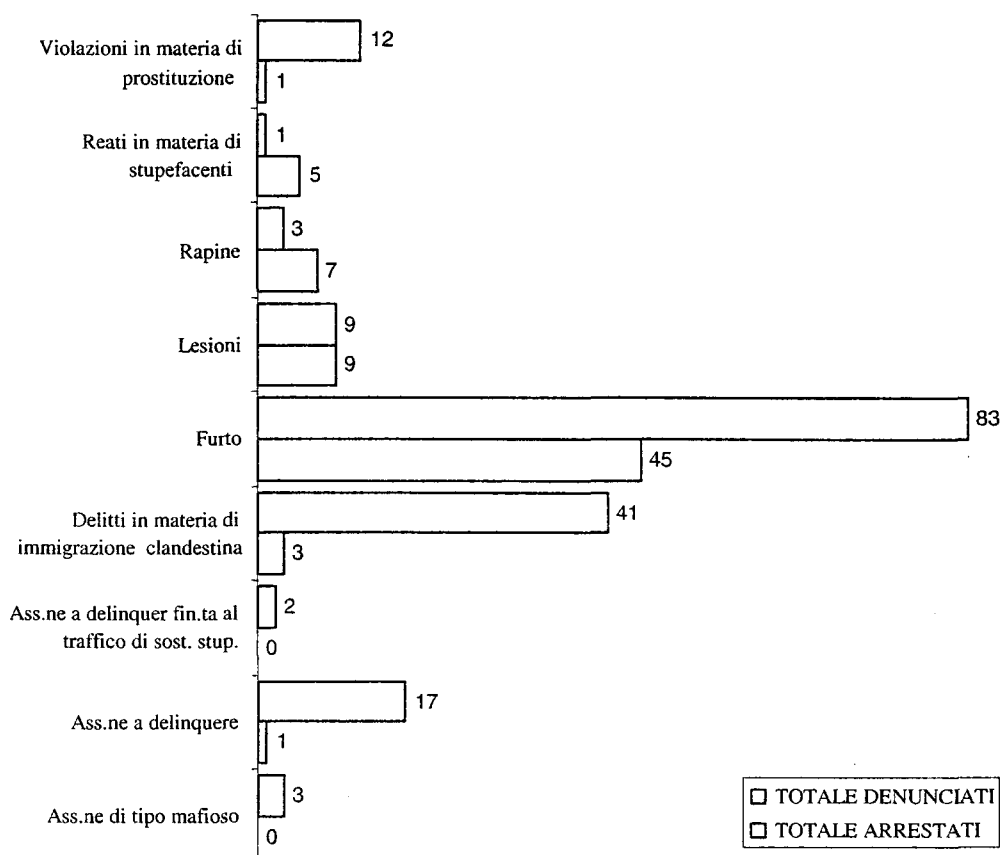
La **criminalità nigeriana** è presente a "macchia di leopardo" nel Nord Italia ed in Campania ove si dedica prevalentemente alla *tratta degli esseri umani*, allo sfruttamento della *prostituzione* di proprie connazionali ed al traffico di droga. In quest'ultimo ambito opera secondo la tecnica della "formica", curando il trasportare della droga in piccoli quantità affidate a numerosi corrieri, con un volume complessivo molto significativo.

I gruppi, in collegamento con la madrepatria, riciclano i proventi attraverso esercizi commerciali di generi etnici e rimesse ai familiari.

Si avvalgono, nei confronti dei connazionali sfruttati, della forza d'intimidazione derivante dalla sensibilità dei nigeriani nei confronti delle superstizioni religiose (minaccia attraverso i riti voodoo).

Alla data del 31 gennaio 2002 i nigeriani detenuti in carcere erano **558** (144 donne e 414 uomini).

Principali manifestazioni di delittuosità dei russi nel 2001



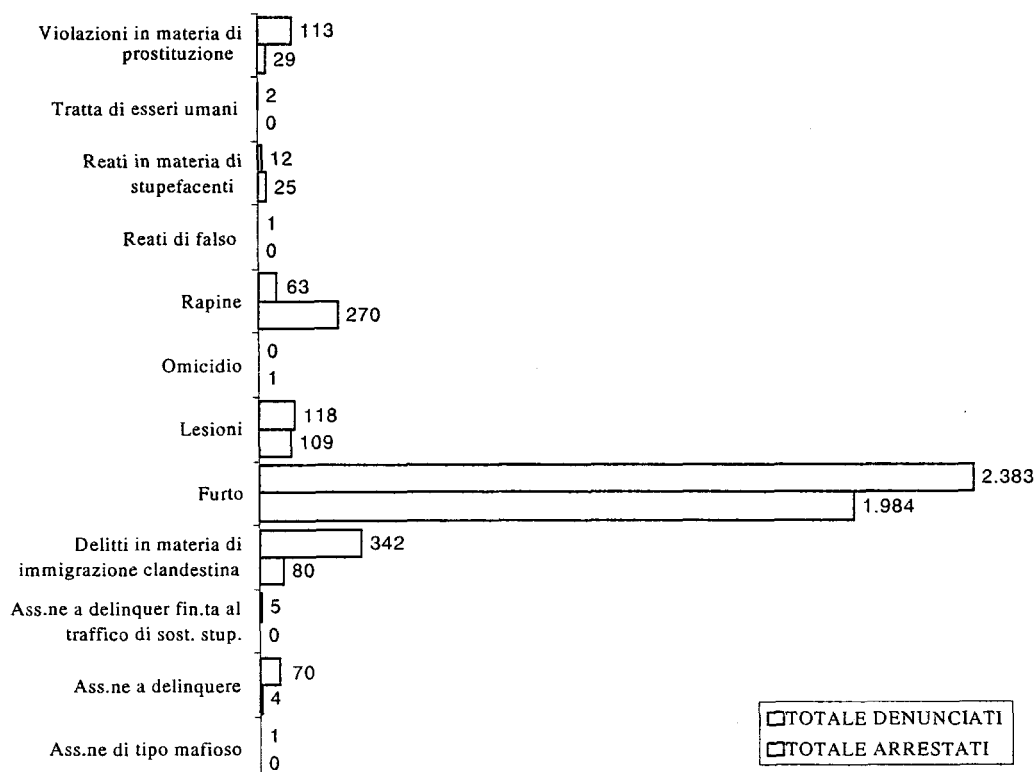
La **criminalità russa** estende nel nostro Paese i propri interessi esclusivamente economici e finanziari evitando qualsiasi forma di controllo del territorio e di attività predatorie.

Di contro fa rilevare una più marcata capacità organizzativa ed associativa che ne sostanzia l'elevato livello qualitativo della minaccia.

Infatti l'Italia è utilizzata quale area d'incontri e di latitanza, come dimostra l'arresto avvenuto il 21 giugno 2001 a Milano di boss ricercati a livello internazionale quali Leonid Menin, responsabile di traffico di armi e di riciclaggio di proventi illeciti attraverso sistemi societari diffusi in molti Paesi dell'Unione.

Alla data del 31 gennaio 2002 i russi detenuti in carcere erano **48** (7 donne e 41 uomini).

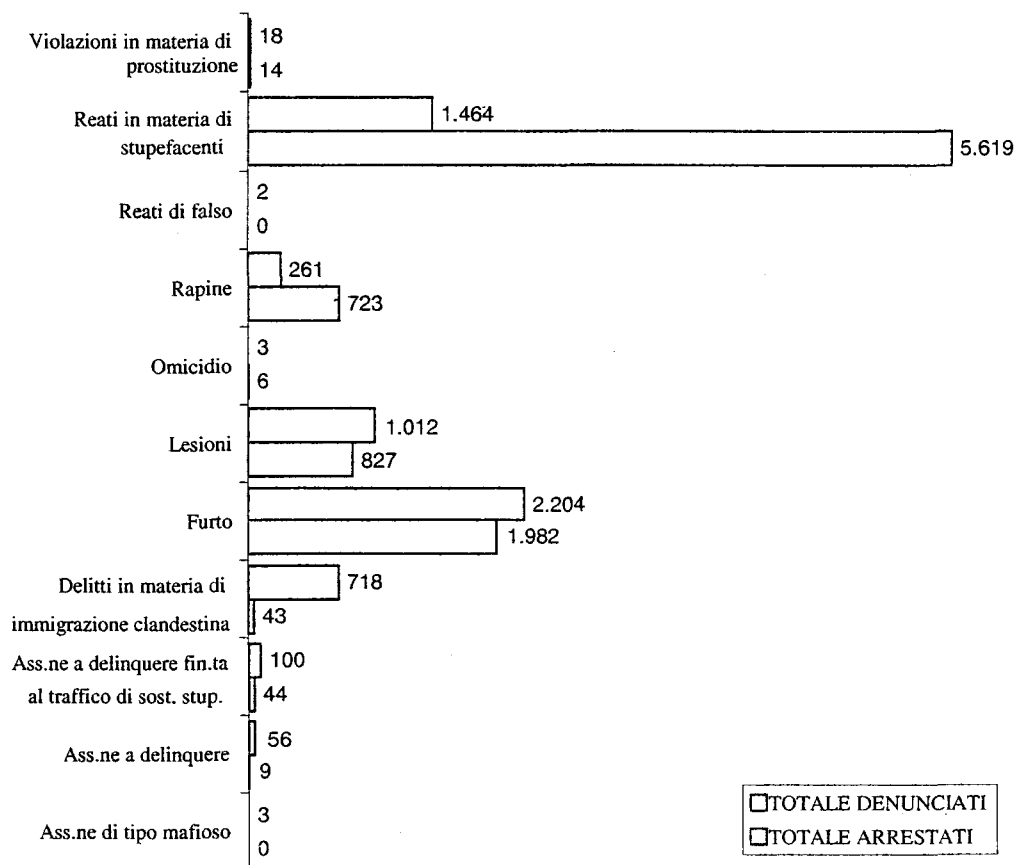
Principali manifestazioni di delittuosità dei rumeni nel 2001



La **criminalità rumena** risulta particolarmente coinvolta nei reati predatori che perpetra con modalità particolarmente aggressive. Risulta anche collegata a gruppi criminali operanti a livello internazionale nel settore del furto e della ricettazione di autovetture di grossa cilindrata.

Alla data del 31 gennaio 2002 i rumeni detenuti in carcere erano **703** (59 donne e 644 uomini).

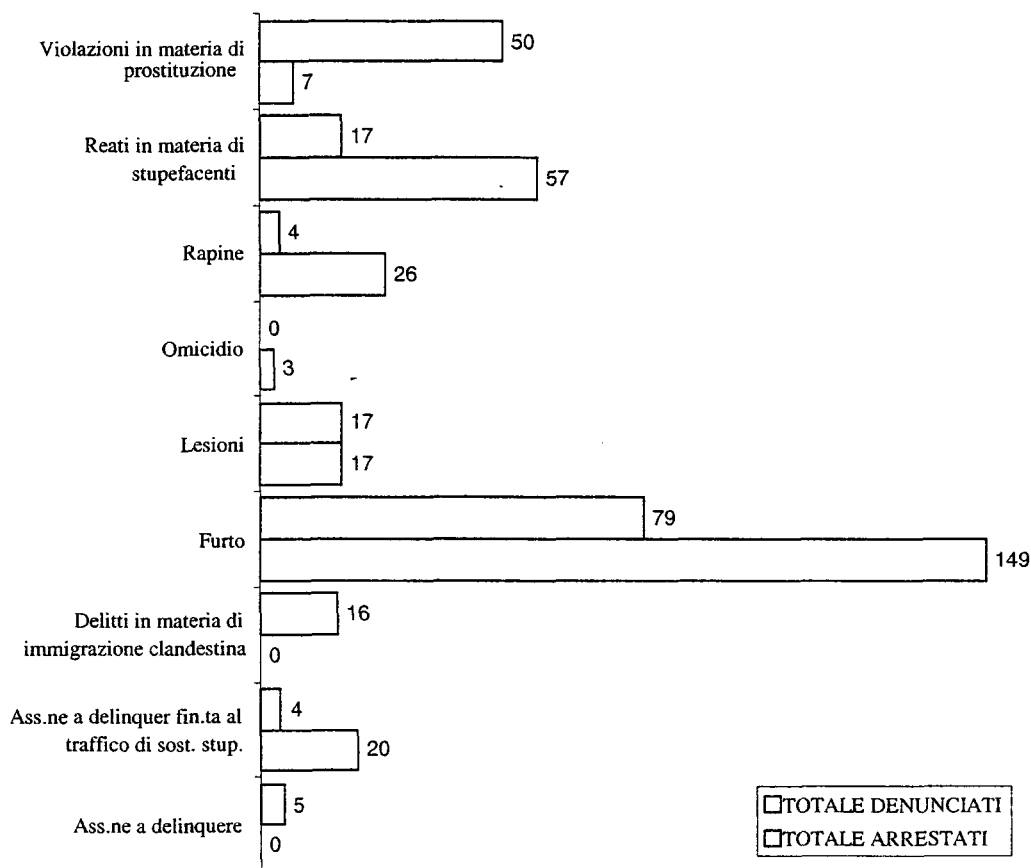
Principali manifestazioni di delittuosità dei maghrebini nel 2001



La **criminalità maghrebina** continua ad essere numericamente la più presente e pervasiva su tutto il territorio nazionale. E' attiva nei settori dei reati predatori e dello spaccio di sostanze stupefacenti in cui detiene, spesso, il monopolio anche in conflitto con la criminalità albanese.

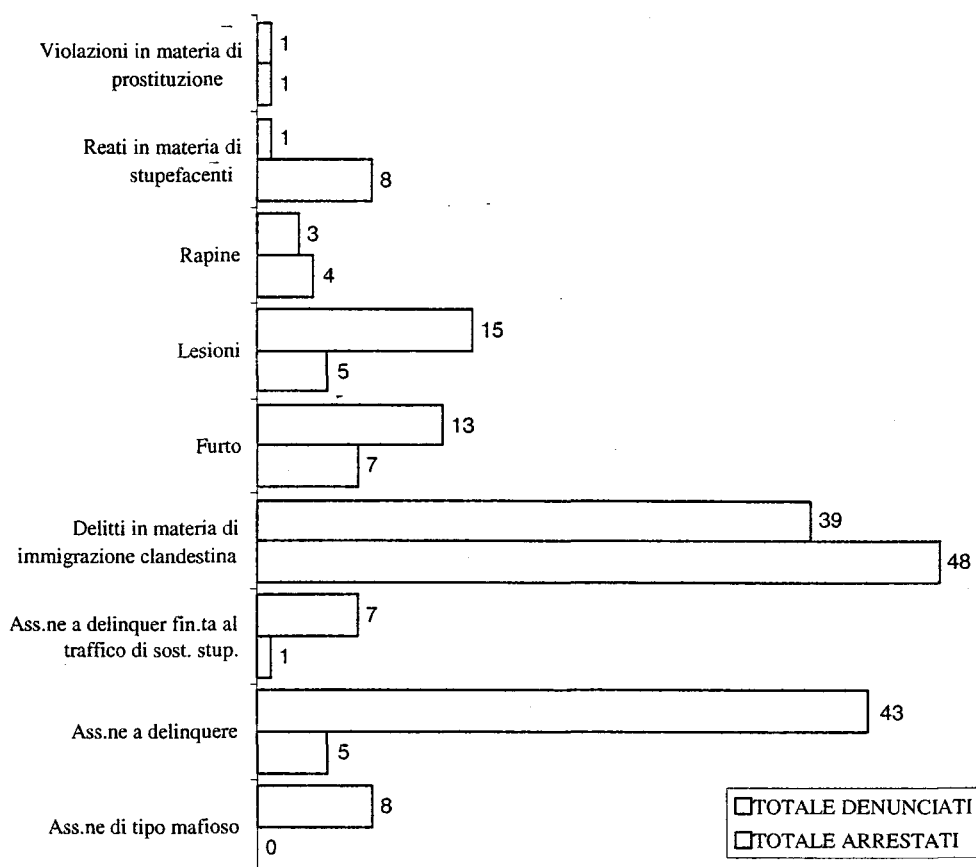
Alla data del 31 gennaio 2002 i maghrebini detenuti in carcere erano **7.301** (53 donne e 7.248 uomini).

Principali manifestazioni di delittuosità dei colombiani nel 2001



La **criminalità colombiana** svolge attività di collegamento tra i gruppi di narcotrafficienti italiani e le basi in madrepatria. Per tali motivi sono presenti in Italia rappresentanti dei cartelli colombiani e strutture logistiche. Alcune aggregazioni delinquenziali si dedicano, viceversa, allo *sfruttamento della prostituzione* di proprie connazionali, soprattutto nei night club rivieraschi ed alla commissione di reati predatori.

Alla data del 31 gennaio 2002 i colombiani detenuti in carcere erano **555** (148 donne e 407 uomini).

Principali manifestazioni di delittuosità dei turchi nel 2001

La **criminalità turca** ha, di recente, modificato il proprio profilo criminale in Italia delegando alle organizzazioni albanesi (verificandone l'affidabilità anche attraverso cellule presenti nel nostro territorio) la gestione del traffico dell'eroina, di cui ha mantenuto il controllo strategico. E' molto attiva nella tratta degli esseri umani, soprattutto di etnia curda, in cui dimostra di avere qualificati rapporti con la criminalità nazionale.

Alla data del 31 gennaio 2002 i turchi detenuti in carcere erano **170** (3 donne e 167 uomini).

Le fenomenologie di seguito indicate costituiscono esempi tipici di attività illecite ascrivibili alla criminalità organizzata.

La tratta degli esseri umani, il riciclaggio e il contrabbando rappresentano, anche nel 2001, le espressioni più evidenti di come oggi gli affari criminali vengano gestiti attraverso modelli operativi che, superando l'esigenza del controllo illecito del territorio trascendono le frontiere nazionali per entrare in un circuito più ampio, di rilievo internazionale, che incrementa considerevolmente le opportunità di guadagno e reinvestimento ma richiede che i sodalizi criminali assumano strutture necessariamente flessibili, quanto ad articolazione interna ed adeguate alla nuova dimensione sovranazionale dei fenomeni.

Infine una delle fenomenologie criminali di valenza nazionale ha suscitato particolare allarme sociale in questi ultimi anni, soprattutto nel Nord- Italia; si tratta delle **rapine in abitazioni isolate**, spesso caratterizzate da uno sproporzionato uso della violenza nei confronti delle vittime.

La tratta degli esseri umani ha ormai assunto un profilo sempre più evoluto e composito e rappresenta il moderno modello criminale transnazionale in cui si integrano interessi differenziati di gruppi di diverse nazioni al fine di conseguire disegni illeciti comuni.

Infatti la tratta, appannaggio di solide strutture delinquenziali ormai specializzate nel settore, prevede l'attiva compartecipazione di gruppi di diversa matrice etnica capaci di controllare, in forma coordinata e globale, le fasi del traffico o i segmenti di rotta.

E' emerso, nel settore, lo specifico interesse delle criminalità albanese, russa, turca, nigeriana e cinese che gestiscono, spesso in forma integrata e con metodi imprenditoriali, il mercato degli esseri umani, procurando anche di sfruttare i clandestini e di assicurarsene i proventi con sistemi mafiosi.

I gruppi criminali raccolgono le richieste migratorie o le sollecitano con subdole e false provocazioni (miraggio d'impiego e/o di ricchezze). Nella maggior parte dei casi esercitano pressioni intimidatorie sulle famiglie stanziali dei migranti al fine di assicurarsi il provento della tratta e la soggezione del "cliente" allo sfruttamento ai fini di riscatto.

La rotta coinvolge pressoché tutti gli Stati di avvicinamento e di confine ai Paesi Europei (prevalentemente l'area balcanica), ove operano gruppi locali di supporto logistico, che oltre a concentrare gli "utenti" ed, in parte, iniziarli allo sfruttamento (soprattutto prostituzione), procurano la documentazione ed i contatti necessari alla tratta.

L'ingresso in Italia riguarda prioritariamente il confine italo-sloveno per il traffico rotabile, il medio/alto Adriatico (via balcanica), le isole siciliane (via africana) e le coste calabresi (soprattutto per curdi ed asiatici) per la tratta marittima.

La repressione al fenomeno del contrabbando e la prevenzione all'ingresso clandestino operata negli ultimi anni in Puglia hanno fortemente condizionato i flussi dall'Albania/Montenegro verso il basso Adriatico, alimentando rotte alternative che investono sempre più il confine di Nord-Est.

Nonostante sia meno visibile degli sbarchi clandestini e quindi suscettibile di allarme sociale, il fenomeno dello sfruttamento degli esseri umani è ancor più pericoloso poiché presuppone un più marcato e radicato collegamento nella realtà sociale e criminale ospite; ciò consente soprattutto di alimentare continuamente le lucrose attività illegali, legate alla prostituzione, droga, contrabbando, riproduzione prodotti audiovisivi, manodopera in nero, ecc. in cui i clandestini, sfruttati spesso oltre quanto pattuito e ridotti in una sorta di schiavitù, sono oggetto di vere e proprie transazioni tra i gruppi.

Ma la minaccia ancora più subdola è rappresentata dal collegamento tra i gruppi criminali e l'interfaccia legale della società costituito da imprese, non sempre criminali, che ricorrono alla manodopera in nero e legittimano la spirale criminogena gestita dal caporalato. Ciò avviene, soprattutto, all'interno delle comunità cinesi che, in molte aree produttive garantiscono una competitività economica illegale, ma anche nel settore agricolo (prevalentemente ad opera di nordafricani), commerciale (indiani, curdi), e lavoro domestico (est-europei, filippini).

Il fine prioritario delle organizzazioni criminali è l'acquisizione di illeciti arricchimenti (da cui dipende la sua possibilità evolutiva e la competitività nel controllo del territorio e dei servizi criminali) ed il **riciclaggio** costituisce l'ineludibile strumento per assicurare la redditività dell'illecito. Le diverse metodologie di riciclaggio sono, dunque, riconducibili all'unico obiettivo di mascherare la titolarità del denaro da riciclare (attraverso idonee operazioni di interposizione personale caratterizzate dall'impiego di prestanome/teste di legno, strutture societarie ovvero gestioni fiduciarie) e la provenienza illecita (si realizza attraverso la cd. "opera di certificazione"- attribuzione di una fittizia causale economica utile a giustificare la ragion d'essere).

Sotto quest'ultimo aspetto assume un particolare rilievo il rapporto tra riciclaggio e evasione fiscale. Qui la gestione economica aziendale, che caratterizza il profilo economico della criminalità organizzata, induce i gruppi mafiosi a ricorrere alle false fatturazioni, alle fittizie cessioni, all'esportazione o alle fittizie importazioni che, strumenti tipici dell'evasione fiscale rispondono, tuttavia, anche alle esigenze di riciclaggio.

Le false fatturazioni consentono, tramite l'annotazione del falso documento di costo nelle scritture contabili, un'artificiosa riduzione della base imponibile ed un'indebita detrazione dell'I.V.A..

Eguali vantaggi fiscali possono essere ottenuti mediante le fittizie importazioni, che consentono l'imputazione di costi di fornitura dall'estero in realtà mai sostenuti, contestualmente alla possibilità di esportare capitali. In tale ambito si realizzano interessi sinergici tra i riciclatori e gli evasori fiscali propriamente detti (ciascuno secondo i propri fini fraudolenti) che tuttavia possono coincidere nelle concrete modalità esecutive e talvolta rientrano in uno stesso disegno criminoso (gestione degli appalti e subappalti).

Così agendo, l'impresa mafiosa riesce a giustificare (o per meglio dire "certificare") la presenza nelle casse aziendali di fondi che trovano una contropartita in apparenti transazioni commerciali e/o prestazioni di servizio, mentre il soggetto economico corrispondente, oltre a contrarre fraudolentemente il proprio reddito e la posizione

debitoria ai fini I.V.A. potrà, contestualmente, procedere ad accumulare riserve occulte.

Gli intimi rapporti tra riciclaggio ed evasione fiscale, per la loro complessità, risultano di non agevole percezione. Infatti spesso, ad intenti di evasione fiscale di sola facciata corrispondono operazioni di ripulitura; di tale equivoca apparenza il criminale può approfittare preferendo, ovviamente, presentarsi come evasore fiscale piuttosto che essere incriminato per riciclaggio. Inoltre la possibilità di accertare l'operazione fittizia si riduce notevolmente quando questa ha ad oggetto una prestazione di servizi (difficilmente riscontrabile) e quando ci sia stato un effettivo pagamento della prestazione simulata, tramite Istituti bancari.

Nell'ambito del complesso tema del riciclaggio, meritano un particolare approfondimento quegli aspetti che direttamente o indirettamente hanno un'incidenza rilevante nella perpetrazione di tale reato e che ne costituiscono oggi "le nuove frontiere".

Il riferimento è alle **transazioni telematiche**, favorite dalla diffusione della rete internet che assicura un sistema di comunicazione globale impostato secondo un approccio multimediale (trasmissione in tempo reale di immagini, testi e suoni) e si distingue per il suo rivoluzionario grado di diffusione mondiale e per le difficili possibilità di controllo sui contenuti dei messaggi. Internet si è rivelato un formidabile strumento di promozione del commercio e di circolazione della moneta elettronica, in grado di assicurare livelli di anonimato, convertibilità, trasferibilità, economicità ed efficacia senza precedenti.

A questo si aggiunga che nella rete trovano spazio operatori dislocati in paesi off shore in grado di offrire servizi bancari e finanziari del tutto simili ai modelli classici dell'intermediazione (**cyberlaundering**). Tali servizi vengono proposti in forma riservata e anonima ed a costi estremamente competitivi cosicché, pur essendo principalmente rivolti a soggetti dediti ad attività strumentali all'evasione fiscale, ben si prestano a finalità di riciclaggio dei proventi illeciti. Giova, infine, sottolineare che Internet offre l'accesso a siti dove è possibile reperire informazioni su sofisticate tecniche di criptazione dei dati e delle comunicazioni; su come ottenere

“passaporti” e seconde cittadinanze assieme a conti bancari anonimi, carte di pagamento elettronico e di credito anonime, carte d'identità, nonché su come costituire società anonime off shore.

Il **contrabbando di t.l.e.**, storicamente appannaggio della criminalità organizzata, ha costituito una favorevole occasione di collegamento ed interscambio tra le organizzazioni mafiose tradizionali e di evoluzione, soprattutto di quella pugliese, che si è legittimata quale referente internazionale del settore.

In questo ambito vanno sottolineate:

- la reazione dello Stato: globale ed incisiva, soprattutto nella regione Puglia. L'efficacia del dispositivo di contrasto (il riferimento non è solo all'operazione “Primavera”, ma anche a numerose indagini di polizia giudiziaria conclusesi con esiti ampiamente positivo) sta rendendo antieconomico non solo lo sbarco del t.l.e. sulle coste del basso e medio Adriatico, ma addirittura il mantenimento in Italia del principale mercato di smaltimento della merce di contrabbando;
- l'opinione pubblica: un tempo forse indifferente al fenomeno ha condannato fortemente il cruento ed ipertrofico ricorso delle bande contrabbandiere alla violenza;
- le rotte del basso adriatico: sono risultate sempre meno sicure e remunerative soprattutto nel tratto “rotabile” pugliese.

Ne è conseguito che lo smercio del t.l.e. nel nostro Paese ha subito una *netta flessione*: l'aumento del prezzo del pacchetto di sigarette acquistato in nero ha ridotto sensibilmente la forcilla esistente con il prezzo dello stesso pacchetto sul mercato lecito, quasi fino ad annullarla (su tali costi ha probabilmente influito la massiccia, determinata e concreta opera di repressione).

D'altronde, anche a motivo dell'apertura delle frontiere dell'U.E. il traffico si è orientato verso nuovi mercati, sfruttando i limiti normativi nello specifico settore di taluni Stati membri. Le organizzazioni criminali hanno prediletto la Germania e la Gran Bretagna, ove sono maggiori i margini di guadagno per l'elevato costo legale del tabacco.

Per quanto riguarda i dati relativi al *contrabbando "intraispettivo"* (all'interno della linea di vigilanza doganale) segnali in tal senso si ricavano dall'analisi sui sequestri operati nel 2001; qui si rileva uno spostamento dell'asse del traffico verso i porti (La Spezia, ove, nell'anno 2001, sono stati sequestrati 13.500 kg di t.l.e.) anche dell'alto Adriatico (Venezia e Trieste, ove - nell'anno 2001 - sono stati sequestrati rispettivamente **27.849** e **10.926** kg di t.l.e.), preferiti dalle organizzazioni criminali per la loro vicinanza al confine che riduce il rischio derivante dal successivo trasporto via terra. Il fenomeno si accompagna, ovviamente all'impiego delle vie tradizionali, dove l'attività di contrasto segnala, tuttora, flussi consistenti (soprattutto Ancona, nel cui porto - nell'anno 2001 - sono stati sequestrati 78.592 kg di t.l.e.). In tale contesto, sono da segnalare taluni sequestri di t.l.e. (**16.969** Kg) operati nel porto di Gioia Tauro. Questi non appaiono però indicativi del radicamento di nuove rotte del contrabbando.

Per quanto attiene al contrabbando "extraispettivo" (al di fuori delle linee di vigilanza doganale) emerge ancora di più tale fenomeno: nel corso del 2001 sono stati sequestrati, sulle rotabili pugliesi, solo 17.636 kg (Solo **855** Kg sulle rotabili campane e **1.307** su quelle del Lazio), con una nettissima flessione rispetto agli anni precedenti, tanto che si ritiene siano attive solo quelle strutture organizzate storiche, ormai specializzate in questo traffico.

In sintesi, oggi, le bande di contrabbandieri tendono ormai ad agire quasi totalmente al di fuori del territorio nazionale sfruttando le larghe maglie offerte dalle più blande legislazioni di taluni Stati membri ove questo illecito non è penalmente rilevante.

Le rapine in abitazioni isolate rappresentano il fenomeno criminale che in questi ultimi recentissimi anni ha suscitato particolare allarme sociale. Ciò non solo per l'incremento statistico che il reato ha fatto registrare ma soprattutto per la sua diffusività e per l'ipertrofia del *modus agendi* degli esecutori improntato, spesso, ad inusitata ed ingiustificata violenza.

Il fenomeno interessa prevalentemente il Nord - Italia (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna) e la Puglia.

Nel corso dell'anno 2001 sono state consumate **282** rapine in abitazione. La regione maggiormente interessata dalla fenomenologia è stata la Lombardia (**105** casi), seguita dal Veneto (**42**), Emilia Romagna (**22**), Piemonte (**19**), Puglia (**18**), Toscana (**14**), Sicilia (**12**), Sardegna (**11**), Calabria (**10**) e dalle altre, tutte con dati minimi.

Le investigazioni hanno consentito di accertare che la responsabilità per questi particolari reati è da ascrivere a bande composte da cittadini extracomunitari (albanesi e, marginalmente, dell'area balcanica), autonome ed a prevalente struttura familistica, non sempre specializzate, ma spesso spregiudicate e dotate di elevate mobilità e flessibilità. Tali organizzazioni operano in quasi tutte le province lombarde (nonostante siano concentrate logisticamente nell'hinterland ambrosiano) e si proiettano anche nel Nord- Est, grazie al supporto di correi ivi residenti.

Non a caso, a fronte di episodi in cui emerge una totale improvvisazione nel modus operandi, la scelta dell'obiettivo criminale sembra frutto di pianificata organizzazione e di conoscenza del locus delicti.

La significativa presenza di albanesi, per lo più clandestini, nel Nord- Italia, costituisce l'humus per l'evoluzione del fenomeno poiché garantisce un inesauribile bacino di utenze per le emergenti bande predatorie. Questa circostanza è anche alla base della situazione pugliese (la regione più interessata alle rapine del Sud-Italia) proprio per il collegamento geo - criminale con l'Albania.

L'analisi dei dati suddivisi per trimestre mostra, nel 2001, un trend in decremento, con valori alti sino a marzo ed una successiva, costante diminuzione nell'ultimo periodo dell'anno (il trend risulta inverso rispetto a quello del 2000, anno in cui le rapine in abitazione hanno mostrato un andamento in continua crescita).

Nel 2001 si assiste, complessivamente, ad una diminuzione rispetto al 2000 (**-12,7%**) del fenomeno.

	ITALIA				
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	Totale
2000	82	67	70	104	323
2001	95	62	68	57	282
Var. %	+15,9%	-7,5%	-2,9%	-45,2%	-12,7%

Per porre un freno al fenomeno criminale è stata attuata una decisa azione di contrasto pianificata in base alle indicazioni emerse dalle sedute dei Comitati Interprovinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, svoltesi il 7 settembre 2001 presso gli U.T.G. delle Prefetture di Brescia e Vicenza. Di conseguenza il Dipartimento della P. S. ha potenziato nel Nord-Est il controllo del territorio con l'invio di 300 unità dei Reparti Prevenzione Crimine della Polizia di Stato.

E' stata anche intensificata l'azione investigativa con una serie di iniziative, coordinate dai Servizi Centrali delle Forze di polizia, che hanno visto il coinvolgimento di tutti gli Uffici investigativi delle province del Nord-Italia.

Queste misure hanno consentito di raggiungere risultati apprezzabili: dall'11 settembre (data di avvio del piano anticrimine) al 31 dicembre 2001 sono stati controllati circa **160.000** soggetti ed oltre **121.000** veicoli, assicurati alla giustizia **194** persone per vari reati, denunciati a vario titolo altri **728** soggetti, sequestrati stupefacenti e preziosi, recuperate **36** autovetture di provenienza furtiva, espulsi con accompagnamento alla frontiera **304** cittadini extracomunitari (di cui oltre 280 albanesi) ed espulsi mediante intimazione altri **74**.

	LOMBARDIA	VENETO	EMILIA R.	TOTALE
1-10 settembre	7	7	4	18
11-20 settembre	3	1	1	5
21-30 settembre	5	1	0	6
1-10 ottobre	2	1	1	4
11-20 ottobre	1	0	1	2
21-31 ottobre	1	0	0	1
1-10 novembre	1	0	0	1
11-20 novembre	1	0	0	1
21-30 novembre	6	0	1	7
1-10 dicembre	1	0	0	1
11-20 dicembre	2	0	0	2
21-31 dicembre	4	0	0	4

Il piano anticrimine ha dato immediati frutti se si osserva l'andamento del fenomeno (in evidente decremento) attraverso un'analisi per decadi degli ultimi mesi del 2001. Il favorevole trend è certamente conseguenza della maggiore pressione investigativa e del più mirato ed aderente controllo preventivo sul territorio effettuato dalle Forze dell'ordine, che hanno prodotto l'effetto di frenare l'evoluzione delle bande verso strutture più organizzate. Occorre, infatti, sottolineare che queste organizzazioni si interessano della ricettazione dei proventi delle rapine, e delle autovetture di grossa cilindrata asportate nell'occasione, così stabilendo collegamenti con i circuiti e strutture criminali più radicati.

Interforze

Capitolo I

L'attività di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia rappresenta una componente fondamentale nella ricerca di un indirizzo strategico unitario nel campo della sicurezza, a garanzia dello sviluppo della cultura del coordinamento, indispensabile per accrescere l'efficacia operativa del dispositivo.

A questo compito provvede *l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia*, che, come si è visto negli anni scorsi, ha ricevuto deciso impulso, determinante nell'estensione delle competenze e nell'accrescimento delle risorse impiegate.

Dando attuazione sostanziale a tale filosofia organizzativa, nell'ambito della strategia perseguita dal Governo in materia di sicurezza pubblica, attraverso il modello 'direzionale' articolato in macrogruppi omogenei di attività (a loro volta strutturati in unità organizzative, i cd. Teams) riveste particolare rilievo la dislocazione territoriale dei presidi delle Forze di Polizia, in una logica di efficienza e di miglioramento dell'intero assetto organizzativo.

Nel quadro di tale attività, nel corso del 2001 sono stati istituiti per la Polizia di Stato i Presidi di *Conegliano (TV)*, *San Lazzaro (RE)* e *Verona-Borgo Roma (VR)*, mentre per l'Arma dei Carabinieri sono stati istituiti i Presidi di *Martignacco (UD)*, *Scorrano (LE)*, *Cassina de Pecchi (MI)* e *Brindisi-Casale (BR)*. In attuazione, peraltro, di ulteriori provvedimenti istitutivi dell'Arma, sono state potenziate le competenti Stazioni CC con personale e mezzi al fine di massimizzare la proiezione esterna nelle aree ove opereranno i nuovi Reparti: in particolare, alla Regione Lombardia sono stati assegnati complessivamente **155** militari, ed alla Regione Veneto **89**.

In attuazione delle Direttive impartite dal Ministro, il *Servizio per il Coordinamento e le Pianificazioni delle Forze di Polizia* ha operato, nel corso dell'anno 2001, nell'ambito dei seguenti principali settori:

- Sviluppo del progetto di interconnessione delle Centrali e Sale operative, che ha portato finora alla sperimentazione del Sistema presso le città di Bologna, Modena, Reggio Emilia,

Rimini, e Forlì Cesena, e che porterà al perfezionamento delle installazioni tecnologiche entro l'anno 2002;

- Pianificazione generale e coordinamento delle pianificazioni finanziarie delle singole Forze di Polizia.
- Organizzazione e coordinamento delle iniziative nazionali tese sia a garantire la *sicurezza delle operazioni di distribuzione della valuta "Euro"*, sia di ritiro della cartamoneta non più in corso, per evitarne il possibile riutilizzo nel periodo di passaggio fra le due valute; al riguardo, dal mese di aprile si sono tenute numerose riunioni e tavoli tecnici, con il coinvolgimento delle Forze di polizia, e nella collaborazione – a livello provinciale – con gli Uffici Territoriali del Governo al fine di ottenere il rispetto dei tempi e modi stabiliti per la distribuzione della nuova valuta, in condizioni di assoluta sicurezza.
- Attuazione dell'*accordo tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero dell'Interno* in materia di sicurezza urbana, firmato a Roma il 2 maggio 2001. Articolato in tre progetti (realizzazione di un sistema informativo integrato, interconnessione delle sale Operative delle FF.PP. e dei Corpi di polizia Municipale, Formazione congiunta delle FF.PP. a competenza generale, dei Corpi di polizia Municipale della Regione e di altri operatori della sicurezza) il progetto mira a migliorare il livello di professionalità, nonché di integrazione tra gli operatori nel quadro delle iniziative in tema di 'sicurezza diffusa', anche attraverso l'aggiornamento professionale congiunto da sviluppare a supporto di modelli operativi futuri e per tematiche di comune interesse, che si ispirano ai principi guida del Dipartimento della pubblica sicurezza.
- *Revisione delle misure di protezione e dei servizi di vigilanza alle sedi giudiziarie.*

Il Servizio ha inoltre affrontato ulteriori problematiche, in connessione con il Ministero della Giustizia, tra le quali quella

inerente l'individuazione degli oneri che investiranno le Forze di Polizia a seguito *dell'estensione delle competenze del Giudice di Pace e la ridefinizione degli organici delle Sezioni di Polizia Giudiziaria.*

In entrambi i casi sono state concepite ed avviate soluzioni di piena e condivisa soddisfazione.

Sulla base delle relazioni periodiche inviate dai Prefetti, è stato inoltre predisposto uno *studio sullo stato della sicurezza nelle province*, che evidenzia in particolare, l'importanza dei modelli della cosiddetta **Polizia di prossimità**, ed il **concorso della Polizia Municipale nei servizi di prevenzione generale** nonché il coinvolgimento degli Enti Locali nelle attività di tutela della sicurezza mediante la stipula di appositi **protocolli d'intesa**, la cui disamina, nel dettaglio, è affrontata nel secondo Volume.

Ma nel corso del 2001 altamente significativo è stato lo studio avviato, su direttiva personale dell'Onorevole Ministro, per la razionalizzazione dei Presidi, volto in particolare a verificare dislocazioni e consistenza dei Presidi, con il fine di eliminare, ove possibile e conveniente, duplicazioni, e recuperare risorse umane per le attività operative.

A monte dello studio è stato effettuato un monitoraggio dell'attuale consistenza delle Forze di polizia a competenza generale nelle diverse aree geografiche del paese, prendendo a riferimento le risorse più direttamente deputate a compiti di controllo del territorio. Sono stati considerati, oltre le Forze impiegate, il numero degli abitanti, l'andamento della criminalità, ed altri parametri di specifico interesse per poter addivenire a valutazioni significative che hanno evidenziato la 'sofferenza' di alcune province e quindi innescato adeguati e congrui provvedimenti di aggiustamento e compensazione da parte delle Forze di polizia, anche attraverso la programmazione di incontri e di riunioni.

Soprattutto lo studio ha, per la prima volta, preso in esame la realtà nazionale fino al livello comunale, così da individuare fin al più elementare presidio, la Stazione Carabinieri, le relative esigenze.

Avviato ed elaborato nel corso del 2001, lo studio troverà sviluppo e definizione nei mesi successivi, così da pervenire, infine, a concrete soluzioni, che si baseranno anche sulle proposte e sul supporto delle Autorità periferiche.

In ambito comunitario, la costante ed accurata partecipazione ai fori di competenza tecnica e politica in materia di giustizia ed affari interni, nonché di libera circolazione delle persone, ha consentito il raggiungimento di risultati di rilievo per lo Stato italiano e per l'Unione Europea.

Nel comparto della cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità organizzata, le strategie e le correlate attività svolte dal *Servizio Relazioni Internazionali* sono state, già nel corso del 2001, orientate a rendere proficua la **Presidenza dell'Unione Europea che l'Italia assumerà nel secondo semestre 2003.**

Le azioni terroristiche dell'11 settembre 2001 e il crescente fenomeno dell'immigrazione clandestina verso l'Europa hanno costituito motivo per rendere la collaborazione tra l'Italia ed i Paesi del bacino del Mediterraneo più efficace e pregnante.

Nell'ambito della cooperazione di polizia sono stati sottoscritti:

- l'Accordo di cooperazione con la **Siria** nella lotta contro la criminalità organizzata, il traffico di stupefacenti e il riciclaggio di denaro (Damasco, 3 gennaio 2001);
- la Dichiarazione Congiunta **tra i Ministri dell'Interno iraniano e italiano** nell'ambito della cooperazione bilaterale (Teheran, 7 gennaio 2001);
- il Protocollo d'Intesa con **l'Albania** per la collaborazione nella lotta alla criminalità organizzata attraverso lo scambio di Ufficiali di Collegamento (Tirana, 13 febbraio 2001);
- l'Accordo di cooperazione con la **Cina** in materia di lotta alla criminalità (4 marzo 2001);
- l'Accordo di cooperazione con gli **Stati Uniti Messicani** per la lotta alla criminalità organizzata (Città del Messico, 19 novembre 2001);

- l'Accordo di cooperazione con **Malta** in materia di Mutua Assistenza nella lotta al riciclaggio e l'impiego di denaro, beni ed altre utilità di provenienza illecita (La Valletta, 8 dicembre 2001).

Inoltre, è stato negoziato e definito l'**Accordo di cooperazione in materia di lotta alla criminalità** con la **Tunisia** (Roma, marzo 2001).

Per quanto attiene al settore della cooperazione bilaterale, sono da menzionare uno Scambio di Note con lo **Sri Lanka**, in materia di riammissione di immigrati in posizione irregolare (Colombo 24 settembre 2001). Sono altresì in corso negoziati con **Egitto, Pakistan, Senegal, e Ucraina**.

L'**Unità Nazionale Europol**, nell'anno 2001, ha svolto le sue molteplici attività istituzionali ottenendo risultati produttivi crescenti.

Un rilevante momento di crescita dell'Europol e del suo ulteriore coinvolgimento in chiave d'analisi e di coordinamento operativo nella lotta al crimine organizzato transnazionale è, certamente, quello connesso al monitoraggio della moneta unica, già in atto da qualche tempo, e della lotta al terrorismo internazionale di matrice islamica.

Dall'esame globale dei casi trattati risulta che tutte le aree di competenza di Europol, ad esclusione di quella relativa al traffico di materiale radioattivo e nucleare, hanno trovato espressione operativa, pur se in percentuali diverse (traffico di sostanze stupefacenti **45,4%**, immigrazione clandestina **16,2%**, tratta di esseri umani **10,2%**).

Dopo i noti eventi dell'11 settembre, presso Europol è stata istituita una "Task Force" con l'invio in quella sede di esperti dei 15 Stati Membri. L'Italia è presente con due esponenti.

Il "**Gruppo Terrorismo**", responsabile sul piano tecnico-operativo dell'applicazione delle decisioni adottate dai Ministri della Giustizia e degli Affari Interni nella specifica materia, ha in corso l'aggiornamento della "*Rubrica delle competenze antiterrorismo*" che

consiste in un elenco di settori specializzati a livello nazionale nel campo dell'antiterrorismo.

In materia di lotta al traffico di droga è stata assicurata la partecipazione a numerose iniziative in ambito europeo ed in particolare ai lavori del Gruppo Traffico di Stupefacenti (**G.T.S.**), e del Gruppo Orizzontale Droga (**G.O.D.**), la cui attività si è incardinata nel Piano d'Azione dell'U.E. in materia di lotta alla droga per il periodo 2000-2004.

In tema di cooperazione in materia di immigrazione, asilo e controllo delle frontiere l'iniziativa di maggior rilievo riguarda il progetto italiano per lo studio di fattibilità per la creazione di una "*Polizia Europea di frontiera*", finanziato dall'Unione Europea nell'ambito dei fondi del programma ODYSSEUS, per il quale la Commissione Europea ha assicurato il finanziamento di circa l' 80% del progetto.

Nell'ambito del gruppo di lavoro **C.I.R.E.F.I.** (Centro di informazione, riflessione e scambio sulle frontiere e sull'immigrazione) è proseguito lo scambio di informazioni sull'immigrazione clandestina e sulle reti criminali; viene regolarmente utilizzato, inoltre, il c.d. "*sistema di allertamento rapido*", che consente la trasmissione di informazione di immediato interesse operativo attraverso una rete di punti di contatto nazionali all'uopo designati dagli Stati membri e dai Paesi candidati.

Sui temi dell'immigrazione illegale e delle strategie di contrasto è proseguito il dialogo con U.S.A. e Canada (c.d. **dialogo transatlantico**).

L' impegno del Servizio II sul fronte estero si è, peraltro, concretizzato sia nel seguire i lavori di predisposizione del Regolamento (CE) n. 1091/2001 relativo alla libera circolazione dei cittadini di Paesi terzi titolari di un visto di ingresso per soggiorno di lunga durata, approvato il 28 maggio 2001 dal Consiglio dell'Unione Europea, sia in Kosovo, dove personale delle Forze di polizia italiane partecipa alla **Missione U.N.M.I.K.** (United Nations Interim

Administration Mission in Kosovo), avente per obiettivo il ripristino di una Forza di polizia civile in quel Paese.

Con la firma di una Dichiarazione Congiunta, a conclusione della riunione ministeriale di Budapest del 22/11/2001, ha assunto particolare rilevanza il **tavolo di cooperazione quadrilaterale tra i Ministri dell'Interno italiano, croato, sloveno ed ungherese**.

Gli stessi hanno stabilito la creazione di tre gruppi di lavoro per migliorare l'efficacia della cooperazione nei settori del crimine organizzato, dell'immigrazione clandestina, nonché della formazione e dell'addestramento.

Sul fronte balcanico, in ambito **Iniziativa Centro Europea (In.C.E.)** è istituito un "Gruppo tecnico ad hoc per la lotta alla criminalità organizzata", affidato alla Presidenza congiunta dell'Italia e della Slovacchia.

In ambito **S.E.C.I. (Southeast European Cooperative Initiative)**, è stato costituito un Centro di Cooperazione Regionale, con sede a Bucarest, per la lotta alla corruzione ed alla criminalità in ambito transfrontaliero, in un contesto multilaterale.

Un ambito ancora più ampio, dove rilevante sarà il contributo di questo Dipartimento, è rappresentato dal "**Patto di Stabilità per l'Europa Sud-orientale**" (c.d. **Patto di Stabilità dei Balcani**), in seno al quale sono stati creati tre Tavoli di Lavoro per individuare le aree e le problematiche nelle quali deve essere concentrata l'attenzione della comunità internazionale.

Per ciò che concerne le attività riguardanti la Presidenza del **G8** per l'anno 2001, dopo i noti fatti dell'11 settembre, gli esperti G8 dell'Antiterrorismo e del Gruppo di Lione si sono riuniti a Roma nel mese di ottobre per delineare un Piano di Azione G8 per una strategia antiterrorismo internazionale, sulla base delle istruzioni date dai Capi di Stato e di Governo G8 nelle loro dichiarazioni del 19 settembre 2001.

Le principali linee evolutive che hanno caratterizzato l'attività del *Servizio III per il Sistema Informativo Interforze* nel 2001 sono strettamente connesse al complesso programma sviluppatosi dall'anno precedente e legato all'introduzione di un nuovo complesso sistema elaborativo (denominato Sistema di Indagine), e concretizzatosi nel graduale suo avvio operativo (dal 26 marzo al 21 maggio 2001).

Tale avvio ha comportato il contemporaneo svolgimento di attività:

- formative a favore di personale delle cinque Forze di polizia destinato ad assumere incarichi di addestramento per il nuovo sistema nell'ambito delle rispettive organizzazioni o funzioni di coordinamento periferico per ciascun Comando, Reparto od Ufficio a livello provinciale;
- di messa a punto di tutte le procedure del sistema e dell'azione di monitoraggio continuo e costante nella successiva fase di applicazione da parte degli utenti.

Un primo bilancio circa gli effetti fin qui prodotti dall'utilizzazione della nuova Banca Dati consente una confortante valutazione positiva dello strumento messo a disposizione delle FF.PP. in quanto risulta concretamente soddisfatta l'esigenza di conferire al Sistema di Indagine l'importante duplice caratteristica di rappresentare un utile supporto alle attività di controllo del territorio e a quelle di investigazione.

Una terza, ma non meno importante, caratteristica che lo SDI è destinato ad assumere sarà quella di costituire, con il suo vasto e integrato patrimonio di informazioni, il principale componente della base dati del Sistema di Supporto alle Decisioni, il cui progetto è in avanzata fase di sviluppo e permetterà di fornire ai vertici decisionali delle Forze di polizia, sia centrali che periferici, nonché ad altre Autorità, un efficace strumento di analisi dei dati a supporto delle decisioni strategiche o più direttamente operative.

L'attività del Centro Elaborazione Dati, nel corso dell'anno 2001, si è svolta secondo i seguenti orientamenti:

- potenziamento delle apparecchiature del CED e degli impianti tecnologici;
- avvio operativo del progetto SDI (Sistema d'Indagine);
- riorganizzazione dei settori costituenti la 2^a Divisione, a seguito dell'avvio del sistema di Indagine (SDI) e dell'ulteriore assegnazione di personale (*Decreto Ministeriale 8 Luglio 1999*), e ripartizione delle funzioni nelle seguenti aree:
 - "Gestione del Centro Elaborazione Dati" di cui all'art.8 della Legge 1° Aprile 1981, n. 121;
 - "Supporto agli utenti e sicurezza";
 - "Trattamento delle informazioni", secondo i criteri fissati dalla stessa legge.

Per la gestione del Centro Elaborazione Dati è utilizzato un elaboratore con processore in grado di sviluppare 317 mips (milioni di istruzioni al secondo) il quale viene sottoposto ad un carico di lavoro per circa il 98% della sua capacità durante l'orario di punta (09.00/19.00 ca) ed a circa il 65% della sua capacità nel restante arco giornaliero.

Dal punto di vista hardware è stato implementato lo spazio sulle unità a disco (che ora contano su di una capacità complessiva di circa 5 terabyte) ed è stato acquisito un nuovo sistema robotizzatore.

L'elaboratore inoltre garantisce un volume di lavoro di circa 10.370.832 transazioni settimanali, per un carico complessivo mensile di circa **41.483.328** operazioni.

L'attività del trattamento delle informazioni nel 2001, oltre a quella normale svolta con la solita scrupolosità e precisione a vantaggio degli Uffici Operativi Centrali e periferici delle Forze di Polizia per il sostegno alle indagini di P.G. e per l'analisi e lo studio dei fenomeni criminali, è stata essenzialmente di supporto per l'avvio del Nuovo Sistema Informativo.

Il *Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia*, a seguito della costituzione del polo internazionale interforze, stabilito con decreto interministeriale del 25 ottobre 2000 - che ha riunito in un

unico contesto le attività relative allo sviluppo della cooperazione in ambito INTERPOL, EUROPOL e SCHENGEN - ha operato una ridistribuzione delle proprie competenze attraverso una diversa articolazione delle sezioni funzionali all'interno delle 5 Divisioni.

La nuova struttura del Servizio è attualmente configurata come segue:

1^a Divisione - Affari Generali - Gestione tecnico-operativa degli Ufficiali di collegamento - applicazione tecnico-operativa degli accordi bi/multilaterali in tema di cooperazione di polizia - qualificazione ed aggiornamento professionale del proprio personale - gestione e specifica formazione di interpreti e traduttori - raccolta dei dati, delle informazioni e dei suggerimenti relativi alle attività dell'O.I.P.C.-INTERPOL, di EUROPOL e di SCHENGEN occorrenti per un puntuale coordinamento da parte del Direttore del Servizio.

2^a Divisione - INTERPOL - Reati contro la persona - Attuazione della cooperazione tecnico-operativa di polizia, delle procedure estradizionali e di assistenza giudiziaria, anche per la cattura dei latitanti, in materia di reati contro la persona, compresi i sequestri di persona, criminalità organizzata, terrorismo, pirateria aerea, traffico di armi, immigrazione clandestina, rintraccio di minori e persone scomparse, notifiche e reperibilità.

3^a Divisione - INTERPOL: Reati contro il patrimonio - Attuazione della cooperazione **tecnico-operativa** di polizia, delle procedure estradizionali e di assistenza giudiziaria, anche per la cattura dei latitanti, in materia di reati contro il patrimonio, stupefacenti, reati contro la Pubblica Amministrazione, traffico di opere d'arte, reati commessi mediante le carte di credito e i sistemi di pagamento elettronici, riciclaggio, criminalità finanziaria, contrabbando, furto e traffico internazionale di autovetture rubate, reati contro l'ambiente, reati informatici, Ufficio Centrale Nazionale per il falso nummario. Per quanto concerne l'**Ufficio Centrale Italiano del Falso Nummario** si rileva che, a seguito dell'attribuzione della competenza specifica sulla contraffazione dell'EURO, si pone come unico punto di riferimento per le omologhe istituzioni dei Paesi non aderenti

all'Unione Europea, analogamente a quanto avviene per le valute diverse dall'EURO.

4^a Divisione - UNITA' NAZIONALE EUROPOL - Svolge le funzioni elencate nell'art. 4 della Convenzione EUROPOL basata sull'art. K3 del Trattato sull'Unione Europea ed adottata con atto del Consiglio del 26 luglio 1995. Con l'estensione del mandato di EUROPOL alla tutela dell'EURO ed al Terrorismo, l'osmosi di attività di questa Divisione con le altre INTERPOL ha acquisito una maggiore valenza anche in due specifici settori, consentendo all'Italia di assumervi una funzione preminente nell'ambito della cooperazione internazionale.

5^a Divisione - S.I.R.E.N.E. - Assicura il collegamento con i S.I.R.E.N.E. dei Paesi aderenti alla cooperazione SCHENGEN e, al riguardo, espleta: l'analisi delle informazioni ordinate sul piano informatico dal N.SIS; l'integrazione delle informazioni, ricevute e da trasmettere, con altre, supplementari, acquisite dagli Uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dai Comandi Generali e dagli uffici e Comandi periferici della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, nonché delle Pubbliche Amministrazioni di volta in volta interessate; la verifica dell'attuazione dei principi stabiliti dal Manuale S.I.R.E.N.E. e delle procedure relative al corretto funzionamento della Sezione Nazionale del Sistema SCHENGEN.

Con tale assetto il Servizio assicura il collegamento con gli organismi internazionali di riferimento e con le diverse Forze di Polizia italiana, operando come "cerniera" con tutte le Amministrazioni a vario titolo impegnate nella cooperazione internazionale (Ministero della Giustizia, Ministero degli Affari Esteri, Banca d'Italia, ecc).

In occasione dell'Assemblea Generale dell'Interpol, (Budapest, settembre 2001), è stata approvata la costituzione del **Gruppo di Consulenza** sulle questioni finanziarie incaricato di assistere il Comitato Esecutivo nello studio tecnico delle questioni finanziarie e di bilancio dell'Organizzazione. La realizzazione di tale iniziativa ha avuto luogo sviluppando la proposta formulata dall'Italia nel corso della sua partecipazione alle attività del Gruppo di Esperti Finanziari

che aveva lo scopo di individuare un nuovo criterio di ripartizione dei contributi statutari.

Quale misura compensativa del maggior onere finanziario determinato dall'applicazione del nuovo criterio di ripartizione - che entrerà in vigore a partire al 2002 - i sei Paesi principali contribuenti (Stati Uniti 13,26% - Giappone 11% - Germania 8,74% - Regno Unito 6,61 - Francia 6,50% - Italia 6%), il cui apporto complessivo corrisponde al 52,11% del bilancio dell'Organizzazione, potranno esercitare un "*diritto di priorità*" per quanto concerne la loro partecipazione alle attività del Gruppo di Consulenza sulle questioni finanziarie.

Sempre in occasione dell'Assemblea, da parte del Segretariato Generale dell'Organizzazione, è stato apertamente riconosciuto, in sede di sessione plenaria, il ruolo "leader" svolto dall'Italia, unitamente agli U.S.A., Inghilterra e Germania, nella lotta al terrorismo.

L'accresciuto prestigio e visibilità acquisiti in seno all'O.I.P.C.-INTERPOL ha avuto significative ripercussioni anche per quanto concerne la riqualificazione della componente italiana in seno al Segretariato Generale.

E' altresì opportuno rilevare che, in funzione della sua nuova configurazione e degli incarichi rivestiti dal nostro Paese in seno al Consiglio di Amministrazione di EUROPOL, al Comitato Europeo dell'O.I.P.C.-INTERPOL ed al Gruppo degli Esperti del "Quint", nonché attraverso l'attività degli Uffici di Collegamento, il Servizio è attualmente in grado di avere una visione globale, in termini tecnici ed operativi, delle iniziative internazionali e del loro stato di avanzamento, così come delle esigenze della cooperazione europea ed internazionale.

Con la Convenzione EUROPOL si prevede la partecipazione diretta di ciascun Stato Membro alle attività degli organi decisionali e gestionali: il contributo assicurato dal nostro Paese all'ottimale funzionamento dei predetti organi, sia nella pianificazione e lo sviluppo delle iniziative intraprese, ma soprattutto nella gestione di

situazioni di particolare complessità verificatesi nel decorso anno, ha formato oggetto di espliciti riconoscimenti da parte della Presidenza di EUROPOL che ne hanno sottolineato, con sentito apprezzamento, la preziosa funzione propositiva esercitata con estrema chiarezza di intenti, coerenza e determinazione.

Proseguendo nello sviluppo della strategia di intensificazione dei rapporti bilaterali con i Paesi ritenuti di prioritaria valenza operativa, con specifico riferimento all'**area balcanica**, nel luglio 2001, sono stati attivati nuovi Uffici di Collegamento in Croazia (Zagabria) e in Slovenia (Lubiana), cui sono stati rispettivamente designati un Ufficiale della Guardia di Finanza ed un Funzionario della Polizia di Stato.

In attuazione degli impegni assunti con le autorità albanesi mediante la stipula del **Protocollo d'Intesa del 13 febbraio 2001**, nel mese di settembre si è dato avvio, a Tirana, alla costituzione dell'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze, al fine di consentire la graduale organizzazione della nuova struttura ed il raggiungimento della sua piena operatività al momento in cui la Missione Internazionale Interforze avrebbe esaurito il suo compito.

Analoghe iniziative sono state concordate con le competenti Autorità dei seguenti Paesi: Bulgaria Cina, Georgia, Repubblica Federale di Jugoslavia ed Ungheria, la cui attuazione, attesa la piena disponibilità assicurata dalle stesse, avrà luogo nei primi mesi del 2002.

Si sottolinea, al riguardo, che i predetti Uffici, la cui competenza ha carattere polivalente nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia, sotto il profilo tecnico-operativo, espleteranno la loro funzione di raccordo informativo oltre che nel contrasto della criminalità in generale anche nei settori dell'immigrazione clandestina, la tratta degli esseri umani, del terrorismo, del traffico internazionali di autovetture rubate.

Per quanto concerne le trattative avviate con la Bosnia-Erzegovina e la Macedonia, la cui realizzazione completerebbe l'assetto della rete di collegamento nell'area balcanica, si rileva che,

seppure le proposte italiane siano state favorevolmente accolta, l'attuazione sarà definita agli inizi del prossimo anno.

Alla luce di quanto sopra e nella prospettiva che le trattative con la Macedonia e la Bosnia-Erzegovina si risolvano con pari risultato, potrà definirsi compiuto l'assetto della rete di collegamento italiana nell'area balcanica. Con il raggiungimento di tale obiettivo, il nostro Paese, l'unico ad aver gettato le basi per la realizzazione del Piano di Azione Comune del 14 ottobre 1996 in tema di Ufficiali di Collegamento, potrà assumere un ruolo di assoluta preminenza nella suddetta area di intervento, che ne rafforzerà il peso ed il prestigio nel contesto internazionale della cooperazione di polizia.

Notevole l'impegno profuso anche in settori di attività non contemplati dalle annesse statistiche quali l'aggiornamento professionale, le attività connesse alla partecipazione a riunioni e seminari, l'organizzazione di riunioni di coordinamento con i Referenti e l'attività addestrativa.

E' altresì proseguita l'attività di scambio di informazioni da immettere negli archivi di lavoro per fini di analisi, relativa a progetti operativi già avviati sin dal 1999 a diversi dei quali l'Italia ha aderito.

La **Divisione S.I.R.E.N.E.**, nel 2001 ha svolto le seguenti attività:

- **6.120 dossier passivi** ex art. 95 della Convenzione di Schengen (traduzione, analisi ed eventuale esame congiunto con il Ministero della Giustizia);
- **793 dossier attivi** ex art. 95 della Convenzione di Schengen (traduzione ed inserimento nel SIS)

Segnalazioni positive art. 95:

- Attive:	218	Arrestati:	130
		Flaggati:	88
- Passive:	190	Arrestati:	61
		Flaggati:	129

- **8.153 segnalazioni positive**, di cui **7.101** pervenute dagli altri Paesi partners e **902** trasmesse ai S.I.RE.N.E. delle Parti contraenti (gestione operativa) inserite nel SIS ai sensi degli articoli dal 96 al 100 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen;
- gestione operativa delle richieste di Cooperazione di Polizia ai sensi degli articoli 39,40 e 46 della Convenzione, che ha registrato i seguenti esiti:

CSCH	Richieste verso il S.I.RE.N.E. Italia da Organi di Polizia nazionali	Richieste trasmesse al S.I.RE.N.E. Italia dai collaterali Uffici stranieri nazionali
Art. 39	796	471
Art. 40	12	2
Art. 46	12	14

- partecipazione alle riunioni periodiche del Gruppo di lavoro S.I.RE.N.E. a Bruxelles.

Con l'ingresso (alla data del 26.03.2001) dei **5 Paesi Nordici (Islanda, Norvegia, Svezia, Danimarca e Finlandia)** nel Sistema Informativo Schengen, si è registrato un sensibile incremento dell'attività di questa Divisione.

Le varie attività di indagine e controllo a livello nazionale, hanno avuto un incremento qualitativo a seguito dell'adozione del Sistema SDI, che consente agli operatori di velocizzare le risposte ai collaterali SIRENE esteri.

La Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia, istituita nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è l'Istituto di Alta Formazione che provvede a completare ed uniformare la preparazione tecnico-professionale di Ufficiali e Funzionari delle Forze di Polizia anche al fine dell'attribuzione di incarichi dirigenziali o di particolare rilievo.

La Scuola adempie a tali compiti svolgendo, oltre al *Corso di Alta Formazione*, che ne costituisce l'attività più importante e caratterizzante, anche Corsi di aggiornamento, cui hanno preso parte complessivamente **170** frequentatori, così come previsto dall'art.22 legge 121/1981.

Nell'anno 2001 si è concluso il **16°** Corso di Alta Formazione, cui hanno partecipato **23** frequentatori; sono stati inoltre svolti corsi sulla Teoria Generale del Coordinamento, destinati ai Commissari/Commissari Capi e Capitani/Maggiori, e **6** Corsi di Aggiornamento.

Il **Servizio Centrale di Protezione** ha continuato, nell'anno 2001, la propria attività di gestione dei collaboratori e dei testimoni di giustizia sottoposti al programma di protezione o, in attesa della delibera di quest'ultimo, al piano provvisorio di protezione disposto dalla Commissione Centrale, che ha sostituito, dopo l'approvazione della legge 13/2/2001, n. 45, di riforma del settore, le misure urgenti disposte dal Capo della Polizia.

Nel corso del 2001, si è registrato un lieve calo dei collaboratori della giustizia, controbilanciato da un aumento dei testimoni. Infatti il numero dei collaboratori al 31/12/2001 era di **1.104** rispetto ai **1.110** del 31/12/2000; nello stesso periodo, i testimoni sono cresciuti da **61** a **74**.

Alla data del 31/12/2001, nel sistema della protezione rientravano anche **3.748** familiari di collaboratori e **198** di testimoni.

Per quanto concerne la provenienza, tra i **1.104** collaboratori **391** provengono da gruppi di mafia siciliana, **149** dalla 'ndrangheta, **237** da organizzazioni camorriste e **91** dalla Sacra Corona Unita, mentre altri **236** collaborano per aree criminali di altro genere e matrice.

Tra questi ultimi, rientrano **19** cittadini stranieri che collaborano su diverse realtà criminali (immigrazione cinese clandestina, traffico di droga dall'area balcanica e dalla Colombia).

Tra i **74** testimoni, **19** collaborano per delitti mafiosi, **21** per reati di camorra, **13** per il fenomeno della 'ndrangheta, **4** per quello

della Sacra Corona Unita e 17 per episodi delittuosi di altro genere. Tra questi ultimi, 6 sono gli stranieri.

La *Direzione Centrale per i Servizi Antidroga* è l'organismo interforze attraverso il quale vengono attuate le direttive emanate dal Ministro dell'Interno in materia di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.

In particolare, essa:

- coordina le indagini delle forze di polizia sul territorio nazionale ed a livello internazionale;
- si pone come interlocutrice nazionale con i corrispondenti servizi delle polizie estere con contatti diretti o per il tramite dell'O.I.C.P. - INTERPOL e di U.D.E. - EUROPOL;
- utilizza i canali bilaterali attivati a seguito di appositi accordi e, soprattutto, la rete degli Esperti e degli Ufficiali di Collegamento antidroga, dislocati nei crocevia internazionali della produzione e del traffico illecito;
- è l'unica referente, in Italia ed all'estero, per tutte le operazioni investigative speciali (acquisto simulato di droga e consegne controllate), per le quali svolge anche attività di coordinamento internazionale;
- costituisce servizio nazionale d'intelligence strategica ed operativa nel settore della lotta al traffico delle droghe;
- provvede alla formazione del personale di polizia con l'organizzazione di corsi di specializzazione e di formazione di docenti ed istruttori per l'addestramento, fra l'altro, alle attività di "sottocopertura" e di "sorveglianza".

La forza globale della D.C.S.A., al 31 dicembre 2001, è costituita da n. 325 unità, così ripartite:

	PS	CC	GF	CIVILI	TOT.
Funz./Uff.	15	18	14	3	50
Isp.	35	37	42	18	132
Sovr.	11	15	15	/	41
Ass. Ag.	36	25	25	16	102
Totale	97	95	96	37	325

La Direzione, inoltre, si avvale di 16 uffici di Esperti Antidroga nell'ambito di rappresentanze diplomatiche italiane all'estero ed 1 Ufficiale di Collegamento.

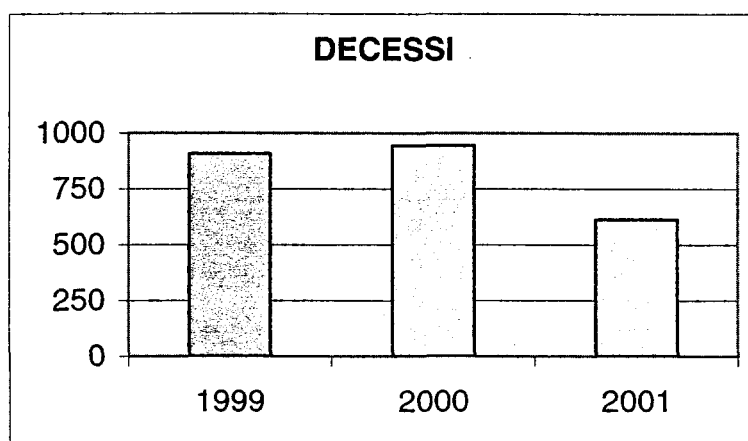
Nell'ambito della lotta alla droga, i risultati operativi, conseguiti globalmente dalle Forze di Polizia sul territorio nazionale, sono stati i seguenti:

SEQUESTRI DI				
	EROINA	COCAINA	HASHISH	MARIJUANA
P. di S.	Kg. 410,387	kg. 237,956	kg. 1.811,371	kg. 4.220,488
			Tot.cannabis kg.6.031,859	
CC	Kg. 241,612	kg. 396,544	kg. 8.212,594	kg. 7.975,797
			Tot.cannabis kg.16.188,391	
G. di F.	kg.1.351,193	Kg.1.168,805	kg.6.431,469	kg.22.500,687
			Tot.cannabis kg.28.932,156	
TOTALE	kg.2.004,588	kg.1.807,910	kg.16.455,477	kg.36.622,637
			Tot.cannabis kg.53.078,114	

SEQUESTRI DI				
	PIANTE	AMFETAMINICI		L.S.D
		dosi	polvere	pastiglie
P. di S.	nr. 1.085	nr.132.462	kg.0,032	nr. 123
CC	nr.1.098.060	nr.148.566	kg.0,352	nr. 652
G. di F.	nr.2.119.079	nr. 28.146	kg.0,255	nr. 364
TOTALE	nr.3.219.414	nr.309.174	kg.0,639	nr. 1.139

		Persone oggetto di informativa di P.G.		Operazioni contro il traffico e lo spaccio di stupefacenti
P. di S.	nr.	6.541	nr.	3.535
CC	nr.	20.879	nr.	12.229
G. di F.	nr.	6.346	nr.	5.711
TOTALE	nr.	33.872	nr.	21.587

- decessi per abuso di sostanze stupefacenti: nr. 612



Esaminando l'evoluzione del fenomeno nel corso degli ultimi anni, si possono formulare le seguenti, sintetiche considerazioni.

Il crimine organizzato, legato al traffico di droga, presenta un carattere di transnazionalità sempre più marcato. In particolare, in ambito nazionale, emergono sempre più forti le presenze criminali albanese, maghrebina e nigeriana. Il mercato degli stupefacenti privilegia, sotto il profilo dell'offerta, modelli organizzativi criminali strutturati e dotati, in particolare, di un forte vincolo di coesione, caratteristico dei sodalizi di tipo mafioso.

L'analisi complessiva delle investigazioni fa comunque ipotizzare che i traffici, posti in essere da gruppi criminali stranieri nel nostro paese, siano effettuati con il placet della criminalità organizzata locale.

Le relazioni internazionali, intessute dalla criminalità organizzata nazionale con i “polittrafficienti globali”, costituiscono asse portante anche per le successive fasi del riciclaggio dei proventi, di cui il traffico di stupefacenti costituisce un importante, se non il principale, “reato fonte”.

Per fronteggiare la minaccia, costituita dall’evoluzione di tali sodalizi, l’attività repressiva delle forze di polizia si è sempre più orientata su criteri investigativi maggiormente qualificati e su una sempre più convinta cooperazione internazionale.

In merito al coinvolgimento in dette attività criminose di elementi di nazionalità stranieri, si può sinteticamente argomentare che il numero dei soggetti stranieri denunciati per droga nel periodo 1997 – 2001 si è stabilmente attestato intorno alle 10.000 unità.

Tra gli extracomunitari coinvolti nel traffico di stupefacenti, spicca la presenza degli albanesi, mentre tra i cittadini UE emergono gli spagnoli, il cui dato registra nel 2001 un notevole incremento le cui cause sono attualmente in fase di studio.

Per ciò che riguarda l’inquadramento geopolitico e strategico del fenomeno, c’è da considerare che i fondamentali macroeconomici relativi all’area nordafricana costituiscono potenti catalizzatori dei flussi migratori, ed influiscono altrettanto direttamente sulle dinamiche dell’offerta di cannabis, di cui il Marocco è Paese produttore.

Si è registrato un consolidamento dei terminali operativi sul territorio italiano dei “cartelli colombiani”, forti di accresciute capacità nel gestire in autonomia contatti con esponenti della criminalità organizzata e - di fatto - estremamente competitivi nel proporre metodologie di trasporto e stoccaggio nonché di immissione parcellizzata di cocaina in Europa col c.d. “metodo a pioggia”.

Le statistiche dei sequestri di eroina forniscono una sostanziale conferma delle tendenze relative ai traffici verso il mercato italiano attraverso nuove direttrici, alternative alla «rotta balcanica», da parte delle principali organizzazioni criminali turche ed albanesi.

Gli interventi tecnico-investigativi, effettuati nel corso del 2001 dalla D.C.S.A. in affiancamento all'attività delle forze di polizia sul territorio nazionale sono stati 46, di cui 19 per la Polizia di Stato, 13 per l'Arma dei Carabinieri e 14 per la Guardia di Finanza. Tra essi, 29 sono state le operazioni di particolare rilievo (**Spitalla, Polimer, Abu Sard, Boston, Cross Rings, Bijoux, Cike, Corinne, Little Club, Garda See, Nino De Bamba, Greatest, Boca Cica, Montego, Spartana, Zorro, Mendoza, Isola 2000, Jennifer, Antilope Nera, Joe 2001, Journey Italia, Reconquista, Iberica, Fili, Nasu Blu, Steti, Pio X, Page Due**) che hanno portato all'arresto di oltre 370 persone ed al sequestro di ingenti quantità di sostanze stupefacenti.

In attuazione degli obblighi istituzionalmente previsti, la Direzione ha promosso numerosi corsi interforze di aggiornamento, formazione, qualificazione, perfezionamento e specializzazione, utilizzando in maniera continuativa, strutture e risorse, al fine di corrispondere alle esigenze del personale impegnato nel delicato settore del contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Particolare risalto è stato dato al settore dall'analisi criminale, con il preciso intento di dare una conoscenza approfondita dei metodi e dei mezzi utilizzati nel contrasto alla criminalità.

In attuazione di specifici accordi bilaterali di cooperazione sono stati promossi, organizzati e finanziati seminari e corsi ai quali hanno preso parte Funzionari di Polizia di molti Stati Esteri.

L'impegno internazionale della Direzione Centrale è fondato sul principio della cooperazione e della solidarietà con gli stati maggiormente coinvolti dai problemi connessi al traffico di stupefacenti e con gli organismi internazionali di riferimento antidroga quali: l'United National Drug Control Programme (UNDCP), l'Interpol, l'Europol, l'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze.

I compiti di cooperazione internazionale vengono esplicitati anche mediante l'attività degli Esperti Antidroga e degli Ufficiali di Collegamento italiani distaccati nei seguenti Paesi: Turchia,

Thailandia, Libano, Colombia, Brasile, Ungheria, Argentina, Venezuela, Bolivia, Perù, Russia, Marocco, Repubblica Dominicana, Polonia, Stati Uniti d'America e Spagna.

In tema di cooperazione internazionale l'Italia, nel corso dell'anno 2001, ha concluso accordi con Cina, Messico, Siria ed Albania.

Il Protocollo d'Intesa firmato con quest'ultimo Paese prevede la costituzione di un Ufficio di collegamento italiano in quella sede ed il distacco di un ufficiale di collegamento albanese in Italia.

Attiva ed intensa è stata la partecipazione alle iniziative internazionali finalizzate al contrasto del traffico di droga mediante la partecipazione ai lavori dei vari Gruppi, istituiti in ambito internazionale, in particolare del Gruppo Orizzontale Droga, del Gruppo Traffico di droga, nonché alle riunioni del Gruppo di Dublino.

Sul fronte della lotta alla criminalità organizzata, la *Direzione Investigativa Antimafia* si inserisce nel quadro istituzionale (legge n.410/91) con connotazioni di specialità finalizzate a ottimizzare l'impegno operativo della struttura e l'efficacia del contrasto alle attività illecite gestite sul territorio nazionale quali manifestazioni di criminalità evidente.

L'impegno di tutte le articolazioni della struttura, anche in campo internazionale, è valso ad aggiornare ed approfondire le conoscenze degli scenari criminali incidenti sul territorio nazionale con attente analisi, confortate da **300** operazioni, di cui **60** concluse, nel corso delle quali sono stati complessivamente catturati **4** grandi latitanti, sono state eseguite ordinanze di custodia cautelare a carico di **376** soggetti e sono stati sequestrati beni per oltre **280 miliardi di lire** (159.620 milioni di lire ai sensi della L.575/1965 e 122.756 milioni di lire ai sensi dell'art. 321 c.p.p.) nonché confiscati beni (L. 575/65) per oltre **50 miliardi**.

L'approfondimento delle conoscenze delle strutture criminali autoctone di maggior spessore, sempre nell'ambito delle

investigazioni preventive, ha richiesto la formulazione di n. 74 proposte ai competenti Tribunali per l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali nonché il controllo delle compagini sociali di n. 229 società interessate ai grandi appalti pubblici (lavori per l'Alta Velocità Ferroviaria e per l'adeguamento delle dotazioni idriche e delle reti acquedottistiche nel Meridione), per prevenire i pericoli di infiltrazione mafiosa.

Un valido contributo è stato, infine, fornito dalla DIA a supporto dell'attività del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per l'applicazione del regime detentivo speciale previsto dall'art. 41 bis, legge 354/75, mediante l'elaborazione di 1.230 schede - notizia, redatte dalle articolazioni periferiche della Struttura.

Sono di seguito elencate le principali Operazioni di polizia giudiziaria portate a compimento nel 2001, distribuite per organizzazioni criminali nazionali di tipo mafioso, organizzazioni criminali straniere ed attività antiriciclaggio.

COSA NOSTRA:

- **Dioniso** - Nel mese di gennaio 2001 a Catania, nell'ambito di un'inchiesta avviata di iniziativa nel decorso anno e volta a disarticolare una associazione criminale, operante nel territorio di Lentini (CT), di Francofonte (CT) e di Niscemi (CT), sono state tratte in arresto, in flagranza, nr.7 persone per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.
- **Cobra** - In data 1 marzo 2001 in Roma è stato tratto in arresto **RINZIVILLO Salvatore**, esponente dell'omonimo clan mafioso di Gela, resosi irreperibile a seguito dell'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere da parte della Corte d'Assise di Milano per omicidio. In tale contesto si è riusciti ad individuare un'articolata organizzazione criminale operante in Roma e zone limitrofe, dedita all'illecita acquisizione di appalti, alla realizzazione di profitti derivanti dallo sfruttamento di cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno ed al riciclaggio di denaro.

- **Oceano** - Nel mese di novembre 2001, a Palermo, nell'ambito di un'attività investigativa tesa ad individuare eventuali, ulteriori responsabili, delle stragi di Capaci e via D'Amelio, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un imprenditore palermitano e sono stati sequestrati beni per un valore di oltre 100 miliardi di lire.

CAMORRA:

- **Spartacus 3** - Nel mese di luglio 2001, a Caserta, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di nr. 7 individui, appartenenti al clan dei casalesi, ritenuti responsabili di omicidio.
- **Cielo azzurro** - Nel mese di agosto 2001, a Napoli, nel prosieguo dell'attività investigativa che il 16 maggio dello stesso anno aveva consentito l'arresto in Marano (NA) del latitante Angelo NUVOLETTA, capo dell'omonimo clan, e di altre due persone accusate di favoreggiamento, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di nr. 2 soggetti.
- **Furia** - Nel mese di settembre 2001, a Firenze, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Firenze nei confronti di nr. 9 persone appartenenti ad un'organizzazione criminale, composta anche elementi legati alla camorra, che operava nell'ambito delle scommesse clandestine alterando il regolare svolgimento delle competizioni ippiche.
- **Scacchiera** - Nel mese di novembre 2001, a Caserta, nell'ambito di un'attività investigativa avviata nel novembre del 1999 e riguardante le attività criminali del clan ESPOSITO detto de "i muzzoni" di Sessa Aurunca (CE) alleato con il predominante clan LA TORRE di Mondragone (CE), è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Napoli nei confronti di 15 soggetti ritenuti responsabili di omicidio, estorsione, ed altro.
- **Ametista** - Nel mese di novembre 2001, a Salerno, nell'ambito di un'operazione attivata nell'aprile del 1998 allo scopo di contrastare i gruppi criminali operanti in Nocera Inferiore e Pagani, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei

confronti di 7 soggetti, responsabili di omicidio, appartenenti al clan diretto dai detenuti **CONTALDO** e **VENTRI**, dedito ad estorsioni e traffico di droga attivo nella zona di Pagani.

‘NDRANGHETA:

- **Istrice** - Nel mese di ottobre 2001, in Toscana, nel prosieguo di un'indagine avviata nel novembre 2000 e riguardante un sodalizio criminoso presente in Versilia, capeggiato dal pregiudicato di origine calabrese **Giovanni GULLÀ** e dedito al traffico di droga proveniente dalla Spagna e dal Sud America, sono state tratte in arresto nr. 17 persone, tra cui lo stesso **GULLÀ** e **Fabiola MORETTI**, appartenente alla "Banda della Magliana", responsabili di associazione per delinquere, traffico di droga ed armi. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati Kg. 3 di cocaina.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE

- **Orso** - Nel mese di febbraio 2001, a Bari, è stata eseguita, nell'ambito di una tranche investigativo-processuale dell'operazione "**CRNA-GORA**", una misura cautelare emessa dal G.I.P. di Bari nei confronti di 17 soggetti, di estremo rilievo perché riguardante i più alti livelli del complessivo fenomeno contrabbandiero, quello che coinvolge le multinazionali del tabacco ed usufruisce delle coperture istituzionali.
- **Crna Gora 4** - Nel mese di luglio 2001 è stato eseguito un provvedimento di sequestro preventivo delle disponibilità finanziarie, pari a 7.800.000 euro, riconducibili a **Gerardo CUOMO**, nell'ambito dell'inchiesta che vede indagati nr. 90 soggetti, tra cui lo stesso **CUOMO Gerardo** e **PRUDENTINO Francesco**, per contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri e riciclaggio.
- **Mediana** - Nel mese di novembre 2001, a Brindisi, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Lecce nei confronti di 21 soggetti, responsabili, tra l'altro, di nr.7 omicidi, appartenenti alla consorterìa criminale denominata *Nuova Sacra Corona Libera*. L'operazione si inquadra in un contesto più ampio che ha riguardato l'emissione di provvedimenti restrittivi per complessive 164 persone.

- **Argo** - Nel mese di dicembre 2001, a Lecce, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di nr. 48 individui responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri. L'attività investigativa, oltre ad individuare nuovi canali di approvvigionamento, ha consentito di rilevare i mutamenti degli equilibri nelle organizzazioni criminali pugliesi e di raccogliere elementi di responsabilità a carico di appartenenti al nuovo sodalizio denominato *Nuova Sacra Corona Libera*.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATE STRANIERE

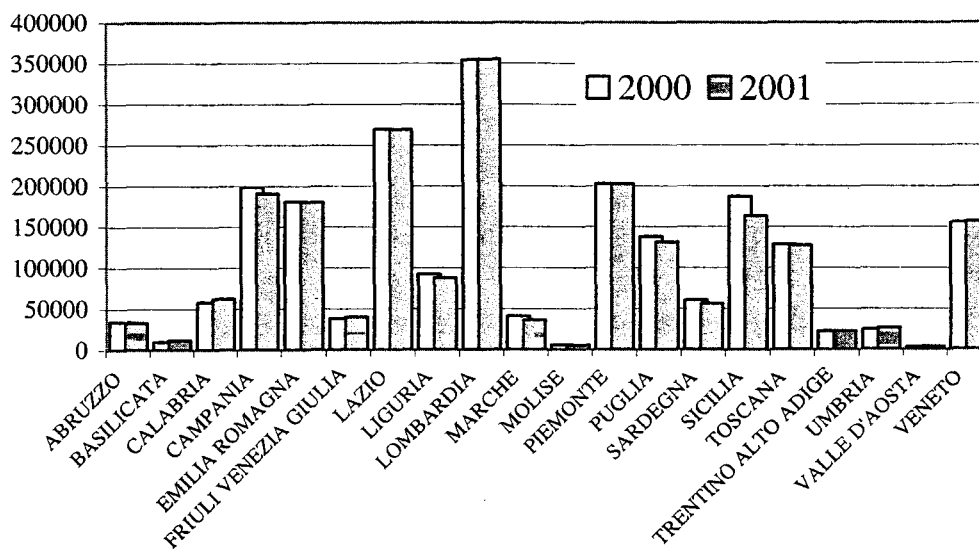
- **Testimone** - L'operazione, iniziata a Bari e finalizzata a disarticolare un sodalizio criminale albanese facente capo alla famiglia **LAGJI**, attivo nell'intero territorio nazionale e dedito al traffico internazionale di stupefacenti, al traffico di esseri umani ed allo sfruttamento della prostituzione, si è sviluppata attraverso più indagini, collegate in tre diverse operazioni, che hanno portato, complessivamente, alla cattura di 20 cittadini albanesi.
- **Random** - Nel mese di luglio 2001, a Torino, nel prosieguo di un'attività investigativa avviata nel maggio dello stesso anno, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di nr. 13 individui, italiani ed albanesi, responsabili di traffico internazionale di stupefacenti. L'inchiesta, che nel decorso mese di giugno aveva portato all'arresto di 3 albanesi, ha riguardato un sodalizio composto da elementi di tale etnia, dedito al traffico internazionale di stupefacenti, attivo prevalentemente nella zona di Torino e Novara, con proiezioni nel Regno Unito.
- **Seta** - Nel mese di settembre 2001, a Bari, è stata arrestata una cittadina albanese in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Genova. Nell'ambito di tale inchiesta, relativa ad un sodalizio criminale albanese operante in Liguria e attivo nel traffico internazionale di stupefacenti, erano già stati sottoposti a provvedimenti restrittivi altri 10 individui di tale etnia, tutti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, del tipo cocaina, prevalentemente proveniente dall'Olanda.

- **Picco 2** - Nei mesi di ottobre e novembre 2001, nel prosieguo delle indagini tese ad individuare un sodalizio criminale albanese operante in Toscana e dedito al traffico internazionale di cocaina, sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato, nr. 3 cittadini albanesi e nr. 2 cittadini italiani trovati in possesso complessivamente di kg. 3 di cocaina. L'attività investigativa ha consentito di accertare, tra l'altro, l'esistenza di collegamenti tra il sodalizio indagato ed un gruppo della stessa etnia attivo nel basso Lazio.
- **Staffetta** - L'Operazione, derivata dall'operazione Danubio blu 2, ha riguardato una vasta organizzazione criminale albanese riconducibile al clan **SHABANI**, operante sul territorio nazionale. Nel 2° semestre 2001 l'attività investigativa è proseguita pervenendo complessivamente, in quattro diverse operazioni, alla cattura di nove corrieri albanesi ed italiani, ed al sequestro di circa Kg.28 di eroina.

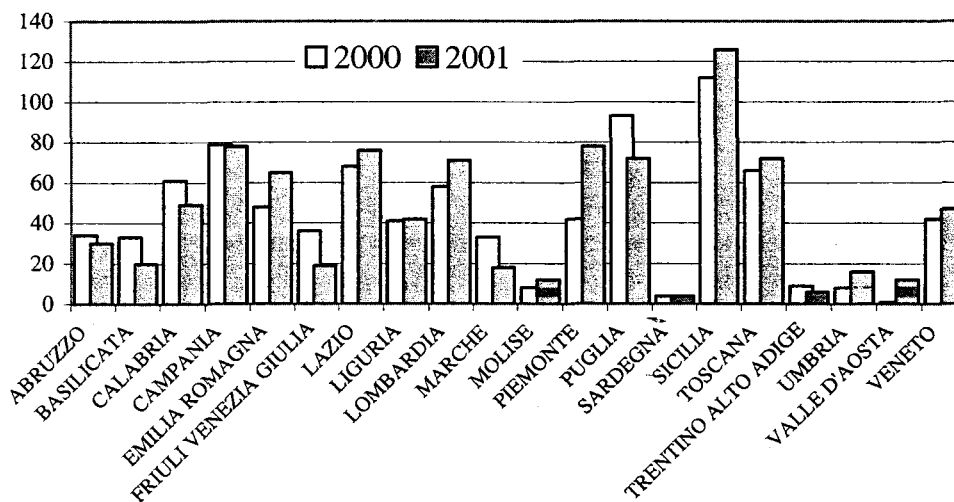
RICICLAGGIO:

- **Malocchio** - Nel primo semestre 2001 nell'ambito dell'operazione in oggetto, avviata a suo tempo a seguito di uno scambio di informazioni con il collaterale ufficio di Polizia statunitense F.B.I., e finalizzata a disarticolare una ramificata associazione dedita al traffico di imponenti carichi di cocaina provenienti dal Sud America, nonché al riciclaggio è stata data esecuzione ad un provvedimento di confisca definitiva di beni appartenenti ai principali imputati per un valore complessivamente stimato in circa 20 miliardi di lire.
- **Paladino** - Nel marzo 2001, a Palermo, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal locale G.I.P. nei confronti di nr.7 soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di più delitti tra cui il riciclaggio ed il trasferimento fraudolento di valori. L'attività investigativa, oltre a far emergere importanti collegamenti con la criminalità organizzata, consentiva l'individuazione di un ingente patrimonio immobiliare parte del quale già sottoposto a sequestro, per un valore complessivo di circa 10 miliardi di lire.

REGIONI	DELITTI			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		34.369	33.402	-967
BASILICATA		10.037	12.264	2.227
CALABRIA		58.133	62.666	4.533
CAMPANIA		198.421	190.878	-7.543
EMILIA ROMAGNA		180.911	180.418	-493
FRIULI VENEZIA GIULIA		38.461	40.387	1.926
LAZIO		269.310	268.938	-372
LIGURIA		92.382	87.852	-4.530
LOMBARDIA		354.200	354.981	781
MARCHE		41.138	36.327	-4.811
MOLISE		5.785	5.427	-358
PIEMONTE		202.534	201.968	-566
PUGLIA		138.161	131.238	-6.923
SARDEGNA		60.642	56.246	-4.396
SICILIA		186.776	163.505	-23.271
TOSCANA		128.827	127.468	-1.359
TRENTINO ALTO ADIGE		22.708	22.758	50
UMBRIA		24.504	26.686	2.182
VALLE D'AOSTA		2.951	3.684	733
VENETO		155.532	156.733	1.201
TOTALE NAZIONALE		2.205.782	2.163.826	-41.956

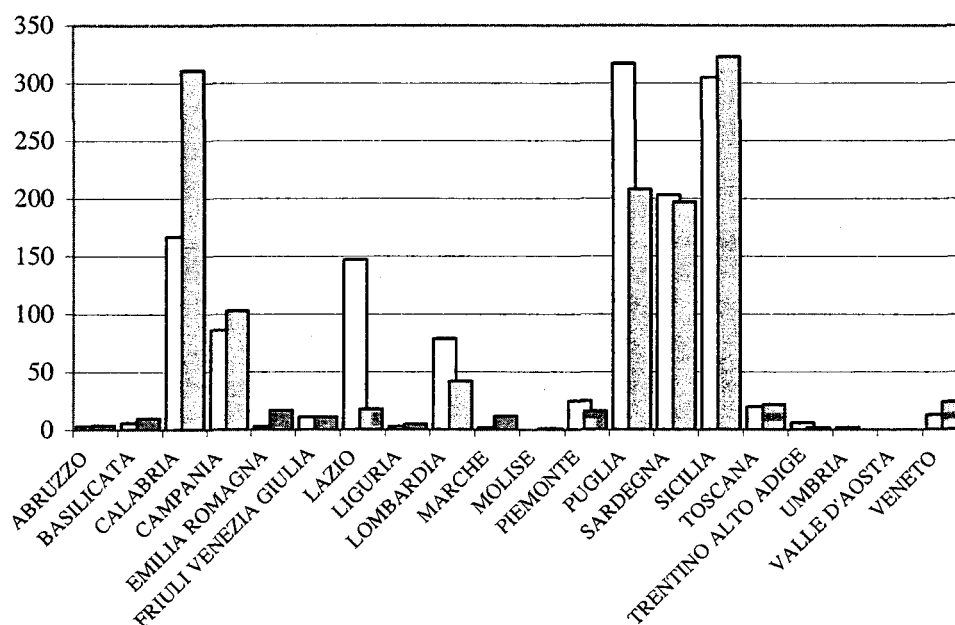


REGIONI	ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE (art. 416 C.P.)			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		34	30	-4
BASILICATA		33	20	-13
CALABRIA		61	49	-12
CAMPANIA		79	78	-1
EMILIA ROMAGNA		48	65	17
FRIULI VENEZIA GIULIA		36	19	-17
LAZIO		68	76	8
LIGURIA		41	42	1
LOMBARDIA		58	71	13
MARCHE		33	18	-15
MOLISE		8	12	4
PIEMONTE		42	78	36
PUGLIA		93	72	-21
SARDEGNA		4	4	0
SICILIA		112	126	14
TOSCANA		66	72	6
TRENTINO ALTO ADIGE		9	6	-3
UMBRIA		8	16	8
VALLE D'AOSTA		1	12	11
VENETO		42	47	5
TOTALE NAZIONALE		876	913	37



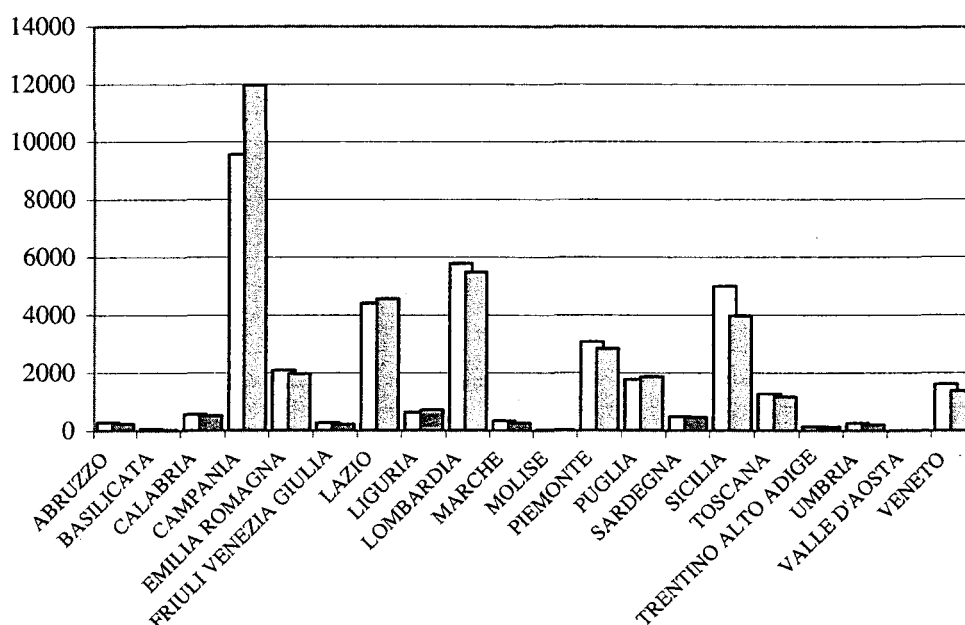
REGIONI	ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		3	4	1
BASILICATA		6	10	4
CALABRIA		167	311	144
CAMPANIA		86	103	17
EMILIA ROMAGNA		3	17	14
FRIULI VENEZIA GIULIA		11	11	0
LAZIO		147	18	-129
LIGURIA		3	5	2
LOMBARDIA		79	42	-37
MARCHE		2	12	10
MOLISE		0	1	1
PIEMONTE		25	16	-9
PUGLIA		317	208	-109
SARDEGNA		203	197	-6
SICILIA		305	323	18
TOSCANA		20	22	2
TRENTINO ALTO ADIGE		6	2	-4
UMBRIA		2	0	-2
VALLE D'AOSTA		0	0	0
VENETO		13	24	11
TOTALE NAZIONALE		1.398	1.326	-72

□ 2000 ■ 2001



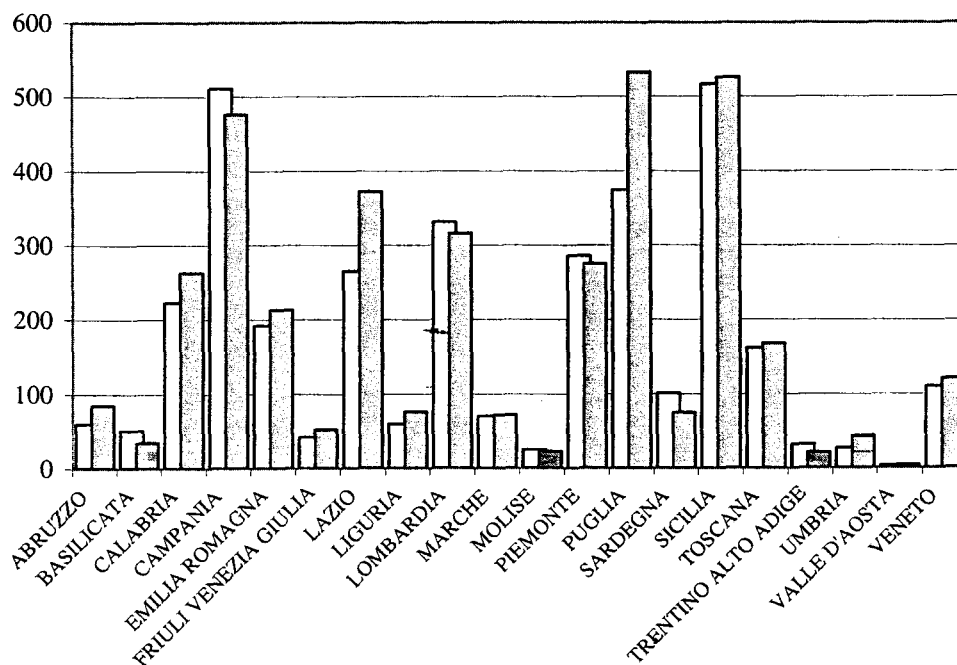
REGIONI	R A P I N E			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		298	241	-57
BASILICATA		65	37	-28
CALABRIA		576	523	-53
CAMPANIA		9.563	11.966	2.403
EMILIA ROMAGNA		2.097	1.974	-123
FRIULI VENEZIA GIULIA		276	224	-52
LAZIO		4.407	4.559	152
LIGURIA		642	718	76
LOMBARDIA		5.780	5.481	-299
MARCHE		345	263	-82
MOLISE		34	27	-7
PIEMONTE		3.064	2.840	-224
PUGLIA		1.772	1.874	102
SARDEGNA		492	463	-29
SICILIA		4.991	3.975	-1.016
TOSCANA		1.277	1.170	-107
TRENTINO ALTO ADIGE		144	131	-13
UMBRIA		268	208	-60
VALLE D'AOSTA		24	13	-11
VENETO		1.611	1.369	-242
TOTALE NAZIONALE		37.726	38.056	330

□ 2000 ■ 2001



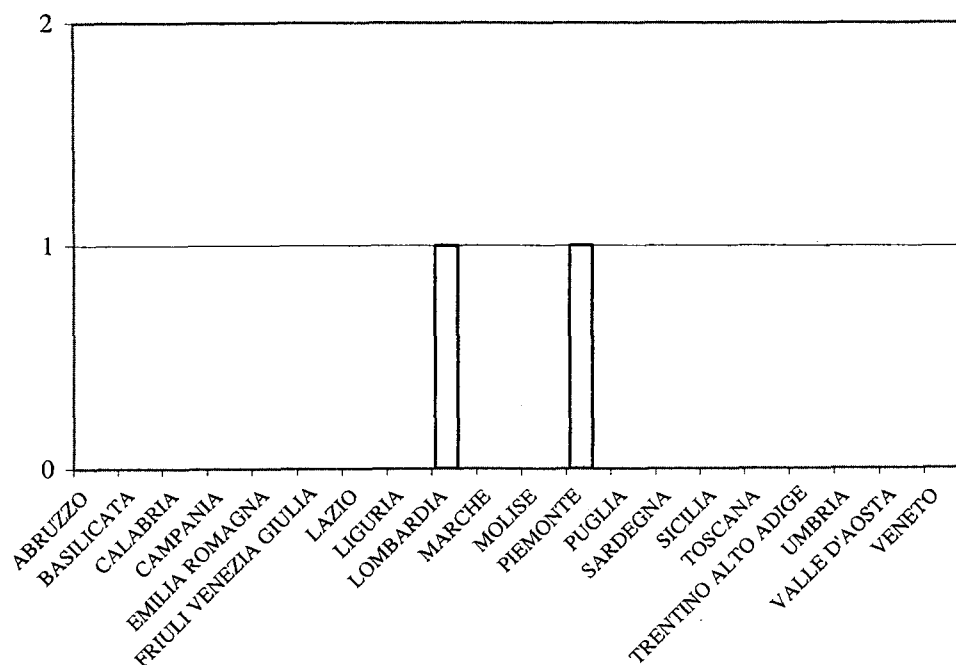
REGIONI	ESTORSIONI			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		60	85	25
BASILICATA		51	35	-16
CALABRIA		223	263	40
CAMPANIA		511	476	-35
EMILIA ROMAGNA		192	213	21
FRIULI VENEZIA GIULIA		42	52	10
LAZIO		265	372	107
LIGURIA		60	76	16
LOMBARDIA		331	316	-15
MARCHE		70	72	2
MOLISE		25	23	-2
PIEMONTE		286	275	-11
PUGLIA		374	533	159
SARDEGNA		101	75	-26
SICILIA		517	526	9
TOSCANA		162	168	6
TRENTINO ALTO ADIGE		32	21	-11
UMBRIA		27	43	16
VALLE D'AOSTA		3	4	1
VENETO		110	121	11
TOTALE NAZIONALE		3.442	3.749	307

□ 2000 ■ 2001



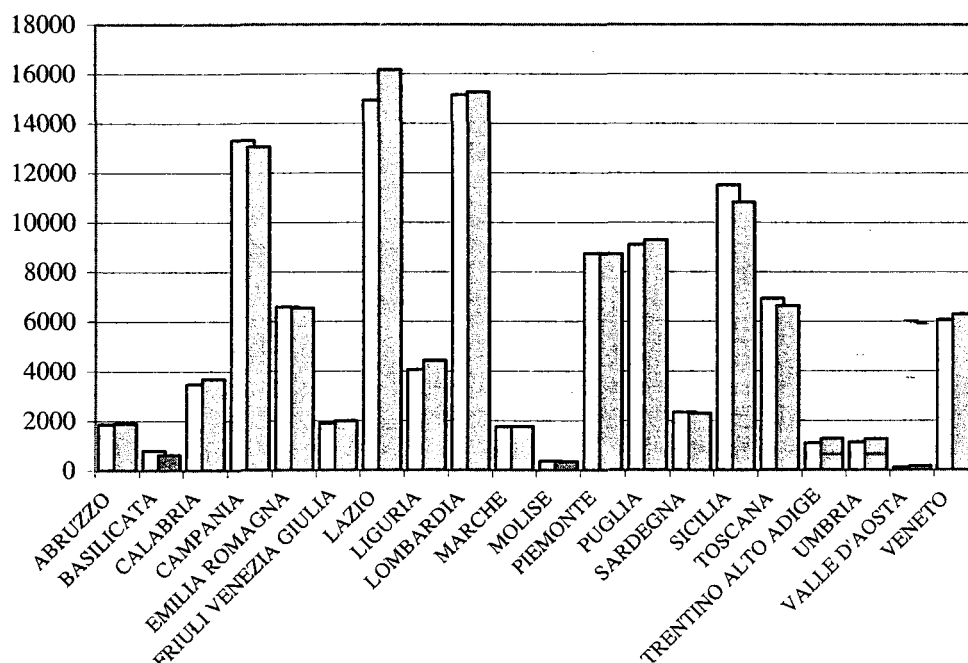
REGIONI	SEQUESTRI DI PERSONA A SCOPO DI ESTORSIONE			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		0	0	0
BASILICATA		0	0	0
CALABRIA		0	0	0
CAMPANIA		0	0	0
EMILIA ROMAGNA		0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA		0	0	0
LAZIO		0	0	0
LIGURIA		0	0	0
LOMBARDIA		1	0	-1
MARCHE		0	0	0
MOLISE		0	0	0
PIEMONTE		1	0	-1
PUGLIA		0	0	0
SARDEGNA		0	0	0
SICILIA		0	0	0
TOSCANA		0	0	0
TRENTINO ALTO ADIGE		0	0	0
UMBRIA		0	0	0
VALLE D'AOSTA		0	0	0
VENETO		0	0	0
TOTALE NAZIONALE		2	0	-2

□ 2000 ■ 2001



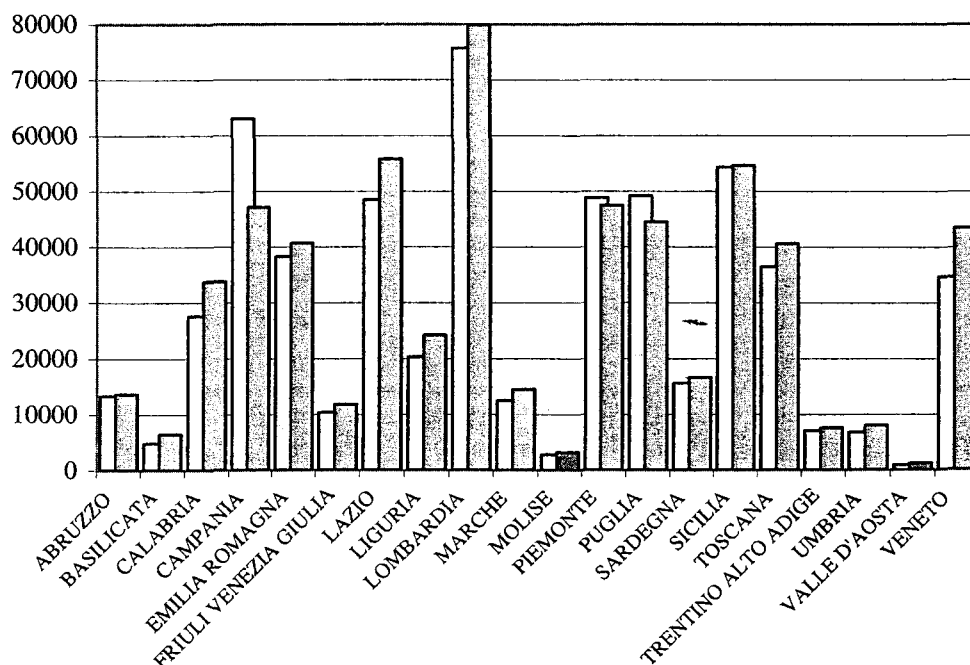
REGIONI	PERSONE ARRESTATE			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		1.875	1.903	28
BASILICATA		801	634	-167
CALABRIA		3.488	3.690	202
CAMPANIA		13.307	13.059	-248
EMILIA ROMAGNA		6.587	6.545	-42
FRIULI VENEZIA GIULIA		1.912	2.007	95
LAZIO		14.923	16.167	1.244
LIGURIA		4.061	4.443	382
LOMBARDIA		15.149	15.267	118
MARCHE		1.760	1.766	6
MOLISE		376	351	-25
PIEMONTE		8.750	8.732	-18
PUGLIA		9.097	9.296	199
SARDEGNA		2.336	2.302	-34
SICILIA		11.499	10.806	-693
TOSCANA		6.934	6.635	-299
TRENTINO ALTO ADIGE		1.104	1.279	175
UMBRIA		1.134	1.268	134
VALLE D'AOSTA		110	164	54
VENETO		6.088	6.317	229
TOTALE NAZIONALE		111.291	112.631	1.340

□ 2000 ■ 2001



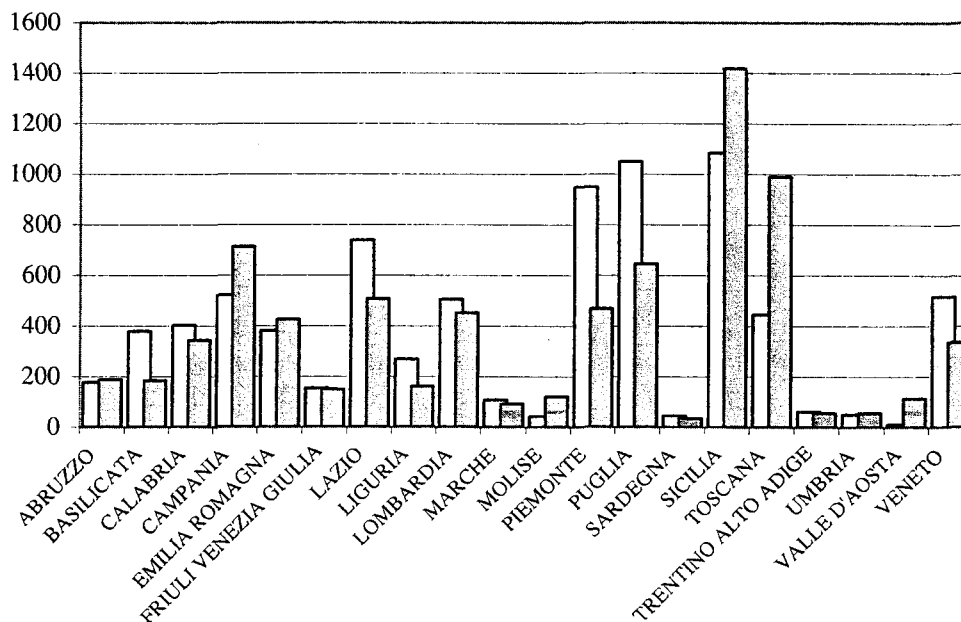
REGIONI	PERSONE DENUNCIATE			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		13.288	13.686	398
BASILICATA		4.833	6.495	1.662
CALABRIA		27.583	33.786	6.203
CAMPANIA		63.032	47.126	-15.906
EMILIA ROMAGNA		38.299	40.708	2.409
FRIULI VENEZIA GIULIA		10.405	11.830	1.425
LAZIO		48.428	55.770	7.342
LIGURIA		20.337	24.234	3.897
LOMBARDIA		75.709	79.859	4.150
MARCHE		12.486	14.545	2.059
MOLISE		2.812	3.231	419
PIEMONTE		48.811	47.458	-1.353
PUGLIA		49.167	44.489	-4.678
SARDEGNA		15.614	16.657	1.043
SICILIA		54.298	54.637	339
TOSCANA		36.507	40.615	4.108
TRENTINO ALTO ADIGE		7.045	7.571	526
UMBRIA		6.756	8.015	1.259
VALLE D'AOSTA		919	1.225	306
VENETO		34.742	43.524	8.782
TOTALE NAZIONALE		571.071	595.461	24.390

□ 2000 ■ 2001



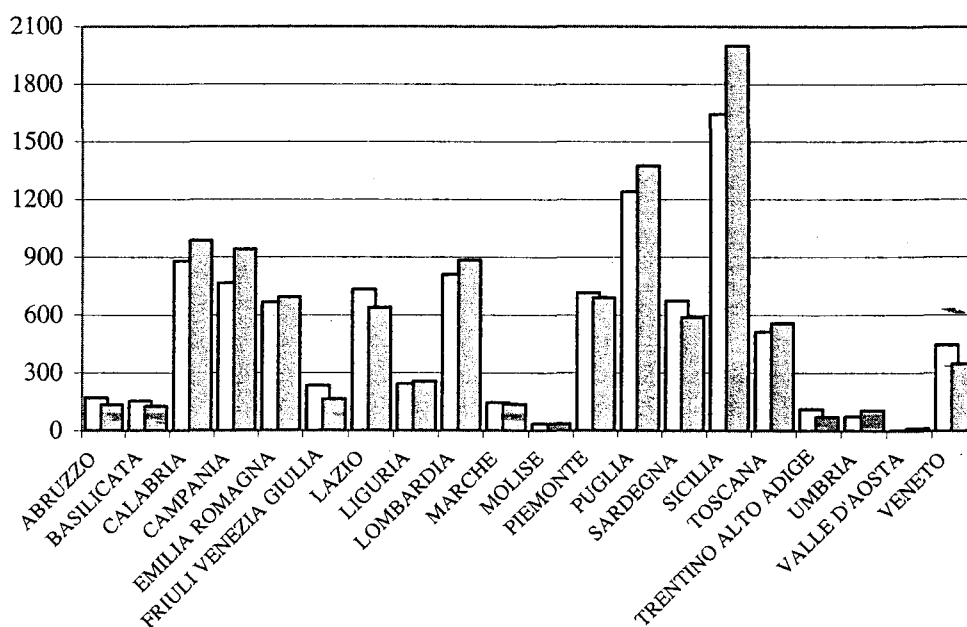
REGIONI	PERSONE DENUNCIATE PER ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE (art. 416 C.P.)			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		177	188	11
BASILICATA		380	185	-195
CALABRIA		404	344	-60
CAMPANIA		523	714	191
EMILIA ROMAGNA		382	426	44
FRIULI VENEZIA GIULIA		154	150	-4
LAZIO		739	507	-232
LIGURIA		269	162	-107
LOMBARDIA		505	452	-53
MARCHE		108	93	-15
MOLISE		43	122	79
PIEMONTE		950	469	-481
PUGLIA		1.050	646	-404
SARDEGNA		46	35	-11
SICILIA		1.084	1.419	335
TOSCANA		445	990	545
TRENTINO ALTO ADIGE		62	57	-5
UMBRIA		51	57	6
VALLE D'AOSTA		12	114	102
VENETO		516	335	-181
TOTALE NAZIONALE		7.900	7.465	-435

□ 2000 ■ 2001



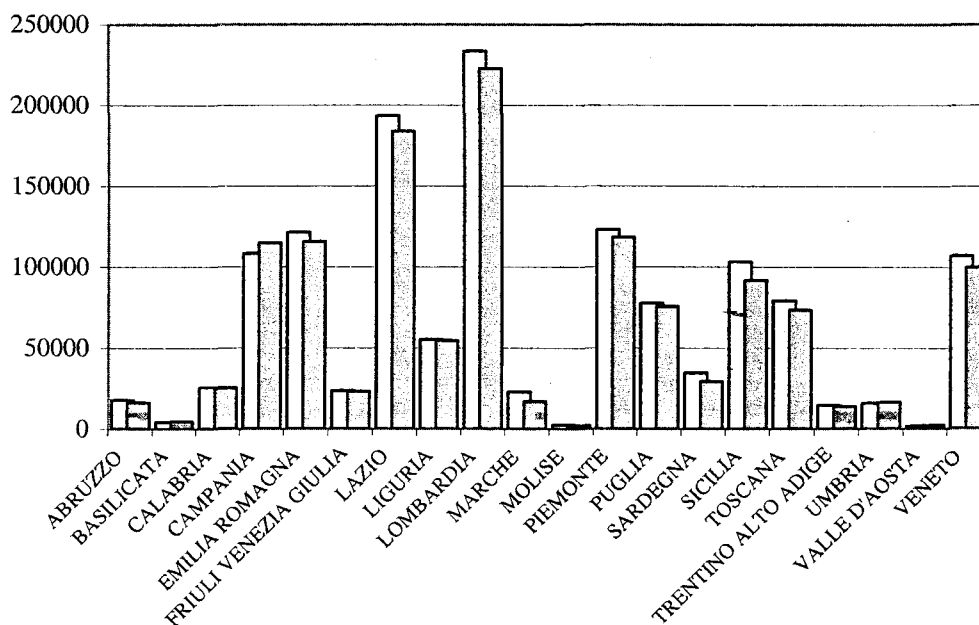
REGIONI	INCENDI DOLOSI			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		171	136	-35
BASILICATA		155	128	-27
CALABRIA		880	987	107
CAMPANIA		766	942	176
EMILIA ROMAGNA		666	694	28
FRIULI VENEZIA GIULIA		235	164	-71
LAZIO		734	640	-94
LIGURIA		244	258	14
LOMBARDIA		811	885	74
MARCHE		147	138	-9
MOLISE		37	37	0
PIEMONTE		716	691	-25
PUGLIA		1.240	1.376	136
SARDEGNA		674	589	-85
SICILIA		1643	2001	358
TOSCANA		514	559	45
TRENTINO ALTO ADIGE		113	73	-40
UMBRIA		77	106	29
VALLE D'AOSTA		3	13	10
VENETO		446	347	-99
TOTALE NAZIONALE		10.272	10.764	492

□ 2000 ■ 2001



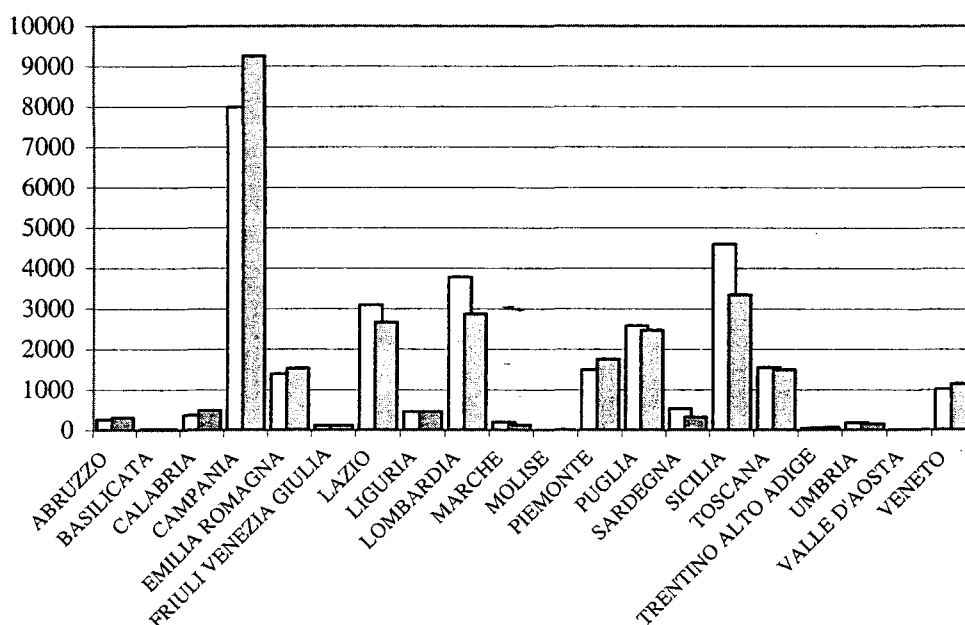
REGIONI	FURTI SEMPLICI E AGGRAVATI			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		17.935	16.373	-1.562
BASILICATA		4.393	4.651	258
CALABRIA		25.702	25.451	-251
CAMPANIA		108.359	114.817	6.458
EMILIA ROMAGNA		121.445	115.800	-5.645
FRIULI VENEZIA GIULIA		23.790	23.268	-522
LAZIO		193.508	183.885	-9.623
LIGURIA		55.449	54.781	-668
LOMBARDIA		233.514	222.801	-10.713
MARCHE		22.956	16.922	-6.034
MOLISE		2.499	2.091	-408
PIEMONTE		122.939	118.561	-4.378
PUGLIA		77.759	75.680	-2.079
SARDEGNA		34.821	29.543	-5.278
SICILIA		103.202	92.049	-11.153
TOSCANA		79.298	73.564	-5.734
TRENTINO ALTO ADIGE		14.648	14.138	-510
UMBRIA		15.986	16.700	714
VALLE D'AOSTA		1.804	2.175	371
VENETO		107.209	100.106	-7.103
TOTALE NAZIONALE		1.367.216	1.303.356	-63.860

□ 2000 ■ 2001



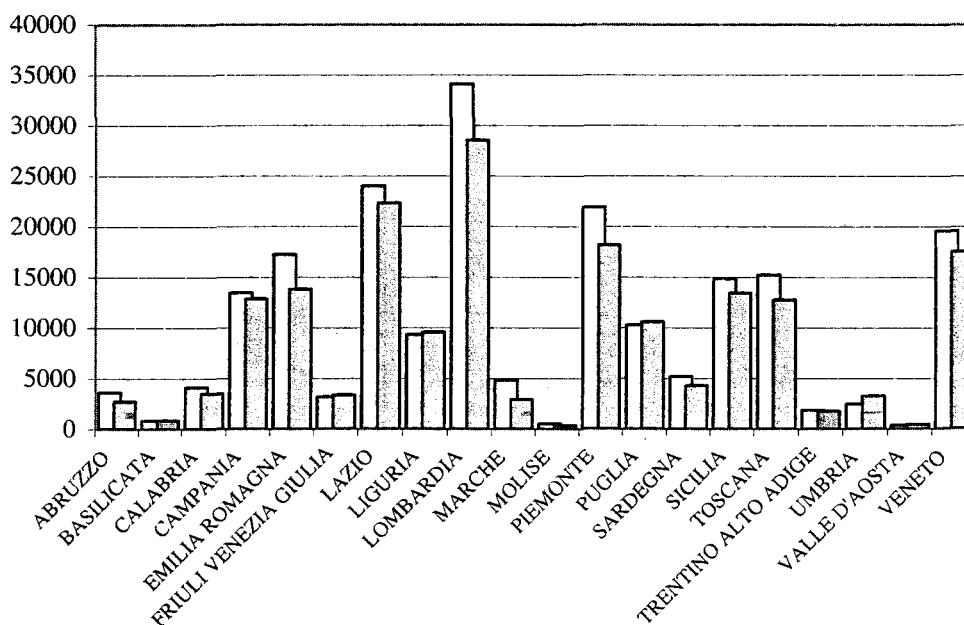
REGIONI	SCIPPI			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		267	313	46
BASILICATA		22	30	8
CALABRIA		374	487	113
CAMPANIA		7.985	9.253	1.268
EMILIA ROMAGNA		1.396	1.537	141
FRIULI VENEZIA GIULIA		115	116	1
LAZIO		3.097	2.667	-430
LIGURIA		455	455	0
LOMBARDIA		3.781	2.870	-911
MARCHE		195	133	-62
MOLISE		10	5	-5
PIEMONTE		1.498	1.754	256
PUGLIA		2.578	2.467	-111
SARDEGNA		532	321	-211
SICILIA		4.596	3.350	-1.246
TOSCANA		1.553	1.497	-56
TRENTINO ALTO ADIGE		45	60	15
UMBRIA		180	149	-31
VALLE D'AOSTA		5	4	-1
VENETO		1.014	1.147	133
TOTALE NAZIONALE		29.698	28.615	-1.083

□ 2000 ■ 2001



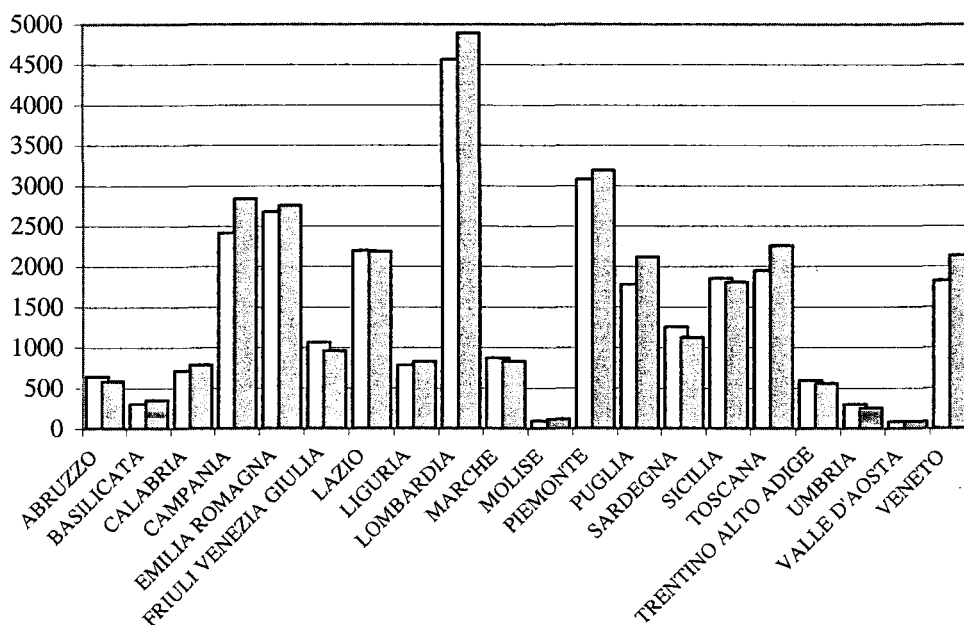
REGIONI	FURTI IN APPARTAMENTO			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		3.642	2.759	-883
BASILICATA		870	875	5
CALABRIA		4.137	3.504	-633
CAMPANIA		13.478	12.888	-590
EMILIA ROMAGNA		17.256	13.836	-3.420
FRIULI VENEZIA GIULIA		3.203	3.378	175
LAZIO		24.022	22.356	-1.666
LIGURIA		9.348	9.588	240
LOMBARDIA		34.106	28.567	-5.539
MARCHE		4.859	2.932	-1.927
MOLISE		553	338	-215
PIEMONTE		21.936	18.210	-3.726
PUGLIA		10.280	10.607	327
SARDEGNA		5.195	4.315	-880
SICILIA		14.866	13.439	-1.427
TOSCANA		15.247	12.783	-2.464
TRENTINO ALTO ADIGE		1.857	1.786	-71
UMBRIA		2.504	3.298	794
VALLE D'AOSTA		383	466	83
VENETO		19.575	17.571	-2.004
TOTALE NAZIONALE		207.317	183.496	-23.821

□ 2000 ■ 2001



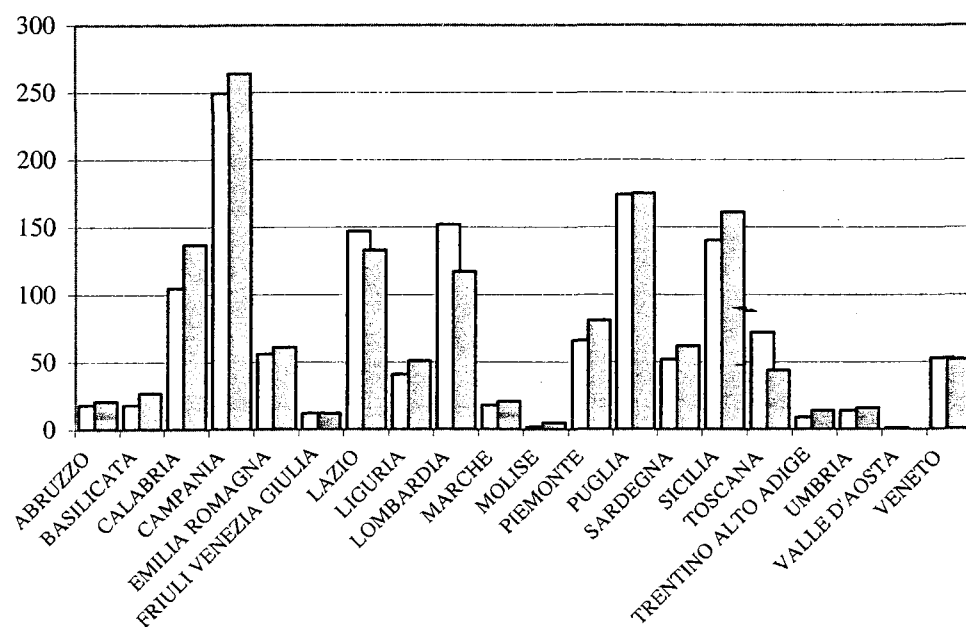
REGIONI	LESIONI DOLOSE			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		644	584	-60
BASILICATA		303	354	51
CALABRIA		717	786	69
CAMPANIA		2.414	2.839	425
EMILIA ROMAGNA		2.679	2.759	80
FRIULI VENEZIA GIULIA		1.063	961	-102
LAZIO		2.200	2.189	-11
LIGURIA		784	829	45
LOMBARDIA		4.566	4.893	327
MARCHE		871	831	-40
MOLISE		94	120	26
PIEMONTE		3.081	3.192	111
PUGLIA		1.782	2.122	340
SARDEGNA		1.256	1.127	-129
SICILIA		1.854	1.809	-45
TOSCANA		1.952	2.257	305
TRENTINO ALTO ADIGE		598	558	-40
UMBRIA		299	258	-41
VALLE D'AOSTA		87	92	5
VENETO		1.824	2.133	309
TOTALE NAZIONALE		29.068	30.693	1.625

□ 2000 ■ 2001



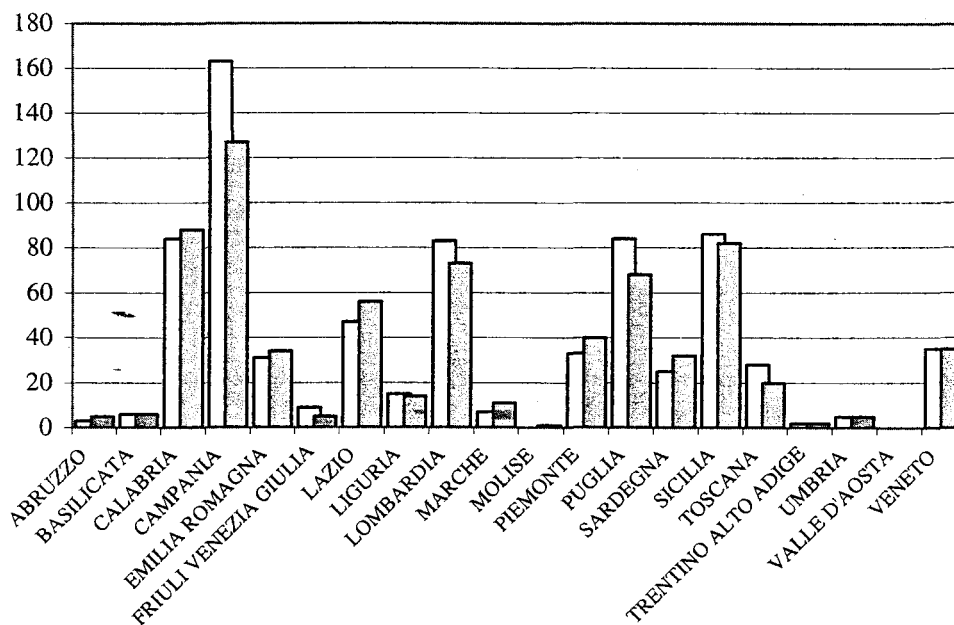
REGIONI	TENTATI OMICIDI			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		18	21	3
BASILICATA		18	27	9
CALABRIA		105	137	32
CAMPANIA		249	264	15
EMILIA ROMAGNA		56	61	5
FRIULI VENEZIA GIULIA		12	12	0
LAZIO		147	133	-14
LIGURIA		41	51	10
LOMBARDIA		152	117	-35
MARCHE		18	21	3
MOLISE		2	5	3
PIEMONTE		66	81	15
PUGLIA		174	175	1
SARDEGNA		52	62	10
SICILIA		140	161	21
TOSCANA		72	44	-28
TRENTINO ALTO ADIGE		9	14	5
UMBRIA		14	16	2
VALLE D'AOSTA		1	0	-1
VENETO		53	52	-1
TOTALE NAZIONALE		1.399	1.454	55

□ 2000 ■ 2001



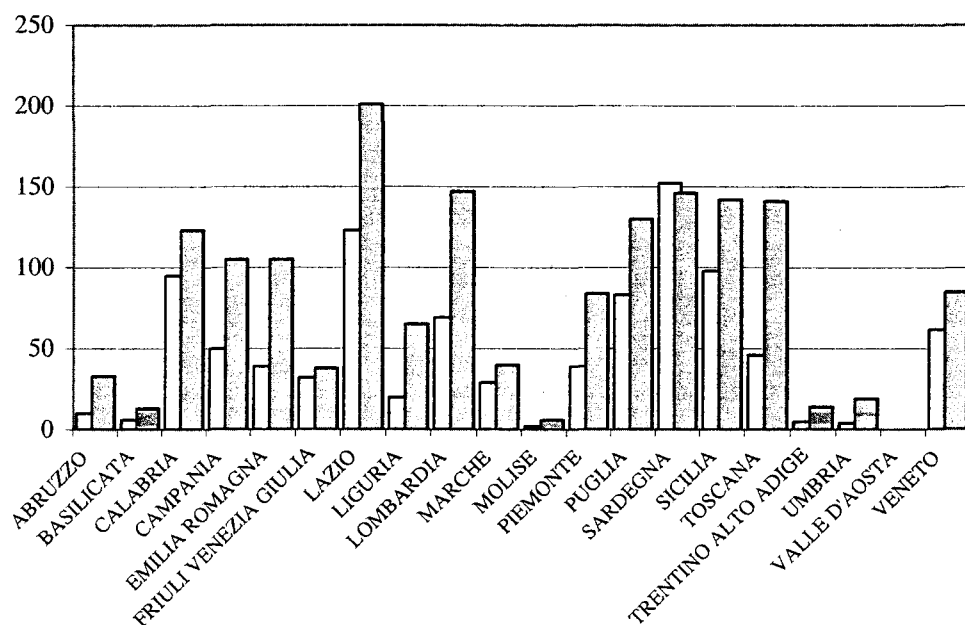
REGIONI	OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		3	5	2
BASILICATA		6	6	0
CALABRIA		84	88	4
CAMPANIA		163	127	-36
EMILIA ROMAGNA		31	34	3
FRIULI VENEZIA GIULIA		9	5	-4
LAZIO		47	56	9
LIGURIA		15	14	-1
LOMBARDIA		83	73	-10
MARCHE		7	11	4
MOLISE		0	1	1
PIEMONTE		33	40	7
PUGLIA		84	68	-16
SARDEGNA		25	32	7
SICILIA		86	82	-4
TOSCANA		28	20	-8
TRENTINO ALTO ADIGE		2	2	0
UMBRIA		5	5	0
VALLE D'AOSTA		0	0	0
VENETO		35	35	0
TOTALE NAZIONALE		746	704	-42

□ 2000 ■ 2001



REGIONI	EVERSIONE POLITICA			
	ANNO	2000	2001	DIFFERENZA
ABRUZZO		10	33	23
BASILICATA		6	13	7
CALABRIA		95	123	28
CAMPANIA		50	105	55
EMILIA ROMAGNA		39	105	66
FRIULI VENEZIA GIULIA		32	38	6
LAZIO		123	201	78
LIGURIA		20	65	45
LOMBARDIA		69	147	78
MARCHE		29	40	11
MOLISE		2	6	4
PIEMONTE		39	84	45
PUGLIA		83	130	47
SARDEGNA		152	146	-6
SICILIA		98	142	44
TOSCANA		46	141	95
TRENTINO ALTO ADIGE		5	14	9
UMBRIA		4	19	15
VALLE D'AOSTA		0	0	0
VENETO		62	85	23
TOTALE NAZIONALE		964	1.637	673

□ 2000 ■ 2001



ANNO 2001 - DIA - ATTIVITA' PREVENTIVE

Proposte di misure di prevenzione personali e patrimoniali avanzate nei confronti di appartenenti a :	
Cosa Nostra	- 18
Camorra	18
'Ndrangheta	9
Criminalità Organizzata pugliese	16
Altre organizzazioni Criminali	6
Totale	67
A firma del Direttore della DIA	44
A firma dei Procuratori della Repubblica	23
Proposte di misure di prevenzione patrimoniali avanzate nei confronti di appartenenti a :	
Cosa Nostra	
Camorra	
'Ndrangheta	2
Criminalità Organizzata pugliese	2
Altre organizzazioni Criminali	1
Totale	5
A firma del Direttore della DIA	2
A firma dei Procuratori della Repubblica	3
Proposte di misure di prevenzione personali avanzate nei confronti di appartenenti a :	
Cosa Nostra	
Camorra	
'Ndrangheta	
Criminalità Organizzata pugliese	
Altre organizzazioni Criminali	2
Totale	2
a firma dei Procuratori della Repubblica	
Sequestro di beni (l.575/65) operato nei confronti di appartenenti a :	
Cosa Nostra	€ 43.795.545,1
Camorra	€ 22.594.989,3
'Ndrangheta	€ 5.588.063,7
Criminalità Organizzata pugliese	€ 6.972.168,1
Altre organizzazioni Criminali	€ 3.486.084,1
Totale	€ 82.436.850,2
Confisca di beni (l.575/65) operato nei confronti di appartenenti a :	
Cosa Nostra	€ 464.811,2
Camorra	€ 3.386.924,3
'Ndrangheta	€ 268.557,6
Criminalità Organizzata pugliese	€ 12.973.397,3
Altre organizzazioni Criminali	€ 10.329.138,0
Totale	€ 27.422.828,4
Applicazione del regime detentivo speciale (articolo 41 bis dell'ordinamento Penitenziario)	
	1.230

ANNO 2001 - DIA - ATTIVITA' GIUDIZIARIE

ARRESTO DI GRANDI LATITANTI	4
------------------------------------	----------

Ordini di custodia cautelare emessi dall'Autorità Giudiziaria, a seguito di attività della DIA, nei confronti di appartenenti a :	
Cosa Nostra	27
Camorra	109
'Ndrangheta	55
Criminalità Organizzata pugliese	
Altre organizzazioni Criminali	185
Totale	376

*Sequestro di beni (art.321 C.P.P.), operato dall'Autorità Giudiziaria a seguito di attività della DIA nei confronti di appartenenti a :	
Cosa Nostra	€ 52.079.513,7
Camorra	€ 2.852.391,5
'Ndrangheta	
Criminalità Organizzata pugliese	€ 7.799.532,1
Altre organizzazioni Criminali	€ 666.745,9
Totale	€ 63.398.183,2

Operazioni concluse	60
----------------------------	-----------

Operazioni in corso nei confronti di appartenenti a :	
Cosa Nostra	105
Camorra	89
'Ndrangheta	58
Criminalità Organizzata pugliese	13
Altre organizzazioni Criminali	71
Totale	336

*I beni sequestrati ai sensi dell'articolo 321 C.P.P. possono costituire oggetto anche di sequestro operato ai sensi della Legge 575/65 per l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali.

Polizia di Stato

Capitolo II

La Polizia di Stato è dislocata sul territorio nazionale con **103** Questure, con **137** Commissariati Circostrizionali o Sezionali, **224** Commissariati Distaccati e **18** Posti Fissi.

Il presidio del territorio è assicurato, altresì, da **18** Reparti e Sezioni Prevenzione Crimine, **11** Reparti Volo, **13** Reparti Mobili ed un Distaccamento, nonché da un Reparto a Cavallo, con sede in Roma, con **10** Distaccamenti.

Considerevole, inoltre, è l'apporto fornito dai presidi di Specialità: **402** della Polizia Stradale, **237** della Polizia Ferroviaria, **108** della Polizia di Frontiera e **104** della Polizia Postale.

La Polizia di Stato si avvale di una forza effettiva di **103.371** unità, così distinte: **870** Dirigenti, **2.505** Funzionari del ruolo dei Commissari, **20.481** Ispettori, **14.065** Sovrintendenti, **62.406** Assistenti ed Agenti e **3.044** Allievi Agenti.

Allo scopo di elevare il livello di coordinamento dell'azione di direzione amministrativa e meglio corrispondere alle esigenze di flessibilità e decentramento delle relative funzioni, nel corso del 2001 sono state introdotte rilevanti modifiche all'assetto organizzativo degli Uffici Centrali e Periferici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

In attuazione del Decreto Interministeriale del 25 ottobre 2000, sono state riviste le competenze, le funzioni e la struttura organizzativa della Direzione Centrale per gli Affari Generali, che ha assunto la denominazione di **Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato**, con il compito di curare l'espletamento dei servizi generali relativi all'organizzazione ed all'amministrazione della Polizia di Stato.

In tal modo si è inteso valorizzare, ferma restando l'unitarietà dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, la specifica identità della Polizia di Stato, costituendo un Ufficio destinato ad assumere il ruolo sia di referente di tutte le articolazioni territoriali di tale Forza di Polizia, sia di interlocutore dell'Ufficio per il Coordinamento e la

Pianificazione delle Forze di Polizia, ogni qual volta sia necessario, in tale sede, richiedere l'apporto propositivo di tutte le Forze di Polizia.

Presso la citata Direzione Centrale è stata costituita, per l'esercizio dei compiti di pianificazione delle risorse e di indirizzo e coordinamento delle attività amministrative e tecniche concernenti l'organizzazione e l'amministrazione della Polizia di Stato, una **Conferenza Permanente** composta dai responsabili delle articolazioni centrali della Polizia di Stato, grazie alla quale è stato possibile disporre di una visione unitaria delle problematiche e delle esigenze provenienti da tutti i settori operativi, che sono state valutate in un contesto omogeneo e opportunamente raccordate in pianificazioni generali, da attuare da parte delle competenti Direzioni tecniche (istituzionalizzando così una procedura che consente al Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, di espletare appieno la funzione di direzione prevista dall'art. 4 punto 3 della Legge 121/1981).

Nel presupposto di un necessario riequilibrio, fra centro e periferia, delle funzioni di direzione e controllo, nonché di amministrazione e gestione degli apparati, con D.P.R. del 22.3.2001, n.208 sono state istituite le **Direzioni Interregionali della Polizia di Stato**.

Tali articolazioni periferiche del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la cui struttura organizzativa e funzionale è stata disciplinata con D.M. del 10 settembre 2001, sono destinate a supportare - a livello periferico - l'attività amministrativa e gestionale degli uffici della Polizia di Stato, con particolare riferimento al personale ed al supporto tecnico, logistico ed amministrativo, allo scopo di sostenere al meglio e più da vicino l'azione svolta, in materia, dalle Questure e dagli altri presidi territoriali.

Alle citate Direzioni Interregionali sono state, altresì, attribuite funzioni ispettive e di controllo sull'attività svolta dagli uffici, reparti e istituti di istruzione della Polizia di Stato aventi sede nel territorio di rispettiva competenza, funzioni di vigilanza previste dall'articolo 23 del D.L. 19.9.1994 n.626 ed ogni altra funzione delegata dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Nell'ambito di ciascuna Direzione Interregionale è stata istituita (art. 2 D.M. 10.9.2001) una *Conferenza Interregionale della Polizia di Stato*, con la partecipazione dei Questori e dei Dirigenti dei vari uffici e reparti, con funzioni di consulenza ed ausiliarie in materia di pianificazione delle risorse e di indirizzo e coordinamento delle attività amministrative e tecniche.

Sempre nell'ottica di elevare il livello complessivo dell'azione di coordinamento, mediante un più stretto raccordo tra strutture centrali e periferiche, è proseguito, anche nel corso del 2001, il lavoro di verifica dell'andamento delle condizioni della sicurezza pubblica nel Paese, mediante l'approfondimento, l'analisi e l'elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte in ordine alle fenomenologie criminali più rilevanti ed emergenti.

In particolare, sulla scorta dei dati periodicamente forniti da tutti gli Uffici territoriali della Polizia di Stato, è stato sviluppato il costante monitoraggio delle espressioni delittuose e dei loro autori, allo scopo di supportare le scelte strategiche di intervento del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e le attività operative condotte sul territorio, nonché di assicurare la necessaria circolarità dei flussi informativi tra strutture centrali e periferiche.

L'anno 2001, pertanto, deve essere valutato anche e soprattutto alla luce della interazione sinergica di tutte le componenti della Polizia di Stato e con riferimento ai concreti risultati conseguiti nel contrasto alle piccole e grandi fenomenologie delinquenziali.

In tale periodo, le attività d'indagine intraprese ed i dispositivi di controllo del territorio dispiegati dai vari settori della Polizia di Stato, hanno consentito di procedere complessivamente alla denuncia di **152.291** persone ed all'arresto di **43.508** persone, di cui **29.526** su iniziativa di Polizia Giudiziaria, **8.436** su ordine dell'Autorità Giudiziaria e **5.546** per esecuzione pena.

La Polizia di Stato ha altresì controllato **7.917.916** automezzi, identificato sul posto **14.862.829** persone, accompagnandone **144.579** presso i propri uffici per l'identificazione.

I risultati operativi conseguiti nel corso del 2001, sono stati resi possibili anche grazie ad una sempre maggiore abnegazione del personale dipendente, testimoniata da **4** caduti e **3.510** feriti per motivi di servizio.

Nel corso del 2001, inoltre, è proseguita l'attuazione di un rinnovato modello di presidio territoriale, che, mediante l'utilizzo di moduli operativi ispirati alla filosofia della **polizia di prossimità**, garantisca una maggiore incisività nell'azione di prevenzione e contrasto ai fenomeni delinquenziali.

In particolare, al fine di assicurare che l'azione di controllo del territorio fosse svolta in maniera efficace ed omogenea su tutto il territorio nazionale, il **Servizio Controllo del Territorio** della Direzione Centrale della Polizia Criminale ha continuato a curare con speciale attenzione la verifica ed il monitoraggio delle attività svolte dagli **Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico** delle **103** Questure.

In tale contesto è proseguito l'impiego coordinato su tutto il territorio nazionale degli equipaggi delle **"volanti"**, unità operative automontate, costituite da operatori autorizzati, in caso di necessità ed in relazione alla situazione operativa, a convertirsi in pattuglie appiedate.

L'adozione di tale modulo flessibile di impiego, ha consentito di "moltiplicare" la presenza e la visibilità del personale della Polizia di Stato, rendendo più incisivo ed efficace il dispositivo di prevenzione e controllo del territorio nel suo complesso, con indubbi vantaggi anche nei rapporti con il "cittadino utente".

Per incrementare l'attività di controllo del territorio in alcuni Comuni, nonché in specifiche zone periferiche delle Città, ove, per varie cause, non è stato possibile istituire presidi territoriali, sono stati, altresì, attuati moduli operativi integrati con l'impiego di **"campers"**, quali base logistica, da dove sono stati coordinati e diretti i servizi appositamente predisposti per il presidio delle aree particolarmente interessate da fenomeni di microcriminalità.

L'attuazione coordinata dei dispositivi in argomento, su tutto il territorio nazionale, ha consentito di conseguire significativi risultati: complessivamente, nel corso dell'anno, sono state denunciate **83.794** persone ed arrestate **25.710** persone; sono stati, altresì, controllati **1.976.284** veicoli ed identificate **3.768.362** persone.

L'impegno profuso per il conseguimento dei risultati appena descritti, è confermato dal numero delle chiamate al "**servizio di soccorso pubblico 113**" che, anche nell'anno in esame, si è confermato quale punto di riferimento per i cittadini in situazioni di bisogno od emergenza: complessivamente il predetto servizio ha ricevuto **6.591.426** chiamate, con una media di **18.496** al giorno.

Nell'ottica di un efficace coordinamento fra le attività svolte dalle Forze di polizia a competenza generale e al fine di razionalizzare l'impiego delle risorse umane, nella consapevolezza che una proficua azione di controllo del territorio postula un ragionato approccio alle più moderne innovazioni di carattere tecnico, è proseguito lo sforzo volto a costituire, nel maggior numero possibile di province, **sale operative interconnesse** tra le Forze di Polizia, che, attraverso sofisticati sistemi tecnologici ed informatici, consentano: la *radio-localizzazione* delle risorse sul territorio; la visualizzazione globale delle stesse risorse a condizioni di reciprocità interforze; la *gestione informatizzata* degli eventi sul territorio; lo scambio informatizzato delle informazioni relative all'impegno delle risorse sul territorio; la elaborazione di quadri-situazione ed analisi degli eventi finalizzata all'adozione di aggiornate strategie di controllo ed intervento.

L'interconnessione, già operativa a Milano e Torino, è stata recentemente estesa a Bologna e Genova, dove sono, altresì, funzionanti i sistemi di radiolocalizzazione. Anche nelle province di Brindisi, Caltanissetta, Caserta, Crotone, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Napoli, Nuoro, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Vibo Valentia, Lecce e Bari, interessate al Programma Operativo per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia, il sistema è stato completato.

Al fine di rendere sempre più efficace l'apparato di prevenzione dei reati, anche attraverso la promozione di forme di collaborazione tra le autorità provinciali di pubblica sicurezza e gli enti locali, è

proseguita l'installazione di **sistemi di video-sorveglianza**, sulla base di intese direttamente intercorse tra i Questori ed i Sindaci dei comuni di volta in volta interessati.

I sistemi in argomento, operativi nelle maggiori città italiane, consentono, attraverso la collocazione strategica di telecamere collegate con le sale operative delle Questure, il controllo delle zone della città ritenute più a rischio (sedi universitarie, percorsi abituali di manifestazioni e cortei, aree cittadine ad elevata sofferenza socio - criminale), con benefici effetti per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e la prevenzione dei reati.

Nello stesso contesto di prevenzione criminale sono stati installati in **22** città - sulla base di protocolli d'intesa stipulati tra le Questure e le locali Associazioni di Commercianti (Ascom, Confcommercio, etc..) - **sistemi di video-allarme antirapina**, aventi lo scopo di segnalare alle Forze di Polizia, in tempo reale, non solo i dati ma anche le immagini di un'eventuale rapina in corso presso gli esercizi convenzionati.

Nell'ambito delle attività finalizzate a ottimizzare i servizi di prevenzione generale, mediante l'integrazione dei dispositivi ordinari, e allo scopo di fronteggiare le varie emergenze in ambito nazionale, è proseguito l'impiego dei **10 Reparti Prevenzione Crimine** e delle relative **8** Sezioni distaccate con un organico complessivo di **1140** dipendenti.

Tali contingenti, per la loro particolare configurazione e autonomia funzionale, si caratterizzano per l'elevata capacità operativa e l'estrema mobilità sul territorio, risultando pertanto estremamente efficaci per l'esecuzione d'interventi rapidi nelle più differenziate situazioni d'emergenza, in appoggio degli Uffici territoriali.

Nel corso dell'anno è stata disposta la pianificazione di articolati servizi tesi a potenziare l'attività di presidio e controllo del territorio in alcuni importanti capoluoghi come Napoli, Caserta, Reggio Calabria, Brescia, Rimini e Modena; rilevante è stato anche il concorso ad operazioni di polizia giudiziaria, finalizzate alla cattura di

pericolosi latitanti della criminalità organizzata calabrese e pugliese, tra quali si evidenziano Gaetano Giuseppe **SANTAITI** e Carmine **DE STEFANO**, inseriti rispettivamente nell'elenco dei **30** e dei **500** latitanti più pericolosi.

In occasione dei vertici "**G7**", tenutisi tra febbraio e marzo 2001 nelle città di Trieste e Napoli, ove sono stati impiegati numerosi contingenti dei Reparti Mobili, **311** dipendenti dei Reparti Prevenzione Crimine hanno assicurato la continuità dei servizi di vigilanza ai Centri di Permanenza Temporanea ed Assistenza di Milano, Torino, Roma, Lamezia Terme (CZ), Crotone, Brindisi, Trapani, Agrigento, Ragusa e Caltanissetta.

Tutti i Reparti Prevenzione Crimine, con un totale di **623** unità, hanno poi concorso, dal 28 giugno al 22 luglio 2001, ai servizi predisposti a Genova per le esigenze connesse allo svolgimento del Vertice "**G8**".

In relazione al fenomeno della rapine in ville, consumate in varie città del Veneto e della Lombardia ad opera di extracomunitari clandestini, d'intesa con il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, al fine di collaborare alle attività tese a contrastare tali manifestazioni criminali, dall'inizio della seconda decade di settembre 2001 sono state poste a disposizione delle Squadre Mobili di Brescia, Bergamo, Padova, Verona, Treviso, Vicenza e Venezia oltre **100** equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine, coordinati da cinque Funzionari; per le medesime esigenze la citata attività è stata successivamente estesa anche alle province di Milano, Lecco, Cremona e Como.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate all'attuazione di **polizia di prossimità**, anche mediante la realizzazione di progetti innovativi, è stata costituita, presso il Servizio Controllo del Territorio, la Segreteria del **Gruppo di Progetto Interdirezionale**, istituito con decreto del Capo della Polizia del 24.11.2000 (modificato con decreto in data 11.12.2001), con il compito di elaborare proposte per la definizione degli indirizzi strategici in materia di polizia di prossimità e predisporre specifici programmi operativi per ciascun settore di intervento, con specifico riferimento alle attività di seguito indicate:

- *“Raccolta delle denunce a domicilio”*; il servizio, inizialmente rivolto alle persone ultra sessantacinquenni ed ai portatori di handicap, è stato esteso ad altre fasce deboli, quali i degenti ricoverati in ospedali, case di cura e di riposo, le persone impedito temporaneamente per motivi fisici, quanti si trovano in situazioni oggettive a causa delle quali non possono recarsi presso gli uffici di polizia per sporgere denuncia, le vittime di quei reati la cui trattazione richiede una particolare riservatezza (reati di natura sessuale, in danno di minori, estorsioni ed usura);
- *“Tutela dei minori”*, che comprende una serie di iniziative, attuate sulla base di un Protocollo d’intesa stipulato con il Comitato dell’UNICEF, al fine di promuovere la conoscenza dei principali servizi di polizia, con particolare riferimento alle tematiche più vicine ai bambini ed agli adolescenti; tra le attività promosse si citano l’organizzazione presso scuole e presso strutture della Polizia di Stato di incontri e conferenze con gli studenti, la distribuzione di opuscoli divulgativi, etc;
- *“Tutela delle altre categorie deboli”*, che, attraverso forme di partenariato con gli enti locali, con associazioni di volontariato e con altri enti e associazioni di volta in volta interessati, offre assistenza materiale e sostegno psicologico in favore di soggetti deboli, quali gli anziani, i portatori di handicap, le vittime di reato, etc;
- costituzione, nell’ambito delle Questure, degli *“Uffici relazioni con il pubblico”*, che offrono ai cittadini sia una informazione corretta ed esauriente sui servizi di polizia, sia un valido punto di riferimento, anche di carattere operativo, attraverso la presenza di personale particolarmente qualificato professionalmente e capace di interagire positivamente con le richieste di informazione ed aiuto provenienti dagli utenti, la dotazione di attrezzature tecniche moderne idonee ad assolvere alle funzioni in modo rapido ed efficiente, nonché la capacità

di interfacciarsi efficacemente con gli altri uffici della Questura;

- progetto “*Denunce telefoniche*”, che prevede l’istituzione di un numero verde attraverso il quale i cittadini potranno rendere tempestivamente la denuncia per telefono e formalizzarla successivamente, anche a distanza di qualche giorno, nella località e nell’ufficio della Polizia di Stato prescelti. In questo modo potrà essere evitato al cittadino il disagio di recarsi immediatamente presso un ufficio di polizia, riducendo anche i tempi della sua permanenza nello stesso.

Nell’ambito della **cooperazione internazionale**, il Servizio Controllo del Territorio ha partecipato, unitamente agli altri Paesi membri dell’U.E., all’elaborazione di progetti relativi alla polizia di prossimità curati dall’Accademia Europea di Polizia – **CEPOL** sulla base delle funzioni ad essa demandate con decisione del Consiglio europeo del 22 dicembre 2000.

La specifica attività di cooperazione è consistita nel confrontare le esperienze maturate nel settore della polizia di prossimità dai diversi Paesi, nell’evidenziare le problematiche e gli ostacoli che si frappongono alla piena realizzazione delle attività di prossimità e nell’individuare soluzioni appropriate.

Al riguardo, allo scopo di sviluppare *nuovi moduli operativi da parte delle Forze di polizia europee*, che siano prevalentemente orientati alla sicurezza quotidiana dei cittadini e caratterizzati da un approccio preventivo – attivo nei confronti della criminalità diffusa, sono stati elaborati alcuni temi relativi a settori prioritari di intervento, tra i quali si segnalano: lo sviluppo del partenariato, le problematiche specifiche scaturenti dai diversi contesti politico – sociali degli Stati membri, i vari moduli operativi della polizia di prossimità, la elaborazione di modelli formativi e di istruzione del personale impegnato nelle iniziative di prossimità.

Per quanto concerne il settore di specifica competenza, nel corso del 2001 il **Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato** ha continuato a svolgere compiti di analisi, coordinamento, indirizzo e

propulsione di diverse attività di investigazione svolte dalle **Squadre Mobili** delle Questure, mirate alla neutralizzazione di organizzazioni criminali di significativo spessore, alla cattura di pericolosi latitanti ed alle indagini su particolari fenomeni delinquenziali.

Si riportano di seguito le operazioni di maggior rilievo effettuate nel corso dell'anno:

- il 9 gennaio, personale della Squadra Mobile di Palermo, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha eseguito **27 ordinanze** di custodia cautelare in carcere, nei confronti di appartenenti alle famiglie mafiose di "**Porta Nuova**" e "**Borgo Vecchio**", aderenti a "Cosa nostra", sul conto dei quali sono stati acquisiti elementi di responsabilità in ordine al delitto di associazione di tipo mafioso, finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, estorsioni, usura, gioco del lotto clandestino e riciclaggio di danaro. L'operazione è l'epilogo di una complessa attività investigativa che aveva già consentito, nell'aprile 2000, di procedere all'arresto di **14** affiliati alle predette consorterie criminali, responsabili di omicidi, tentati e consumati, maturati per contrasti insorti all'interno delle citate famiglie;
- il 10 gennaio, nella città di Patrasso (Grecia), è stato tratto in arresto il latitante pugliese **Albino Prudentino**, ricercato dal 1998 per associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di T.L.E. ed altro. Nel quadro della stessa operazione è stato arrestato il figlio, colpito da provvedimento restrittivo emesso dall'Autorità Giudiziaria ellenica per duplice tentato omicidio;
- il 30 gennaio, in provincia di Palermo, personale della locale Squadra Mobile ha tratto in arresto il latitante **Benedetto Spera**, inserito dal 1994 nell'elenco dei **30** ricercati di massima pericolosità, condannato per associazione mafiosa ed altro, "capo mandamento" della famiglia di Belmonte Mezzano (PA), ritenuto essere luogotenente del latitante Bernardo Provenzano. Nel corso della stessa operazione sono stati arrestati per favoreggiamento personale altri due soggetti;

- il primo febbraio, a Bari, personale della Polizia di Stato, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha dato esecuzione a **29 ordinanze** di custodia cautelare, emesse dall'Autorità Giudiziaria di Trani nei confronti di appartenenti ai **clan "Patrino - Cirillo"**, responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti nella provincia barese;
- il 20 febbraio, a Trapani, personale della Squadra Mobile ha tratto in arresto **Vincenzo Virga**, ricercato dal 1994 ed inserito nell'elenco dei **30** latitanti più pericolosi, destinatario di numerose ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dall'Autorità Giudiziaria di Palermo e Trapani per i reati di associazione di tipo mafioso ed omicidio;
- il 14 marzo, a Lecce e in altre province pugliesi, personale della Polizia di Stato ha eseguito **27 ordinanze** di custodia cautelare in carcere a carico di altrettanti esponenti del **clan "De Tommasi"**, egemone sodalizio mafioso operante in Puglia, ritenuti responsabili dei reati di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, detenzione e porto illegale di armi da guerra ed altro;
- il 5 aprile, a Timisoara (Romania), è stato tratto in arresto il latitante **Pasquale Avagliano**, esponente di rilievo del **clan camorristico "Giuliano"**, inserito nell'elenco dei **500** più pericolosi ricercati, nonché considerato l'elemento di vertice del sodalizio campano. L'arrestato era ricercato in quanto colpito da diverse ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse per associazione mafiosa, omicidio, rapina ed altro;
- il 21 aprile, a Pioltello (MI), personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante **Antonio Rinzivillo**, **capo dell'omonimo clan mafioso** egemone in Gela (CL), destinatario di due provvedimenti restrittivi, emessi dalle Autorità Giudiziarie di Milano e di Caltanissetta, per omicidio, traffico di sostanze stupefacenti ed altro;
- il 15 maggio, a Reggio Calabria, a conclusione di una complessa attività investigativa, personale della Polizia di Stato ha tratto in

arresto il latitante calabrese **Francesco Pascone**, condannato alla pena dell'ergastolo per i reati di associazione di tipo mafioso ed omicidio. L'arrestato - elemento di spicco del clan "**Familiari**" è stato riconosciuto colpevole di tre omicidi, avvenuti alla fine degli anni '80, nel corso della faida tra le famiglie degli Ambrogio e dei Familiari;

- il 23 maggio, a Trieste, Udine e Roma, personale della Polizia di Stato, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha eseguito **6 provvedimenti restrittivi** nei confronti di altrettanti pregiudicati, appartenenti ad un sodalizio criminale, per rispondere, a vario titolo, della **partecipazione alla strage**, commessa nella città di Udine, il 23 dicembre 1998, ove persero la vita tre appartenenti alla Polizia di Stato;
- l'11 giugno, a **Milano**, a conclusione di una complessa ed articolata indagine, personale della Polizia di Stato ha eseguito **4 ordinanze** di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti pregiudicati, sul conto dei quali sono stati acquisiti concreti elementi di responsabilità in ordine ad una rapina consumata, nel marzo del 1997, in danno di un istituto di credito milanese. Uno dei destinatari del provvedimento restrittivo è stato altresì indagato per l'assalto al furgone portavalori, avvenuto a Milano nel maggio del 1999, nel corso del quale venne ucciso un Agente della Polizia di Stato;
- il 15 giugno, a Napoli, personale della locale Squadra Mobile, coordinato dal Servizio Centrale Operativo, ha tratto in arresto la latitante **Maria Licciardi**, inserita nell'elenco dei primi **30** ricercati più pericolosi e ricercata dal 1999 - ritenuta essere "**capo strategico**" della c.d. "**Alleanza di Secondigliano**" - nei cui confronti erano pendenti diversi provvedimenti restrittivi dell'Autorità Giudiziaria campana, emessi per il reato di associazione di tipo mafioso ed altri gravi delitti;
- il 7 luglio, a Marano (NA), è stato tratto in arresto il **capo del clan "Cimmino"** operante nella zona Vomero - Arenella di Napoli, latitante dal 1999, ricercato per associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, armi ed

- estorsioni, nonché per un duplice omicidio, commesso nell'aprile del 1999, in pregiudizio di due affiliati al contrapposto clan "Caiazzo". La figura dell'arrestato era già emersa nell'ambito delle indagini concernenti l'omicidio di Silvia Ruotolo, uccisa in Napoli nel 1997 per errore, nel corso di un agguato camorristico;
- il 3 agosto, a Bari, sono stati eseguiti **10 arresti** nei confronti di altrettanti pregiudicati, ritenuti appartenere al **clan** criminale denominato "**Capriati**", per rispondere di associazione di tipo mafioso, tentato omicidio, detenzione e porto illegale di armi da sparo, nonché detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione costituisce il prosieguo di una complessa attività d'indagine che, il 26 luglio 2001, permise l'arresto di **20** affiliati al contrapposto clan "Strisciuglio", operante nella zona Borgo Antico e nei quartieri San Girolamo e Fesca della città di Bari. I citati gruppi criminali, dall'aprile del 2001, si resero protagonisti di un violento scontro armato, che determinò la commissione di tre omicidi, nove tentati omicidi, nonché l'uccisione accidentale di un minore, verificatasi il 12 luglio 2001;
 - il 30 settembre, in località S. Lorenzo Marina (RC), al termine di una complessa attività investigativa, è stato tratto in arresto un esponente di spicco della cosca "**Serraino**", appartenente alla "ndrangheta" calabrese, inserito nell'elenco dei **500** latitanti di massima pericolosità, ricercato dal 1997;
 - l'8 dicembre, ad Arghillà (RC), è stato catturato un latitante reggino, inserito nell'elenco dei **500** ricercati più pericolosi, ricercato dal 1994, poiché destinatario di più provvedimenti restrittivi per associazione di tipo mafioso, omicidio e traffico di sostanze stupefacenti.

Nell'ambito delle attribuzioni concernenti il **profilo organizzativo**, sono stati rivisitati gli aspetti funzionali e strutturali delle sezioni delle Squadre Mobili, seguendo le linee guida della circolare nr.555/C3C2/191 del 12.01.2001, allo scopo di conferire omogeneità ed unitarietà ai citati Uffici. In particolare, gli elementi innovativi di rilievo hanno riguardato la necessità di individuare, in

tutte le Squadre Mobili, aree di “*affari generali*”, nonché le “*Sezioni criminalità extracomunitaria e prostituzione*”.

In tale ottica, è proseguita anche l'attività di monitoraggio delle organizzazioni strutturali interne delle **103 Squadre Mobili** ed, in particolare, delle **26 c.d. “Distrettuali”**, con specifico riferimento agli organici, alle articolazioni in Sezioni ed alle denominazioni e competenze delle stesse.

E' stata curata l'ottimizzazione delle risorse e degli interventi delle **Sezioni Criminalità Organizzata** moltiplicando gli incontri, in sede centrale e sul territorio, nonché promuovendo contatti informativi ed investigativi in occasione di particolari indagini “ultra-geografiche”. In tale ambito, sono state messe a disposizione delle strutture periferiche tutte le risorse tecnologiche ed informatiche, nonché il supporto di personale specializzato che ha effettuato nel corso dell'anno numerosi interventi. E' stata costantemente svolta attività di coordinamento sul territorio delle indagini delle Squadre Mobili, non trascurando la diretta partecipazione a quelle di maggiore rilevanza o concernenti reati di particolare allarme sociale.

Per quanto riguarda l'azione di **contrasto alle organizzazioni criminali di tipo mafioso**, è stata intensificata l'attività di monitoraggio dei patrimoni di provenienza illecita, al fine di incrementare le proposte di sequestro di beni mobili ed immobili, provento di riciclaggio, ed è proseguito il coordinamento dell'attività investigativa, con specifico riferimento ai settori di seguito indicati:

- coordinamento delle attività investigative condotte sulle organizzazioni criminali “Cosa Nostra”, “Ndrangheta”, “Camorra”, “Sacra Corona Unita”, “Anonima sequestri sarda”;
- coordinamento di tutte le attività a riscontro delle notizie fiduciarie del SISDE;
- coordinamento delle attività info-investigative tese a contrastare il fenomeno del contrabbando;
- monitoraggio ed indirizzo di tutte le indagini in corso da parte delle Sezioni Criminalità Organizzata;

- attività info-investigative, in collaborazione con l'Ufficiale di collegamento a Nizza, tese alla localizzazione di ricercati italiani in Francia;
- acquisizione ed esame dei dati in materia di ecomafia e di zoomafia; individuazione di strategie di contrasto al fenomeno dello smaltimento illegale dei "rifiuti tossici"; investigazioni in materia di combattimenti tra animali e corse clandestine.

Nell'ambito delle attività di contrasto delle organizzazioni criminali internazionali, dedite all'**immigrazione clandestina e traffico di esseri umani**, il Servizio ha realizzato un costante coordinamento delle attività investigative poste in essere dagli Uffici territoriali della Polizia di Stato, in particolare mediante lo *scambio informativo con il Servizio Immigrazione e Polizia di Frontiera*, anche per quanto attiene alle modalità operative segnalate dalle diverse polizie europee. Con il citato Servizio è stato predisposto un *documento/questionario*, diffuso presso tutte le articolazioni periferiche di quell'Ufficio per la raccolta di informazioni in occasione di sbarchi e/o rintracci sul territorio nazionale di clandestini, al fine di consentire la raccolta di "*linee guida*" per l'*intervento operativo nell'immediatezza dello sbarco*. L'obiettivo è quello, infatti, di "*omogeneizzare*" le *tecniche d'indagine*, comprendere le tecniche criminali, valorizzare i singoli spunti investigativi per l'avvio di specifiche attività sul traffico di clandestini.

Nella stessa logica, sono stati intensificati i rapporti di *collaborazione con gli Ufficiali di collegamento* di Francia, Austria, Belgio, Olanda e Stati Uniti e con gli Addetti Legali delle Ambasciate estere. Parallelamente sono stati mantenuti costanti contatti anche con gli Ufficiali di Collegamento italiani presso le rappresentanze diplomatiche in Turchia, finalizzati a realizzare un efficace scambio informativo in merito agli sbarchi di clandestini di etnia curdo-irachena, avvenuti sulle coste italiane dal mese di febbraio ai primi giorni di novembre del 2001.

E' proseguita, altresì, la collaborazione con la Missione Italiana Interforze in Albania, divenuta **Ufficio di Collegamento Italiano Interforze di Polizia a Tirana**, anche in relazione al programma

speciale per la cattura dei latitanti albanesi in Italia, che dall'inizio dell'anno 2001 ha consentito di addivenire alla cattura di **10** ricercati.

Per quanto riguarda le iniziative intraprese in ambito nazionale, finalizzate alla realizzazione di una efficace azione di contrasto al traffico di esseri umani e alle fattispecie delittuose ad esso connesse - tra le quali lo sfruttamento sessuale di donne e minori - sono state condotte attività di analisi in seno ad un "Gruppo di lavoro permanente interforze", istituito nell'ambito della Conferenza dei Servizi Centrali di P.G. (composta dai qualificati ufficiali e funzionari di R.O.S., S.C.I.C.O. e S.C.O.), con il compito di procedere ad un monitoraggio dei flussi di immigrazione clandestina gestiti da gruppi criminali stranieri.

Nel quadro dell'attività di **contrasto al fenomeno delle rapine in abitazione**, che particolare allarme sociale ha destato nel 2001, sono state intraprese iniziative di coordinamento ed indirizzo di quelle Squadre Mobili e/o dei Servizi di p.g. delle specialità territoriali, interessate dal citato fenomeno criminale. Al riguardo, sono state effettuate frequenti riunioni con i Dirigenti delle Squadre Mobili del Veneto e della Lombardia in particolare, nel corso delle quali è stato assicurato il continuo e necessario scambio di elementi informativi raccolti in sede locale, idonei anche ad attuare un coordinamento tra gli organi citati e l'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze di Polizia in Albania.

Anche il **Servizio Polizia Scientifica** della Direzione Centrale della Polizia Criminale, è stato costantemente impegnato nel puntuale e proficuo supporto degli Uffici investigativi e degli organi di polizia in genere, attraverso una serie di iniziative, sia a livello centrale che periferico, finalizzate all'aggiornamento tecnologico dei laboratori e dei sistemi d'indagine.

Sono state individuate, a cura dell'unità di Analisi del Crimine Violento, nuove metodologie di lavoro, soprattutto in ordine alla **ricostruzione della dinamica dell'evento criminale**, attraverso l'impiego di nuove tecniche di computer-grafica, che ne consentono la visualizzazione in tre dimensioni.

Per il contrasto all'immigrazione clandestina è stato avviato un progetto per dotare gli uffici di Polizia di Frontiera maggiormente interessati al fenomeno, di numerosi presidi tecnici per rendere maggiormente agevole l'identificazione degli stranieri clandestini.

È stata sviluppata ed installata presso le sedi dei Gabinetti Regionali e Provinciali di Polizia Scientifica la **procedura ADVIS** (sistema automatico per l'*individuazione delle persone scomparse*) e sono state memorizzate informazioni riguardanti circa **800** persone scomparse.

È proseguita la fase di sperimentazione del progetto della **carta d'identità elettronica**, che coinvolge **83** Comuni: trentacinque hanno già iniziato le procedure di emissione per circa **700** Carte d'Identità. Al CED del Servizio Polizia Scientifica è affidata la gestione del sistema di sicurezza del circuito di emissione (SSCE).

Il Laboratorio di Indagini Biologiche della Polizia Scientifica, in previsione dell'istituzione di una *banca dati nazionale sul DNA*, ha utilizzato, per l'archiviazione dei dati disponibili, il **sistema CODIS** (Combined DNA Index System) fornito dall'FBI.

Il Laboratorio di Indagini Balistiche ha trattato la fase contrattuale dell'acquisto di un nuovo sistema, denominato **IBIS** (Integrated Ballistics Identification System), per la *banca dati balistici*. La sua applicazione consentirà di adeguare la struttura allo standard qualitativo dei migliori laboratori di indagini balistiche del mondo.

E' stato avviato il progetto per la realizzazione della **banca dati sui documenti**, con priorità all'inserimento delle informazioni relative alle nazioni i cui documenti vengono maggiormente e, con più frequenza, falsificati. Attualmente sono stati archiviati i documenti di viaggio, di identificazione e di guida di **38** Paesi. Le immagini e le schede descrittive relative sono state riversate su CD, distribuiti ai Gabinetti Regionali di Polizia Scientifica e ad alcune sedi della Polizia di Frontiera.

Nell'ambito del programma europeo OISIN (cooperazione tra le Forze di Polizia, i Servizi Doganali e le altre Autorità degli Stati

dell'Unione Europea), la Polizia Scientifica ha sviluppato una ricerca per il *riconoscimento del parlatore*, nel progetto denominato **SMART** (Statistica Methods Applied to the Recognition of the Talker). A tale progetto hanno aderito le Polizie di Francia e Spagna, il CNR e gli atenei di Roma, Napoli e Catanzaro.

Anche sul fronte della **sicurezza stradale**, il 2001 ha segnato un incremento delle iniziative, per impulso del Dipartimento ed in costante raccordo con le Amministrazioni di Governo a vario titolo competenti nel settore della circolazione stradale. L'aspetto della prevenzione è stato ovviamente quello privilegiato in questo sforzo, con particolare riguardo ai nuovi spazi che si profilano per la collaborazione a livello internazionale.

In particolare, l'indirizzo strategico in materia ha ribadito le linee programmatiche sperimentate negli ultimi anni che, privilegiando una filosofia di interventi mirati, ispirati anche dalle recenti politiche sulla mobilità e sul governo della sicurezza stradale, ha riguardato in via preminente il settore operativo-logistico, quello della cooperazione internazionale ed il settore normativo e della comunicazione.

Il costante aumento dei flussi di circolazione e la crescente importanza economica dei collegamenti stradali in tutta l'area europea, ha richiesto un adeguamento dell'attività di polizia in funzione di tutela della legalità, di prevenzione di condotte pericolose per lo svolgimento ordinato e fluido del traffico, di contrasto dei fenomeni criminosi connessi alle attività economiche che si svolgono o utilizzano la rete stradale, ovvero che sfruttano la velocità di collegamento via terra per sottrarsi alle azioni repressive delle Forze di polizia.

In questo scenario in evoluzione, anche alla luce delle prossime aperture dell'Unione Europea a Paesi non ancora del tutto allineati agli standard di sicurezza nel settore della circolazione stradale, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha ritenuto di rivedere l'impegno della Polizia Stradale sul territorio, secondo linee di azione innovative, affinché il controllo della rete stradale nazionale

(primariamente, le autostrade e le strade extraurbane principali) sia ispirato a criteri di efficienza e di efficacia.

Così, dal gennaio 2001 la Polizia Stradale è stata interessata da una completa revisione dei propri moduli operativi, che ha comportato la pianificazione dei servizi a livello regionale, d'intesa con le Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza, in funzione degli indici di incidentalità, allo scopo di assicurare flessibilità di impiego sulle reti stradali e possibilità di garantire sulla grande viabilità la vigilanza nelle 24 ore.

In tale contesto operativo, gli equipaggi sono impiegati lungo itinerari prefissati, con compiti specifici di controllo nei vari settori del traffico, attraverso puntuali schemi di movimento e soste operative, finalizzati ad elevare l'indice di visibilità in funzione di deterrenza verso condotte di guida pericolose.

Allo scopo di garantire il necessario supporto all'attività operativa, sono state sviluppate importanti iniziative finalizzate all'ammodernamento dei sistemi informatici e degli strumenti tecnologici. Al riguardo, è stato in parte completato il progetto di informatizzazione dell'attività della Polizia Stradale, che ha consentito l'affidamento di servizi di notifica e gestione dei pagamenti delle sanzioni pecuniarie alla Società Poste Italiane, con recupero di risorse umane da destinare a compiti istituzionali.

Parallelamente, è continuata la sperimentazione di tecnologie innovative che consentiranno l'acquisizione ottica e l'archiviazione degli atti con sistemi informatici, nonché la gestione automatizzata della programmazione dei servizi di istituto e della gestione amministrativa dei reparti.

Particolare rilievo ha assunto l'impiego di strumenti utilizzati nel settore dei controlli per la repressione degli eccessi di velocità, il sovraccarico dei veicoli industriali, il rispetto dei tempi di guida e di riposo dei conducenti, l'inquinamento acustico e l'abuso di alcool e droga.

Nell'ambito dei Programmi dell'Unione Europea per l'implementazione tecnologica ai fini di sicurezza sugli assi stradali trans-europei "Corvette" (Italia nord orientale) e "Serti" (Italia nord occidentale), sono stati realizzate due importanti iniziative. La prima è rappresentata dal **furgone polivalente**, vero e proprio *centro mobile di coordinamento delle emergenze*: il primo prototipo sarà realizzato entro la fine del corrente anno e fungerà da centro di comunicazioni e di comando in caso di situazioni critiche per la viabilità, a partire dalle autostrade del Nord Est.

L'altro progetto, denominato **3D-CAR**, il cui *software* è stato elaborato integralmente dal personale della Polizia Stradale e già in avanzata fase di realizzazione, consente di ricostruire dinamicamente le sequenze di incidenti stradali particolarmente gravi, al fine di analizzarne con maggiore chiarezza le cause per ridurne, se possibile, il numero e gli effetti sui tratti di strada a più alto tasso di incidentalità.

Deve essere ricordato ancora, il finanziamento dell'Unione Europea nell'ambito del Programma Operativo "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia", sull'asse autostradale A3 Salerno-Reggio Calabria, ove è già stato attivato un sistema di monitoraggio del traffico e dei veicoli nelle aree di servizio, per un controllo remoto degli eventi, in funzione di vigilanza e prevenzione di eventi criminali. Una seconda tranche del progetto sarà realizzata entro il 2006, con l'ampliamento del sistema di monitoraggio ad altri importanti assi viari del sud Italia (sono comprese tutte le tratte autostradali dell'area meridionale: A14 Poggio Imperiale-Taranto, A16 Napoli-Canosa, A18 Messina-Catania, A19 Palermo-Catania, A20 Messina-Palermo).

A prescindere dal raggiungimento di tali obiettivi di medio termine, la Polizia Stradale sta sperimentando, in alcune regioni, le diverse componenti del cosiddetto progetto **Fotomass**.

Si tratta di un sistema innovativo, che introduce la rilevazione degli incidenti stradali mediante riprese a mezzo di telecamere o fotocamere digitali, con possibilità di riversare il materiale raccolto in un sistema informatico, che elabora le immagini a fini di ricostruzione

del sinistro. I primi risultati della sperimentazione hanno fornito le assicurazioni tecniche necessarie a garantirne l'affidabilità.

La sua adozione su vasta scala comporterà ripercussioni positive non solo sulla fluidità del traffico, a causa della riduzione dei tempi di intervento sugli incidenti stradali, ma anche in termini di sicurezza per gli operatori e per gli stessi utenti della strada, con una decisa riduzione dei cosiddetti "incidenti secondari", vale a dire quelli provocati da un altro sinistro verificatosi in precedenza.

In chiave di diretto contrasto alle infrazioni più gravi, nel 2001 sono inoltre stati installati su alcune pattuglie della Specialità i primi **20** dispositivi **PROVIDA**, capaci di rilevare gli eccessi di velocità e le altre violazioni al codice della strada attraverso una *ripresa video della violazione commessa*, durante la marcia del veicolo di servizio. È ora in fase di sperimentazione un'implementazione di tali funzioni, con un sistema di lettura delle targhe dei veicoli per verificarne la presenza negli elenchi dei veicoli oggetto di ricerca (per fatti criminosi od altro).

Nell'ottica dell'adeguamento della normativa vigente alle mutate esigenze della circolazione, è stata favorita l'introduzione di istituti giuridici di forte sostegno alla sicurezza stradale, in sede di Commissione interministeriale di riforma del Codice della Strada, attraverso proposte di semplificazione delle prescrizioni ed in linea con una maggiore centralità del ruolo del Ministero dell'Interno.

Tra gli istituti di maggiore rilievo, sono già stati licenziati - con l'adozione del decreto legislativo che ne differisce l'entrata in vigore a partire dal 1 gennaio 2003 - **la patente a punti** ed il **certificato di idoneità** per la guida dei ciclomotori.

Nella stessa sede di riforma, sono state poste le basi per la piena legittimazione normativa dell'uso di strumenti tecnologici per la gestione remota dei traffici stradali e per la contestazione differita delle infrazioni più gravi.

A ciò vanno aggiunte le proposte concrete formulate per sgravare gli organi di polizia dai compiti ripetitivi ed attribuibili a

figure professionali private, che andranno a modificare la disciplina delle scorte tecniche ai trasporti in condizioni di eccezionalità ed a manifestazioni sportive, liberando preziose risorse da destinare a servizi più direttamente riguardanti il controllo del territorio.

Sempre nel contesto della rivisitazione degli strumenti che regolano l'attività della Polizia Stradale, un ruolo di primo piano è stato svolto dall'attività di rinnovo delle convenzioni che regolano i servizi di istituto in autostrada.

Alla luce di una strategia innovativa inaugurata tra Società concessionarie autostradali e Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nello scorso mese di ottobre è stato sottoscritto con l'A.I.S.C.A.T. (Associazione che raggruppa le Società autostradali) *l'Accordo quadro e la Dichiarazione di intenti* che regolano i rapporti tra ente gestore ed organo esclusivo di vigilanza stradale.

Da queste intese sono attesi concreti miglioramenti degli standard di sicurezza sulle autostrade, anche grazie agli investimenti che le società concessionarie attiveranno in termini di tecnologie applicate ai servizi e di meccanismi di incentivazione economica per gli operatori della Specialità, collegati alla professionalità acquisita ed alla riduzione dell'incidentalità.

Da un'approfondita analisi dei dati dell'incidentalità stradale, che hanno evidenziato la necessità anche di strategie di interventi educativi mirati, in grado di creare una più radicata cultura della sicurezza sulle strade, è scaturito il **Progetto Icaro**, campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale rivolta ai giovani.

Ideata ed elaborata, di concerto con gli uffici competenti del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Ispettorato Generale per la Circolazione Stradale del Ministero dei Lavori Pubblici, l'iniziativa – articolata in momenti di dibattito aperto, visite a stand della polizia di stato, proiezione di filmati educativi - ha coinvolto **21** città italiane, vari Istituti scolastici e ben **4.000** studenti, diffondendo un forte messaggio di sensibilizzazione sui rischi concreti di una guida spericolata.

Il programma si è articolato su incontri di informazione e sensibilizzazione presso Istituti scolastici delle città di partenza di ciascuna tappa, accompagnati da momenti ludico-didattici ove i ragazzi di intere classi si sono ritrovati a bordo di due autobus dell'Amministrazione (Pullman Azzurro).

Per quanto riguarda l'aspetto primario delle strategie di comunicazione, costituito dall'informazione di servizio agli utenti della strada, atteso il ruolo chiave ricoperto dalla Polizia Stradale nell'ambito del **Centro Nazionale di Coordinamento delle informazioni sul traffico**, sulla viabilità e sulla sicurezza stradale (C.C.I.S.S.), sono state vagliate ed elaborate proposte di rinnovo del Protocollo d'Intesa, scaduto il 31 dicembre 2000.

Sotto tale profilo è stata ribadita la linea dell'Amministrazione che vede nel C.C.I.S.S un prezioso e perfettibile strumento di miglioramento della sicurezza, da perseguire con un'informazione ancora più ricca, capillare e tempestiva sul territorio.

Anche l'attività della **Polizia Ferroviaria**, particolarmente intensa nel 2001, è stata volta a garantire sempre meglio la sicurezza dei viaggiatori e delle merci. Oltre ai normali servizi - quali il presidio degli scali ferroviari, le scorte sui treni viaggiatori e merci, la sorveglianza lungo le linee ferroviarie - è stata rivolta particolare attenzione allo sviluppo della cooperazione internazionale ed all'aggiornamento dei sistemi e supporti informatici.

In questo quadro vanno menzionate le iniziative intraprese per contrastare il *flusso illegale di extracomunitari dal territorio nazionale verso altri paesi* della comunità europea, in particolare Germania, Inghilterra e Spagna, mediante l'uso del mezzo ferroviario.

Per quanto riguarda la direttrice tedesca, prevalentemente utilizzata da iracheni di etnia curda, è proseguita nel corso del 2001 la collaborazione con Germania ed Austria, con l'effettuazione dei *controlli congiunti, a bordo dei treni transfrontalieri*, con pattuglie combinate della Polizia italiana, tedesca ed austriaca sull'asse

ferroviario Bolzano - Monaco e viceversa, già operativo lo scorso anno.

Quanto all'emigrazione di extracomunitari verso l'Inghilterra, costituita prevalentemente da cittadini rumeni che, più o meno legalmente in transito sul territorio italiano, hanno tentato di raggiungere il Regno Unito celandosi all'interno di carri merci in composizione a treni diretti a Manchester via eurotunnel, si è ulteriormente sviluppata la collaborazione con la polizia inglese e francese con l'attuazione di *piani operativi congiunti* realizzati presso la stazione ferroviaria internazionale di Modane, in Francia, ove i convogli sono stati sottoposti a metodici controlli appositamente programmati. L'attività di contrasto della Polizia Ferroviaria, durante l'anno in corso, ha consentito il rintraccio di **35** stranieri in procinto di emigrare clandestinamente verso l'Inghilterra.

Analoghe iniziative sono allo studio anche con la Polizia spagnola e slovena.

Per la Spagna il mezzo utilizzato dagli extracomunitari sia in entrata che in uscita dal territorio nazionale è risultato essere l'E.N. 372, denominato "Talgo" (Milano-Barcellona). Su tale convoglio sono stati eseguiti specifici servizi di vigilanza e controllo, sia all'atto della partenza, sia a bordo treno con scorta viaggiatori fino a Bardonecchia, nel corso dei quali sono stati rintracciati complessivamente **66** extracomunitari irregolari.

Ulteriori, efficaci iniziative intraprese nel campo della **cooperazione comunitaria**, definite nell'ambito dell'organismo internazionale denominato "**Gruppo Brennero**", hanno consentito di promuovere proficui scambi con la Polizia tedesca nel campo della prevenzione della criminalità in ambito ferroviario, per verificare l'applicabilità in Italia di sussidi tecnologici innovativi, già sperimentati in Germania, consistenti in *sistemi d'allarme satellitare tipo GPS* per il rilevamento dei tentativi di intrusione nei carri ferroviari trasportanti tabacchi oggetti di furti e rapine.

Nel corso del 2001, inoltre, la Polizia Ferroviaria italiana ha approfondito l'impegno nell'ambito dell'*Organismo di*

Collaborazione tra le Polizie Ferroviarie Europee (COLPOFER), cui aderiscono **21** Nazioni europee al fine di promuovere e sviluppare il reciproco scambio di informazioni attinenti la prevenzione, la sicurezza e il contrasto dei fenomeni criminali in ambito ferroviario.

Per quanto concerne la gestione delle **risorse informatiche**, è da segnalare l'intensa attività svolta nella realizzazione del nuovo *sistema informativo della Specialità* denominato "**Infopolfer**", che verrà realizzato con i fondi delle F.S, per cui nel 2000 sono state sviluppate le specifiche tecniche. Nel corso del 2001, si è proceduto ad attivare nei Compartimenti di Polizia Ferroviaria un primo sottoprogetto per l'automazione amministrativa ed operativa della Specialità.

Particolarmente importante è stato, inoltre, lo sforzo indirizzato allo sviluppo e all'approvvigionamento delle forniture previste nella progettazione di sicurezza, che verrà realizzata con fondi europei nell'area del Mezzogiorno d'Italia, che assicurerà, come è noto, entro il 2006: la fornitura di **18** sistemi di videosorveglianza e **16** sale operative della Polizia Ferroviaria nelle principali stazioni ferroviarie, **18** sistemi di cartografia digitalizzata del tracciato ferroviario e **28** postazioni di videoconferenza, per la gestione in specie delle emergenze; **100** sistemi telematici mobili di ausilio al personale di scorta ai treni (valigette telematiche), nonché **7** sistemi mobili di identificazione delle persone fermate per la verifica ed acquisizione delle impronte digitali (sistemi SPAID).

Una menzione a parte va fatta per la Polizia Ferroviaria di Roma che, nell'ottica di favorire l'impiego coordinato con le strutture di Polizia territoriali, gestisce una moderna *sala operativa*, collegata con la locale Questura, per il costante monitoraggio di tutta l'area ferroviaria delle stazioni della Capitale.

Nel corso dell'anno 2001, il **Servizio Polizia Postale** ha proseguito nell'alveo delle scelte strategiche operate negli ultimi anni dall'Amministrazione dell'Interno, ponendosi quale sicuro punto di riferimento per l'attività preventiva e repressiva delle violazioni del complesso impianto normativo che regola la materia in questione.

Dall'evoluzione dell'apparato normativo e sanzionatorio – alla quale si accompagna la costante evoluzione dei sistemi e degli impianti tecnologici – si trae motivo per considerare quanto impegnativa sia stata l'attività di contrasto alle violazioni penali ed amministrative proprie del settore delle telecomunicazioni, con specifico riferimento alla criminalità informatica.

Nell'ambito delle iniziative, in senso lato normative, è stata promossa la stipula di una convenzione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e le "Poste Italiane S.p.A.", avente ad oggetto la ridefinizione dei rispettivi compiti ed oneri, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi disposti in materia postale per garantire la sicurezza degli utenti e dei **14.000** uffici postali.

In questo ambito è stato elaborato, con la collaborazione di Poste Italiane, un progetto integrato per garantire una maggiore sicurezza agli uffici postali, la cui prima applicazione alle regioni Campania e Piemonte ha comportato una sensibile **riduzione degli eventi delittuosi** in danno dei predetti uffici postali nelle percentuali di circa il **40% in Campania** e circa il **57% in Piemonte**.

Rappresentanti del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni hanno partecipato ai lavori del **Gruppo Interministeriale per la sicurezza delle reti e la tutela delle comunicazioni**, istituito con Decreto Interministeriale datato 2/3/1998 dei Ministri delle Comunicazioni, dell'Interno e della Giustizia, con compiti di supporto per interventi normativi, regolamentari ed amministrativi.

Attualmente il Gruppo Interministeriale, oltre agli aspetti relativi alla cooperazione internazionale ed alla previsione di strumenti giudiziari innovativi, sta approfondendo le complesse tematiche relative alla **rete Internet**.

Al riguardo, anche nel corso del 2001 è stata rivolta particolare attenzione all'attività di **contrasto alla diffusione di materiale pedo-pornografico** in rete, sviluppatasi mediante la realizzazione di un'apposita banca dati, accessibile da tutti i Compartimenti della Polizia Postale e delle Comunicazioni, che consente l'archiviazione e

la comparazione di tutte le informazioni acquisite, ai fini di analisi e sviluppo delle investigazioni.

A monte dell'attuale sistema tecnico-investigativo, si pone l'attuazione delle linee d'azione comune adottate dal Consiglio dell'Unione Europea per la lotta contro la tratta degli esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei bambini, nonché l'approvazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sui crimini informatici ed altre forme di cooperazione in ambito internazionale (G8, Interpol, Europol).

Infine, è stata assicurata una qualificata partecipazione ai lavori preparatori per la stesura della **Convenzione sui crimini informatici**, che è stata firmata a Budapest il 23 novembre u.s., da **29** Paesi aderenti, per la maggior parte appartenenti all'Unione Europea, allo scopo di disciplinare le forme di collaborazione internazionale tra organi investigativi dei Paesi sottoscrittori, prevedendo, in caso di indagini informatiche che superino i confini nazionali, la possibilità, per l'organo di Polizia procedente, di chiedere il così detto "congelamento" dei dati presso i gestori di rete esteri per un periodo adeguato alla procedura di acquisizione in rogatoria.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate ad assicurare un più puntuale ed organico svolgimento dell'attività di coordinamento a livello centrale, è sorta l'esigenza di dover sviluppare una procedura automatizzata per la raccolta delle informazioni inerenti le attività investigative condotte da tutti gli uffici appartenenti allo specifico settore.

Al riguardo è stato elaborato un database, contenente le informazioni sulle principali attività criminali legate al settore delle telecomunicazioni e dell'informatica, la cui consultazione e/o aggiornamento, da parte degli uffici periferici, avviene mediante l'utilizzo di pagine "Web" appositamente predisposte, gestite da un server centrale, con indubbi vantaggi operativi, derivanti dalla immediata *condivisione delle informazioni*.

Legata alla realizzazione della rete telematica di cui sopra è l'attuazione del progetto di informatizzazione della gestione delle

risorse umane e delle esigenze logistiche dei Compartimenti e delle Sezioni della Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Anche l'attività istituzionale del **Servizio Immigrazione e Polizia di Frontiera** ha visto lo sviluppo dei precisi compiti di settore, volti a dare applicazione all'assetto normativo in materia di immigrazione, delineato nel D.L.vo 25 luglio 1998 n.286 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e nel D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 (Regolamento di attuazione), senza trascurare le esigenze di carattere interpretativo delle norme stesse, prospettate dalle Questure della Repubblica.

In particolare, l'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001 sui **flussi d'ingresso** per l'anno 2001, ha richiesto una serie di adempimenti relativi alla diffusione di disposizioni applicative alle Questure.

Nell'ambito del citato decreto è stata posta particolare attenzione alle **procedure d'ingresso** in Italia, per l'inserimento nel mercato del lavoro, di **15.000** stranieri. Non essendo previste modalità di ripartizione sul territorio nazionale della suddetta aliquota, sono state fornite opportune direttive agli uffici periferici affinché la valutazione delle istanze, complete di tutti i requisiti, avvenisse sulla scorta del criterio temporale di presentazione delle stesse. Una procedura informatica ha consentito, poi, il costante monitoraggio delle richieste ed il blocco degli inserimenti al raggiungimento della predetta quota.

Durante il decorso anno, ha avuto definitiva consacrazione l'istituto della "**carta di soggiorno**" ex art. 9 D.L.vo 286/98, con la necessità di fornire alle Questure più dettagliate istruzioni in merito. La fornitura a livello nazionale di ulteriori **85.000** modelli del documento è andata pressoché esaurita, a dimostrazione del notevole successo dell'istituto stesso.

Nel corso dell'anno 2001, a seguito di una costante attività di analisi del fenomeno immigratorio, sono stati portate a termine una serie di iniziative, finalizzate ad assicurare una sempre più efficace

azione di contrasto all'immigrazione clandestina, mediante l'adeguamento delle varie tipologie di intervento.

Tra le soluzioni operative adottate per una più efficace lotta al fenomeno in esame, particolare importanza hanno assunto le misure adottate d'intesa con le Autorità francesi e slovene, in un contesto di **cooperazione transfrontaliera**.

Ad integrazione dei dispositivi anti-immigrazione già in atto al **confine italo francese**, a seguito di accordi assunti con le omologhe autorità di frontiera d'oltralpe, sono stati attuati ulteriori servizi che, espletati saltuariamente a bordo di treni a mezzo di **pattuglie miste** (composte da operatori italiani e francesi), hanno consentito di svolgere un'attività di contrasto particolarmente efficace, non solo per i risvolti in termini di deterrenza, che la presenza di operatori di Polizia ha garantito, ma soprattutto per i risultati conseguiti in materia di riammissione, di gran lunga superiori a quelli dell'anno precedente.

Anche al **confine italo sloveno**, frontiera esterna, allo scopo di migliorare l'efficacia dei servizi di vigilanza delle aree di confine, si è provveduto, in un contesto di cooperazione con le autorità slovene e sulla base degli accordi già raggiunti nel corso dell'anno precedente, ad integrare il numero delle c.d. pattuglie miste, composte da operatori di polizia italiani e sloveni.

Nel medesimo contesto operativo, il dispositivo per la vigilanza delle aree di confine è stato ulteriormente potenziato con l'attuazione dei c.d. "*piani straordinari di rafforzamento dei servizi di contrasto all'immigrazione clandestina*", espletati in concorso con altro personale della Polizia di Stato, opportunamente aggregato presso le Questure di Gorizia e Trieste.

Parallelamente, si è provveduto ad intensificare la collaborazione con organismi internazionali e gli Ufficiali di collegamento, sia in Italia che all'estero, per una migliore gestione dell'attività operativa nel suo complesso.

Analogamente, numerose sono state le riunioni tenutesi presso il Ministero per gli Affari Esteri, per analizzare la materia del rilascio

dei **permessi in frontiera**, al fine di individuare, unitamente agli altri organismi interessati, le condizioni necessarie per ridurre la possibilità che la concessione di tali permessi venga utilizzata come utile strumento per una successiva illegittima permanenza nel territorio nazionale.

Infine, per quanto concerne i **rapporti di collaborazione bilaterale**, sono state assunte le seguenti, ulteriori iniziative di cooperazione internazionale:

Turchia: è stato intensificato lo scambio di informazioni strategiche e di natura investigativa, relative alle organizzazioni criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Cina: è stato negoziato un Memorandum of Understanding per l'invio in Italia di due esperti cinesi, originari delle province di tradizionale provenienza dei clandestini (Fujan e Zhejiang), allo scopo di collaborare con questo Dipartimento e con le autorità diplomatico-consolari cinesi nelle operazioni di identificazione dei propri connazionali, in materia di rilascio dei documenti di viaggio necessari per il rimpatrio. La firma di detto Memorandum potrebbe essere imminente.

Tunisia e Marocco: sono stati organizzati incontri con gli Ambasciatori della Tunisia e del Marocco in Italia, nonché con esponenti dei due governi, allo scopo di infrenare il recrudescente fenomeno degli sbarchi di immigrati clandestini sulle coste sud - occidentali della Sicilia.

Malta e Sri Lanka: sono stati firmati specifici accordi di riammissione, che vanno ad aggiungersi alle 23 analoghe intese già sottoscritte dal nostro governo.

Accanto a tali iniziative, finalizzate in maniera diretta o indiretta al contrasto all'immigrazione clandestina, un notevole

impegno è stato profuso, inoltre, per elevare l'efficacia dei **dispositivi di sicurezza aerea e portuale**, a seguito degli attentati terroristici compiuti l'11 settembre 2001 a New York e Washington.

In particolare, immediatamente dopo detta data, sono state assunte numerosissime iniziative per l'emanazione di disposizioni d'emergenza finalizzate al massimo allertamento dei dispositivi di sicurezza aeroportuali, con specifico riferimento alla protezione dei voli diretti negli Stati Uniti, in Israele e in Gran Bretagna, ed alla vigilanza degli aeroporti nazionali interessati dal relativo traffico aereo.

Al riguardo, è stata richiesta la convocazione del Comitato Interministeriale per la Sicurezza (C.I.S.) per la ripresa urgente dei lavori, di revisione del "Programma Nazionale di Sicurezza", che è stato in tal modo, completato ed arricchito di contenuti, alla luce di una nuova filosofia della sicurezza. In merito sono state elaborate le seguenti schede operative:

- Controllo di sicurezza dei passeggeri e dei loro bagagli a mano;
- Controlli di sicurezza dei bagagli da stiva;
- Controlli di sicurezza delle merci e della posta;
- Misure di sicurezza per potenziali esposizioni a rischio e per voli sensibili;
- Controlli di sicurezza per diplomatici, casi speciali membri di equipaggio e personale aeroportuale;
- Controlli di sicurezza degli aeromobili;
- Sicurezza delle infrastrutture aeroportuali.

Inoltre, è stata presentata, nell'ambito dello specifico gruppo interdirezionale, la bozza del nuovo Piano Generale Leonardo da Vinci, attualmente all'esame, per l'emanazione, del Gabinetto dell'On.le Ministro.

Nel corso del 2001, molteplici sono state le attività di competenza della **Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato** che hanno avuto riflesso, direttamente o indirettamente, sugli aspetti organizzativi di tutta la Polizia di Stato e, di conseguenza, sull'andamento della sicurezza pubblica.

La predetta Direzione Centrale ha sviluppato, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e secondo le direttive generali per l'attività amministrativa, numerosi e rilevanti progetti ed iniziative, in relazione alle nuove funzioni attribuite dal citato decreto interministeriale dell'ottobre 2000.

Tale decreto, infatti, specie attraverso l'istituzione della Conferenza Permanente per l'Organizzazione Tecnica della Polizia di Stato, ne ha valorizzato il ruolo di *centro propulsivo e di coordinamento interdirezionale* di tutte le attività amministrative e tecniche concernenti l'organizzazione e l'amministrazione della Polizia di Stato e di pianificazione delle risorse.

Alla predetta Direzione Centrale sono state, altresì, attribuite funzioni, del tutto innovative, di raccordo con le Autorità Provinciali di P.S. e di rappresentanza della Polizia di Stato, nell'ambito dell'attività di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia.

In sede di **Conferenza Permanente per l'Organizzazione Tecnica** della Polizia di Stato, da un lato sono state affrontate le tematiche relative alla individuazione delle sedi di servizio per l'assegnazione di **948** elementi, previa valutazione ed approvazione dei criteri strategici e delle priorità da rispettare, che hanno privilegiato il rafforzamento degli Uffici impegnati in attività di controllo del territorio; dall'altro si è proceduto all'analisi delle problematiche relative all'individuazione dei criteri per la distribuzione del Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per la Polizia di Stato.

Parallelamente è stata sviluppata l'attività del **Comitato Tecnico per l'Informatizzazione della Polizia di Stato**, particolarmente impegnato per l'introduzione dello SDI (Sistema di Indagine).

In merito, sono già stati conseguiti importanti risultati sul piano delle attività tecniche organizzative, dell'addestramento e dell'abilitazione del personale operante, tra i quali:

- la diffusione capillare delle informazioni necessarie per avviare, al centro ed in periferia, le attività tecniche ed organizzative propedeutiche all'avvio del sistema;
- l'assistenza agli Uffici periferici;
- la formazione di numerosi "focal point";
- l'addestramento e abilitazione all'uso del sistema di circa **20.000** appartenenti alla Polizia di Stato.

Un ulteriore impegno ha riguardato, inoltre, l'adeguamento informatico degli uffici della Polizia di Stato secondo criteri di omogeneità ed uniformità, che ha consentito di raggiungere i seguenti obiettivi:

- consegna a tutti gli Uffici di P.S. di una procedura informatizzata - e dei relativi P.C. - per la gestione del personale della Polizia di Stato e dell'Amministrazione Civile dell'Interno;
- predisposizione degli strumenti tecnologici per assicurare ad ogni Questura autonomia nella gestione del contenuto informativo dei propri siti;
- espletamento di numerosi cicli addestrativi del personale delle Questure.

Sotto altro profilo, si è rivelato indispensabile il coordinamento di quelle strutture ad alta specializzazione che si qualificano per i peculiari settori di intervento e necessitano di una specifica preparazione professionale, per l'ausilio tecnico alle normali attività di controllo del territorio.

Rilevante, al riguardo, si appalesa l'azione svolta nei Settori Aereo, Marittimo, Cinofilo, Artificieri e Tiratori Scelti, nonché dai Reparti Mobili e da quello a Cavallo.

Il **Settore Aereo** della Polizia di Stato è operativo da oltre trent'anni e si articola in **11 Reparti Volo** che coprono il territorio nazionale e si avvale della collaborazione del Centro Addestramento e Standardizzazione al Volo (Casv) della Polizia, che abilita i piloti all'impiego dei velivoli in dotazione, dopo l'acquisizione del brevetto di volo rilasciato dall'Aeronautica Militare. Attualmente dispone di **113** velivoli, tra elicotteri ed aerei leggeri, e si avvale di **174** piloti e **326** specialisti.

Grazie alle caratteristiche intrinseche di mobilità e flessibilità, il mezzo aereo si è dimostrato indispensabile in tutte le attività in cui si articola la Polizia di Stato, con specifico riferimento al controllo del territorio, alla vigilanza stradale, al soccorso in montagna ed in mare, nonché alle attività di ordine pubblico e di polizia giudiziaria.

L'impiego dei velivoli si è ampliato nel tempo, interessando i fenomeni del contrabbando e dell'immigrazione clandestina, soprattutto lungo il confine nord-orientale e le coste delle regioni meridionali della penisola.

Attualmente il settore aereo è anche impegnato nell'ambito della missione interforze in Albania.

Una particolare attenzione è stata rivolta anche alle problematiche della **Polizia Marittima**, che svolge attività di controllo del territorio in ambiente marino, fluviale, lacuale e sulle pertinenti aree portuali, rappresentando, una delle peculiari realtà delle specializzazioni della Polizia di Stato, cui sono attribuiti i compiti di prevenzione, accertamento e repressione di reati ed infrazioni amministrative, commesse in occasione della fruizione di tali vie di comunicazione.

Di particolare rilievo, in tale settore, è stata l'azione svolta, a supporto della Polizia di Frontiera, nel **contrasto all'immigrazione clandestina**, specie da parte delle unità navali dislocate sul litorale adriatico, ionico e sud-tirrenico, nonché quella finalizzata alla ricerca e al soccorso di natanti e persone in difficoltà.

In tale contesto è da evidenziare l'attività svolta nel **Canale d'Otranto** dalle Squadre Nautiche di Bari, Brindisi e Gallipoli, che hanno fornito, nel corso dell'anno, un costante contributo al dispositivo navale di interdizione costiera, per il contrasto agli sbarchi clandestini, con l'impiego di numerosi equipaggi a bordo di battelli pneumatici oceanici, muniti di radar e potenti motori fuoribordo, conseguendo apprezzabili risultati (**20** persone arrestate, **51** unità navali sequestrate e diverse migliaia di altre imbarcazioni controllate).

Anche questo settore ha visto l'esperimento di utili iniziative, finalizzate all'individuazione di interventi omogenei e sempre più rispondenti a criteri di efficienza ed economia gestionale.

Al riguardo, è stata svolta un'approfondita indagine conoscitiva sulla situazione giuridica, strutturale ed organizzativa delle unità navali, anche mediante la costituzione di appositi gruppi di lavoro, che ha consentito di evidenziare e risolvere numerose problematiche gestionali, nell'ottica di una maggiore efficienza operativa.

Lo studio è stato condotto anche tenendo presente la ridefinizione del ruolo e dei compiti delle Unità navali della Polizia di Stato, inserendo il loro impiego nel quadro dell'attività di prevenzione generale e di controllo del territorio acquatico, con compiti di **“volante del mare”**.

In tale ottica, è stato avviato un ripensamento dell'attuale dislocazione delle **“Squadre nautiche”**, procedendo ad una graduale riduzione numerica e ad una loro calibrata riallocazione geografica.

Sotto il profilo funzionale, le Squadre Nautiche, organicamente dipendenti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza-Servizio Reparti Speciali della Direzione Centrale per gli Affari Generali – sono poste alle dipendenze operative, tecnico – logistiche ed amministrativo – contabili delle Questure competenti per territorio ed incardinate nell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico.

In considerazione della comprovata efficacia dimostrata da tali articolazioni, è stato pianificato un apposito programma di potenziamento della Polizia Marittima, che prevede l'istituzione di ulteriori Squadre Nautiche, nel settore Sud Adriatico e sul Fiume Po.

La Polizia Marittima comprende anche il **Centro Nautico e Sommozzatori** con sede in La Spezia, quale organo di specialità nel settore dell'addestramento del personale, di gestione tecnico-amministrativa dei natanti e dell'impiego operativo dei sommozzatori, nonché di concorso nell'attività operativa delle Squadre Nautiche.

Nei risultati operativi va, infine, ricordata l'utile attività del **Nucleo Sommozzatori** costituito da n. **34** specialisti, brevettati presso il Comando Subacqueo Incursori della Marina Militare, logisticamente dislocato presso il citato Centro Nautico, che interviene su tutto il territorio nazionale.

Sempre particolarmente apprezzati i risultati conseguiti con le **151 Unità Cinofile** ripartite tra il Centro Addestramento di Nettuno e i **22** Distaccamenti, impiegate, in funzione dell'addestramento ricevuto, per servizi di Polizia Giudiziaria, Antidroga, Antisabotaggio e Soccorso Alpino.

L'attività del settore è stata caratterizzata da frequenti richieste di impiego, in supporto al personale degli uffici territoriali, e da numerosi e qualificati interventi, i più significativi dei quali sono risultati determinanti per il buon esito di importanti operazioni di polizia.

Anche la qualificata attività resa dal settore degli **artigianieri e dei tiratori scelti** è risultata indispensabile per l'assolvimento dei compiti istituzionali, specificamente connessi al controllo del territorio ed alla prevenzione degli eventi criminosi.

Il settore è costantemente seguito in relazione alla qualificazione del personale, mediante lo svolgimento di specifici corsi di specializzazione ed aggiornamento, nonché in funzione dell'acquisizione di materiali ed equipaggiamenti sempre più rispondenti alle esigenze operative. Al riguardo è stato elaborato un progetto di riordino che si basa, prevalentemente, sulla costituzione del c.d. "**Bomb Data Center**", una sorta di centro raccolta ed elaborazione dei dati intercorrenti tra centro e periferia.

Per quanto concerne il settore delle **armi chimiche**, continuano le attività determinate dalla Convenzione di Parigi sulla "Proibizione, sviluppo, immagazzinaggio ed uso delle armi chimiche e sulla loro distruzione".

Inoltre, è in corso l'attività di collaborazione con le altre Forze di Polizia e la Protezione Civile, allo scopo di costituire un gruppo di

lavoro ristretto per la creazione di piani di difesa civile contro l'uso di armi e sostanze chimiche, in ottemperanza a quanto stabilito dalla citata Convenzione.

Nell'ottica di un migliore utilizzo delle risorse disponibili, è stata avviata la ricognizione e soluzione di importanti problematiche strutturali e funzionali dei **Reparti Mobili** della Polizia di Stato, che anche nel corso del 2001 hanno fornito un rilevante contributo al *mantenimento dell'ordine pubblico* nel Paese, in occasione di cortei e manifestazioni pubbliche, partecipando ai vari servizi con l'impiego di **527.708** elementi.

Tra le iniziative già realizzate nel corso del 2001, si annoverano la costituzione di un'unità polivalente ad alta specializzazione, la revisione delle modalità di addestramento, il rinnovo e l'adeguamento dell'equipaggiamento, la sperimentazione di nuovo armamento non letale.

In particolare, per quanto concerne l'addestramento, l'esigenza di conferire omogeneità agli schemi di intervento comuni a tutti i Reparti Mobili, avvertita soprattutto in vista del **Vertice Internazionale del G8**, ha reso necessaria un'immediata programmazione di *cicli addestrativi* sia per gli appartenenti ai Reparti stessi, che per i "formatori" dei Reparti e delle Scuole, i quali dovranno poi veicolare il bagaglio di conoscenze ai propri allievi durante i corsi di formazione preliminari all'accesso ai ruoli.

L'attività in questione ha consentito di addestrare, dal mese di aprile al mese di giugno 2001, in vista del vertice del G8, **95** formatori e circa **3.000** appartenenti ai Reparti, ai quali si sono aggiunte aliquote di personale del Corpo Forestale dello Stato e circa **200** Funzionari della Polizia di Stato, destinati ai servizi di ordine pubblico disposti per il Vertice, in qualità di osservatori.

Al momento attuale, hanno concluso la prima fase della formazione tutti i dipendenti dei Reparti (**5.400** persone) ed è in corso la programmazione di un'ulteriore serie di cicli addestrativi.

A titolo sperimentale è stata, altresì, costituita, un'*unità ad alta specializzazione* denominata "*Nucleo Sperimentale per Interventi di*

Ordine Pubblico”, composta da personale appartenente al Reparto Mobile di Roma accuratamente selezionato sulla base di particolari caratteristiche psicofisiche e professionali e specificatamente addestrato a fronteggiare situazioni di estrema delicatezza sotto il profilo dell’ordine e della sicurezza pubblica.

E’ stata anche disposta la sperimentazione di *nuovo armamento* (bombolette spray al gas lacrimogeno CS, sfollagente del tipo “tonfa”) del quale il personale dovrà servirsi in modo che ne sia migliorato il livello di protezione nonché l’efficienza di ogni intervento.

In occasione del G8, sono stati acquisiti **nuovi sistemi di protezione** per il personale dipendente, come tute da ordine pubblico ignifughe e antitrauma o caschi in Kevlar dotati di sistema laringo-fonico parziale, maschere antigas, guanti di protezione e altro.

In considerazione dell’aggregazione a Genova di un consistente numero di dipendenti delle Forze dell’Ordine – diverse migliaia – e dei conseguenti problemi di gestione di una così consistente forza, è stata prevista l’istituzione di una struttura appositamente incaricata di seguire nel dettaglio la fase organizzativa, denominata “Comando Unificato Logistico della Polizia di Stato”, con compiti sia in fase di pianificazione che di successivo coordinamento logistico.

Nell’ambito della **missione internazionale di pace in Kosovo**, denominata U.N.M.I.K., il Servizio Reparti Speciali della Direzione Centrale Affari Generali della Polizia di Stato, per il tramite del I Reparto Mobile di Roma, ha curato il coordinamento organizzativo degli adempimenti relativi alle attività di selezione ed addestramento del personale da inviare nel predetto territorio estero.

Attualmente, la Polizia di Stato, partecipa alla predetta missione con un gruppo di circa **50** elementi, appartenenti a varie qualifiche, tra i quali **5** elementi addetti alla cellula investigativa C.I.U. (Criminal Intelligence Unit).

Anche nel 2001, è stata intensa e varia l’attività del **Reparto a Cavallo**, la cui duttilità operativa ne consente l’impiego in molteplici tipologie di servizi, dal pattugliamento dei parchi cittadini e delle aree

boschive, quale compito primario, al concorso nel mantenimento dell'ordine pubblico e nei servizi di rappresentanza, quale compito eventuale e residuale.

Allo stato, è allo studio una *revisione delle modalità di impiego* del citato Reparto, per un sempre maggiore e fattivo concorso al dispositivo di prevenzione e controllo del territorio, nell'ottica della cosiddetta "polizia di prossimità".

L'importanza attribuita dai moderni sistemi relazionali alle forme di comunicazione, ed al modo di rappresentare la propria immagine, non sfugge sicuramente alla Polizia di Stato che, compatibilmente alle esigenze proprie del mandato attribuitole e, comunque, non disgiuntamente dallo stesso, pone la massima cura nello svolgimento di quelle attività che proiettano l'Istituzione all'attenzione dell'opinione pubblica in occasione di manifestazioni a vario titolo indette.

Sul presupposto che l'integrazione con la società, di cui si è chiamati a tutelare i beni della sicurezza e della pacifica convivenza, passa anche attraverso la compiuta partecipazione alle attività che ne contrassegnano la quotidianità, la Polizia di Stato, attraverso l'attività concertistica della propria **Banda Musicale** ed il proprio **Gruppo sportivo delle Fiamme Oro**, ha inteso manifestare l'attitudine del proprio personale ad essere presente ed a confrontarsi anche in settori che favoriscono un rapporto più diretto e di vicinanza con la società civile, contribuendo così ad alimentare l'indispensabile fiducia dei cittadini nei confronti dell'Istituzione stessa.

Nel corso del 2001 la Banda Musicale della Polizia di Stato ha tenuto complessivamente **36** esibizioni, tra le quali si segnalano le partecipazioni al "Festival Internazionale della Musica" di Ravello (SA) ed al "47° Festival Pucciniano" di Torre del Lago (LU), nonché il concerto al Lingotto di Torino, in occasione della Festa di S. Michele Arcangelo – Patrono della Polizia di Stato.

Tra gli innumerevoli risultati sportivi conseguiti dagli atleti della Polizia di Stato, si segnalano: **15** medaglie d'oro, **5** d'argento e **5** di bronzo, in campionati mondiali ed europei, nonché oltre **35** vittorie

in campionati italiani di varie specialità. Inoltre, per quanto concerne la partecipazione all'attività del C.I.S.M. (Consiglio Internazionale dello Sport Militare), sono da evidenziare **3** vittorie nei Campionati del Mondo militari di atletica leggera, nonché **8** medaglie d'argento ed **1** di bronzo conquistate in altre discipline sportive.

L'attività svolta in tali settori accresce e consolida, con la preziosa ed efficace opera di promozione, quell'immagine d'efficienza dell'Amministrazione conseguita con i risultati ottenuti sul fronte della lotta alla criminalità e della prevenzione dei reati.

Un grande impegno ha riguardato le attività volte al recupero a compiti d'istituto del personale già impiegato nel **settore dell'assistenza**.

A tal proposito, ha avuto inizio un piano per la chiusura degli spacci famiglia e rimodulazione della gestione di alcune strutture della Polizia di Stato, da affidare progressivamente a privati, quali il Centro ricreativo di Merano, il Centro di soggiorno di Badia Prataglia, il Circolo Funzionari della Polizia di Stato ed il Circolo Sportivo "Tor di Quinto" di Roma, nonché spacci, bar, centri balneari, per i quali sono già in corso le gare d'appalto a livello europeo.

Sono state complessivamente *recuperate, nell'anno 2001*, n. **220** unità di personale della Polizia di Stato e n. **126** unità di personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno. A privatizzazione ultimata saranno recuperate altre **195** unità della Polizia di Stato e **59** unità dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Nell'ambito del settore dell'Assistenza, oltre alle iniziative di animazione e benessere (colonie, soggiorni ecc.), è stata rivolta particolare attenzione alle procedure di elargizione di benefici in favore dei dipendenti e delle loro famiglie (borse di studio, assistenza orfani, contributi alle famiglie delle vittime del dovere).

La Polizia di Stato dedica particolare cura al **reclutamento**, alla **formazione** ed all'**amministrazione del personale**, nella convinzione che solo un'attenta e puntuale gestione complessiva dei dipendenti possa determinare positive ricadute sull'attività operativa.

L'impegno di tutto il personale della Polizia di Stato, nell'espletamento dei compiti istituzionali, è testimoniato dal numero di ricompense per meriti di servizio attribuite nel corso del 2001:

- **55** promozioni per merito straordinario;
- **139** encomi solenni;
- **898** encomi;
- **2.233** lodi.

Nel corso dell'anno, le emergenti necessità di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica hanno richiesto un'oculata gestione del personale, tale da consentire, mediante specifici interventi, il regolare espletamento dei compiti istituzionali.

A tal fine, nell'ambito del generale progetto di miglioramento dell'organizzazione del lavoro e di razionalizzazione dell'impiego del personale, è stata posta particolare attenzione alle iniziative finalizzate al recupero di personale che espleta funzioni di polizia, impiegato in settori burocratici ovvero in settori tecnici, onde poter destinare lo stesso ai servizi operativi e di controllo del territorio.

A conclusione delle relative procedure concorsuali, nel 2001 sono stati assunti **149** vice revisori tecnici e n. **974** operatori tecnici, che, al termine dell'attività di formazione sono stati destinati al **potenziamento delle Questure e degli Uffici di Specialità**, con particolare riferimento al settore telematico (telecomunicazione e informatica).

L'impiego di tale personale nei suddetti settori ha consentito di recuperare complessivamente n. **903** dipendenti dei ruoli del personale che espleta funzioni di polizia utilizzati fino ad oggi nei settori tecnici.

Nel corrente anno si è, altresì, provveduto ad assumere **100** allievi agenti provenienti dall'arruolamento di **780** allievi agenti della Polizia di Stato, nonché a reclutare n. **1.300** agenti ausiliari di leva.

La **Direzione Centrale per le Risorse Umane**, con la circolare del 12 gennaio 2001, ha avviato la procedura relativa alla *mobilità a domanda del personale della Polizia di Stato*, introducendo criteri oggettivi e relativi parametri di valutazione per la formazione di

graduatorie cui far riferimento per la valutazione delle istanze del personale della Polizia di Stato, con esclusione del personale dirigente.

Particolare attenzione è stata rivolta agli effetti dell'avvenuto *decentramento di competenze*, che fino al 30 marzo 1999 erano esercitate dalla predetta Direzione Centrale, in quanto tale processo, se da un lato ha contribuito a snellire l'attività a livello centrale, dall'altro ha reso necessaria una continua opera di consulenza agli Uffici periferici, chiamati all'autonomia gestionale di tali procedure amministrative.

In tale ottica, è stato profuso il massimo impegno nel supportare i funzionari degli uffici periferici nello svolgimento dell'attività istituzionale, creando in tale modo un rapporto diretto e costante tra centro e periferia, così come sono stati potenziati i contatti con il personale, in particolare dirigente e direttivo, per una più diretta conoscenza delle problematiche individualmente prospettate.

Particolare attenzione è stata rivolta al **settore della formazione**, nella consapevolezza di dover puntare sull'obiettivo di assicurare al personale un completo patrimonio di conoscenza professionale e contestualmente l'assimilazione di *valori deontologici rigorosi*, ispirati alla compostezza, al rispetto delle regole, alla coscienza di svolgere una funzione delicata con riflessi immediati sulla vita dei singoli e della collettività nazionale.

Nel 2001, l'attività formativa si è ispirata ai seguenti criteri di massima, individuati al termine di una attività di ricognizione ed analisi delle varie e molteplici esigenze di tutti i settori della Polizia di Stato:

- *revisione dei percorsi di formazione iniziale per allievi agenti*, riportati all'originaria durata di dodici mesi e riformulati allo scopo di privilegiare l'interdisciplinarietà degli argomenti e l'acquisizione di abilità tecnico-professionali specifiche, testate attraverso un riscontro immediato nella realtà operativa.
- *attuazione di corsi di formazione per formatori e tutors*, a vari livelli: in particolare un gruppo di funzionari delle Scuole ha frequentato il primo master, costruito per le esigenze specifiche

della Polizia di Stato, dall'Università di Venezia e dalla Scuola Internazionale in Scienze della Formazione.

- *revisione ed aggiornamento dei programmi* di tutti i corsi di formazione, specializzazione e qualificazione, al fine di valorizzare e potenziare la conoscenza di materie rese imprescindibili dall'evoluzione sociale e tecnologica, quali la lingua inglese, l'informatica e le telecomunicazioni in genere, il nuovo Sistema Informatico Interforze.

Al fine di migliorare i livelli di professionalità, si è provveduto a dotare gli operatori di Polizia di adeguati strumenti psico-sociologici, per un approccio più consapevole ed operativamente corretto a fenomeni di particolare rilevanza sociale (gestione delle stress professionale, delinquenza minorile, pedofilia, violenza nelle manifestazioni sportive, ecc.).

In questo quadro è stata riservata particolare attenzione ai temi della "multiculturalità", all'affermazione ed al rispetto dei "diritti umani" e, parallelamente, alle tecniche ed alle metodologie della comunicazione interpersonale ed istituzionale.

Nell'ottica della piena attuazione della *polizia di prossimità*, al fine di rendere ancora più agevole il rapporto tra la collettività e l'Istituzione, si è ritenuto opportuno organizzare un corso per i Funzionari responsabili degli Uffici Relazioni con il Pubblico delle Questure, sulle tecniche di comunicazione e sugli standard qualitativi dei servizi resi al cittadino. Analogo seminario, articolato in sei cicli, è stato destinato al personale addetto agli U.R.P., attinente sia agli aspetti normativi che ai processi comunicativi ed ai rapporti con le categorie sensibili.

Per quanto concerne le iniziative di settore, a cura della Direzione Centrale della Polizia Criminale, si è tenuto a Roma un corso di addestramento sulle matricole a brase di veicoli. Sono stati altresì effettuati 3 seminari di aggiornamento sulle **frodi telefoniche** ed 1 seminario sulla **pirateria satellitare**, concernente l'azione di contrasto alle frodi ai danni dei gestori di Pay TV e di servizi telefonici radiomobili.

Nel decorso 2001, in previsione dell'adozione della nuova moneta in ambito europeo, si è ritenuto necessario addestrare il personale della Polizia Scientifica sulle **verifiche nummarie**, al fine di prevenire i fenomeni di contraffazione e traffico di valuta falsificata.

Anche il **Servizio Sanitario della Polizia di Stato**, nel corso del 2001 ha assicurato le proprie specifiche attività istituzionali, tra le quali si sottolineano quelle di supporto a numerosissimi servizi di ordine pubblico su tutto il territorio nazionale, in occasione di manifestazioni sportive, operazioni di sgombero, ect.. .

E' stato, altresì, elaborato un protocollo di "medicina del lavoro di urgenza" che, relativamente alle problematiche inerenti il personale inviato in Kosovo, ha messo a punto e proposto, in collaborazione con l'ENEA, una nuova tecnica per la ricerca di metaboliti dell'uranio impoverito, con la previsione di periodici controlli medici nei confronti del personale interessato.

Nello stesso ambito di competenza è stato avviato un programma di formazione/informazione in tema di guerra NBC, con particolare riguardo alle misure di prevenzione e lotta al terrorismo batteriologico.

Nel quadro di una più ampia collaborazione con altre istituzioni pubbliche, la Direzione Centrale di Sanità si è fatta promotrice della *campagna di promozione cardiologica* denominata "Cuore in piazza", nonché di un altro più ampio progetto su scala nazionale, il "Codice blu", che intende promuovere la dotazione di un defibrillatore semiautomatico nelle più importanti strutture insistenti sul territorio.

L'attività quotidianamente profusa dagli operatori della Polizia di Stato è costantemente supportata dall'azione tesa a garantire agli stessi la fruizione di un apparato tecnico-logistico in grado di corrispondere alle esigenze sempre più complesse che emergono nei diversi settori d'intervento.

Anche nel corso del 2001 è proseguito il programma di ammodernamento e adeguamento delle **strutture logistiche** della

Polizia di Stato, nonché di reperimento di nuove sedi sia demaniali che private.

In particolare, è stata esaminata la situazione dei **Poligoni di tiro** della Polizia di Stato, ai fini della predisposizione di un programma di interventi che ha come obiettivo, ferma restando la salvaguardia del sistema addestrativo dei Reparti Mobili e degli Istituti di Istruzione, una revisione del numero complessivo degli stessi impianti esistenti sul territorio nazionale, finalizzata sia ad una più razionale distribuzione, sia ad una riduzione degli oneri di ristrutturazione e di esercizio, sia ad un coinvolgimento delle altre Forze di polizia e dell'Esercito per giungere ad un uso comune delle strutture medesime.

Nel corso del 2001, al fine di soddisfare le numerose esigenze di informatizzazione nei settori operativi ed amministrativi (centrali e periferici), si è registrato un ulteriore incremento nell'impiego di strumenti elettronici e di trattamento di informazioni, inerenti sia le funzioni di Polizia che le strutture organizzative e di gestione delle risorse.

In particolare, nell'ambito delle iniziative connesse al **Sistema informativo integrato**, il Dipartimento della P.S. ha partecipato con propri qualificati rappresentanti al "Gruppo guida", presieduto dal Direttore dell'Ufficio Centrale per i Sistemi Informativi Automatizzati, mirato alla creazione di un polo informatico unificato.

Al riguardo, è stata avviata, a cura della **Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale**, una serie di attività connesse sia alla diffusione - presso gli Uffici Centrali e periferici - delle metodologie informatiche, ai fini del miglioramento del lavoro d'ufficio, sia alla diffusione di applicativi ai fini strettamente operativi, con specifico riferimento agli aspetti di seguito elencati:

- realizzazione di **465** accessi INTERNET per utenti presso il "Palazzo Viminale" e **167** presso le sedi territoriali (con attivazione di altrettante caselle di posta elettronica), nell'ambito di applicazione della nuova Rete di comunicazione multimediale

del Ministero dell'Interno, attualmente in fase conclusiva di collaudo (il progetto prevede l'estensione dei predetti servizi a **1180** utenti su tutto il territorio nazionale);

- dotazione delle neo-istituite Direzioni Interregionali di un sistema informativo per l'automazione d'ufficio;
- costituzione di un Gruppo di lavoro per l'informatizzazione del foglio matricolare e del fascicolo personale, che sta concludendo la propria attività sia sotto il profilo tecnico che giuridico-amministrativo.
- potenziamento, in termini di hardware software, del CEN di Napoli che sta assumendo sempre maggiore importanza nell'ambito della Polizia di Stato essendo il fulcro di progetti informatici sviluppatasi o in via di sviluppo (PASTRANI, MIPG, ecc.).
- attivazione del collegamento, attraverso la **Rete Multimediale del Ministero dell'Interno**, del CEN di Napoli con **27** Questure per la gestione della cosiddetta "procedura Pastrani", relativa al rilascio del documento di espatrio e del permesso di soggiorno.
- messa a punto delle procedure per la formalizzazione del "**progetto IBIS**" - Automazione laboratori balistici-che consente di potenziare l'attuale sistema SAIB (Sistema Automatico Indagini Balistiche), in uso presso il Servizio Polizia Scientifica, attraverso l'acquisizione del sistema che consente una più precisa ed estesa analisi comparativa dei dati immagazzinati;
- estensione sul tutto il territorio nazionale del progetto di un nuovo sistema di controllo del territorio a tecnologia avanzata, inserito già nel Programma operativo "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" 1994-1999, che sarà completato entro il 2003, anche con il ricorso ai fondi previsti nel Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, nell'ambito del quale sono già stati stipulati i contratti relativi a **30** nuove Sale Operative e Sale apparati;

- realizzazione della “interfaccia” N.SIS SIRENE (Schengen) e del Nuovo Sistema d’Indagine (SDI) del CED Interforze, nell’ambito dell’ottimizzazione delle procedure informative per i collegamenti internazionali;

Anche nel corso del 2001 è proseguita l’attività di potenziamento e rinnovamento del **parco veicolare**, in uso alla Polizia di Stato.

In particolare si è proceduto all’individuazione di nuovi modelli di veicoli, maggiormente rispondenti alle esigenze operative dei vari Uffici e Reparti (tra i quali anche imbarcazioni ed autovetture protette), che hanno consentito e consentiranno di sfruttare al meglio il potenziale offerto dall’impiego di personale qualificato.

SERVIZIO CONTROLLO DEL TERRITORIOAttività degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico

• pattuglie impiegate	3.540
• operatori impiegati	7.080
• persone arrestate	25.710
• persone denunciate in stato di libertà	83.794
• persone controllate	3.768.362
• veicoli controllati	1.976.280
• contravvenzioni elevate	244.576
• chiamate al "113"	6.591.426
• media giornaliera di chiamate al "113"	18.496
• interventi per omicidio	482
• interventi per rapina	14.455
• interventi per furto	201.294
• interventi per lesioni personali	8.483
• interventi per rissa	7.069
• interventi per pubblici e privati dissidi	107.496

SERVIZIO CONTROLLO DEL TERRITORIORisultati conseguiti dai Reparti Prevenzione Crimine

• persone controllate	487.228
• persone arrestate d'iniziativa	384
• persone arrestate in esecuzione	644
• persone indagate in stato di libertà	2.395
• arrestati domiciliari sottoposti a controllo	4.185
• perquisizioni domiciliari	2.197
• perquisizioni personali	1.331
• armi da sparo sequestrate	74
• altre armi sequestrate	259
• munizioni sequestrate	4.718
• stupefacenti sequestrati	16.179
• esercizi pubblici controllati	2.230
• veicoli controllati	284.973
• contravvenzioni al C. di S. elevate	31.977
• altre contravvenzioni	968
• veicoli sequestrati	3.026
• veicoli rubati rinvenuti	315
• patenti ritirate	517
• carte di circolazione ritirate o sequestrate	4.309
• persone accompagnate in ufficio	6.284

SERVIZIO POLIZIA STRADALE

Dispositivi attuati

• Pattuglie (nel corso dell'anno)	477.600
• Posti di controllo	
(per l'accertamento dell'eccesso di velocità)	37.222
(per l'accertamento di abuso di alcool e di stupefacenti)	55.499

Risultati conseguiti

• veicoli controllati	5.991.040
• persone identificate	7.825.031
• contestazione illeciti amministrativi in materia di circolazione stradale	2.266.042
- mancato utilizzo delle cinture di sicurezza	271.308
- mancato utilizzo del casco	77.410
- superamento dei limiti di velocità	511.819
- velocità non commisurata alle circostanze di tempo e luogo	83.458
- guida in stato di ebbrezza	18.618
- guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	1.424
- circolazione in autostrada con veicolo senza revisione	11.887
• Proventi contravvenzionali riscossi oltre 155 milioni di Euro.	
• Soccorsi ad automobilisti in difficoltà	603.280

Autotrasporto (mezzi industriali)

• Posti di controllo	5.571
• Veicoli commerciali controllati	46.458
• Infrazioni per sovraccarico	12.732
• Violazioni di altra natura	12.532

Trasporto merci pericolose

- Posti di controllo 2.789
- Veicoli speciali controllati circa 12.000
- Infrazioni rilevate 826

Controlli amministrativi a carico di imprese 6.768

- Autocarrozzerie 1.458
- Autofficine 2.771
- Agenzie di consulenza per le pratiche automobilistiche 310
- Autorimesse 158
- Autonoleggi 110
- Autodemolitori 783
- Autosaloni o autoconcessionarie 2.088

Attività infortunistica

- Incidenti stradali 116.961
- Incidenti stradali con esito mortale 2.384
- Persone decedute 2.682
- Incidenti stradali con lesioni 54.306
- Persone che hanno subito lesioni 85.723
- Incidenti stradali con soli danni alle cose 60.271

Scorte a veicoli eccezionali
o a trasporti in condizione di eccezionalità

- Nel complesso più di 28.000

SERVIZIO POLIZIA FERROVIARIARisultati conseguiti

• Persone arrestate	1.952
• Stranieri arrestati	1.147
• Denunce all'A.G.	16.201
• Contravvenzioni elevate	45.695
• Violazioni al Regolamento di Polizia Ferroviaria	34.017
• Persone sospette identificate	808.537
• Immigrati clandestini rintracciati	18.496
• Servizi di controllo a bordo dei treni	69.387
• Servizi di vigilanza negli scali F.S.	323.650
• Servizi di pattugliamento linee ferroviarie	26.525
• Pattuglioni straordinari	3.470
• Servizio antiborseggio	21.743
• Servizi di scorta a treni viaggiatori	69.387
• Treni scortati	162.511
• Scorte a treni tifosi	966
• Persone arrestate	1.952
• Denunziati in stato di libertà	10.461
• Stranieri denunziati in stato di libertà	5.740
• Persone sottoposte a provvedimenti di P.S.	12.088
• Persone identificate	808.537
• Stranieri identificati	150.347
• Stranieri rintracciati in posizione irregolare	18.496
• Minori rintracciati	1.621
• Contravvenzioni elevate	45.695
• Contravvenzioni al regolamento ferroviario	34.017
• Valore della refurtiva recuperata	£ 2.679.431.331

SERVIZIO POLIZIA POSTALE

Risultati conseguiti

• persone arrestate:	198
• denunce all' A.G.:	4.433
• perquisizioni:	921
• persone controllate al C.E.D.:	76.208
• autovetture controllate al C.E.D.:	60.083
• sanzioni amministrative elevate:	13.519

Servizi connessi alla distribuzione "dell' Euro"

• scorte effettuate:	2.116
• unità impiegate:	6.267
• Km percorsi:	646.689

Servizi a tutela delle comunicazioni

• servizi effettuati:	34.624
• contravvenzioni elevate:	7.007
• ammontare delle sanzioni:	€ 13.514.358,88
• apparati sequestrati:	1.467

Servizi Audiotex – Televendite - Aste on-line

Audiotex

• codici monitorati:	970
• segnalazioni al Ministero delle Comunicazioni per l' applicazione di sanzioni:	225

TELEVENDITE

• sanzioni amministrative:	13
• importo sanzioni:	€ 115.686,34

ASTE ON-LINE

- sanzioni elevate: 38
- importo sanzioni: € 196.253,62

Pedopornografia on-line

- persone arrestate: 25
- persone sottoposte a indagini: 220
- perquisizioni: 222
- segnalazioni agli organismi investigativi esteri: 3.467
- siti WEB monitorati: 24.897

Pirateria informatica

- operazioni eseguite: 184
- persone arrestate: 1
- persone denunciate: 183
- materiali sequestrati: 48.513

Pirateria audiovisiva

- operazioni eseguite: 111
- persone arrestate: 2
- persone denunciate: 103
- materiali sequestrati: 30.999

Pirateria satellitare

- operazioni eseguite: 202
- persone arrestate: 0
- persone denunciate: 386
- materiali sequestrati: 17.633

Attività di prevenzione generale

- siti WEB monitorati: 1.118
- perquisizioni eseguite: 15
- segnalazioni ad organismi investigativi stranieri: 31
- persone denunciate: 15

Contrasto criminalità economica

- persone arrestate: 1
- persone denunciate: 96
- perquisizioni: 35
- segnalazioni ad organismi investigativi stranieri: 7

Contrasto Hacking

- persone denunciate: 80
- segnalazioni ad organismi investigativi stranieri: 70

SERVIZIO IMMIGRAZIONE E POLIZIA DI FRONTIERA

Risultati conseguiti

• Respingimenti (ex art. 10 D.L. 286/98)	30.625
• Riammissioni Attive al confine Italo Francese	4.928
• Riammissioni Attive al confine Italo Austriaco	2.277
• Riammissioni Attive al confine Italo Sloveno:	
Proposte	8.126
Accettate	2.997
• Riammissioni Attive al confine Italo Svizzero	35
• Rilasci di visti in Frontiera (ex art. 5 D.P.R. 394/99)	13.267
• Persone denunciate in stato di arresto	1.222
• Persone denunciate in stato di libertà	11.376
• Documenti sequestrati	10.267
• Autovetture sequestrate	686

Stranieri allontanati e intimati

• Totale globale allontanati dei quali:	75.448
- Respinti alla frontiera	30.625
- Respinti alle Questure	10.433
- Espulsi con accompagnamento	21.266
- Espulsi A.G.	373
- Riammessi da Paesi con i quali ci sono accordi	12.751
• Totale Intimati	58.171

Flussi immigrazione clandestina - Stranieri sbarcati in Italia

• Puglia	8.546
• Sicilia	5.504
• Calabria	6.093
• Totale	20.143
• Totale Stranieri trattenuti in centri di accoglienza di cui rimpatriati	14.993 4.437

• Arresti per favoreggiamento immigrazione clandestina	200
• Veicoli sequestrati	44
• Natanti sequestrati	135

Soggiornanti extracomunitari al 30 aprile 2001

• Adozione	6.961
• Affari	792
• Affidamento	4.218
• Asilo Politico	4.682
• Attesa emigrazione	1
• Attesa perfezionamento lavoro autonomo	26
• Attesa perfezionamento pratica lavorativa	1.071
• Attività sportiva	1.449
• Commercio-Lavoro autonomo	82.518
• Convenzione di Dublino	574
• Detenzione	7
• Dichiarazione di presenza art.4, co.1 L.n.49/90	14
• Invito	75
• Iscrizione liste di collocamento	10.530
• Lavoro subordinato	629.616
• Lavoro subordinato-in attesa occupazione	55.941
• Motivi di famiglia	348.782
• Motivi di giustizia	3.847
• Motivi di salute	5.711
• Motivi di studio	28.697
• Motivi di turismo	8.438
• Motivi religiosi	41.478
• Motivi straordinari	1.300
• Motivi straordinari con possibilità di lavoro	5.304
• Per missione	2.091
• Protezione temporanea D.P.C.M.12.5.1999	214
• Residenza elettiva	27.669
• Richiesta asilo politico	4.535
• Rilascio foglio di soggiorno art.16 L.6.3.98, n.40	953
• Tirocinio	141
• Vecchi permessi	2.606
Totale	1.280.241

Soggiornanti comunitari al 30 aprile 2001

• Adozione	4
• Affari	11
• Affidamento	18
• Attesa perfezionamento lavoro autonomo	20
• Attesa perfezionamento pratica lavorativa	276
• Attività sportiva	175
• Commercio-lavoro autonomo	7.935
• Detenzione	2
• Dichiarazione di presenza art.4 co.1 L.49/90	13
• Invito	1
• Iscrizione liste di collocamento	1.423
• Lavoro subordinato	57.921
• Lavoro subordinato-in attesa occupazione	2.450
• Motivi di famiglia	31.894
• Motivi di giustizia	8
• Motivi di salute	221
• Motivi di studio	7.031
• Motivi di turismo	567
• Motivi religiosi	13.603
• Per missione	52
• Residenza elettiva	29.076
• Tirocinio	27
• Vecchi permessi	275
Totale	153.003

SERVIZIO POLIZIA MARITTIMA**Risultati conseguiti**

• imbarcazioni controllate	14.534
• unità navali sequestrate	54
• persone controllate	33.911
• persone arrestate	20
• infrazioni penali	267
• infrazioni amministrative contestate	962
• sequestri strumenti pesca	114
• operazioni antisabotaggio	30
• operazioni antinquinamento	23
• servizio scorte	3
• ricerca armi e munizioni	11
• ricerca reperti archeologici	10
• ricerca di altre cose sommerse	31
• assistenza a gare sportive	4
• operazioni varie	117
• soccorso a natanti	319
• soccorso a naufraghi	604

Arma dei Carabinieri

Capitolo III

Arma dei Carabinieri

Anno denso di realizzazioni scaturite dall'attenta analisi dell'evoluzione del contesto sociale e sviluppate nel solco segnato dai decreti emanati nell'ottobre del 2000 in attuazione della legge di riordino, il 2001 ha segnato un passaggio epocale per **l'Arma dei Carabinieri**, con l'aggiornamento di un impianto ormai secolare e la configurazione di una struttura proiettata, sempre più efficacemente, al servizio della comunità.

In questo quadro l'obiettivo primario è stato quello di delineare *un'organizzazione dinamica e moderna*, in grado di assolvere al meglio sia i compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica sia quelli propriamente militari di difesa della Patria e salvaguardia delle libere Istituzioni, ma anche di contributo nelle operazioni per il mantenimento della pace e della sicurezza in ambito internazionale.

Coerentemente con tale impostazione, è stata attuata una serie di *iniziative* dirette a snellire e qualificare ulteriormente l'organizzazione per esaltarne le capacità operative in un progetto di profonda revisione organizzativa, che ha fatto perno sulla massiccia introduzione delle tecnologie informatiche e telematiche per conseguire, sostanzialmente, il governo elettronico dell'intera struttura.

Con la realizzazione del "**Progetto I.R.**" (Informatizzazione dei Reparti) l'Arma ha conseguito un tasso di informatizzazione tra i più alti nella Pubblica Amministrazione, associato al cablaggio di tutti i comandi dell'Arma, posti in condizione di dialogare in unico ambiente informatico.

Su questa base sono stati sviluppati, quindi, nuovi progetti che mirano direttamente e contemporaneamente a recuperare risorse umane alle attività operative e a velocizzare le procedure al fine di conseguire un miglioramento "globale" del servizio.

Quanto al primo aspetto, la razionalizzazione delle attività di sostegno logistico ha condotto ad un crescente ricorso alla **terziarizzazione** nei limiti consentiti dalle assegnazioni di bilancio. Sul piano, invece, delle procedure rilevano:

- l'impiego della **posta elettronica** per la trattazione dell'attività di ufficio,
- la messa in opera delle **centrali telefoniche digitali** che rendono disponibili servizi in telefonia avanzata e consentono l'accorpamento dei centri di risposta,
- la **gestione informatizzata dei verbali di infrazione al C.d.S.** che, sulla base di un'apposita convenzione stipulata con la Società Poste Italiane, solleva i reparti da incombenze burocratiche connesse con quei procedimenti.

Un altro punto nodale per il conseguimento degli obiettivi prefissati ha riguardato la concentrazione delle strutture amministrative e logistiche che ha consentito di recuperare al controllo del territorio migliaia di ore di lavoro. Risponde a tale finalità la costituzione delle **Sezioni Amministrative** a livello provinciale nonché l'istituzione del **Centro Nazionale Amministrativo** e dei **5 Raggruppamenti Tecnico-Logistico-Amministrativi** alle dipendenze dei Comandi Interregionali.

Gli interventi di riordino, di snellimento delle procedure e di generalizzato supporto telematico, hanno permesso di destinare **2.800** Carabinieri al potenziamento dei reparti speciali e delle Stazioni poste al di fuori dei capoluoghi provinciali nonché all'istituzione di nuove Stazioni nei comuni privi di presidi di polizia, aumentando in tal modo la percentuale di popolazione servita da un presidio dell'Arma.

Provvedimenti organizzativi, direttamente rivolti a migliorare il rendimento operativo dei reparti, sono

- il **memoriale informatizzato del servizio**, che agevola i Comandanti delle Stazioni Carabinieri nel disporre i servizi di

controllo del territorio in stretta aderenza all'andamento della criminalità;

- le **centrali operative a tecnologia digitale**, attive in **51** Comandi Provinciali e **75** Compagnie che consentono la radiolocalizzazione di tutti i servizi operativi;
- i **sistemi telecitofonici** delle Stazioni che permettono di contattare direttamente il personale del reparto impegnato nei servizi esterni, appositamente dotato di telefono cellulare, oppure la Centrale Operativa della Compagnia Carabinieri competente.
- la razionalizzazione della **ripartizione delle competenze** tra le componenti investigative ai diversi livelli ordinativi, per agevolare la circolarità informativa tra le stesse al fine di evitare dispersioni di risorse o duplicazioni di attività.

Peraltro, le attività di prevenzione e di polizia giudiziaria hanno continuato ad essere significativamente sostenute dai reparti specializzati per la salvaguardia di interessi collettivi particolarmente sensibili, alcuni dei quali hanno ricevuto nel 2001 consistenti potenziamenti.

A queste iniziative si aggiungono gli sforzi compiuti dall'Arma per sviluppare l'interazione con i cittadini al fine di accrescere nella popolazione quel senso di protezione al cui affievolimento è anche connesso l'allarme sociale, attraverso la concretizzazione della cosiddetta "**polizia di prossimità**".

Le iniziative avviate in materia, al fine di un costante adeguamento dei servizi alle esigenze locali, tendono sostanzialmente ad esaltare ulteriormente quegli elementi di vicinanza alla popolazione che da sempre caratterizzano il dispositivo dell'Arma e l'operato dei Carabinieri.

In particolare, nel 2001, a conclusione di una positiva sperimentazione, sono stati estesi a tutto il territorio nazionale i servizi preventivi svolti nei centri abitati da un solo militare; sono state, inoltre, avviate specifiche attività formative volte a perfezionare la capacità di "accoglienza ed assistenza" dei militari impiegati in

attività di contatto con il pubblico al fine di migliorare l'approccio con gli utenti del "sistema sicurezza".

L'Arma dei Carabinieri garantisce l'assolvimento dei propri compiti istituzionali con una Forza pari a complessivi **100.810** militari, ripartiti nelle seguenti **Organizzazioni Territoriali**:

· Comandi Interregionali	n.	5;
· Comandi di Regione	n.	19;
· Comandi Provinciali	n.	103;
· Comandi di Reparto Territoriale	n.	10;
· Comandi di Compagnia	n.	536;
· Comandi di Stazione	n.	4.657.

Il 2001 sul piano operativo è stato un anno ricco di risultati, come dimostra la percentuale dei delitti di cui l'Arma ha avuto cognizione e competenza, pari al 69% del totale nazionale e come documenta l'incremento nei più significativi dati di contrasto, in particolare gli arresti e le denunce, che costituiscono circa il 60 % del totale nazionale :

	Anno 2000	Anno 2001	Percentuale
Delitti perseguiti	1.478.499	1.483.579	0,34
Delitti scoperti	300.486	340.091	13,18
Persone arrestate:	61.347	65.421	6,64
- in flagranza di reato	43.900	44.373	1,08
- in esecuzione di O.C.C.	17.447	21.048	20,64
Persone deferite	348.589	397.589	14,06

L'Arma svolge la propria attività impegnandosi fortemente nella funzione preventiva o di controllo del territorio, nonché di pronto intervento a mezzo delle **4.657** Stazioni capillarmente diffuse e degli altri Reparti Speciali, radiomobili in particolare, istituiti presso l'organizzazione territoriale. I risultati conseguiti, solo in questo settore, sono di seguito riportati:

sequestri	129.868
perquisizioni	222.194
confronti	4.677
intercettazioni telefoniche	1.153.070
interrogatori	150.563
ispezioni	78.094
atti vari	6.475.938
perlustrazioni svolte	3.737.518
militari impiegati	7.472.677
persone identificate	18.217.698
automezzi controllati	14.464.220
persone accompagnate per l'identificazione	144.147

La criminalità cosiddetta "predatoria" permane tra i fenomeni delinquenziali che maggiormente pesano sui dati statistici riguardanti l'andamento della criminalità con significativi riflessi sulla stessa percezione della sicurezza da parte della collettività.

I furti, seppure in diminuzione (- 4,7%), rappresentano infatti il 60,2% dei reati complessivamente denunciati, mentre le rapine, il cui carattere di reato violento ed il conseguente impatto traumatico sulle vittime fanno generare un forte allarme sociale, si collocano all'1,7% sul totale dei reati denunciati, pur essendosi delineata una recrudescenza, nel 2001, del fenomeno (18.650 rapine perseguite dall'Arma nel 2000, contro le 20.526 del 2001).

Tra i fattori che potrebbero aver determinato la situazione descritta è possibile individuare:

- l'attività illecita di tipo predatorio condotta da gruppi criminali etnici e multietnici
- le aggressioni della criminalità a dominanza albanese dedita soprattutto a rapine in abitazioni nel nord est
- il mutato scenario della prostituzione, da tempo principale fonte di alimentazione di primo livello della criminalità etnica, che vedendo limitare gli spazi di manovra delle microorganizzazioni a favore delle reti internazionali ha deviato l'attenzione dei primi verso tale tipo di fonte di profitto.

Nell'attività di contrasto alla criminalità comune l'Arma ha conseguito i seguenti risultati:

– delitti perseguiti	1.460.309;
– persone arrestate	36.568;
– persone denunciate	381.947;

Di seguito sono riportati gli eventi e le principali operazioni di servizio portate a termine dall'Arma:

Roma–Latina-Teramo – 10 gennaio 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno arrestato 13 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a usura e finanziamenti illeciti. I predetti avrebbero elargito prestiti ad imprenditori e commercianti a tassi usurari annui del 524%, ricettando merce di provenienza furtiva e minacciando i creditori. Sono stati sequestrati titoli e conti correnti per un valore di circa 3 miliardi di lire, nonché capi di abbigliamento di provenienza illecita per circa 200 milioni di lire.

Italia Centro Nord – 10 gennaio 2002 - I Carabinieri della Compagnia di Forlì, a conclusione di una complessa indagine, hanno arrestato 17 persone per associazione per delinquere finalizzata a favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Giussano (MI) – 19 gennaio 2001- I Carabinieri della Compagnia di Seregno hanno arrestato due pregiudicati – di cui uno colpito da

provvedimento restrittivo per evasione dagli arrestati domiciliari – sorpresi in flagranza di rapina di lire 1.100.000 ai danni di un esercizio commerciale, recuperando l'intera refurtiva, una pistola ed un'autovettura provento di furto. I prevenuti sono risultati essere responsabili anche di altre 17 rapine consumate nel 2000 ai danni di altrettanti esercizi pubblici.

Montaldo Scarampi (AT) – 21 febbraio 2001- I Carabinieri della Compagnia di Asti hanno arrestato il latitante XELITA Dridan, albanese, colpito da un'o.c.c. per concorso in tentato omicidio e detenzione di armi, nonché da due ordini di carcerazione perché condannato ad anni 9 di reclusione per sequestro di persona, violenza carnale e sfruttamento della prostituzione.

Arpino di Casoria (NA) – 5 marzo 2001 - I Carabinieri della Stazione hanno arrestato sei persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione. I predetti sono stati sorpresi mentre caricavano su un autotreno parti di autoveicoli, tra cui 100 motori di grossa cilindrata e 2.000 parti di carrozzeria di autovetture, da trasferire in Grecia.

San Severo (FG) – 13 marzo 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Foggia e della locale Compagnia, nell'ambito dell'indagine "Golden Car", hanno arrestato 30 persone per estorsione, ricettazione e furto. L'operazione ha permesso di smantellare un'organizzazione criminale denominata "Società Foggiana Batteria San Severo", dedita al furto di automezzi, molti dei quali restituiti ai proprietari previo pagamento di una richiesta estorsiva di denaro.

Bra (CN) – 22 marzo 2001- I Carabinieri della Compagnia hanno arrestato 9 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di veicoli rubati. I prevenuti avrebbero trafugato numerosi autoveicoli commerciali di grossa cilindrata, rivendendoli in paesi dell'Est europeo.

Roma-Ostia – 4 aprile 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Gruppo di Ostia hanno arrestato 8 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a usura ed estorsione. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati documenti e assegni bancari per un valore di circa 100 milioni di lire.

Provincia di Roma – 7 aprile 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Gruppo di Ostia e della Compagnia di Bracciano hanno arrestato 11 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a induzione e sfruttamento della prostituzione.

Provincia di Catania – 10 aprile 2001 - I Carabinieri della Sezione A/C e del Nucleo Operativo del Comando Provinciale hanno arrestato 5 pregiudicati ritenuti responsabili di estorsione continuata ai danni di commercianti.

Roma e provincia – 17 maggio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Subiaco e della Stazione di Villanfreda, a conclusione dell'indagine "Sigillo 2", hanno arrestato 10 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a falsificazione materiale di atti pubblici, ricettazione e riciclaggio di autovetture. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 4 autovetture, 200 targhe rubate, 1.000 polizze assicurative e 200 attestati di rischio falsificati.

Salerno – 17 maggio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale hanno arrestato 6 pregiudicati ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di 20 rapine ai danni di gioiellerie ed uffici postali.

Roma – 21 maggio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Roma hanno arrestato 5 persone ritenute responsabili – tra il 1983 ed il 2000 – di pedofilia e sfruttamento della prostituzione minorile maschile ai danni di 37 minori. Analogo provvedimento è stato notificato in carcere ad una persona già detenuta. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 128 video-filmati con violenze sui minori, 800.000 immagini pedo-pornografiche, 500 cd-rom e materiale cine-fotografico.

Montelupo Fiorentino (FI) – 6 giugno 2001 - I Carabinieri dei Nuclei Operativi dei Comandi Provinciali di Genova e Firenze hanno arrestato 5 malfattori sorpresi in flagranza di rapina di lire 180 milioni ai danni di un istituto di credito, recuperando l'intera refurtiva. Due dei prevenuti sono stati identificati nei latitanti BACIO TERRACINO Raffaele e MARTUCCI Gaetano, colpiti da provvedimenti restrittivi per rapina.

Pomezia (RM) – 6 giugno 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Gruppo di Frascati e dei reparti territorialmente competenti hanno arrestato 12 persone ritenute responsabili di concussione e corruzione, in relazione ad una gara per l'aggiudicazione dell'appalto per la raccolta dei rifiuti nel Comune di Pomezia.

Milano e Parma – 16 giugno 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Gruppo di Monza, nell'ambito dell'operazione "**International Car**", hanno arrestato 6 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a rapine e ricettazione di autovetture di grossa cilindrata.

Pachino (SR) – 18 giugno 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Noto, nell'ambito dell'indagine "**Tentacolo**", hanno arrestato 7 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a estorsioni e usura.

Territorio Nazionale – 25 giugno 2001- I Carabinieri della Compagnia di Legnano e dei Comandi territorialmente competenti, nell'ambito dell'indagine "**Skimmer**", hanno arrestato 30 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione e clonazione di carte di credito ed altro.

Gaeta (LT) – 27 giugno 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Gaeta e del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Genova hanno arrestato 7 pregiudicati campani, tra cui il latitante SAMMARCO Raffaele, ricercato per rapina, sorpresi all'interno di un istituto di credito mentre tentavano di consumare una rapina.

Napoli – 8 luglio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Napoli Stella hanno arrestato i latitanti DI MASSA Antonio e CERASUOLO Gaetano, colpiti da provvedimenti restrittivi per rapina e ricettazione.

Provincia di Palermo – 19 luglio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale hanno arrestato 13 dipendenti della società “Galbani”, contigui alla famiglia BALLARO’, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata a rapine, ricettazione ed altro. I predetti, simulando 120 rapine a furgoni della ditta, hanno ricettato ingenti quantitativi di merce.

Castello di Cisterna (NA) – 20 luglio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Alessandria e della Compagnia di Tortona, in collaborazione con personale del locale Gruppo, hanno arrestato i latitanti ROMANO Ciro e PIROZZI Tommaso, colpiti da provvedimenti restrittivi per rapina e detenzione di armi.

Venturina (LI) – 1 settembre 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Piombino e del Nucleo Operativo del Comando Provinciale hanno arrestato 5 persone, ritenute responsabili della rapina di lire 100 milioni consumata poco prima ai danni dell’ufficio postale, recuperando l’intera refurtiva.

Buenos Aires (Argentina) – 17 settembre 2001 - La Polizia argentina, su indicazione dei Carabinieri della Compagnia di San Donato Milanese, ha arrestato il latitante BERNERA Luque Walter Gabriel, ricercato per omicidio.

Provincia di Bari – 13 ottobre 2001 - I Carabinieri della Compagnia, in collaborazione con quelli del Comando Provinciale, in esecuzione di o.c.c., hanno arrestato 11 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a estorsioni, danneggiamenti ed incendi ai danni di imprenditori edili locali.

Amburgo (Germania) – 25 ottobre 2001 - La Polizia tedesca, a conclusione di indagini dei Carabinieri del Nucleo Operativo del Gruppo di Monza, ha arrestato il latitante MORELLI Giuseppe, condannato a 26 anni di reclusione per sequestro di persona.

Milano – 30 ottobre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione "**Scommessa vincente**", hanno arrestato 15 persone ritenute responsabili di 26 rapine commesse nella provincia ai danni di istituti bancari, negozi di telefonia ed altri esercizi pubblici.

Territorio Nazionale – 9 novembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Genova hanno arrestato 10 persone ritenute responsabili di 19 rapine a banche ed uffici postali della provincia. Analogo provvedimento è stato notificato a 13 persone già detenute.

Rosarno (RC) – 7 dicembre 2001 - I Carabinieri della Stazione e dello Squadrone Eliportato Cacciatori, a conclusione di specifiche indagini, hanno fatto irruzione in un'abitazione rurale arrestando il latitante OPPEDISANO Pasquale, condannato a 27 anni di reclusione per omicidio.

Province di Brindisi-Taranto – 27 dicembre 2001 - Militari del Comando Provinciale di Brindisi, nell'ambito dell'operazione "**I soliti ignoti**", hanno arrestato – in esecuzione di o.c.c. – 10 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine ai danni di istituto di credito.

Mentre per l'analisi sui fenomeni generali di criminalità organizzata si rimanda all'apposito capitolo, si riportano, di seguito, i principali risultati conseguiti dall'Arma nel settore:

delitti perseguiti	3.902;
persone arrestate	
· Mafia	209;

· Camorra	322;
· 'Ndrangheta	194;
· Criminalità pugliese	378;
· altre	102;
· Totale	1.205

persone deferite all'A.G.:

· Mafia	320
· Camorra	114
· 'Ndrangheta	91
· Criminalità pugliese	327
· altre	50
Totale	902

latitanti di rilievo arrestati	503;
di cui elenco dei 30	2;
di cui elenco dei 500	22.

Al riguardo le principali operazioni di servizio portate a termine dall'Arma dei Carabinieri sono le seguenti:

Mirto (ME) – 13 gennaio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Sant'Agata di Militello hanno arrestato BONTEMPO SCAVO Cesare, ricercato dal 1998 ed inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi, colpito da un provvedimento di esecuzione di pena e da una o.c.c. per associazione di tipo mafioso ed altro.

Caserta – 16 gennaio 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta hanno arrestato 13 affiliati al clan DEI CASALESI, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione e traffico di sostanze stupefacenti. Analoghi 12 provvedimenti sono stati notificati in carcere a persone già detenute.

Succivo (CE) – 18 gennaio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Torre del Greco hanno arrestato il latitante VENERUSO Gennaro,

capo dell'omonimo clan operante in Volla (NA), colpito da due provvedimenti restrittivi per omicidio.

Castel Volturno (CE) – 23 gennaio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Casal di Principe e della Stazione di Pinetamare hanno arrestato il latitante BUONANDI Francesco, affiliato al clan DEI CASALESI, colpito da provvedimento restrittivo per associazione di tipo mafioso, omicidio e traffico di sostanze stupefacenti.

Casavatore (NA) – 24 gennaio 2001 - I Carabinieri del Gruppo e della Compagnia di Castello di Cisterna, a conclusione di specifiche indagini, hanno arrestato i latitanti CASTALDO Salvatore e CASTALDO Saverio, fratelli, elementi apicali del clan DEI PANNAZZARI, ritenuti mandanti ed esecutori di due omicidi.

Aversa (CE) – 27 gennaio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Gruppo di Castello di Cisterna, hanno arrestato il latitante AVERSANO Giovanni, capo del clan MORELLI-AVERSANO, colpito da un ordine di esecuzione per espriare 13 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso, omicidio ed altro.

Palermo – 4 febbraio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Palermo hanno arrestato il latitante SPICA Domenico, uomo d'onore della famiglia di SANTA MARIA DEL GESU', colpito da provvedimento restrittivo per omicidio ed altro.

Mascalucia (CT) – 9 febbraio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Gravina di Catania hanno arrestato 5 persone, affiliate alla famiglia PULVIRENTI, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, estorsioni e detenzione di armi, sequestrando 2 bazooka; 1 fucile mitragliatore; 2 fucili a canne mozze; 4 pistole; 15 serbatoi per pistola; 300 cartucce.

Marigliano (NA) – 17 febbraio 2001 - I Carabinieri del Gruppo di Castello di Cisterna hanno arrestato il latitante BALZANO Ciro, affiliato al clan VENERUSO, colpito da due provvedimenti restrittivi per omicidio.

Montreal (Canada) – 20 febbraio 2001 - I Carabinieri del Reparto Operativo di Agrigento, in collaborazione con personale della Polizia canadese, hanno arrestato il latitante AMODEO Gaetano, colpito da provvedimento restrittivo per associazione di tipo mafioso e per l'omicidio del Maresciallo dei Carabinieri **GUAZZELLI Giuliano**.

Palermo – 2 marzo 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione denominata "**Grande Oriente**", in esecuzione di decreto emesso dall'A.G., hanno proceduto al sequestro di immobili per un valore di 5 miliardi di lire, nella disponibilità di tre imprenditori affiliati al clan PROVENZANO, già arrestati per associazione di tipo mafioso.

Carini (PA) – 3 marzo 2001 - I Carabinieri della Compagnia hanno arrestato LO DUCA Matteo, affiliato alla cosca "Carini-Villagrazia-Torretta" ed inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi, colpito da due provvedimenti restrittivi per associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di estorsioni, omicidi ed altro.

Marano di Napoli (NA) – 26 marzo 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Giugliano in Campania, a conclusione di prolungate indagini, hanno arrestato il latitante IACOLARE Gaetano, elemento apicale del clan NUVOLETTA, colpito da due ordini di carcerazione perché condannato ad anni 28 di reclusione per associazione di tipo mafioso e per l'omicidio del giornalista Gianfranco SIANI.

Madrid (Spagna) – 27 marzo 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Napoli, in collaborazione con la locale Polizia, hanno arrestato il latitante BIANCO Antonio, alias "Cerasella", elemento di spicco dell'omonimo clan camorristico ed inserito nell'elenco dei 500 ricercati più pericolosi, colpito da provvedimento restrittivo per associazione di tipo mafioso.

Provincia di Caltanissetta – 27 marzo 2001 - I Carabinieri del R.O.S. e del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione

denominata “**Uranio**”, hanno arrestato 13 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso ed estorsione.

Castelvolturmo (CE) – 2 aprile 2001 - I Carabinieri del Reparto Operativo del Comando Provinciale di Napoli hanno arrestato il latitante ARMENS Gennaro, affiliato al clan GIULIANO, colpito da tre provvedimenti restrittivi per omicidio, rapina ed altro.

Latina – 8 aprile 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo e della Sezione A/C del Comando Provinciale di Napoli, a conclusione di prolungate indagini, hanno arrestato il latitante CUCCARO Luigi, alias “Cuccariello”, elemento apicale del clan CUCCARO-APREA-ALBERTO, colpito da tre provvedimenti restrittivi per strage, associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di reati contro la persona ed il patrimonio, traffico di sostanze stupefacenti ed altro.

Lusciano (CE) – 13 aprile 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale, con il supporto tecnico di militari del R.O.S., hanno arrestato il latitante GARGIULO Nicola, affiliato al clan DEI CASALESI, colpito da provvedimento restrittivo per associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione ed altro.

Napoli–Salerno–Caserta – 19 aprile 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Gruppo di Castello di Cisterna e della Sezione A/C di Napoli hanno arrestato 45 appartenenti al clan CESARANO, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata a estorsione, usura, riciclaggio e voto di scambio. Analoghi 4 provvedimenti sono stati notificati a persone già detenute. Nel corso dell’operazione sono state sequestrate unità immobiliari, quote azionarie, libretti e conti correnti bancari e postali, attività imprenditoriali e automezzi nella disponibilità del clan per un valore complessivo di 100 miliardi di lire.

Teverola (CE) – 23 aprile 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale e della Compagnia di Aversa, a conclusione di prolungate indagini, hanno arrestato il latitante PICCA Aldo, alias

“Alduccio”, capo dell’omonimo clan affiliato a quello DEI CASALESI, condannato a 10 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso e colpito da altri due provvedimenti restrittivi per inosservanza della sorveglianza speciale ed altro. Il prevenuto era armato con un mitra e 4 pistole.

Gioia Tauro (RC) – 27 aprile 2001 - I Carabinieri della Stazione hanno arrestato il latitante PIROMALLI Antonio, capo dell’omonimo clan, colpito da provvedimento restrittivo per associazione di tipo mafioso.

Lacco Ameno (NA) – 6 maggio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Ischia e del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Napoli hanno arrestato ARMENTO Ciro, elemento di spicco del clan MISSO-PIROZZI ed inserito nell’elenco dei 500 latitanti più pericolosi, colpito da tre provvedimenti restrittivi per associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di T.L.E. e concorso in omicidio.

Province di Catania-Livorno-Frosinone – 10 maggio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Catania hanno arrestato 13 affiliati al clan LAUDANI-SANTAPAOLA, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed estorsione aggravata e continuata nei confronti di aziende della provincia di Catania.

Gallina (RC) – 19 maggio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Reggio Calabria hanno arrestato ARICO’ Domenico, affiliato alla cosca LATELLA ed inserito nell’elenco dei 500 latitanti più pericolosi, condannato a 6 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso.

Venezia – 22 maggio 2001 - I Carabinieri del R.O.S. e del Comando Provinciale hanno arrestato 5 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere, usura, estorsione e riciclaggio. Il sodalizio criminale, facente capo ad un pregiudicato appartenente alla

“Mala del Brenta”, concedeva prestiti a tassi usurari a frequentatori del casinò di Venezia.

Milano – 23 maggio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Melito Porto, in collaborazione con quelli del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Milano, a conclusione di specifiche indagini, hanno arrestato il latitante ROMEO Antonino, affiliato alla cosca IAMONTE, condannato all’ergastolo per duplice omicidio.

Fiumicino (Roma) – 25 maggio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Napoli hanno arrestato AVAGLIANO Pasquale, elemento apicale del clan GIULIANO ed inserito nell’elenco dei 500 latitanti più pericolosi, colpito da provvedimento restrittivo per associazione di tipo mafioso.

Brindisi – 28 maggio 2001 - I Carabinieri della Compagnia, dopo un prolungato inseguimento ed un conflitto a fuoco, hanno arrestato DI EMIDIO Vito, inserito nell’elenco dei 30 latitanti più pericolosi, colpito da numerosi provvedimenti restrittivi per associazione di tipo mafioso, omicidio, contrabbando e riciclaggio. Il malvivente è stato trovato in possesso di un fucile a canne mozze, due pistole e numerose cartucce.

Cittanova (RC) – 30 maggio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Taurianova hanno arrestato LAROSA Serafino, inserito nell’elenco dei 500 latitanti più pericolosi, affiliato alla cosca MOLÉ-PIROMALLI, ricercato dal 1993 per associazione di tipo mafioso finalizzata a traffico di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi, estorsione, duplice omicidio e tentato omicidio. Il malvivente era armato con un kalashnikov ed una pistola.

Cosenza – 6 giugno 2001 - I Carabinieri del R.O.S. e del Comando Provinciale di Cosenza, nell’ambito dell’operazione **“Luce”**, hanno arrestato 15 affiliati ai clan PRANNO-PERNA e PINO-SENA, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, estorsioni e rapine.

Barletta (BA) – 13 giugno 2001 - I Carabinieri della Compagnia, nell'ambito dell'operazione "Ettore Fieramosca", hanno arrestato 12 affiliati al clan CANNITO-LAT-TANZIO, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni ai danni di commercianti ed imprenditori locali.

Archi (RC) – 16 giugno 2001 - I Carabinieri della Stazione hanno arrestato PANUCCIO Vincenzo, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi ed affiliato alla cosca DE STEFANO-TEGANO, colpito da provvedimento restrittivo per associazione di tipo mafioso.

Provincia di Catania – 23 e 24 giugno 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Catania hanno arrestato 12 affiliati al clan LAUDANI, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di omicidi ed estorsioni.

Caivano (NA) – 25 giugno 2001 - I Carabinieri dei Gruppi di Castello di Cisterna e di Napoli, nell'ambito dell'operazione "Discount 2", hanno arrestato 44 affiliati al clan PEZZELLA, ritenuti responsabili di associazione per delinquere.

Puerto Ordaz (Venezuela) – 28 giugno 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Bianco e personale della locale Polizia hanno arrestato GIAMPAOLO Antonio, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi, condannato a 22 anni di reclusione per sequestro di persona ed altro.

Locri (RC) – 28 giugno 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Locri hanno fatto irruzione in un'abitazione ed hanno arrestato i latitanti Salvatore e Antonino DIENI, fratelli, inseriti nell'elenco dei 500 ricercati più pericolosi, colpiti da provvedimenti restrittivi per associazione di tipo mafioso ed altro.

Nola (NA) – 2 luglio 2001 - I Carabinieri della Compagnia hanno arrestato 27 affiliati al clan SAN GERMANO, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di rapine, ricettazione ed estorsioni.

Taranto – 16 luglio 2001 - I Carabinieri del R.O.S., delle Compagnie di Policoro e Taranto, a conclusione di mirate indagini, hanno arrestato il latitante SCARCIA Salvatore, capo dell'omonimo sodalizio criminoso operante nella fascia jonica, condannato a 10 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso.

Territorio Nazionale – 19 luglio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Napoli hanno arrestato 14 affiliati al clan LAGO, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione ed omicidio. Analoghi 7 provvedimenti sono stati notificati a persone già detenute.

Bari – 26 luglio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale hanno arrestato 25 affiliati al clan STRISCIUGLIO, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, contrabbando di T.L.E. e detenzione di armi.

Roma-Latina-Salerno – 30 luglio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Roma hanno arrestato 15 appartenenti alla "Banda della Marranella", ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata a rapine, estorsione, usura e traffico di sostanze stupefacenti. Nello stesso contesto sono stati sequestrati, tra l'altro, beni immobili, patrimoni societari, autovetture di grossa cilindrata, due circoli ricreativi e numerosi videogiochi - collocati in 20 esercizi pubblici - per un valore complessivo di circa 20 miliardi di lire.

Catania – 1 agosto 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale hanno arrestato il latitante FERRARA Rocco, affiliato al clan CAPPELLO, condannato all'ergastolo per associazione di tipo mafioso ed omicidio.

Mondragone (CE) – 3 agosto 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Caserta hanno fatto irruzione in un deposito di gas ed arrestato i latitanti CORNACCHIA Ernesto e FRAGNOLI Giuseppe, elementi di spicco del clan LA TORRE,

colpiti da provvedimenti restrittivi per associazione di tipo mafioso, omicidio ed altro.

Siderno (RC) – 17 agosto 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Locri e dello Squadrone Eliportato Cacciatori Calabria hanno localizzato ed arrestato il latitante SALERNO Agostino, affiliato alla cosca COMISO, colpito da o.c.c. per associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio e detenzione di armi.

Provincia di Lecce – 27 agosto 2001 - I Carabinieri della Sezione A/C e del Comando Provinciale di Lecce, nel contesto dell'operazione "Arpia", hanno arrestato 10 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio, contrabbando ed altro.

Marzabotto (BO) – 2 settembre 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Vergato hanno arrestato il latitante DURANTE Giuseppe, affiliato al clan SANTAPAOLA, condannato a 15 anni di reclusione per omicidio.

Reggio Calabria – 18 settembre 2001 - I Carabinieri della Compagnia hanno arrestato DOLDO Francesco, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi ed esponente di spicco della cosca SERRAINO, colpito da sei o.c.c. per associazione di tipo mafioso, omicidio ed altro e da 2 ordini di carcerazione essendo stato condannato all'ergastolo per omicidio.

Palermo – 20 settembre 2001 - I Carabinieri dei Nuclei Operativi dei Comandi Provinciali di Palermo e Agrigento, in esecuzione di un decreto emesso dall'A.G., hanno proceduto alla confisca dell'intero capitale sociale di cinque società, della villa utilizzata da RIINA Salvatore il giorno del suo arresto, di tre cooperative, 185 unità immobiliari ed uno stabilimento industriale - per un valore complessivo di 350 miliardi di lire - nella disponibilità di un imprenditore, ritenuto prestanome di Bernardo PROVENZANO e di RIINA.

Ardea (RM) – 24 settembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Caserta e della Compagnia di Anzio hanno arrestato il latitante BELFIORE Giovanni, affiliato all'omonimo clan, colpito da provvedimento restrittivo per triplice omicidio.

Villaricca (NA) – 11 ottobre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale hanno arrestato il latitante D'AUSILIO Michelangelo, elemento di spicco dell'omonimo clan camorristico, colpito da provvedimento restrittivo per omicidio e detenzione di armi.

Bari e provincia – 25 ottobre 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale hanno arrestato 39 affiliati al clan MERCADANTE-DIOMEDA, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al contrabbando di T.L.E., detenzione di armi ed estorsioni.

Provincia di Avellino – 12 novembre 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale, in esecuzione di decreto emesso dalla D.D.A. di Napoli a seguito di indagini dell'Arma, hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 affiliati al clan GENOVESE, ritenuti responsabili di associazione di tipo camorristico finalizzata alla commissione di omicidi, estorsione, usura e ricettazione.

Castellammare di Stabia (NA) – 21 novembre 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Torre Annunziata hanno arrestato D'ALESSANDRO Luigi, capo dell'omonimo clan camorristico, e due suoi affiliati, trovati in possesso di una pistola cal. 9 con matricola abrasa e due caricatori.

Territorio Nazionale – 23 novembre 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Brindisi, personale della D.I.A. e della Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Mediana", hanno arrestato 162 affiliati alla SACRA CORONA UNITA, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio ed altro.

Platì (RC) – 10 dicembre 2001 - I Carabinieri del R.O.S., della Compagnia di Locri e del Gruppo Operativo Calabria hanno fatto irruzione in un bunker, ricavato nel piano sottostante di un'abitazione, ove hanno arrestato BARBARO Giuseppe, capo della cosca BARBARO-CASTANO, inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi, colpito da provvedimento restrittivo per associazione di tipo mafioso, sequestro di persona e omicidio.

Reggio Calabria – 22 dicembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale, a conclusione di specifiche indagini, hanno arrestato il latitante MUNAO' Umberto, affiliato alla cosca IMERTI-CONDELLO-ROSMINI, colpito da due provvedimenti restrittivi per associazione di tipo mafioso, omicidio e detenzione di armi.

Polistena (RC) – 29 dicembre 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Taurianova, a conclusione di prolungate indagini, hanno arrestato il latitante FRANCONIERI Michelangelo, capo dell'omonima cosca, inserito nell'elenco dei 500 ricercati più pericolosi ed irreperibile dal 1959, colpito da sei provvedimenti restrittivi per omicidio e associazione per delinquere.

Per ciò che concerne la criminalità di *matrice extracomunitaria* si riportano di seguito i risultati conseguiti e le principali operazioni portate a termine dall'Arma:

– persone arrestate	18.273
– persone denunciate	14.110

Cosenza – 17 febbraio 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale hanno arrestato 23 persone per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in danno di cittadine extracomunitarie. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati tre locali notturni, 150 milioni di lire e 50 cartucce.

Brescia-Torino-Reggio Emilia-Mantova-Piacenza – 5 aprile 2001 -

I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Cremona hanno arrestato 16 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione.

Regione Campania – 4 giugno 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Pozzuoli e dei Gruppi di Napoli e Castello di Cisterna hanno arrestato 25 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento della permanenza di cittadini stranieri nel territorio nazionale, attraverso la celebrazione di matrimoni simulati. Nel corso dell'operazione è stato arrestato il latitante **FORTE Salvatore**, colpito da tre provvedimenti restrittivi per contrabbando.

Sant'Ilario dello Jonio (RC) – 12 luglio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Locri hanno arrestato 4 turchi ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I prevenuti sono stati bloccati a bordo di una motonave da cui stavano sbarcando alcuni extracomunitari.

Roma – 1 agosto 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Frascati, nell'ambito dell'operazione "**Sole Rosso**", finalizzata a contrastare illecite attività di organizzazioni cinesi, hanno arrestato sette persone ritenute responsabili di aver favorito la permanenza in territorio nazionale di 12 cinesi allo scopo di sfruttarne la manodopera.

Milano – 13 dicembre 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Emilia, nel prosieguo di indagini su un sodalizio criminoso dedito a rapine e furti in ville, hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto due albanesi, deferendone altri tre, ritenuti responsabili di tre rapine in abitazione.

Bologna – 18 dicembre 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Bologna Borgo Panigale hanno arrestato 8 persone, tra cui 6 albanesi, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a furti

in abitazioni e ricettazione. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 22 autovetture di media e grossa cilindrata, 172 certificati in bianco di assicurazione di veicoli, 15 telefoni cellulari e svariati monili in oro.

In merito all'attività di contrasto al *traffico di droga*, è da rilevare, preliminarmente, che gli esiti dell'analisi sulle attività concluse e su quelle in corso hanno confermato il ruolo dominante dei gruppi criminali calabresi, la cui presenza di propaggini sull'intero territorio nazionale, anche in aree considerate fino ad oggi di minore interesse operativo, permette loro di mantenere un peso di rilievo rispetto a diversificati contesti criminali locali, a vantaggio di una sempre maggiore credibilità a livello internazionale.

La rilevanza strategica che per la sola 'Ndrangheta continua a ricoprire il narcotraffico, è desumibile dalla rilevata presenza tra le componenti, operanti nel settore, in qualunque area del territorio nazionale, tanto da potersi parlare, anche per la 'Ndrangheta, di veri e propri cartelli.

Ma è altrettanto rilevante la presenza di esponenti di rilievo della 'Ndrangheta all'interno di gruppi compositi dediti al narcotraffico: significativo, al riguardo, il ruolo di raccordo ormai stabilmente assunto e le funzioni di mediazione assolute, interfacciandosi tra le organizzazioni nazionali ed i cartelli esteri.

Di sicura evidenza è la "*caratterizzazione*" oramai assunta dai sodalizi criminali costituiti su basi etniche che, organizzati o in veri e propri clan o in microgruppi locali, risultano ormai diffusamente gestire specifici traffici accanto ad altre attività illecite. Fatte le debite eccezioni, in linea generale si può affermare che:

- i magrebini (tunisini e i marocchini) continuano a risultare attivi nello spaccio minuto di eroina ed hashish, in tutti le principali *piazze* del Nord (Padova, Milano, Torino, Verona etc...), spesso in

compartecipazione con singoli extracomunitari di altre etnie soprattutto dell'area balcanica;

- i nigeriani si confermano in grado di importazioni di rilievo sia di cocaina dal Sud America e dall'Olanda, ove possono contare su qualificate presenze, sia di eroina nel cui ambito si è recentemente registrata la presenza di referenti in Pakistan.

- gli albanesi presenti in Italia, verosimilmente a seguito dell'intensificarsi dei controlli lungo i confini orientali ed adriatici, hanno recentemente dirottato il loro interesse verso lo smercio di cocaina acquisita nei mercati interni.

L'analisi del complesso degli elementi registrati nel corso delle numerose attività di contrasto condotte evidenzia, tra l'altro, il significativo ruolo assunto dall'isola di Santo Domingo, individuata frequentemente quale base logistica dalla quale far partire i carichi di cocaina prodotta in Sud America, in sostituzione od in alternativa dei consolidati porti di Aruba, Curacao e Santa Margherita. La circostanza trova emblematico riscontro nelle risultanze ottenute nel corso dell'indagine "Domenica" condotta dal Comando Provinciale di La Spezia e viene ulteriormente confermata dagli esiti dell'operazione "Boca Cica" della Sezione Anticrimine di Brescia.

Rilevante, infine, la rinnovata centralità del porto di Genova per gli illeciti traffici, così come dimostrano i sequestri di cocaina effettuati a Padova e Mondovì (CN) dall'Arma locale. Nello specifico, i due containers di copertura contenenti il narcotico, giunti entrambi via mare nel porto ligure e provenienti dal Perù, sono stati individuati verosimilmente soltanto a causa degli errori commessi da alcune componenti dell'organizzazione nel corso delle operazioni di sbarco e smistamento dei rispettivi carichi eseguite nella medesima area portuale. Entrambi i sequestri hanno comunque riproposto metodi di occultamento e rotte in passato già utilizzate dai trafficanti. In particolare:

- nell'operazione denominata "**Bull**" è stato nuovamente adottato il sistema di occultare lo stupefacente all'interno di navi bananiere, secondo modalità già ampiamente e precedentemente collaudate;

- nell'operazione conclusa dall'Arma di Mondovì, la cocaina, proveniente dal porto peruviano di Callao, è stata occultata utilizzando un carico di copertura costituito da materiale destinato alla lavorazione di pellami di cui il Perù è uno dei maggiori esportatori. Il modus operandi peraltro trova riscontro nelle acquisizioni all'epoca ottenute nel corso dell'indagine "Sinai" condotta dai Carabinieri del R.O.S..

Infine, le indagini condotte nella c.d. "sibaritide" hanno fatto registrare l'esistenza di accordi intervenuti tra le varie consorterie operanti nella medesima area finalizzati a realizzare lo spostamento sulla costa jonica del punto focale dei traffici criminali. In tal senso, si registra il comune impegno dei sodalizi teso ad assicurare la necessaria cornice di sicurezza nell'ambito della quale gestire le operazioni di sbarco degli esseri umani oggetto della tratta e/o dei carichi di stupefacenti.

Si riportano di seguito i risultati conseguiti e le principali operazioni portate a termine dall'Arma:

delitti perseguiti		19.368;
persone arrestate		27.648;
persone deferite all'A.G.		14.740;
persone segnalate alla Prefettura		34.180;
<i>stupefacente sequestrato:</i>		
- cocaina	kg	400,884;
- eroina	kg	324,199;
- hashish	kg	7.855,825;
- marijuana	kg	7.047,113;
- canapa indiana	kg	94,363;
- altre sostanze	kg	91,782;
- piante		268.002;
- semi		84.852;
- dosi		130.768;

Territorio Nazionale – 9 gennaio 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Lecce, a conclusione dell'indagine "**Superman**", hanno arrestato 32 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Caserta – 16 gennaio 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta hanno arrestato 25 affiliati al clan **DEI CASALESI**, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione e traffico di sostanze stupefacenti.

Albenga (SV) – 16 gennaio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Albenga, nell'ambito dell'indagine "**Mito 2**", hanno arrestato 2 pregiudicati trovati in possesso di kg. 4,325 di cocaina.

Benalmadema (Spagna) – 18 gennaio 2001 - I Carabinieri della Sezione A/C di Napoli, unitamente a personale della Polizia Spagnola, hanno arrestato **MINAURO** Antonio, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi, colpito da 2 o.c.c. per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti.

Gallarate (VA) – 23 gennaio 2001 - Presso l'aeroporto Milano Malpensa i Carabinieri della Stazione, in collaborazione con personale della Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "**Decollo**", hanno sequestrato kg. 12,100 di cocaina, occultati all'interno di una valigia proveniente da Caracas.

Italia-U.S.A.-Colombia-Grecia-Spagna-Albania – 3 febbraio 2001 - I Carabinieri del R.O.S., in collaborazione con i collaterali organi di Polizia, nel prosieguo dell'operazione denominata "**Journey Italia**", hanno arrestato 20 persone di varie nazionalità, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a traffico internazionale di sostanze stupefacenti e riciclaggio di denaro proveniente dal narcotraffico. Gli operanti hanno altresì sequestrato in:

– **Venezuela**, kg. 5.200 di cocaina, occultata anche sui fondali di un fiume;

- **Spagna**, al largo delle Isole Canarie, una motonave utilizzata per il trasporto della droga;
- **Albania**, un milione di dollari, provento del narcotraffico.

Brescia – 6 febbraio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Brescia, nel corso di indagini su un traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra Colombia e Italia, hanno arrestato tre cittadini dominicani trovati in possesso di kg. 3,160 di cocaina, lire 15 milioni, 246 banconote false da lire 50.000 e materiale per il taglio dello stupefacente.

Monza (MI) – 8 febbraio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo, nel prosieguo dell'operazione "**Costa dei monaci**", hanno arrestato 5 pregiudicati trovati in possesso di kg. 6,500 di cocaina e lire 10 milioni.

Milano – 21 febbraio 2001 - I Carabinieri delle Compagnie di Padova e Vimercate, nel prosieguo di un'indagine su un traffico internazionale di sostanze stupefacenti, hanno arrestato un pregiudicato trovato in possesso di kg. 10 di eroina.

Taranto-Brindisi-Milano-Torino – 21 febbraio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Taranto hanno arrestato 24 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, rapine ed altro.

Provincia di Siracusa – 1 marzo 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale hanno arrestato 22 persone, ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Savona – 2 marzo 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Gruppo di Ostia e del Comando Provinciale di Savona, nell'ambito dell'indagine "**Leonardo**", hanno sequestrato kg. 8 di cocaina occultata su una nave mercantile italiana proveniente dalla Colombia.

Torino – 2 marzo 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Chivasso e della Stazione di Settimo Torinese, a conclusione di indagini su un traffico di sostanze stupefacenti, hanno arrestato tre extracomunitari trovati in possesso di kg. 5,500 di eroina e kg. 1,100 di cocaina.

Paternò (CT) – 5 marzo 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Catania hanno arrestato 20 affiliati al clan ALLERUZZO-MORABITO, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Provincia di Bari – 8 marzo 2001 - I Carabinieri del R.O.S. e della Regione Puglia, supportati da personale del Reggimento Paracadutisti “Tuscania” e del GIS, nel contesto dell’operazione “**Blue Moon**”, hanno arrestato 66 affiliati al clan **PARISI**, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, contrabbando di TLE, estorsioni, usura ed altro. Nel contesto dell’operazione sono state effettuate 57 perquisizioni domiciliari e 4 a blocchi di edifici, nel corso delle quali sono stati sequestrati 100 milioni di lire.

Territorio Nazionale – 13 marzo 2001 - I Carabinieri del R.O.S., nell’ambito dell’indagine “**Bilbao**”, hanno arrestato 10 persone ritenute responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Crotone – 15 marzo 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale, nell’ambito dell’indagine “**Reset 2**”, hanno arrestato 52 affiliati alla cosca FARAO-MARINCOLA, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, omicidi ed estorsioni.

Santa Flavia (PA) – 20 marzo 2001 - I Carabinieri del R.O.S. e del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Palermo, nell’ambito di indagini su un traffico di droga proveniente dal Sud America, hanno fatto irruzione in una villa arrestando cinque pregiudicati – tra cui il latitante **PARISI** Pietro, colpito da provvedimento restrittivo per

traffico di sostanze stupefacenti – trovati in possesso di kg. 4 di cocaina e due passaporti falsi.

Milano – 21 marzo 2001 - I Carabinieri della Sezione A/C di Milano, nel prosieguo dell'operazione "**Mito 2**", hanno arrestato due persone trovate in possesso di 6 kg. di eroina occultati nella ruota di scorta dell'autovettura sulla quale viaggiavano.

La Spezia – 4 aprile 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione "**Domenica**", hanno arrestato 6 persone ritenute responsabili di importazione e detenzione di stupefacenti. Gli operanti hanno rinvenuto, a bordo dell'autovettura su cui viaggiavano gli arrestati, kg. 6 di cocaina destinata agli altri quattro.

Tenerife (Spagna) – 5 aprile 2001 - La Polizia spagnola, su indicazione dei Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Varese, ha arrestato CASTELLI Rosario, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi, colpito da provvedimento restrittivo per traffico di sostanze stupefacenti.

Territorio Nazionale – 9 aprile 2001 - I Carabinieri della Regione Umbria, nell'ambito dell'operazione "**Girasole**", avviata a seguito di indagini svolte dalla Compagnia di Terni e sviluppate da militari del R.O.S., hanno arrestato 72 persone per associazione di tipo mafioso finalizzata a traffico di sostanze stupefacenti, tratta delle bianche, sfruttamento della prostituzione ed altro. L'indagine ha consentito di disarticolare un'agguerrita organizzazione facente capo a cittadini albanesi che reclutava giovani donne dei Paesi dell'Est, fatte prostituire in locali notturni del Centro Italia. Il sodalizio ha altresì importato ingenti quantitativi di stupefacenti in territorio nazionale.

Territorio Nazionale – 10 aprile 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Genova e dei Comandi competenti per territorio, nell'ambito dell'operazione "**Beauty**", hanno arrestato 31 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso delle contestuali

perquisizioni sono stati sequestrati kg. 6,900 di hashish, 2.000 pasticche di ecstasy e kg. 21 di marijuana.

Provincia di Bari – 20 aprile 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Bari e della Compagnia di Trani hanno arrestato 40 persone per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

Palermo – 2 maggio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale hanno arrestato 26 persone per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti.

Amalfi (SA) – 6 maggio 2001 - I Carabinieri della Stazione di Ravello e della Compagnia di Amalfi hanno arrestato TESTA Carmine – inserito nell’elenco dei 500 latitanti più pericolosi - colpito da due provvedimenti restrittivi per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Milazzo (ME) – 7 maggio 2001 - I Carabinieri dei Comandi Provinciali di Nuoro e Messina, in collaborazione con la Guardia di Finanza, hanno sequestrato kg. 21,100 di eroina a bordo di un’imbarcazione.

Milano – 8 maggio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Roma e della Compagnia di Milano Porta Magenta, nel prosieguo dell’indagine “**Bisturi**”, hanno arrestato due persone trovate in possesso di kg. 3,300 di cocaina.

Roma – 11 maggio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale, nell’ambito dell’operazione “**Esmeralda**”, finalizzata a disarticolare un’organizzazione dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra l’Italia e il Sud America, hanno arrestato due messicani trovati in possesso di kg. 2,350 di cocaina.

Roma – 12 maggio 2001 - I Carabinieri della Stazione Giardinetti e della Compagnia di Frascati, nell’ambito di un’indagine finalizzata a

stroncare un traffico di sostanze stupefacenti, all'interno di un hotel hanno arrestato una cittadina americana trovata in possesso di kg. 31 di eroina.

Rosario (RC) – 13 maggio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Gioia Tauro e dello Squadrone Eliportato "Cacciatori Calabria" hanno arrestato il latitante BONARRIGO Giuseppe, affiliato alla cosca PESCE, condannato a 9 anni di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Il prevenuto è stato sorpreso in un bunker - protetto da una botola amovibile a mezzo di congegno oliodinamico - ricavato all'interno di un deposito di attrezzi di pertinenza di un'abitazione rurale.

Novara – 15 maggio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Vigevano e del Comando Provinciale di Pavia, a conclusione di indagini su un traffico di sostanze stupefacenti, hanno arrestato 4 persone sorprese mentre effettuavano una compravendita di sostanze stupefacenti, sequestrando kg. 3,670 di cocaina e lire 35 milioni.

Prato – 17 maggio 2001 - I Carabinieri dei Nuclei Operativi dei Comandi di Prato e Modena, nell'ambito dell'indagine "Reconquista", hanno arrestato 4 persone sorprese in un capannone a scaricare da un autoarticolato, proveniente dalla Spagna, kg. 778 di hashish.

Napoli – 18 maggio 2001 - I Carabinieri del R.O.S. e del Comando Provinciale, nell'ambito dell'indagine "Casco Viejo", hanno arrestato 8 affiliati al clan GIULIANO, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti.

Desenzano del Garda (BS) – 24 maggio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Messina, della Sezione A/C di Brescia e della locale Compagnia, nell'ambito dell'operazione "Epizeferi", hanno arrestato il latitante SGROI Marcello, colpito da due provvedimenti restrittivi per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Bassano del Grappa (VI) – 10 giugno 2001 - I Carabinieri delle Compagnie di Bassano del Grappa e Roma Trastevere, nell'ambito dell'indagine "Veleno 2", hanno arrestato 4 albanesi per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Sequestrati kg. 2,300 di cocaina, 3 autovetture, lire 18 milioni e numerosi telefoni cellulari.

Centro Italia – 11 giugno 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Roma Casilina, a conclusione dell'operazione "Danito 2", hanno arrestato 25 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti sull'asse Colombia-Spagna-Italia.

Territorio nazionale – 12 giugno 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Latina, nell'ambito dell'operazione "Alba", hanno arrestato 45 persone per spaccio di stupefacenti.

Pietra Ligure (SV) – 16 giugno 2001 - I Carabinieri delle Compagnie di Palmi ed Albenga, a conclusione di una prolungata attività investigativa, hanno arrestato i latitanti SANTAITI Stefano Orazio, affiliato all'omonima cosca operante in Seminara (RC) e NOVELLA Antonio, affiliato alla cosca CORDI', operante in Locri (RC), per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Rosarno (RC) – 17 giugno 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Gioia Tauro e dello Squadrone Eliportato Cacciatori hanno fatto irruzione in un'abitazione ed in un bunker abilmente occultato sotto la pavimentazione hanno arrestato PESCE Vincenzo, capo dell'omonimo clan, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi, colpito da tre provvedimenti restrittivi per associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Caivano (NA) – 25 giugno 2001 - I Carabinieri dei Gruppi di Castello di Cisterna e di Napoli, supportati da quelli dall'Elinucleo di Pontecagnano, nell'ambito dell'operazione "Discount 2", hanno arrestato 44 affiliati al clan PEZZELLA ritenuti responsabili di

associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Cosenza-Milano-Torino-Como-Padova - 6 luglio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Catania hanno arrestato 42 affiliati alle cosche PAVIGLIANITI e PANGALLO, responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

San Gregorio (CT) - 8 luglio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale e della locale Stazione hanno arrestato il latitante MANGION Giuseppe, elemento di spicco del clan SANTAPAOLA, condannato ad anni 22 di reclusione per associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Nord e Centro Italia - 9 luglio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Novara, nell'ambito dell'operazione "Viking", hanno arrestato 12 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati kg. 5,300 di cocaina e kg. 2,500 di hashish.

Roma-Reggio Calabria-Palermo - 16 luglio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Palermo e del R.O.S., nell'ambito dell'indagine "Fuoco", hanno arrestato 8 pregiudicati ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'importazione ed al traffico di ingenti quantitativi di cocaina tra Italia, Francia, Svizzera ed Argentina.

Bova Marina (RC) - 16 luglio 2001 - I Carabinieri della Stazione hanno arrestato CARACCILO Carmelo, affiliato alla cosca MORABITO, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi, colpito da provvedimento restrittivo per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Palermo – 17 luglio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale, a conclusione dell'indagine "**Alba nera**", hanno arrestato 36 persone - contigue a "Cosa Nostra" – responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Roma – 31 luglio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale e della Compagnia Aeroporti di Roma Fiumicino, nell'ambito dell'operazione "**Esmeraldas**", hanno arrestato 4 messicani trovati in possesso di 180 ovuli, ingeriti, contenenti kg. 2 di cocaina.

Mondragone (CE) – 2 agosto 2001 - I Carabinieri delle Compagnie di Torre del Greco e Mondragone hanno arrestato il latitante UCCELLO Gennaro, elemento di spicco della NUOVA CAMORRA ORGANIZZATA, condannato a 21 anni di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Brescia – 3 settembre 2001 - I Carabinieri della Sezione A/C e delle Compagnie di Brescia e Breno, nell'ambito dell'operazione "**Boca Chica**", hanno arrestato tre persone trovate in possesso di kg. 15 di cocaina, 120 milioni di lire, titoli bancari, autovetture di lusso, telefoni cellulari, valuta estera ed altro per un valore complessivo di diverse centinaia di milioni.

Platì (RC) – 12 settembre 2001 - I Carabinieri della Stazione e dello Squadrone Eliportato Cacciatori Calabria hanno arrestato i latitanti BARBARO Pasquale e PELLE Giuseppe, pericolosi esponenti di spicco delle cosche BARBARO-CASTANU e PELLE-GAMBAZZA, colpiti da provvedimento restrittivo per associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Territorio Nazionale – 20 settembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Pisa, nell'ambito dell'operazione "**Nero Bis**", hanno arrestato 30 persone responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Novara-Modena – 22 settembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Novara e Modena, nell'ambito dell'indagine "**Reconquista**", hanno arrestato un pregiudicato a bordo di un furgone, al cui interno erano occultati kg. 30 di hashish. Nel prosieguo delle indagini gli operanti hanno rinvenuto ulteriori kg. 450 di hashish arrestando altre due persone.

Colonnella (TE) – 22 settembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Teramo, nell'ambito dell'indagine "**Play Pool**", hanno arrestato un autotrasportatore trovato in possesso di kg. 7,300 di cocaina.

Ancona – 9 ottobre 2001 - I Carabinieri della Compagnia, in collaborazione con personale della Guardia di Finanza, hanno rinvenuto – all'interno di una nave utilizzata per il trasporto di clandestini – kg. 15,87 di eroina e kg. 2,082 di cocaina.

Platì (RC) – 10 ottobre 2001 - I Carabinieri della Sezione A/C di Reggio Calabria, del GOC, della Compagnia di Locri e dell'Elinucleo di Vibo Valentia hanno arrestato TRIMBOLI Rocco, affiliato alla cosca BARBARO-CASTANU ed inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi, e BARBANO Pasquale, colpiti da provvedimenti restrittivi per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel contesto operativo sono stati arrestati otto pregiudicati per favoreggiamento personale.

Territorio Nazionale – 11 ottobre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Bologna hanno arrestato 58 persone responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti sulla tratta Spagna-Francia-Italia. Sequestrato kg. 1,500 di hashish, grammi 500 di cocaina, 4 camper e documenti contraffatti.

Territorio Nazionale – 11 ottobre 2001 - I Carabinieri del R.O.S. e del Comando Provinciale di Lecce, nell'ambito dell'operazione "**Santa Rosa**", hanno arrestato 61 persone responsabili di

associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Ivrea (TO) – 13 ottobre 2001 - I Carabinieri della Compagnia, nel corso di indagini su un traffico di sostanze stupefacenti, hanno arrestato un albanese trovato in possesso di kg. 9,600 di eroina.

Territorio Nazionale – 13 e 14 ottobre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Treviso, nell'ambito dell'operazione "**Antilope Nera**", hanno arrestato 10 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla produzione e traffico di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha permesso l'arresto di altre 8 persone, operato dalle polizie di Spagna, Olanda, Venezuela ed Argentina, ed il sequestro di 13 kg. di cocaina.

Roma – 17 ottobre 2001 - I Carabinieri delle Compagnie di Aversa e Frascati hanno arrestato un olandese trovato in possesso di kg. 7,500 di cocaina.

Territorio Nazionale – 17 ottobre 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Benevento, nell'ambito dell'operazione "**Sanremo**", hanno arrestato 18 affiliati ai clan CONTINI e SPARANDEO, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Roma – 19 ottobre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione "**Kuth**", hanno arrestato un pluripregiudicato, già appartenente alla criminalità eversiva di estrema destra, trovato in possesso di un fucile mitragliatore completo di serbatoio e 29 cartucce ed una pistola semiautomatica completa di caricatore e 20 cartucce. Nel prosieguo delle indagini sono state arrestate altre due persone trovate in possesso di kg. 6 di cocaina.

Territorio Nazionale – 23 ottobre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Gruppo di Monza e della Compagnia di Rho, a conclusione dell'indagine "**Trekking**", hanno arrestato 47

pregiudicati responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti, rapine e detenzione di armi.

Provincia di Siracusa – 25 ottobre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione "Eureka", hanno arrestato 23 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Brescia – 26 ottobre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale, a conclusione di un'indagine su un traffico di sostanze stupefacenti, hanno arrestato un pregiudicato che alla guida di un autoarticolato è stato trovato in possesso di kg. 19,600 di cocaina.

Padova – 29 ottobre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione "Bull", hanno proceduto al sequestro di kg. 40 di cocaina, provenienti da Bogotà (Colombia), ed arrestato un nigeriano trovato in possesso di kg. 8,500 di marijuana.

Territorio Nazionale – 5 novembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Foggia e della Compagnia di San Severo hanno arrestato 48 appartenenti al sodalizio mafioso denominato SOCIETA' FOGGIANA – BATTERIA SAN SEVERO, responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, truffe ed altro.

Cecchina (RM) – 5 novembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Gruppo di Ostia, nell'ambito dell'operazione "King Stone" e condotta dal Comando Provinciale di Padova, hanno arrestato due persone trovate in possesso di kg. 30 di eroina.

Bollate (MI) – 7 novembre 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Rho e della Stazione di Bollate, nell'ambito dell'operazione "Trekking", hanno arrestato il latitante PROTO Giuseppe, condannato a 24 anni di reclusione per omicidio.

Margarita (Venezuela) – 11 novembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Brescia, a conclusione di indagini, hanno localizzato ed arrestato MAIFREDI Luigi, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi, colpito da quattro provvedimenti restrittivi per traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Napoli e provincia – 11 novembre 2001 - I Carabinieri del Gruppo di Castello di Cisterna hanno arrestato 38 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Ravenna – 18 novembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione "Testimone", hanno arrestato due albanesi trovati in possesso di kg. 5,800 di eroina.

Territorio Nazionale – 20 novembre 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Nola e del R.O.S., e dei Comandi nell'ambito dell'operazione "Santa Fe", hanno arrestato 8 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti tra la Colombia e l'Italia. Nel corso dell'operazione sono stati identificati gli autori di due omicidi commessi in Colombia, ma commissionati in Italia, e sequestrati 200 milioni di valuta estera ed italiana.

Milano – 22 novembre 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Rivoli e della Sezione di P.G. di Torino, nell'ambito di un'indagine di un traffico di sostanze stupefacenti, hanno arrestato tre extracomunitari trovati in possesso di kg. 7 di eroina.

Torino – 1 dicembre 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Torino Oltre Dora, nell'ambito dell'indagine "Red Boys", hanno arrestato 9 pregiudicati responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Sequestrati kg. 2 di eroina, kg. 1,500 di cocaina e kg. 3,500 di hashish.

Roma – 8 dicembre 2001 - I Carabinieri del Gruppo di Aversa e del Nucleo Operativo del Comando Provinciale, nel corso di un'indagine su un traffico di sostanze stupefacenti, hanno arrestato due olandesi trovati in possesso di kg. 6,500 di cocaina.

Solarolo (RA) – 9 dicembre 2001 - I Carabinieri delle Compagnie di Faenza e Cossato, nell'ambito dell'operazione "**Ancona**", hanno arrestato un albanese trovato in possesso di kg. 8,200 di cocaina.

Regione Piemonte – 12 dicembre 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Asti, nell'ambito dell'operazione "**Overtime**", hanno arrestato 35 persone responsabili di traffico di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione e rapine.

Genova-Cuneo-Napoli-Reggio Emilia – 13 dicembre 2001 - I Carabinieri del Comando Provinciale di Genova, in collaborazione con quelli competenti per territorio, nell'ambito dell'operazione "**Michael**", hanno arrestato 29 persone ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti.

Particolare importanza riveste l'attività preventiva e repressiva svolta dall'Arma nei settori della salute pubblica, dell'ambiente, del patrimonio artistico, del lavoro, del falso nummario e delle norme comunitarie ed agroalimentari.

Nel dettaglio, si riportano di seguito i dati e le principali operazioni svolte in ciascuna fattispecie specialistica:

o **Antifalsificazione monetaria:**

persone arrestate:	397;
persone deferite	461;
sequestri di banconote effettuati:	<u>valore espresso</u>
lire italiane	<u>in milioni di lire</u>
dollari U.S.A.	2.680,945
	489,644

marchi tedeschi	109,908
franchi svizzeri	1852,812
titoli di Stato (B.O.T.)	170,00
assegni bancari	275,00
Valori bollati	4.505,052
stamperie clandestine	1;
carte di credito clonate	207;
altro (passaporti e patenti false)	3681;

Roma - 15 gennaio 2001 - I Carabinieri del Comando Antifalsificazione Monetaria e della Compagnia di Frascati hanno arrestato due extracomunitari trovati in possesso di 24 passaporti falsi e 258 patenti di guida in bianco asportate dagli uffici delle Motorizzazioni Civili di Napoli, Cosenza e Roma.

Mojano (Udine) - 6 aprile 2001 - I Carabinieri della Sezione A/C e del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Udine hanno arrestato tre pregiudicati per detenzione di valuta italiana contraffatta. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 500 milioni in banconote italiane contraffatte, un'autovettura e telefoni cellulari. Contestualmente in Austria, su indicazione degli operanti, la locale Gendarmeria ha arrestato un altro pregiudicato italiano.

San Valentino Torio (SA) - 12 aprile 2001 - I Carabinieri della Stazione e della Compagnia di Nocera Inferiore hanno fatto irruzione in una tipografia clandestina traendo in arresto due pluripregiudicati, sorpresi mentre falsificavano biglietti per il Gran Premio automobilistico di San Marino. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 4.214 fogli per marche da bollo di vario taglio, 95 polizze assicurative, 3.300 biglietti del citato Gran Premio, 10.000 fogli di carta stellata per marche da bollo e 14 cliché per la stampa di marche da bollo.

Roma – 20 aprile 2001- I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale e del Nucleo Antifalsificazione Monetaria hanno arrestato tre persone trovate in possesso di 93.500 dollari USA falsi.

Pisticci (MT) – 25 maggio 2001 - I Carabinieri della Compagnia, a conclusione di un'indagine finalizzata a contrastare lo spaccio di banconote false, hanno denunciato tre extracomunitari per associazione per delinquere finalizzata alla truffa per essere stati trovati in possesso di 2.000 banconote da lire 100.000 contraffatte.

Territorio Nazionale – 18 settembre 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Fossano e del Nucleo Antifalsificazione Monetaria hanno arrestato 9 persone per spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate e ricettazione. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate banconote false per un valore di 20 milioni di lire.

Tutela del patrimonio culturale:

persone arrestate	147;
persone deferite	1.135;
opere d'arte false sequestrate	142.258;
reperti provenienti da scavi clandestini	102.350;
opere d'arte recuperate:	
· pittura	627;
· arte tessile	8;
· orologi	16;
· sculture	351;
· reperti archeologici	19;
· materiale bibliografico	556;

· oggetti chiesastici	176;
· strumenti musicali	2;
· ebanisteria	179;
· miscellanea	425;
· numismatica	433;

Territorio Nazionale – 9 gennaio 2001- I Carabinieri del Comando T.P.C. hanno arrestato 5 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a ricettazione e contraffazione di opere pittoriche. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate opere d'arte falsificate per un valore di 3 miliardi e 600 milioni di lire.

Basilea (Svizzera) – Prima decade febbraio 2001- I Carabinieri del Reparto Operativo del Comando T.P.C., a conclusione di indagini, hanno recuperato una statua raffigurante la dea Artemide, del valore di circa 10 miliardi di lire e risalente al I secolo D.C., proveniente da scavi clandestini in aree archeologiche dell'Italia Centrale.

Afragola (NA) – 11 aprile 2001 - I Carabinieri del Nucleo T.P.C. di Napoli e della Compagnia di Roma San Pietro, a conclusione di prolungate indagini, hanno deferito un sacerdote ritenuto responsabile di ricettazione, poiché trovato in possesso di reperti archeologici, sculture, dipinti ed altro, per un valore complessivo di circa un miliardo di lire, di provenienza furtiva.

Napoli – Seconda decade maggio 2001 - I Carabinieri del Nucleo T.P.C., a conclusione di indagini sul furto di 4 manoscritti asportati dall'archivio di Stato di Napoli, hanno denunciato un giornalista trovato in possesso delle citate opere, nonché di altre opere letterarie risalenti a varie epoche e risultate compendio di furto.

Firenze – Prima decade giugno 2001 - I Carabinieri del Nucleo T.P.C. di Firenze, a conclusione di complesse indagini, hanno recuperato dipinti e oggetti d'arte risalenti al XIV ed al XV secolo,

rubati da una collezione privata, per un valore complessivo di circa 100 miliardi di lire.

Territorio Nazionale – 12 luglio 2001 - I Carabinieri del Comando T.P.C., nell'ambito di una vasta indagine su un traffico internazionale di reperti archeologici provenienti da scavi clandestini, hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 25 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a furti, ricettazione, scavi archeologici abusivi ed altro. Nel contesto dell'operazione, condotta d'intesa con la polizia svizzera, sono stati recuperati ingenti quantitativi di reperti archeologici.

Stati Uniti-Svizzera - Prima decade agosto 2001 - I Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale hanno recuperato, presso la Fondazione "Paul Getty Malibu" di Los Angeles ed il Museo Universitario di Berna, oltre 2.500 reperti archeologici provenienti da scavi clandestini dell'area di Sibari.

Territorio Nazionale – 2 agosto 2001 - I Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, nell'ambito dell'operazione "**Pandora**", hanno arrestato 25 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di reperti archeologici. Altri tre provvedimenti sono stati notificati a persone già detenute.

Regione Toscana – Prima decade settembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Tutela Culturale di Firenze, a conclusione di un'indagine sull'illecita commercializzazione di opere d'arte, hanno rinvenuto un dipinto ad olio del XVII secolo, 7 mappe manoscritte ed acquerellate di diverse epoche, vario carteggio appartenente a Matilde MANZONI - figlia di Alessandro – nonché un testamento olografo ed un album contenente lettere autografe del poeta e di altri personaggi storici. Nella circostanza sono state denunciate tre persone per ricettazione. Il valore dei beni recuperati, alienati dall'archivio della famiglia SCHIFF-GIORGINI, è stimato in 500 milioni di lire.

Gallarate (VA) – Terza decade novembre 2001 - I Carabinieri del Reparto Operativo del Comando T.P.C. hanno denunciato un

pensionato, trovato in possesso di 80 opere su tela, falsamente attribuite al maestro Mario SCHIFANO. I quadri, qualora immessi sul mercato quali autentici, avrebbero fruttato oltre due miliardi di lire.

Vibo Valentia – 5 dicembre 2001 - I Carabinieri del locale Comando Provinciale e del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Cosenza hanno denunciato 16 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'illecito possesso di beni di interesse storico ed archeologico.

Tutela della salute pubblica:

persone arrestate		196;
persone deferite all'A.G.		20.639;
ispezioni effettuate		61.237;
violazioni accertate		35.664;
merci sequestrate	kg	17.735.620;
valore merci sequestrate	£.	226.744.000.000;
stabilimenti chiusi		1.172;
somme oblate	£.	13.361.000.000;

Territorio Nazionale – 10 gennaio 2001 - I Carabinieri per la Sanità, nel corso di controlli ad ospedali, case di cura convenzionate e centri di assistenza per anziani, hanno eseguito 1.077 ispezioni; accertato 254 violazioni, di cui 70 penali e 184 amministrative; segnalato 204 persone; sequestrato specialità medicinali e prodotti alimentari scaduti di validità per un valore di circa 16 milioni di lire.

Territorio Nazionale – Seconda decade gennaio 2001 - I Carabinieri del Comando per la Sanità, nel corso di servizi di controllo connessi con il fenomeno della “mucca pazza”, hanno ispezionato 13 centri di lavorazione carni; 253 allevamenti; 42

macelli; 410 macellerie; 87 mangimifici. Hanno inoltre sequestrato 286 capi di bovini; 870 kg. di mangime; 1.800 kg. di carcasse di animali; 1 allevamento ed 1 mangimificio. Hanno infine segnalato 80 persone, responsabili di reati afferenti carenze igienico-sanitarie nella macellazione, il cattivo stato di conservazione delle carni macellate, la produzione di mangimi non conformi alle analisi.

Camisano Vicentino (VI) – 20 gennaio 2001 - I Carabinieri del Gruppo per la Sanità di Milano e del Comando Provinciale di Vicenza hanno fatto irruzione in un allevamento ed hanno rinvenuto 107 carcasse di vitelli, di cui 44 con marchi auricolari tedeschi ed austriaci abusivamente sostituiti. Nel corso delle perquisizioni effettuate presso l'allevamento e l'abitazione del titolare sono stati rinvenuti 85 marchi auricolari di varia nazionalità – illecitamente detenuti – sequestrati unitamente alle citate carcasse ed a 291 animali vivi, di cui 46 con marchi auricolari italiani abusivamente sostituiti.

Territorio Nazionale – Terza decade gennaio 2001 - I Carabinieri per la Sanità, nell'ambito di controlli per la prevenzione di illeciti nel settore degli "alimenti per la prima infanzia", hanno eseguito 350 ispezioni; accertato 54 violazioni; segnalato 46 persone alle competenti Autorità; sequestrato 4.042 prodotti omogeneizzati in cattivo stato di conservazione.

Territorio Nazionale – 5 febbraio 2001 - I Carabinieri per la Sanità hanno arrestato 7 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a riciclaggio di farmaci di provenienza illecita, rapine ed altro. Ulteriori 4 provvedimenti sono stati notificati ad altrettante persone già detenute. Nel corso dell'operazione sono state deferite 14 persone per gli stessi reati e sequestrate 6.760 confezioni di medicinali di provenienza furtiva.

Napoli-Caserta – 2 aprile 2001 - I Carabinieri del Gruppo per la Sanità di Napoli hanno arrestato 6 funzionari della ASL/4 di Napoli ed il titolare di una casa di cura privata, ritenuti responsabili di associazione per delinquere, falso e truffa ai danni del Servizio Sanitario Nazionale.

Territorio Nazionale – 27 aprile 2001 - I Carabinieri del Nucleo per la Sanità di Roma, a conclusione di complesse indagini, hanno denunciato 67 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a truffe e frodi sportive ai danni della Federazione Italiana Sport Equestri, per aver commercializzato cavalli da competizione accompagnati da falsi certificati, con il fine di accrescere il valore degli equini e di falsare il regolare svolgimento delle gare.

Roma – 17 maggio 2001 - I Carabinieri del Gruppo per la Sanità hanno denunciato 39 medici operanti presso case di cura private, responsabili di abuso dell'esercizio di una professione, falsità ideologica e truffa aggravata. I prevenuti, frequentatori di corsi di specializzazione universitari, hanno percepito indebitamente borse di studio.

Territorio Nazionale – 22 maggio 2001 - I Carabinieri del Gruppo per la Sanità di Napoli hanno arrestato 75 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere, rapina, furto, ricettazione, truffa e corruzione. Analoghi 6 provvedimenti sono stati notificati a persone già detenute. Tra gli arrestati figurano 4 medici, contigui al clan LO RUSSO, 16 farmacisti e l'assessore al Bilancio del comune di Torre Annunziata. L'organizzazione era dedicata a furti e rapine di medicinali, illecitamente immessi nel circuito commerciale da farmacisti e medici collusi. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati beni del valore di circa 50 miliardi di lire, compendio di attività illecite.

Imperia-Savona – 6 giugno 2001 - I Carabinieri dei Gruppi per la Sanità di Roma e Milano, nell'ambito di indagini sull'illecito impiego di sostanze dopanti nelle manifestazioni sportive, hanno eseguito venti decreti di perquisizione nei confronti di altrettante squadre ciclistiche partecipanti all'84° Giro d'Italia. Nella circostanza sono stati sequestrati rilevanti quantitativi di rifiuti sanitari, apparecchiature per emotrasfusioni, 290 confezioni di sostanze proibite e a restrizione d'uso (stimolanti, anabolizzanti,

corticosteroidi, cortisone, anestetici locali ed ormoni peptidici) e sostanze anonime in confezioni con etichette strappate.

Territorio Nazionale – Giugno 2001- I Carabinieri dei Gruppi per la Sanità, nell'ambito dell'operazione "Estate Tranquilla 2001" con predisposti servizi nel settore della ristorazione collettiva, dei posti di ristoro autostradali e delle grandi vie di comunicazione, hanno eseguito 1.442 ispezioni; accertato 604 violazioni; segnalato 367 persone alle competenti autorità; sequestrato alimenti in cattivo stato di conservazione per un valore complessivo di 65.000 euro.

Napoli-Salerno-Cremona – 3 luglio 2001 - I Carabinieri del Gruppo per la Sanità di Napoli hanno arrestato 11 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere, violazione della legge sulle armi, sequestro di persona, rapina e furti di ingenti quantitativi di medicinali in danno di depositi e autotrasportatori.

Territorio Nazionale – 7 luglio 2001 - I Carabinieri del Gruppo per la Sanità di Napoli hanno arrestato 6 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere, truffa e falso. I predetti rilasciavano fittizie attestazioni di lauree in odontoiatria emesse da Università dell'est Europeo e del sud America.

Territorio Nazionale – Prima decade luglio 2001 - I Carabinieri per la Sanità, nell'ambito di predisposti servizi nel settore dell'acquacoltura e della vendita di molluschi, hanno eseguito 484 ispezioni; accertato 251 violazioni; segnalato 163 persone alle competenti autorità; sequestrato prodotti ittici ed impianti per un valore complessivo di 847.000 euro.

Territorio Nazionale – Prima decade settembre 2001 - I Carabinieri dei Gruppi per la Sanità, nel corso di controlli alle strutture ricettive per anziani, hanno eseguito 1.232 ispezioni; verificato la non regolarità di 341 siti; accertato 669 violazioni; segnalato alle competenti Autorità 388 persone.

Territorio Nazionale – 19 settembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo per la Sanità di Firenze hanno arrestato 5 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe. I prevenuti hanno falsato i risultati delle corse ippiche negli ippodromi di Firenze e Montecatini (PT) mediante la somministrazione agli animali di sostanze dopanti.

Territorio Nazionale – Terza decade settembre 2001 - I Carabinieri del Comando per la Sanità, nell'ambito di controlli alle discoteche, hanno eseguito 414 ispezioni; accertato 366 violazioni, di cui 13 penali e 353 amministrative; segnalato 194 persone alle competenti autorità.

Concorezzo (MI) – 12 ottobre 2001 - I Carabinieri del Nucleo per la Sanità di Milano, nel corso di indagini su un vasto traffico internazionale di sostanze anabolizzanti per uso zootecnico sull'asse Spagna-Italia-Grecia, hanno fatto irruzione in una ditta sequestrando kg. 600 di principi attivi, utilizzati per la produzione clandestina di ingenti quantitativi di medicinali impiegati per aumentare artificialmente le masse muscolari di animali destinati al consumo alimentare.

Provincia di Napoli – 30 ottobre 2001 - I Carabinieri del Gruppo per la Sanità hanno arrestato 3 medici di base, 2 informatori medici e 6 farmacisti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata a truffa, falso e corruzione. I prevenuti hanno ottenuto specialità medicinali a prezzi scontati che venivano prescritti ad ignari assistiti ovvero a persone emigrate e/o decedute, al fine di ricavare illeciti rimborsi dal Servizio Sanitario Nazionale. Gli operanti hanno sequestrato circa 20.000 ricette terapeutiche false.

Milano-Brescia-Mantova-Modena-Forlì – 13 novembre 2001 - I Carabinieri per la Sanità - nel contesto di un'indagine sviluppata dalla Guardia Civile spagnola, relativa ad un traffico internazionale di sostanze anabolizzanti e medicinali zootecnici - hanno arrestato 6 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere

finalizzata all'illecito commercio internazionale di medicinali ed avvelenamento di sostanze alimentari.

Territorio Nazionale – Seconda decade novembre 2001 - I Carabinieri per la Sanità, nell'ambito di servizi finalizzati alla prevenzione e repressione di illeciti nelle mense scolastiche di ogni ordine e grado, hanno effettuato 1.433 ispezioni; accertato 491 infrazioni; sequestrato kg. 1.000 di alimenti; disposto la chiusura di una scuola, di 3 centri adibiti alla preparazione di alimenti e di una cucina; segnalato 478 persone alle competenti autorità.

Provincia di Salerno – 1 dicembre 2001 - I Carabinieri del Gruppo per la Sanità di Napoli e del Comando Provinciale di Salerno hanno arrestato due funzionari della ASL di Salerno e quattro titolari di strutture sanitarie private, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni del Servizio Sanitario Nazionale, arrecando un danno allo Stato per circa 2.500.000 euro.

Chioggia (VE) – 15 dicembre 2001 - I Carabinieri della Compagnia hanno arrestato 5 persone ritenute responsabili di contraffazione di pubblici sigilli del Servizio Sanitario Nazionale, falso in documentazione sanitaria e ricettazione di molluschi bivalvi.

Boscoreale (NA) – 18 dicembre 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Torre Annunziata e del Nucleo per la Sanità di Napoli hanno controllato una casa di riposo nella quale erano ricoverate 40 persone, di cui 20 chiuse a chiave all'interno del reparto senza alcuna assistenza ed in precarie condizioni igienico-sanitarie. Il direttore e due infermieri sono stati arrestati per sequestro di persona, maltrattamenti e abbandono di incapaci.

Territorio Nazionale – Terza decade dicembre 2001- I Carabinieri per la Sanità, nell'ambito di servizi nel settore dell'acquacoltura e della vendita di molluschi, hanno eseguito 581 ispezioni; accertato 194 violazioni; segnalato 151 persone alle competenti autorità.

Tutela dell'ambiente

persone arrestate	n.	34
persone deferite all'A.G.	n.	4.391
ispezioni per inquinamento:		
- atmosferico	n.	1.205
- elettromagnetico	n.	190
- acustico	n.	786
- radioattivo	n.	91
- idrico	n.	4.562
del suolo	n.	5.011
altri settori operativi	n.	1.792
violazioni accertate	n.	4.227
contravvenzioni elevate	n.	1.653

Maddaloni (CE) – 5 gennaio 2001- I Carabinieri della Sezione Tutela per l'Ambiente e della Compagnia di Caserta hanno denunciato 4 persone, ritenute responsabili di smaltimento di rifiuti speciali senza la prescritta autorizzazione. Gli operanti hanno sequestrato due cave e macchinari per un valore complessivo di circa 1.500.000 euro.

Brindisi - Taranto – 9 gennaio 2001- I Carabinieri della Sezione Tutela per l'Ambiente e delle Compagnie di Bari e Taranto, nell'ambito di attività tesa a contrastare i reati ambientali, hanno denunciato 8 persone per illecita raccolta e smaltimento di rifiuti speciali, falso ideologico, falso materiale e dispersione in ambiente di polveri e ceneri inquinanti.

Castrezzato (BS) – 17 febbraio 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Chiari e del Comando Tutela per l'Ambiente hanno denunciato 17 responsabili legali di altrettante società, ritenuti responsabili di gestione non autorizzata di rifiuti e realizzazione di discarica abusiva.

Montopoli Sabina (RI) – 24 settembre 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Poggio Mirteto e del Comando per la Tutela per l'Ambiente hanno deferito 3 persone ritenute responsabili di gestione di discarica per rifiuti speciali senza autorizzazione. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate due aree per complessivi 40.000 mq, interessate al deposito di rifiuti speciali, e circa 12.000 tonnellate di rifiuti speciali, per un valore complessivo di circa 1,500 milioni di euro.

Territorio Nazionale – 11 ottobre 2001 - I Carabinieri della Sezione Tutela per l'Ambiente di Milano, nell'ambito dell'operazione "**Binario d'oro**", hanno arrestato 16 persone – 1 funzionario e 8 dipendenti delle FF.SS. e 7 amministratori di ditte appaltatrici dei lavori per lo smaltimento di materiale dismesso dalle ferrovie – ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a truffa, riciclaggio, corruzione e turbata libertà degli incanti. Gli operanti hanno sequestrato quattro aziende e sei conti correnti bancari per un valore complessivo superiore a 6 milioni di euro.

Tutela del lavoro e delle leggi sociali:

Attività di controllo delle normative sul lavoro:

ispezioni effettuate	n.	24.751
violazioni accertate	n.	58.696
persone arrestate	n.	55
persone deferite all'A.G:	n.	4.386
contravvenzioni elevate	n.	21.505
truffe accertate	n.	1.356
importo truffe accertato	£.	30.337.000.000
somme recuperate per contributi non versati	£.	134.633.000.000
somme riscosse per illeciti amministrativi	£.	22.069.000.000
persone deferite per aver assunto minori	n.	863
minori occupati illecitamente	n.	1.073
lavoratori extracomunitari non in regola	n.	4.869

Lecce-Agrigento – 16 febbraio 2001 - I Carabinieri dei Nuclei Ispettorato del Lavoro hanno denunciato 18 datori di lavoro per aver costretto i dipendenti a firmare, all'atto dell'assunzione, lettere di dimissioni in bianco, ed aver ammesso al lavoro adolescenti senza averli preventivamente sottoposti ad esami medici. Nel corso dell'operazione sono state controllate 44 aziende, recuperato evasioni contributive per 124.000 euro e contestate sanzioni amministrative per circa 72.000 euro.

Foggia – 3 aprile 2001 - I Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro, a conclusione di indagini delegate, hanno deferito 31 persone per truffa aggravata e continuata ai danni dell'INPS, per aver presentato, nel corso degli anni 1999 e 2000, false autocertificazioni, ottenendo indebite prestazioni assistenziali per lire 450 milioni circa.

Amelia (TR) – 10 aprile 2001 - I Carabinieri della Compagnia, a conclusione di indagini sull'attività lavorativa di 4 società, hanno denunciato 22 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere per aver favorito la permanenza di stranieri clandestini nel territorio nazionale e occupato lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno e truffa ai danni dell'INPS.

Provincia di Modena-Roma-Catania – 13 aprile 2001- I Carabinieri dei Nuclei Ispettorato del Lavoro hanno identificato 10 lavoratori in nero; recuperato evasioni contributive, assistenziali e previdenziali per circa 900 milioni di lire; deferito 14 persone per falsità ideologica, truffa ai danni dell'A.I.M.A. e violazioni delle norme che disciplinano l'ingresso e la permanenza di cittadini extracomunitari in territorio nazionale; accertato illeciti amministrativi per circa 121 milioni di lire.

Caltanissetta – 3 maggio 2001 - I Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro hanno denunciato 43 persone ritenute responsabili di truffa ai danni dell'INPS e del Fondo Sociale Europeo, per aver percepito fondi per lo svolgimento di corsi mai effettuati ed indennità di cassa integrazione ricorrendo a falsa documentazione.

Gela (CL) – 4 giugno 2001 - I Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro e del Comando Provinciale di Caltanissetta hanno arrestato 5 imprenditori ritenuti responsabili di truffa aggravata. I predetti avrebbero indebitamente percepito contributi nazionali ed europei per un importo complessivo di circa 5 miliardi di lire.

Territorio nazionale – 7 giugno 2001- I Carabinieri dei Nuclei Ispettorato del Lavoro di Latina, Brescia e Como, a conclusione di un'indagine tesa a contrastare il lavoro sommerso, hanno deferito 16 datori di lavoro ritenuti responsabili a vario titolo di truffa aggravata, avendo impiegato extracomunitari privi di permesso di soggiorno e aver omesso il versamento delle ritenute previdenziali ed assistenziali. Nel corso dell'operazione sono stati individuati 294 lavoratori in nero, evasioni contributive per circa 1 miliardo e 700 milioni di lire ed elevate sanzioni amministrative per circa 600 milioni di lire.

Regione Campania – 25 settembre 2001- I Carabinieri della Compagnia di Battipaglia hanno deferito per associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata e continuata 9 persone ritenute responsabili - dal 1993 ad oggi - di aver fatto percepire indebitamente ammortizzatori sociali a 1.098 braccianti agricoli residenti nella Regione per un importo di circa 15 miliardi di lire.

Provincia di Messina – 6 ottobre 2001 - I Carabinieri della Compagnia di Patti, nel prosieguo dell'operazione denominata "Nebrodi", hanno denunciato 71 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe ai danni dell'INPS.

Vercelli-Belluno-Reggio Emilia-L'Aquila – 15 ottobre 2001- I Carabinieri dei Nuclei Ispettorato del Lavoro, nel corso di un'attività tesa a monitorare e contrastare il lavoro sommerso, hanno deferito 25 persone, ritenute responsabili di evasione contributiva previdenziale e assistenziale, impiego di manodopera extracomunitaria illegale e sfruttamento del lavoro minorile; individuato 95 lavoratori in nero; recuperato evasioni contributive per circa 518 milioni di lire, nonché elevato sanzioni amministrative per lire 318 milioni.

Provincia di Bergamo – 13 novembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro, nell'ambito dell'indagine denominata "**Operazione Salari**", hanno denunciato 22 persone, tra cui due funzionari dell'INAIL, ritenute responsabili di truffa ai danni dello Stato per lire tre miliardi circa.

Caltanissetta-Roma – 14 novembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Caltanissetta e dei Nuclei Ispettorati del Lavoro della Sicilia e di Roma, in esecuzione di o.c.c., hanno arrestato 7 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni di INPS, ENAIL, Fondo Sociale Europeo e Regione Sicilia. Tra gli arrestati figurano il responsabile dell'ufficio acquisti e appalti dell'AGIP di Roma, il direttore e tre funzionari dello stabilimento AGIP di Gela. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate sei aziende per un valore complessivo di circa 8 miliardi di lire.

Matera – 11 dicembre 2001 - I Carabinieri del Reparto Operativo, della Compagnia e del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Matera, a conclusione dell'operazione "**Sol Levante**", hanno arrestato due cinesi per aver favorito la permanenza di clandestini nel territorio nazionale, impiegandoli nella lavorazione del pellame. Nel corso dell'operazione sono stati ispezionati e sequestrati 4 laboratori, per un valore di due miliardi di lire, nel cui interno sono stati sorpresi a lavorare 32 cinesi, di cui 12 clandestini.

Lucca – 28 dicembre 2001 - I Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro hanno deferito 17 persone per sfruttamento di manodopera minorile e di evasioni contributive; individuato 134 lavoratori "in nero"; notificato sanzioni amministrative per circa 272 milioni di lire.

Tutela delle Norme Comunitarie e Agroalimentari:

ispezioni effettuate	1.125;
violazioni accertate	687;
persone arrestate	9;
persone deferite all'A.G.	389;
somme per aiuti U.E. indebitamente percepite (£.)	21.550.000.000
aziende sospese dagli aiuti U.E.	0;
accertamenti informativi	8;

Principali operazioni di servizio:

Cosenza – 1 aprile 2001- I Carabinieri del Comando T.N.C.A., nell'ambito di indagini svolte nel settore oleario finalizzate alla repressione dei reati in danno dell'Unione Europea, hanno deferito 15 persone per truffa. I predetti, con attestazioni false, avrebbero certificato la molitura di prodotti oleari ottenendo indebitamente l'erogazione di aiuti comunitari per lire 200 milioni.

Provincia di Benevento – 9 maggio 2001 - I Carabinieri del Comando T.N.C.A., a conclusione di indagini finalizzate a contrastare frodi in danno dell'Unione Europea, hanno denunciato 135 persone ritenute responsabili di truffa e contraffazione di sigilli. I predetti, dichiarando colture su terreni risultati incoltivabili o inesistenti, hanno ottenuto contributi per lire 800 milioni.

Norcia (PG) – 1 luglio 2001 – I Carabinieri della Compagnia, a conclusione di prolungate indagini, hanno denunciato 102 coltivatori diretti, ritenuti responsabili di truffa nei confronti dell'Unione Europea. I prevenuti, attraverso false dichiarazioni, hanno indebitamente percepito contributi comunitari per la coltivazione di cereali per un valore di lire 120 milioni circa.

Provincia di Latina – 10 luglio 2001 – I Carabinieri del Comando Tutela Norme Comunitarie e Agroalimentari hanno arrestato 6 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni dell'Unione Europea. I prevenuti, mediante la creazione di false compagnie sociali e la coltivazione di agrumeti risultati inesistenti, hanno ricevuto e chiesto un rimborso comunitario per circa 8 miliardi di lire.

Napoli-Cosenza – 12 luglio 2001 – I Carabinieri del Comando T.N.C.A. hanno arrestato tre persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni dell'Unione Europea. Gli arrestati, presentando fatture falsificate, hanno indotto in errore l'Assessorato all'agricoltura di Cosenza per la concessione di contributi.

S. M. Capua Vetere (CE) – 25 ottobre 2001 – I Carabinieri del Comando T.N.C.A. hanno denunciato 29 persone ritenute responsabili di truffa ai danni dell'Unione Europea, consentendo di bloccare l'erogazione di aiuti comunitari per lire 300 milioni circa.

Ragusa – 22 dicembre 2001 – I Carabinieri del Comando Provinciale di Ragusa e della Compagnia di Vittoria, collaborati da personale del Servizio di vigilanza antifrode del dipartimento delle dogane, nell'ambito di indagini su fittizie cooperative agricole costituite per ottenere finanziamenti dallo Stato e dalla Comunità Europea, hanno deferito 37 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata a truffe, estorsioni, falsità in atti e riciclaggio.

Attività di soccorso:

interventi	198.649
militari impiegati	288.138
mezzi impegnati	721.207

Leggi e regolamenti speciali:

persone arrestate	295;
persone deferite	17.967;
contravvenzioni elevate per:	
· caccia	405;
· pesca	674;
· materia fiscale	122;
· edilizia	3.274;
· commercio	20.653;
· altre	20.518.

Misure di protezione a persone e valori**protezione a persone:***scorta:*

. servizi	39.157;
. militari impiegati	117.972;

tutela:

. servizi	73.106;
. militari impiegati	123.479;

vigilanza fissa:

. servizi	180.114;
. militari impiegati	360.529;

scorte a valori:

· servizi	10.113;
· militari impiegati	25.970.

Attività nel settore penitenziario:**traduzioni:**

· traduzioni eseguite	32.240;
· detenuti tradotti	70.022;
· militari impiegati	210.095;
· totale ore di servizio prestate	368.087;

piantonamenti:

· giornate ricovero detenuti	1.544;
· militari impiegati	4.740;
· totale ore di servizio prestate	28.221.

Circolazione stradale:

contravvenzioni elevate	1.086.588;
importo contravvenzioni elevate	£. 188.371.906.278;
persone deferite all.A.G.	37.764;
documenti ritirati	118.778;
automezzi sequestrati	38.427;
incidenti rilevati	147.630;
interventi assistenza utenti strada	165.266.

Pronto intervento (112):***richieste pervenute per:***

incidenti stradali	130.967;
reati	184.504;
informazioni	1.867.604;
privati dissidi	129.189;
soccorso	135.510;
altre	2.221.996;
Totale	4.669.770.

Attività dei Nuclei Radiomobili:

persone arrestate	10.892;
interventi effettuati per:	
· incidenti stradali	69.749;
· gravi sinistri	3.897;
· reati	92.500;
· privati dissidi	74.981;
automezzi rubati recuperati	30.834;

Servizio navale:

attività nautica		115.887;
ricerche dispersi effettuate	Ore	380;
persone soccorse		2.194;
imbarcazioni:		
· recuperate		388;
· soccorse		531;
· controllate		42.294;
contravvenzioni elevate		7.736;
operazioni:		
· di polizia giudiziaria		2.862;
· anticontrabbando		1.603;
· antinquinamento		1.272;
· varie		17.046;
riprese fotografiche		101;
assistenza gare sportive		1.151;
recupero materiale archeologico		29;
recupero esplosivi		60;
trasporto detenuti		493;
trasporto personalità		226.

Subacquei:

ricerca di:		
· cadaveri		82;
· corpi di reato		41;
· armi e munizioni		23;
· reperti archeologici		119;
· materiale vario sommerso		38;
interventi in zone alluvionate		11;
assistenza gare sportive		154;
riprese fotografiche operative		43;
operazioni varie		263;

Servizio aereo:

missioni operative	12.082	per ore	10.289;
missioni addestrative	5.091	per ore	5.019;
missioni tecniche	934	per ore	499;

Investigazioni Scientifiche:

indagini tecniche			11.326;
consulenze richieste dall'A.G.			514;
perizie richieste dall'A.G.			163;
interventi esterni			216;

Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

persone arrestate			612;
persone deferite			2.107;

Ordine pubblico:Militari impiegati
nell'anno 2001**Brigate Mobili e Scuole:**

· O.P. giornaliero			186.747
· rinforzi di lunga durata			776.227
· servizio di istituto			13.564
Comandi dell'organizzazione territoriale			643.027

Totale**1.619.565****Operazioni di sostegno della pace:***(AREE DI OPERAZIONI)*Militari impiegati
nell'anno 2001

Bosnia-Herzegovina			896
Kosovo			718
Albania			115
Palestina			34
Eritrea			100
Altre			141

Totale**2.004**

CADUTI E FERITI IN SERVIZIO

Militari dell'Arma caduti:	7;
Militari dell'Arma feriti:	
- in conflitti a fuoco	29;
- in operazioni di soccorso	40;
- in servizi di ordine pubblico	116;
- in altri servizi	1.000.

In attuazione della strategia di recupero di personale dai settori non operativi, finalizzata a potenziare il dispositivo territoriale fuori dei capoluoghi - resa possibile dalla verifica dei processi e dei carichi di lavoro, dalla revisione delle attuali procedure burocratico-logistico-amministrativo e dalla terziarizzazione di alcune attività di servizio - dopo aver conseguito un recupero di **1.650 unità**, si procederà a:

- avviare il programma ordinativo che prevede la costituzione, presso ciascuno dei 5 Comandi Interregionali, di un unico Ente Amministrativo. Al riguardo è stato costituito il Raggruppamento TLA del Comando Interregionale "Podgora" e, contestualmente, si è provveduto a riconfigurare il comparto tecnico, logistico e amministrativo dei Comandi Divisione/Regione/Scuole e Battaglioni ubicati nell'Italia Centrale, prevedendo in ognuno di essi la soppressione delle componenti Motorizzazione, Telematica e Sanità e l'istituzione di una Sezione Amministrativa per la gestione delle attività delegate. La manovra comporterà il recupero di 252 unità alle quali dovranno essere aggiunte quelle derivanti dall'inevitabile snellimento delle strutture di servizio allo studio con la ristrutturazione degli Stati Maggiori;
- istituire i rimanenti Raggruppamenti TLA a Milano, Padova, Napoli e Messina ove già opera un'aliquota di personale incaricata di attuare le necessarie predisposizioni organizzative;
- riconfigurare alcune Stazioni a minore impegno operativo dove la forza organica era effettivamente superiore alle reali esigenze;
- rivedere gli organici dei Nuclei Radiomobili di Comando Provinciale;

- estendere il sistema di gestione delle mense mediante "Catering";
- completare il piano di soppressione dei Posti di Vigilanza delle rete in ponte radio dell'Arma e dei Posti Fissi per la protezione degli impianti RAI, che entro il 2003 consentirà di recuperare ulteriori **2.800 unità**.

Nel corso del 2001, per **rafforzare il dispositivo di controllo del territorio** sono stati costituiti:

il Comando Regione Molise;

il Gruppo di Aversa (in luogo della locale Compagnia);

la Compagnia di Modugno (BA);

le Tenenze di (in luogo delle relative Stazioni): Ribera (AG); Terlizzi (BA); Risceglie (BA); Misterbianco (CT); Cologno Monzese (MI); Vignola (MO); Sant'Antimo (NA); Ercolano (NA); Dolo (VE); Oderzo (TV);

le Stazioni di: Martignacco (UD); Scorrano (LE); Cassina dè Pecchi (MI); Brindisi Casale (BR); Albinia (GR); Torre del Greco Centrale (NA); Rossano Centro (CS);

i Nuclei Tutela Patrimonio Culturale di: Sassari; Cosenza; Torino; Genova;

i Nuclei Ispettorato del Lavoro di: Biella; Crotone; Lecco; Lodi; Prato; Verbania; Vibo Valentia;

il Nucleo Operativo Ecologico di Roma;

sono in via di istituzione i sottoindicati reparti, previa soluzione dei problemi infrastrutturali:

Comandi di Compagnia: 1 in Piemonte; 2 in Puglia; 1 in Toscana; 1 in Liguria; 1 in Lombardia; 2 in Campania; 1 in Friuli;

78 Stazioni: 21 in Veneto; 2 nel Lazio; 2 in Piemonte; 16 in Campania; 4 in Puglia; 1 in Liguria; 1 in Toscana; 1 in Emilia Romagna; 27 in Lombardia; 1 in Sicilia; 2 in Basilicata;

la **Sezione Internazionale** del Comando T.P.C. di Roma;

4 Nuclei Cinofili;

il Nucleo per la Sanità di Reggio Calabria,

che comporteranno l'assegnazione di **16** Ufficiali, **145** Ispettori, **115** Sovrintendenti e **540** Appuntati/Carabinieri.

Nel corso del 2001 l'**Ufficio Armamento ed Equipaggiamenti Speciali** ha finalizzato la propria attività in:

ammodernamento e rinnovamento:

- della tecnologia a supporto delle attività investigative;
- degli equipaggiamenti tecnici per le investigazioni scientifiche, con particolare riferimento alla Banca dati di Balistica ed alle analisi del DNA;
- degli equipaggiamenti speciali per il servizio artificieri antisabotaggio;
- dei sistemi di intercettazione telefonica;
- degli equipaggiamenti di ordine pubblico;
- dei reparti speciali;
- degli equipaggiamenti per il servizio di polizia stradale;
- delle procedure di automazione della documentazione delle attività di servizio;
- *incremento e completamento dei programmi di:*
 - localizzazione satellitare mediante apparati GPS;
 - identificazione elettronica ed archiviazione delle immagini;
 - identificazione elettronica ed archiviazione delle immagini;
 - documentazione fotografica;
- *revisione migliorativa delle procedure di approvvigionamento e di noleggio di apparecchiature, al fine di ridurre i costi, mediante ricorso a maggiori concorsualità in ambito CEE ed a convenzioni stipulate dal Ministero del Tesoro con la società CONSIP.*

Per quanto attiene alla “**politica logistica**” si evidenziano i seguenti aspetti qualificanti:

- impiego totale delle risorse finanziarie per acquisire una variegata tipologia di veicoli necessari al rinnovo del parco e a realizzare i potenziamenti;
- adozione del motociclo Enduro 650 configurato per Servizio d'Istituto (BMW F 650 GS) che è molto flessibile nell'impiego;

- contratto per acquisizione di 17 veicoli elettrici per centri storici e isole minori;
- stipula contratti per il servizio di manutenzione integrale a cura di reti di assistenza per corpose linee di autoveicoli (RMB, Land Rover e AVT utilitarie);
- approvvigionamento ed introduzione in ciclo logistico di tutte le autovetture con “pacchetto assistenziale” pluriennale.

Gli ultimi due provvedimenti hanno portato ad avere circa il 60% del parco circolante completamente assistito dalle reti assistenziali delle case, con risultati di efficienza, rapidità e snellimento burocratico.

Nel corso del 2001 sono stati stipulati contratti di approvvigionamento per 1.201 autoveicoli e sono stati introdotti in ciclo logistico 2000 veicoli a seguito di contratti esecutivi stipulati nel precedente biennio come segue:

per la tenuta a numero delle dotazioni:

motoveicoli “linea militare” (BMW R850)	168;
autovetture “linea blu”:	
Lancia Lybra, Alfa 156, Fiat Marea e Brava;	208;
Alfa 156 2.0 in versione RMB;	590;
Fiat Brava 1.6 in versione RMB;	276;
Fiat Punto 1.2 configurate per Stazioni	1.006
veicoli elettrici (per centri urbani e isole)	17;
autovetture per Rep.Opv. “linea civile”:	
Fiat Palio, Punto e Stilo, Subaru, Renault Clio, Alfa 156	436;
veicoli commerciali (Ducato Panorama)	105;
veicoli speciali:	
- veicoli protetti da appostamento	15;
- Punto van per lab. trasmissioni	5;
- carrelli elevatori	4;

per esigenze di potenziamento:

veicoli protetti (Iveco VM 90 protetto)	30;
Stazioni Mobili	20;
veicolo multiuso (autosoccorso Astra)	1;
MTC Enduro versione RMB (BMW F650)	50;
AVT in tinta civile (L. Rover e Subaru)	60;
AVT in linea d'Istituto (L. Rover e Subaru)	110;
autocarri cabinati (Mercedes)	5;
van trasporto cavalli	5;
MTC in tinta civile (Honda e Yamaha)	90.
Totale	3.201

Nel corso del 2001 con fondi dell'Arma sono stati effettuati i seguenti interventi:

–**è stata assicurata** l'assistenza a Ufficiali, Ispettori, Brigadieri, Appuntati, Carabinieri, vedove e orfani di militari dell'Arma e militari in congedo, mediante la concessione di sussidi per **lire 2.181.900.000**;

–**sono state concesse** borse di studio ai militari ed ai figli del personale in servizio ed in congedo per **lire 787.350.000**;

–**sono state assegnate** ai Reparti dipendenti **lire 2.362.475.210** per assistenza morale e benessere, acquisto di materiale, interventi assistenziali in favore del personale ed elevazione del livello culturale;

–**sono stati acquistati** materiali ricreativi (TV a colori, videoregistratori ed impianti HI-FI) per le sale convegno e le camere di riunione dei Reparti dipendenti, per una spesa complessiva di **lire 269.465.485**.

Per elevare e rendere diffusa la capacità di utilizzazione dei sistemi informatici, sono stati ampliati i programmi di **addestramento** del personale presso tutte le Scuole e per tutti i corsi

formativi e post-formativi. In particolare, sono stati istituiti o ampliati i programmi di informatica generale e di informatica d'Arma (2000 allievi/anno), in modo da renderli conformi a quelli previsti per il rilascio della patente europea per l'informatica (*European Computer Driving Licence - ECDL*).

Nel 2001 sono stati svolti corsi "a cascata" in favore di oltre 40.000 carabinieri effettivi ai reparti territoriali, per l'attivazione della posta elettronica, del collegamento alle Banche Dati e per l'utilizzazione degli applicativi più importanti e diffusi. Vi è stato, in particolare, uno sforzo mirato alla formazione di oltre **24.000** militari dell'Arma sul nuovo Sistema di Indagine (SDI) della Banca Dati del M.I..

Nell'ambito della prevenzione, con un particolare riguardo alla sicurezza delle reti ed all'integrità dei dati, e per conferire opportuna valenza al contrasto ai crimini ad elevato contenuto tecnologico, è stato sottoscritto un *protocollo d'intesa* tra l'Arma e l'Università degli Studi di Pisa, che costituisce una risposta al crescente utilizzo della moderna tecnologia da parte della criminalità organizzata, e si concretizza in attività di formazione di personale altamente specializzato nel settore sicurezza.

Nel quadro dei provvedimenti finalizzati al *recupero di risorse per il controllo del territorio*, l'Arma ha avviato nel settore tecnologico una serie di progetti, con i quali si è inteso:

- minimizzare l'impiego di personale nelle attività amministrative, logistiche e burocratiche;
- elevare l'efficienza dei Reparti e l'efficacia delle attività istituzionali attraverso processi di analisi, di programmazione, di pianificazione e di supporto alle decisioni ed alle operazioni.
- realizzare di reti LAN presso tutti i reparti, dalla stazione al Comando Generale;
- approvvigionare la struttura di **18.515** PC di elevata capacità, di **5.474** server e di **759** workstation grafiche, per una spesa complessiva di **150** milioni di Euro, in aumento ai materiali già in

dotazione. Con la distribuzione degli apparati previsti dal progetto IR è stato raggiunto un *tasso di informatizzazione* pari a 2,1 (rapporto apparati per operatori), il più alto registrabile nella Pubblica Amministrazione;

Si è quindi perseguita la realizzazione, già operativa tramite la RUPA (Rete Unitaria della P.A.), di una rete digitale geografica nazionale, che consente il collegamento ed il trasferimento ad alta velocità di dati ed informazioni tra tutti i reparti dell'Arma; la realizzazione della rete in Ponte Radio Digitale nazionale, di elevata capacità (155Mbit), estesa fino a livello di compagnia ed alle stazioni a maggior impegno operativo, con la quale è possibile trasferire dati, informazioni, video e voce; collegamenti telefonici e dati ad alta velocità, in modalità point-multipoint, delle Stazioni che insistono nelle grandi aree urbane, con i rispettivi Comandi di Compagnia. Tali collegamenti sono stati già realizzati nella città di Milano e sono stati avviati nelle città di Bari, Napoli, Palermo, Torino, Roma, Venezia, Firenze, Reggio di Calabria, Messina e Genova;

Nelle Regioni meridionali sono state realizzate le centrali telefoniche digitali di **3** Comandi Regionali, **14** Comandi Provinciali e **34** Compagnie, e sono state avviate le centrali di altri **3** Comandi Regionali, **10** Comandi Provinciali e **63** Compagnie. Sono state già approvvigionate, inoltre, **359** centrali per le esigenze di tutte le Regioni del Centro-Nord, che saranno operative entro il primo trimestre 2003.

Sono state rese disponibili, ai vari livelli decisionali ed operativi, le fonti informative in modalità Web. Presso il Comando Generale è stato costituito un sito Intranet cui possono accedere per via telematica i reparti ai vari livelli per consultare la rassegna stampa giornaliera del Comando Generale; la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (fino a livello Comando Provinciale/Gruppo); il Compendio Normativo Unificato (fino a livello Stazione). Si tratta di una raccolta organica di tutte le circolari e disposizioni del Comando Generale in vigore, in tutti i settori; i Codici e leggi d'Italia (fino a

livello Comando Provinciale). Si tratta di una raccolta organica di tutto il panorama giuridico italiano on-line, che viene aggiornato entro le 24h successive alla pubblicazione delle norme sulla GURI; comunicazioni interne (novità, eventi d'interesse, delibere del COCER); l'elenco telefonico di tutti i Comandi dell'Arma a livello nazionale e delle utenze cellulari di servizio; il sito Internet dell'Arma ed i siti istituzionali rilasciati; la Banca Dati INFOCAMERE, fino a livello Compagnia; l'attività operativa dei reparti.

Per l'attivazione di tale servizio è stato costituito presso il Comando Generale un sistema che gestisce una base dati relazionale contenente:

- la statistica dei delitti ed altri eventi riguardanti la sicurezza pubblica, come da modello 165;
- l'attività di P.G., attività di controllo della circolazione stradale e i servizi di controllo del territorio (pattuglie, piantonamenti etc.), trasmessi con i moduli "OPR", per via telematica. Il sistema sarà ampliato con l'inserimento dei dati sulle persone scomparse. E' stata posta allo studio l'integrazione con i sistemi SPIS, che gestiscono i cartellini fotosegnalatici.

E' stato realizzato ed è operativo su tutto il territorio nazionale per le Stazioni di 1^a (2.329) e 2^a (1.405) fascia. Consente al cittadino, in assenza del personale in caserma, di comunicare automaticamente con la Centrale Operativa della Compagnia e con i militari dello stesso reparto in servizio sul territorio, muniti di telefono cellulare. In tale quadro, sono stati approvvigionati e distribuiti a tutti i reparti **oltre 13.000** telefoni cellulari. Tutti i Cti di Compagnia, di Nucleo Operativo e di Stazione sono stati muniti di telefono cellulare.

Le funzionalità delle nuove Centrali Operative comprendono la gestione automatizzata degli interventi sul territorio; LA possibilità di individuare, tra le risorse disponibili, quelle più idonee ad intervenire in ragione dell'equipaggiamento e della collocazione sul territorio; l'utilizzazione di una base dati cartografica del territorio, completa delle informazioni di interesse operativo; la costituzione e gestione di

archivi locali; la registrazione digitale di tutte le comunicazioni telefoniche/radio con possibilità di archiviazione e riascolto selettivo.

Sono state già realizzate le centrali di **51** Cdi Provinciali, **75** Cdi di Compagnia e **2** Enti Addestrativi. Sono state inoltre radiolocalizzate **2.118** autoradio dei NORM su un totale di **4.266** unità. Le autovetture sono state anche equipaggiate con **1.705** PC portatili per l'interrogazione alla Banca Dati del M.I.. Entro il primo semestre del 2003 tutte le autovetture dei NORM saranno dotate del sistema di navigazione satellitare.

Il progetto ha previsto, inoltre, l'interconnessione delle Centrali Operative dell'Arma con le Sale Operative delle Questure e le Centrali Operative della G. di F. per lo scambio informativo in tempo reale ed il coordinamento degli interventi, con visualizzazione su cartografia vettoriale delle risorse dislocate sul territorio e collegamenti in video conferenza. Sono state interconnesse **5** Centrali Operative di Comando Provinciale con le rispettive Sale Operative delle Questure.

E' stato attivato per tutti i reparti territoriali e speciali *l'accesso al Sistema SDI* della Banca Dati FF.PP. sino ai minori livelli. Il programma ha comportato onerose attività, tenuto conto dell'elevato numero di reparti coinvolti. In particolare è stato necessario:

- attivare e realizzare le configurazioni di rete con protocollo IP;
- configurare gli apparati a livello centrale per il controllo accessi e l'autenticazione degli utenti;
- collegare, in fibra ottica, il Comando Generale ed il CED interforze del M.I.;
- svolgere corsi di formazione, che hanno coinvolto circa **24.000** militari in servizio presso tutti i reparti delle organizzazioni territoriale, speciale e addestrativa.

Presso il ROS è stato costituito ed è operativo un *sistema informativo di indagine*, che archivia, anche in modalità

multimediale, in una base dati relazionale e documentale, gli esiti delle indagini e delle informazioni svolte da tutti i reparti centrali e dalle Sez. A/C, associando eventi, soggetti ed oggetti di interesse operativo. E' interconnesso col sistema "Analyst's Notebook", e consente di localizzare su base cartografica vettoriale i dati di interesse operativo, nonché l'associazione di documenti anche multimediali (filmati, audio), con possibilità di ricerche testuali. E' accessibile in modalità WEB da tutti i reparti della catena A/C.

In Chieti è stato costituito il **C.N.A.** (Centro Nazionale Amministrativo) per la trattazione automatizzata, accentrata ed esclusiva di tutte le attività relative alla gestione dei fogli matricolari, del trattamento economico di attività e di quiescenza ed all'assistenza fiscale di tutto il personale dell'Arma. Tali compiti erano attribuiti a 31 Enti Amministrativi, distribuiti sul territorio nazionale.

Nell'anno 2001 la **Direzione di Sanità** ha continuato a curare l'attività preventiva e curativa a favore del personale, implementando quanto già intrapreso nel precedente anno. Al fine di migliorare l'attività diagnostico-preventiva delle patologie di più frequente riscontro, ha promosso le seguenti iniziative a favore del personale in servizio ed in congedo, nonché dei loro familiari:

- potenziamento delle apparecchiature sanitarie distribuite ai Servizi Sanitari dell'Arma;
- istituzione del Centro Polispecialistico di Roma, dell'Organismo Centrale del Servizio di Patologia Medica per la prevenzione del disagio psichico e del Centro di Realizzazione Protesica;
- acquisizione dell'automezzo speciale denominato "Poliambulatorio Mobile di Prevenzione", al fine di garantire un efficiente supporto sanitario a favore del personale impiegato in zone disagiate.

L'organizzazione addestrativa dell'Arma è costituita da Comandi, Istituti e Centri di Istruzione che provvedono alla **formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento**

degli Ufficiali, Ispettori, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri. Le suddette attività, pur sviluppandosi differentemente nei diversi ruoli in ragione delle professionalità richieste, si estrinsecano in base ad una **programmazione centralizzata**, al fine di realizzare il processo formativo e le procedure di specializzazione ed aggiornamento secondo un quadro unitario.

L'organizzazione addestrativa, alle dipendenze dell'Ispettorato Scuole, comprende i seguenti istituti:

- Scuola Ufficiali;
- Scuola Marescialli e Brigadieri, su tre Reggimenti;
- Scuola Allievi Carabinieri di Roma su tre Battaglioni (per Carabinieri effettivi);
- Scuola Allievi Carabinieri di Torino su due Battaglioni (per Carabinieri ausiliari);
- Scuola Allievi Carabinieri di Benevento su due Battaglioni (per Carabinieri ausiliari).

I suddetti Istituti hanno provveduto, nel corso del 2001, a formare **779** Ufficiali, **1.325** Ispettori, **1.644** Brigadieri e **6.826** Appuntati/Carabinieri e Carabinieri ausiliari.

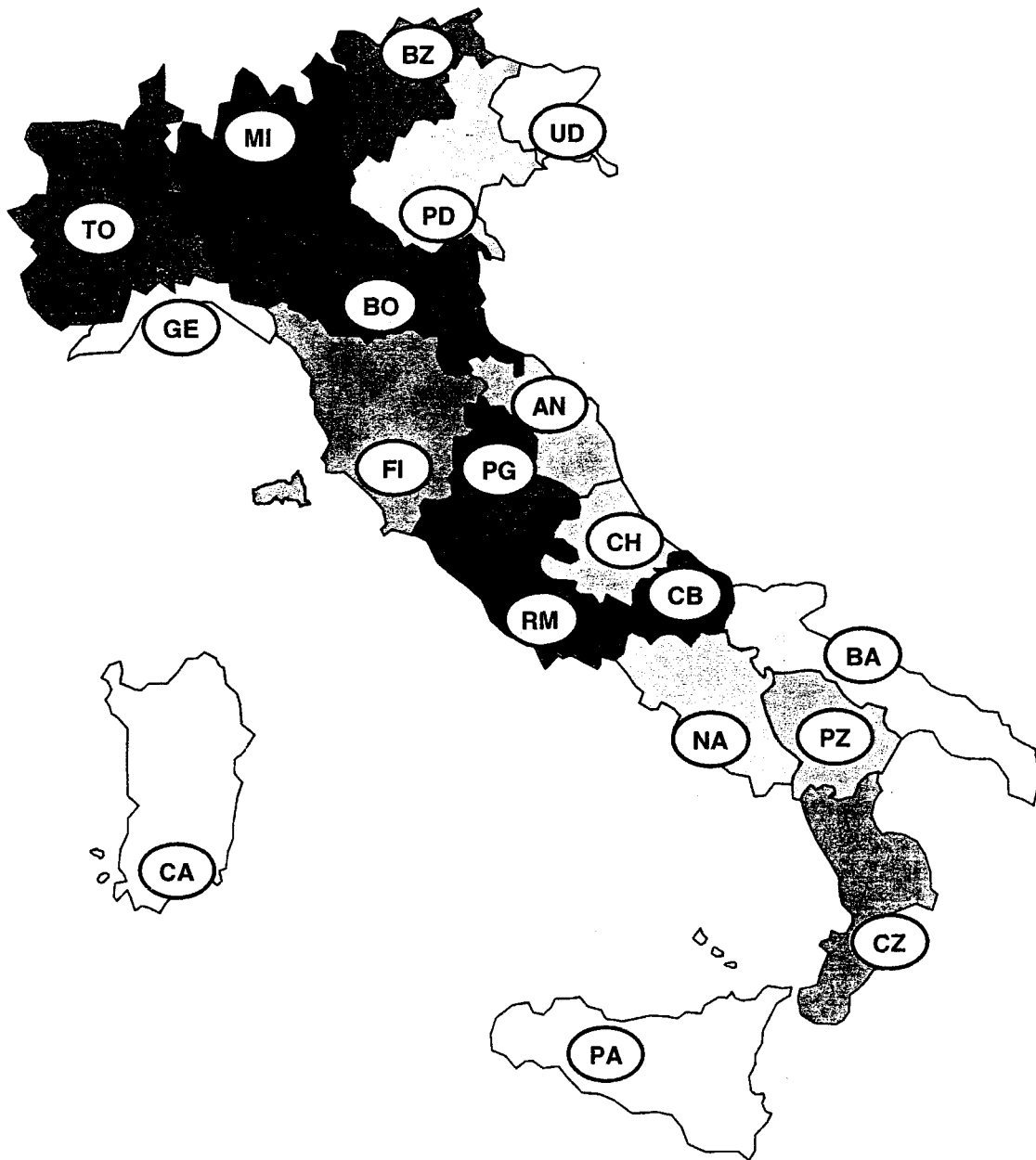
Il processo di specializzazione e qualificazione, svolto in collaborazione con gli altri Enti militari, le diverse Forze di Polizia ed i vari Istituti civili, ha visto impegnati **804** Ufficiali, **1.936** Ispettori, **2.336** Sovrintendenti, **4.683** Appuntati/Carabinieri e **793** Carabinieri ausiliari ammessi alla ferma quadriennale, che hanno frequentato corsi di istituto, qualificazione, ricondizionamento, informativi, abilitazione ed integrativi.

Categoria	Concorrenti		Posti a Concorso
	Uomini	Donne	
Ufficiali ruolo normale	3.258	1.500	50
Ufficiali ruolo speciale	763	-	47
Ufficiali ruolo tecnico	690	393	29
Ufficiali di complemento	327	-	220
Ispettori	29.736	11.976	210
Vice Brigadieri	14.235	-	1.000
Carabinieri effettivi	4.464	-	1.208
Carabinieri ausiliari	12.655	-	8.271

Nel corso del 2001, sono state requisite **78** caserme, di cui:

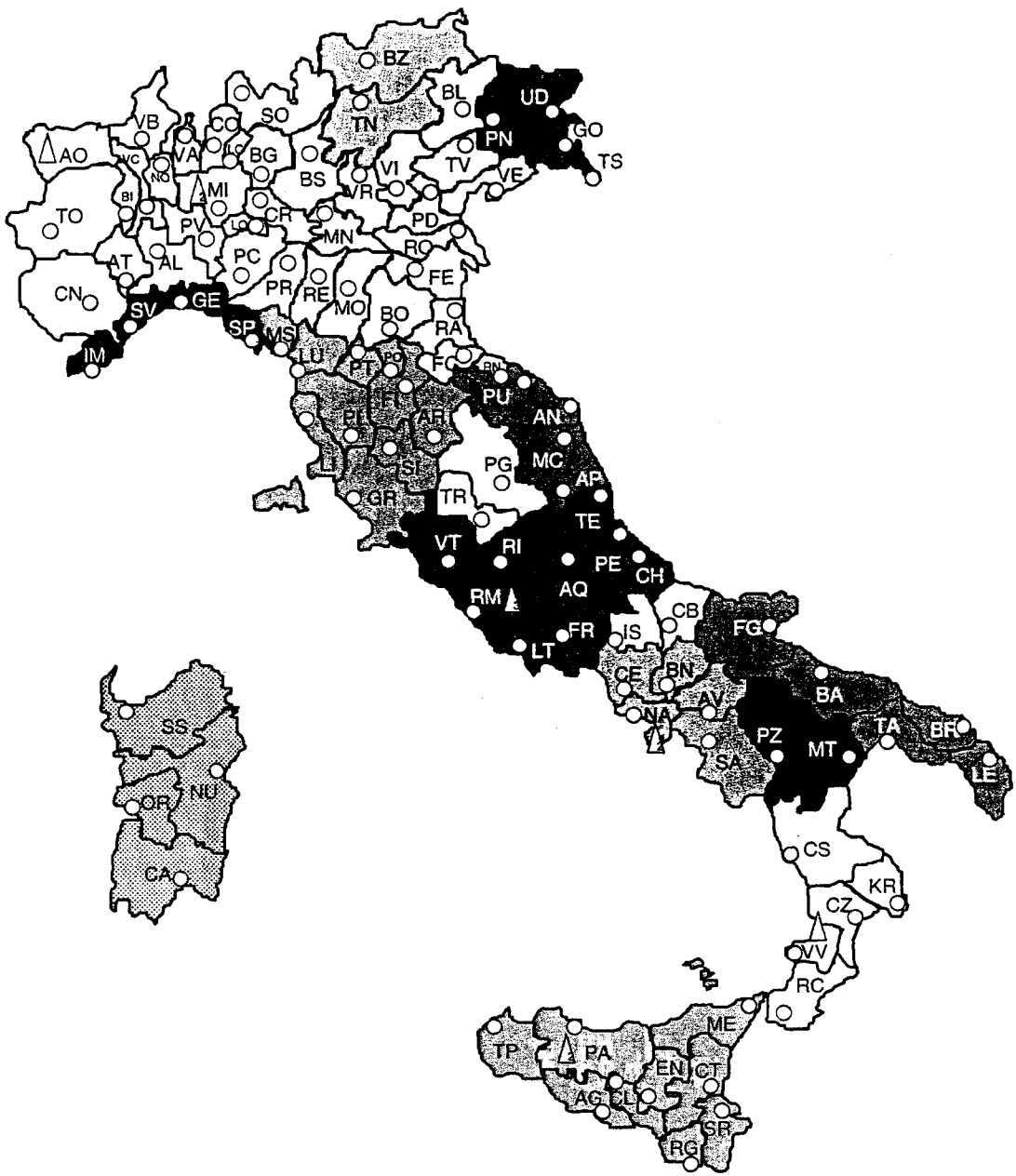
- **13** del Demanio Civile;
- **65** di proprietà privata.

**ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
REGIONI**



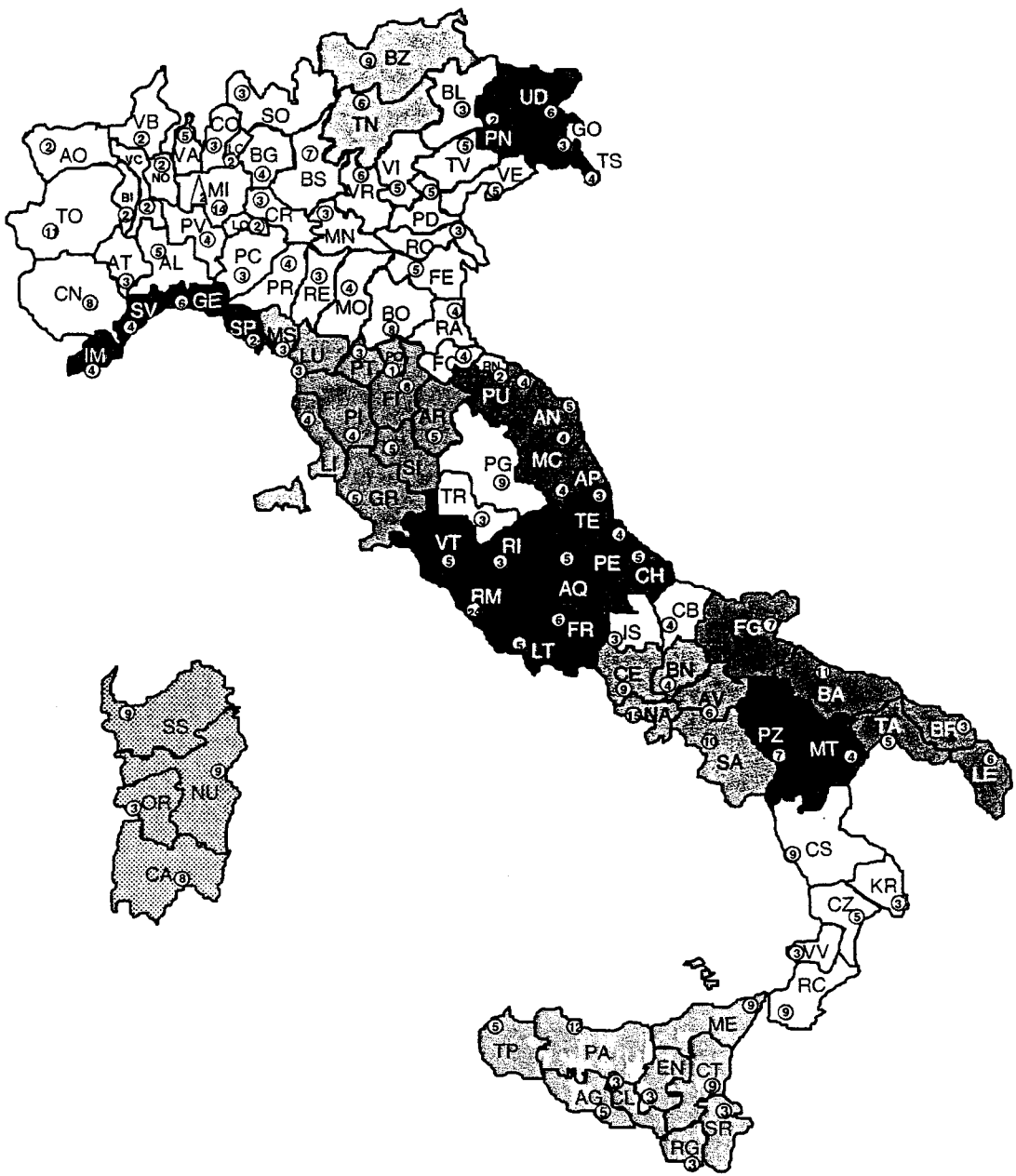
Comandi Regione 19

**ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI PROVINCIALI E REPARTI TERRITORIALI**



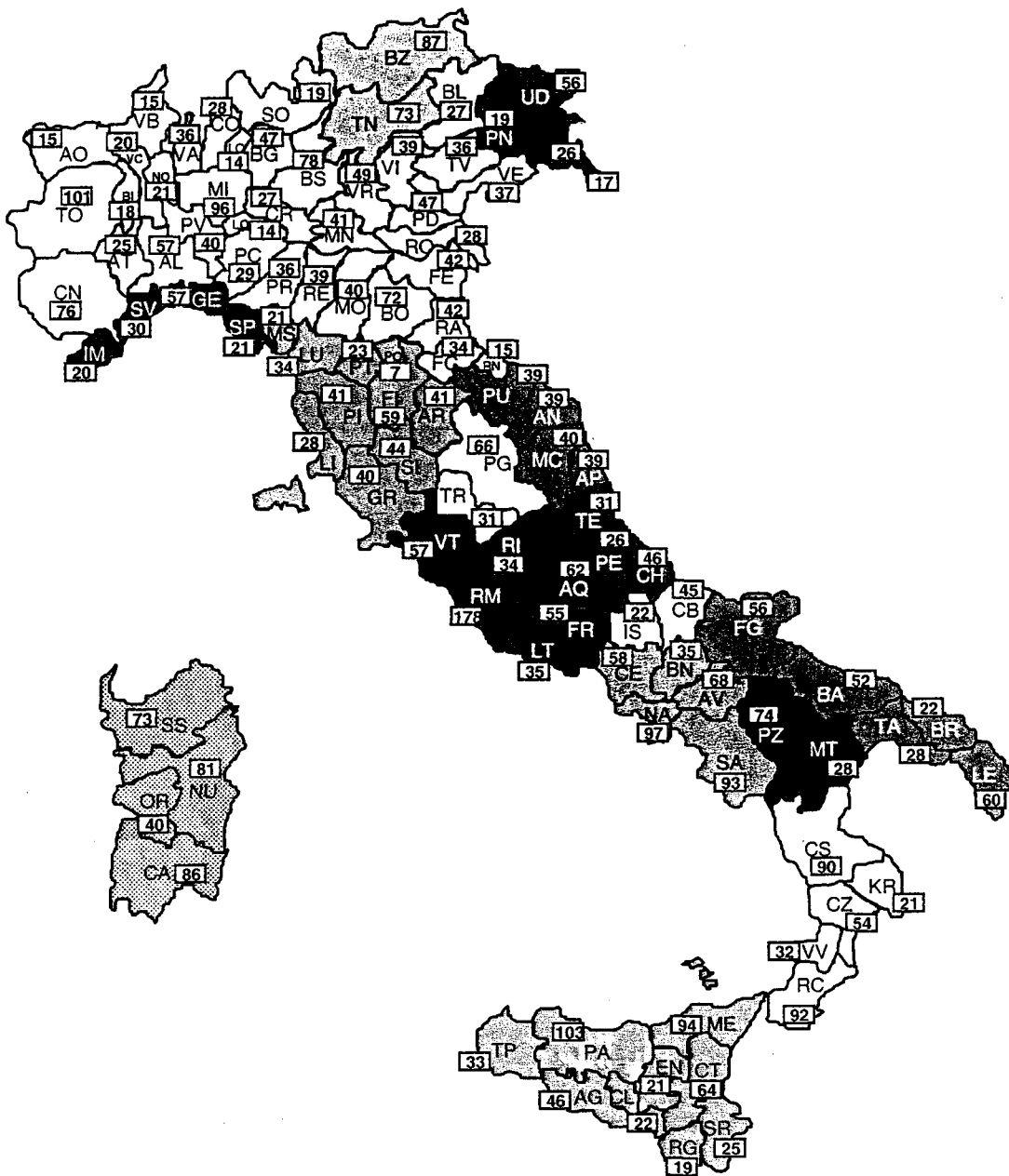
● Comandi Provinciali 03
▲ Reparti Territoriali 10

**ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI COMPAGNIA**



Comandi Compagnia 536

**ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI STAZIONE**



Comandi Stazione 4.657

Guardia di Finanza

Capitolo IV

Guardia di Finanza

La ***Guardia di Finanza*** è uno speciale Corpo di Polizia che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

I compiti della Guardia di Finanza sono sanciti dalla legge di ordinamento del 23 aprile 1959, n. 189, che ne individua quelli prioritari e quelli concorsuali.

Tra i primi rientrano la prevenzione, la ricerca e la denuncia delle evasioni e delle violazioni finanziarie, la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico e la sorveglianza in mare per fini di polizia finanziaria.

Tra i compiti concorsuali, invece, sono compresi il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e la difesa politico-militare delle frontiere.

Sin dalle origini, il ruolo di polizia tributaria costituisce il primo e prioritario impegno istituzionale della Guardia di Finanza.

In tale contesto, la lotta all'evasione fiscale è andata progressivamente ampliandosi per ricomprendere tutte quelle forme di illegalità che recano pregiudizio al bilancio dello Stato e dell'Unione Europea (area finanziaria) ed all'economia legale (area economica).

Per lo svolgimento dei compiti assegnati sono attribuite ai militari del Corpo le qualifiche di:

- Ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria;
- Ufficiali ed agenti di polizia tributaria;
- Agenti di pubblica sicurezza.

Nel quadro dell'ampio mandato istituzionale affidato alla Guardia di Finanza, sono individuabili tre grandi "aree operative", all'interno delle quali si collocano le diversificate attività di servizio, di natura tributaria ed extratributaria, cui quotidianamente attendono i reparti dislocati su tutto il territorio nazionale, che possono così individuarsi: *fiscaltà diretta ed indiretta, polizia economico-finanziaria in generale, polizia di sicurezza.*

- *Area della fiscalità diretta ed indiretta.* Al primo ambito operativo si possono ricondurre i compiti di polizia tributaria a contrasto dell'evasione fiscale.
Lo strumento ordinariamente impiegato per tale attività è costituito dalla "verifica", che, per la sua flessibilità, trova utile applicazione nella repressione di qualsiasi tipo di illecito.

- *Area della polizia economico-finanziaria.* La seconda area d'interesse operativo del Corpo è costituita dai compiti di polizia economico-finanziaria, comprensiva delle attività finalizzate alla prevenzione e repressione delle violazioni in campi quali:
 - frodi comunitarie, compreso il contrabbando di tabacchi lavorati esteri;
 - spesa pubblica e patrimonio dello Stato;
 - reati societari e contro la pubblica amministrazione;
 - disciplina della libera concorrenza e del mercato;
 - divieti economici;
 - criminalità organizzata con particolare riferimento al fenomeno del riciclaggio;
 - circolazione del contante e dei titoli al portatore;
 - usura;
 - patrimonio artistico;
 - pirateria audiovisiva ed informatica;
 - ambiente.

- *Area della polizia di sicurezza.* L'ultima area di intervento del Corpo concerne i compiti di polizia di sicurezza, che si sostanziano:
 - nell'attività di concorso al mantenimento dell'ordine pubblico, alla difesa e alla protezione civile;
 - nella vigilanza dei confini;
 - nel controllo del territorio;
 - nel contrasto all'immigrazione clandestina.

Il Corpo è, altresì, chiamato al "concorso" nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica fissato dalla legge di ordinamento.

Potrebbe essere delineata un'ulteriore area di interesse operativo che è quella relativa all'espletamento delle funzioni di polizia giudiziaria, strettamente connessa, con riferimento all'attività delegata, ai rapporti di collaborazione sviluppati con l'Autorità Giudiziaria per la repressione della criminalità economica ed organizzata e del traffico di stupefacenti. In questo comparto, una rilevante quota delle potenzialità operative del Corpo è assorbita dall'attività di iniziativa, considerato che, istituzionalmente, la Guardia di Finanza incide su settori aventi una rigorosa disciplina penale.

Le dotazioni organiche, per l'anno 2001, assegnate alla Guardia di Finanza per l'assolvimento dei compiti istituzionali sono determinate in **66.983** unità, ripartite in:

- **3.226** ufficiali;
- **23.450** ispettori;
- **13.500** sovrintendenti;
- **26.807** appuntati/finanzieri.

La forza effettiva è pari a **64.127** unità (2.368 ufficiali, 22.458 ispettori, 12.294 sovrintendenti, 27.007 appuntati e finanzieri, di cui 483 finanzieri ausiliari).

L'attuale struttura ordinativa, definita in attuazione del D.P.R. 29 gennaio 1999, n.34, recante "Norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art.27, commi 3 e 4, della Legge 27 dicembre 1997, n.449" ed integrata dai Decreti Legislativi n. 67 del 28 febbraio 2001, 68 e 69 del 19 marzo 2001, prevede:

- il **Comando Generale**, Organo centrale di alta direzione della globale attività istituzionale;
- i **Comandi ed Organi di esecuzione del servizio**, costituiti da Reparti territoriali e Reparti speciali: i primi si identificano in:
 - **6 Comandi Interregionali**, con funzioni di comando, coordinamento e controllo su macro aree territoriali. Da essi dipendono, di norma, uno o più Comandi Regionali;
 - **20 Comandi Regionali**, con funzioni di comando, coordinamento e controllo nei confronti dei Comandi e Reparti dipendenti;

- **103 Comandi Provinciali;**
- **16 Nuclei Regionali di Polizia Tributaria;**
- **14 Reparti Operativi Aeronavali** che hanno alle dipendenze una o più Stazioni Navali, Sezioni Aeree, Stazioni Operative Navali e Squadriglie Navali;

i secondi, istituiti per l'investigazione altamente specializzata in determinate materie, onde corrispondere ad Autorità Istituzionali Centrali o per quando l'efficacia del controllo richieda un dispositivo unitario, operano alle dipendenze di un **Comando dei Reparti Speciali**, con sede in Roma e sono costituiti da un Comando Aeronavale, un Comando Investigazioni Economico Finanziarie e un Comando Unità Speciali. Nel dettaglio:

- il **Comando Aeronavale**, retto da generale di divisione/brigata e con sede in Roma, inquadra:
 - un **Comando Operativo Aeronavale**, per l'assolvimento dell'attività di vigilanza in alto mare a livello nazionale;
 - un **Centro Navale** (Formia - LT), per la logistica centralizzata, standardizzazione ed alta qualificazione;
 - un **Centro di Aviazione** (Pratica di Mare - RM), per la logistica centralizzata e le attività addestrative;
- il **Comando Investigazioni Economico Finanziarie**, da cui dipende:
 - un **Nucleo Speciale Investigativo**, per il contrasto ai fenomeni di evasione totale e paratotale alle imposte sui redditi ed all'I.V.A., per la collaborazione con le Commissioni Parlamentari di Inchiesta nonché per l'investigazione tributaria nel mondo dell'alta tecnologia telematica;
 - un **Nucleo Speciale Polizia Valutaria**, retto da generale di brigata/colonnello, per le investigazioni concernenti il settore dell'intermediazione finanziaria e dell'antiriciclaggio e la collaborazione con la Consob e l'Isvap;
 - un **Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata;**
 - un **Nucleo Speciale Repressione Frodi Comunitarie**, per il contrasto alle frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea;

- il **Comando Unità Speciali**, ha alle dipendenze:
 - . un **Nucleo Speciale Servizi Extratributari**, retto da colonnello, per la tutela del patrimonio archeologico e la repressione degli illeciti nel settore del lotto, lotterie, scommesse clandestine e concorsi a pronostici. Il Reparto, inoltre, funge da punto di riferimento nazionale per le attività condotte nel settore della falsificazione delle monete e degli altri mezzi di pagamento e per i servizi svolti nel settore della falsificazione marchi e tutela brevetti;
 - . un **Nucleo Speciale Tutela Concorrenza e Mercato**, retto da colonnello, preposto all'assolvimento delle attività delegate dall'Autorità per la Concorrenza e Mercato, da quella per l'Energia ed il Gas e da quella per la vigilanza sui lavori pubblici;
 - . un **Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria**, retto da colonnello, per la collaborazione con l'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni e la vigilanza per la tutela del diritto d'autore;
 - . un **Nucleo Speciale Ispettivo - Funzione Pubblica**, retto da colonnello, per la collaborazione con l'Ispettorato della Funzione Pubblica, al fine di verificare l'esatta applicazione della normativa in materia di lavoro dipendente presso la Pubblica Amministrazione;
 - . un **Nucleo Speciale Repressione Evasione Contributiva**, retto da colonnello, per la repressione degli specifici fenomeni evasivi.

- **I Comandi, Istituti e Centri di reclutamento ed addestramento;**

- **Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.**

Il ruolo e l'impegno della Guardia di Finanza nell'azione di contrasto alla **criminalità organizzata** è strettamente correlato alla legge di ordinamento del 1959 ed al recente decreto legislativo 19 marzo 2001 n. 68. In base alle citate previsioni normative, il Corpo si caratterizza, essenzialmente, come Organismo di polizia al quale è

attribuita la tutela degli interessi erariali dello Stato, attraverso un'attività di prevenzione, ricerca e denuncia degli illeciti di natura finanziaria, nonché mediante la vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di interesse politico-economico.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, l'Istituzione ha sviluppato dei moduli operativi standard (verifiche fiscali, investigazioni patrimoniali, ecc.), collaudati nel tempo, i quali, oltre a costituire ormai patrimonio culturale e professionale dei suoi appartenenti, rappresentano, anche, il mezzo più efficace e remunerativo per un'aggressione al crimine organizzato sul versante economico, in aggiunta alle ordinarie e tradizionali tecniche di polizia.

La Guardia di Finanza può agire contemporaneamente come autorità di polizia ed organismo amministrativo di vigilanza, contrastando efficacemente la penetrazione di interessi illeciti in tutte le varie manifestazioni nel sistema economico.

In merito, il Corpo ha messo a punto una particolare strategia d'intervento basata sul perseguimento di tre obiettivi diversi, pur se strettamente correlati. Si tratta, in particolare:

- del sequestro e della confisca dei beni delle organizzazioni criminali o dei loro appartenenti;
- della disarticolazione delle reti di riciclaggio;
- dell'attività volta a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio.

Il primo obiettivo si inquadra in una logica statica di individuazione delle disponibilità patrimoniali in capo ai soggetti criminali e di neutralizzazione delle stesse, mediante provvedimenti di sequestro e, successivamente, di confisca, emessi nel corso di procedimenti penali o, più spesso, nell'ambito di quelli finalizzati all'adozione di misure di prevenzione patrimoniali.

Il secondo si inserisce, invece, in una visione estremamente dinamica dell'azione di contrasto, caratterizzata dal controllo dei flussi finanziari e finalizzata a ricostruire le complesse operazioni finanziarie attraverso le quali i sodalizi criminali tentano di occultare

l'origine illecita dei capitali accumulati, in modo da consentire la loro utilizzazione nel mercato legale.

Il terzo, infine, tende a:

- impedire l'esercizio di attività finanziarie da parte di soggetti non in possesso dei prescritti requisiti ed autorizzazioni;
- verificare il rispetto, da parte delle imprese autorizzate ad operare, degli obblighi imposti a fini di antiriciclaggio dalle norme che regolano l'esercizio delle suddette attività.

Il contrabbando di **tabacchi lavorati esteri** (t.l.e.) è un fenomeno delinquenziale di grande pericolosità sociale, economica, finanziaria e fiscale, in grado di turbare l'ordine e la sicurezza pubblica, di sottrarre ingenti risorse al bilancio nazionale ed a quello dell'Unione Europea e di finanziare in modo rilevante l'attività delle organizzazioni criminali.

Esso è, per sua natura, un reato transnazionale che si realizza attraverso una serie di attività illecite poste in essere da organizzazioni ramificate in diversi Paesi: in alcuni di questi i tabacchi vengono lavorati, in altri vengono smistati e depositati, altri ancora sono interessati al transito, infine vi sono quelli destinati all'immissione in consumo delle sigarette in evasione d'imposta.

Le strategie operative di contrasto, recentemente ridelineate a seguito della ristrutturazione generale, prevedono che il Corpo espliciti le proprie azioni sul piano preventivo (intensificando l'attività di "*intelligence*" e la cooperazione internazionale), su quello repressivo (incrementando l'efficacia dell'azione svolta, in una ottica di unitarietà dai Reparti) e su quello investigativo o "*post delictum*".

Il dispositivo di vigilanza risulta articolato su due linee interconnesse.

Nella prima, strutturata su tre livelli, cooperano funzionalmente la componente aeronavale *alturiera*, quella *aeronavale costiera* e quella *territoriale* costituita dai Reparti ordinari in funzione anticontrabbando (Gruppi, Compagnie, Tenenze, Brigate e Compagnie AT.P.I.).

La seconda è formata dai Reparti incaricati di sviluppare ed approfondire le indagini di polizia giudiziaria, antimafia, finanziarie e fiscali sulle organizzazioni più pericolose, perseguendo anche i profili connessi al riciclaggio dei proventi illeciti ed alle frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea.

In tale ambito oltre ai Reparti territoriali, operano i **Nuclei pt** dei Comandi Provinciali, ed i **Nuclei Regionali pt** (tramite i dipendenti Gruppi Repressione Frodi e Gruppi Investigazione sulla Criminalità Organizzata).

La citata linea è completata dai **Reparti Speciali** ed in particolare:

- dal **Nucleo Speciale Repressione Frodi Comunitarie** - che assolve il ruolo di organo nazionale investigativo, di analisi e coordinamento operativo per l'intero settore delle frodi al bilancio dell'Unione Europea;
- dal **Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata** - precipuamente preposto all'analisi sull'andamento dei fenomeni riconducibili o comunque connessi alla criminalità organizzata di stampo mafioso, chiamato ad intervenire nel comparto dell'anticontrabbando laddove risultino coinvolti soggetti appartenenti e/o collegati con sodalizi delinquenti di stampo mafioso.

Il **traffico di stupefacenti** caratterizza e nello stesso tempo preoccupa, come pochi altri illeciti, la società contemporanea. Ciò in quanto tale attività delittuosa interessa sempre più l'intera fenomenologia criminale nella più ampia accezione.

La strategia operativa del Corpo in tale comparto risulta così articolata:

- ❖ sul piano preventivo, gli sforzi sono volti ad intensificare l'azione di "intelligence" a livello interno e, soprattutto, internazionale, rafforzando le misure di cooperazione doganale e di polizia con gli organi collaterali esteri;

- presenza “statica” di militari alla frontiera (confine terrestre e marittimo, scali aeroportuali, valichi stradali e ferroviari), con l’ausilio di unità cinofile antidroga, addetti al controllo delle merci e delle persone i quali realizzano, contestualmente all’espletamento di compiti di vigilanza di natura doganale, una compressione del fenomeno nelle aree a rischio.
- azione “dinamica” all’interno del territorio nazionale, tesa a sviluppare sistematicamente le indagini di polizia giudiziaria.
- ❖ L’attività repressiva è affidata prioritariamente ai Gruppi Operativi Antidroga dei Nuclei Regionali di Polizia Tributaria, referenti principali dei Reparti del Corpo, i quali eseguono direttamente indagini e si coordinano con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nel contesto delle competenze a questa attribuite. Essi operano sia d’iniziativa che su attivazione della suddetta Direzione Centrale, che, infine, su delega delle competenti Autorità Giudiziarie.

Gli altri Reparti del Corpo esercitano azione di contrasto in connessione con i prioritari compiti d’istituto mediante i quali si realizzano, sovente, efficaci forme di controllo del territorio (ad esempio il servizio “117” prevede tra i moduli operativi la repressione del traffico di stupefacenti).

Il contrasto al **riciclaggio** rappresenta uno dei compiti primari assegnati alla Guardia di Finanza, in quanto si tratta di un fenomeno illecito che penetra l’economia incidendo negativamente sulla correttezza dei rapporti economici e finanziari e danneggiando, così, sia gli interessi pubblici che i diritti individuali. In tale contesto, l’azione svolta dal Corpo è precipuamente finalizzata a contrastare la penetrazione di interessi illeciti nel sistema economico, in tutte le sue varie manifestazioni.

L’impegno del Corpo nella lotta al riciclaggio è strettamente connesso al ruolo attribuitogli dal vigente quadro normativo, che individua nell’Istituzione l’organismo di polizia preposto alla tutela del bilancio dello Stato e, più in generale, di tutti gli interessi

economici e finanziari nazionali e dell'Unione Europea nonché all'attività di prevenzione, ricerca e denuncia delle relative violazioni.

L'azione di servizio volta al contrasto del fenomeno in argomento è compiuta, in via principale, attraverso l'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette e le ispezioni agli intermediari finanziari, finalizzate alla verifica del rispetto degli obblighi di identificazione, registrazione e segnalazione imposti dalla legge n. 197/91 a carico degli intermediari stessi per impedire l'utilizzo del sistema bancario e finanziario a fini di riciclaggio.

Si riportano, di seguito, alcune tra le principali operazioni portate a termine nel corso dell'anno:

- La Compagnia di Lecco e la Brigata Cernusco Lombardone, in esecuzione di complesse indagini esperite con la collaborazione del II Reparto ed avvalendosi del raccordo informativo dello S.C.I.C.O., hanno eseguito un'operazione denominata "SAFE KEEPING" nei confronti di un sodalizio criminoso dedito in Italia e all'estero a particolari operazioni nel campo delle intermediazioni finanziarie fuori dal sistema bancario, che hanno riguardato la negoziazione di strumenti finanziari di ingente valore permettendo di accertare riciclaggio per lire **2.619.700.000** e per dollari USA **935.200.000**, accertare violazioni alla legge sull'intermediazione finanziaria per lire **38.166.000.000**, per dollari USA **2.091.800.000**, marchi tedeschi **10.140.000**, dinari Kuwait **20.000.000** e per dinari Lybian **300.000.000** e denunciare a piede libero n. **47** soggetti.

- Il Nucleo Regionale pt Campania, a seguito di una complessa ed articolata indagine eseguita dal dipendente G.I.C.O., che ha permesso di accertare somme riciclate pari ad un importo complessivo di lire **4.000.000.000** in violazione dell'art. 648-bis e denunciare, ai sensi degli artt. 416 e 648-bis, n. **25** soggetti, di cui otto dei quali da ritenersi affiliati o fiancheggiatori del noto clan camorristico "Prestieri" operante nella zona di Napoli.

- Il Nucleo Regionale pt di Palermo, a seguito di indagini delegate dalla locale D.D.A. nei confronti di soggetti appartenenti alla

criminalità organizzata, volte a verificare le ipotesi di riciclaggio ed associazione per delinquere di stampo mafioso, hanno operato il sequestro preventivo di beni mobili, immobili, partecipazioni azionarie e depositi bancari, per un valore complessivo di **870** miliardi nonché l'arresto di n. **2** responsabili.

- Il Nucleo Speciale Polizia Valutaria, a termine di complesse indagini, originate da segnalazione di operazione sospetta, ha accertato che due soggetti avevano riciclato, con l'ausilio di carte di credito intestate ai componenti di una nota famiglia mafiosa, danaro proveniente da traffici internazionali di sostanze stupefacenti. Dalla suddetta attività operativa sono inoltre emerse condotte criminose in materia di usura e reimpiego di proventi illeciti che hanno permesso di denunciare all'A.G. n. **9** soggetti di cui n. **5** per violazione art. 644 C.P. (Usura), n. 3 per violazione art. 648-ter C.P. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita), n. **1** per violazione alle leggi n.1423/1956 e n.575/1965 quale indiziato per associazione mafiosa, arrestare n. **2** soggetti per varie ipotesi di reato, tra cui quelle previste dall'art. 648 bis (Riciclaggio), sequestrare effetti cambiari, denaro contante, oggetti preziosi, beni mobili ed immobili per un valore complessivo di oltre lire **7** miliardi, accertare il valore delle somme riciclate per un ammontare di lire **600** milioni circa.

L'esperienza operativa pone in risalto la stretta correlazione tra i fenomeni del riciclaggio e dell'**usura**. Infatti, uno degli strumenti attraverso cui le organizzazioni criminali acquisiscono il controllo di strutture aziendali al fine di riciclare i proventi illeciti è rappresentato proprio dalla concessione di prestiti usurari in favore di imprese o commercianti in situazione di difficoltà economiche ai quali il mercato creditizio non concede più linee di finanziamento.

In tal senso, l'azione di contrasto della Guardia di Finanza si sviluppa su una triplice linea d'intervento:

- controlli di tipo amministrativo, per impedire l'utilizzo del sistema bancario e finanziario a fini di riciclaggio e la concessione di prestiti usurari;
- indagini di polizia giudiziaria, che mirano a disarticolare le reti del riciclaggio e dell'usura ed a pervenire alla cattura dei responsabili;

- accertamenti patrimoniali, finalizzati all'adozione dei provvedimenti del sequestro e della confisca dei beni di illecita provenienza riconducibili, direttamente o indirettamente, alla disponibilità degli indiziati.

La crescente proiezione internazionale dell'impresa criminale, che ha individuato notevoli prospettive di sviluppo in mercati finanziari connotati da un regime dei controlli delle movimentazioni di denaro meno stringente (c.d. paradisi bancari e fiscali), ha reso necessaria l'elaborazione di misure di controllo sulla **circolazione dei flussi transfrontalieri** di capitali, volte al riscontro dell'origine e della causa delle importazioni e delle esportazioni di valuta.

Le recenti innovazioni normative, inoltre, dirette a disarticolare le reti di **finanziamento del terrorismo internazionale**, hanno ulteriormente valorizzato la specifica competenza della Guardia di Finanza, demandandole espressamente compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di valute, titoli, valori e mezzi di pagamento nazionali, europei ed esteri, nonché di movimentazioni finanziarie e di capitali.

Il fenomeno dell'**immigrazione clandestina**, anche in relazione alle sue connessioni con realtà criminali organizzate sedimentate sul territorio, costituisce per la Guardia di Finanza motivo di particolare impegno operativo, essendo il Corpo costantemente proiettato nell'attività di polizia doganale e per la difesa politico-militare dei confini nazionali e comunitari.

L'Istituzione svolge un importante ruolo nell'attività di contrasto al fenomeno illecito lungo la linea di confine (terrestre e marittima) e sul territorio della Penisola.

In particolare, tale azione di servizio è svolta *lungo il confine terrestre* mediante:

- l'attività di pattugliamento a ridosso della linea di confine (c.d. 1^ linea), assicurata in concomitanza con i prioritari compiti istituzionali;

- l'individuazione, avvalendosi anche delle unità specializzate del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, dei "punti di penetrazione" utilizzati dai clandestini per l'ingresso nel territorio nazionale.

Per quanto concerne l'azione di contrasto all'immigrazione sul resto del territorio, l'attività svolta dai Reparti del Corpo si concretizza nella individuazione degli immigrati clandestini, nell'ambito dello svolgimento dei servizi d'Istituto (specialmente nei settori del commercio abusivo e minuta vendita di tabacchi lavorati esteri), e - nel caso non si debbano adottare misure restrittive - nel loro successivo accompagnamento presso l'Ufficio Stranieri della Questura competente, per le incombenze connesse all'identificazione e all'adozione dei relativi provvedimenti amministrativi previsti dal D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286.

Nell'attività di **contrasto in mare**, la Guardia di Finanza assolve un ruolo fondamentale in virtù della significativa consistenza della propria componente aeronavale e delle avanzate caratteristiche tecnologiche dei propri mezzi. Tale ruolo - particolarmente delicato, tenuto conto dell'accresciuta responsabilità nella tutela della frontiera esterna comune dei Paesi aderenti all'Accordo di Schengen - è stato messo in evidenza anche nella Direttiva emanata dal Ministro dell'Interno in data 25 marzo 1998 (c.d. Direttiva Napolitano).

Nell'anno 2001, sono stati respinti alle frontiere **10.365** immigrati clandestini ed arrestate **303** persone, nonché sequestrati **119** mezzi terrestri e **95** mezzi navali.

Oltre all'attività di contrasto al fenomeno illecito, il Corpo ha svolto, su richiesta delle Autorità di pubblica sicurezza, servizi di vigilanza fissa e/o saltuaria presso centri di accoglienza per immigrati.

Per quanto riguarda gli altri settori c.d. **extratributari**, l'attività esercitata dal Corpo lo scorso anno è stata prevalentemente rivolta all'accertamento delle violazioni alla normativa sulla tutela del patrimonio artistico ed archeologico, dell'ambiente, dei diritti d'autore e dei marchi e brevetti.

Con il Decreto del Ministro dell'Interno in data 12 febbraio 1992, è stato precisato che, per il Corpo, l'entità del concorso nei **servizi di ordine e sicurezza pubblica** è assicurata:

- **in via ordinaria**, mediante il personale in forza ai Reparti di Pronto Impiego (AT-PI), impiegati, principalmente, in servizi di scorta, vigilanza e tutela a favore di personalità e collaboratori di giustizia, nonché nel controllo di obiettivi c.d. "sensibili", sulla base delle intese raggiunte in sede di Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- **in via straordinaria** (in occasione di consultazioni elettorali, di gravi turbamenti dell'ordine pubblico, di flussi di immigrazione clandestina di massa e di altri eventi di particolare gravità) attingendo le necessarie risorse da altri Comandi, in un rapporto, per prassi, con le altre forze di polizia di 40-40-20;
- **in via eccezionale** (es. calamità naturali), con la forza disponibile.

Nel settore in argomento, nell'anno 2001 sono stati assicurati servizi di protezione individuale nei confronti di collaboratori di giustizia e/o loro nuclei familiari o familiari come segue:

soggetti inseriti nel programma di protezione	collaboratori	21
	nuclei familiari	22
	familiari	69
soggetti gestiti operativamente dal corpo	collaboratori	15
	nuclei familiari	17
	familiari	62

Inoltre, sono stati garantiti nei confronti di 82 persone, tra cui n. 68 magistrati e 3 politici; n. 16 servizi di scorta, n. 68 servizi di tutela e n. 8 servizi di vigilanza .

Sono stati, altresì, impiegati nella vigilanza ad obiettivi fissi, costituiti in via pressoché esclusiva da palazzi di giustizia e aeroporti:

n. **255** militari in servizi continuativi;

n. **54** militari in servizi non continuativi.

Il ruolo della Guardia di Finanza come polizia tributaria a competenza generale per l'accertamento dell'evasione e delle violazioni delle leggi finanziarie, relativamente a tutte le imposte, tasse, contributi ed entrate sia erariali che locali, è stato confermato ed ha ricevuto il naturale riconoscimento ordinamentale con l'emanazione della legge delega 31 marzo 2000, n. 78, in materia di riordino delle Forze di polizia, che all'art. 4 ha previsto l'adeguamento e l'integrazione dei compiti istituzionali – fermo restando l'art. 1 della legge di ordinamento n. 189/1959 – con l'espressa previsione che al Corpo compete l'esercizio delle *“funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea”*.

In tal modo, la fisionomia istituzionale si è allineata alla realtà operativa che caratterizza l'azione ispettiva tipica dei Reparti. Risulta così esattamente delimitata l'area di primario interesse del Corpo rispetto alle altre Forze di Polizia, che è basata sull'esercizio di potestà d'indagine esclusive ed unitarie ai fini della protezione degli interessi nazionali e comunitari.

Da ultimo, il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, ha completato la riforma prevedendo, in attuazione dei principi direttivi della citata legge n. 78/2000:

- la missione della Guardia di Finanza come Forza di polizia a competenza generale su tutta la materia economica e finanziaria;
- la dipendenza diretta del Corpo dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, alla luce della riforma varata con il decreto legislativo n. 300/1999;
- l'estensione delle facoltà e dei poteri riconosciuti per legge ai militari del Corpo in campo tributario a tutti i settori in cui si esplicano le proiezioni operative della polizia economica e finanziaria;
- l'affermazione del ruolo esclusivo della Guardia di Finanza quale polizia economica e finanziaria in mare;
- la legittimazione del Corpo a promuovere ed attuare iniziative di cooperazione internazionale con gli organi collaterali esteri ai fini del contrasto degli illeciti economici e finanziari, avvalendosi anche di dodici ufficiali da distaccare in qualità di esperti presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari.

Il Corpo della Guardia di Finanza, per le sue peculiarità professionali ed investigative, riveste un ruolo fondamentale nella struttura di prevenzione e contrasto del fenomeno della **falsificazione dei mezzi di pagamento**, trattandosi di illeciti dalle specifiche connotazioni economico-finanziarie.

È, infatti, alla Guardia di Finanza che è attribuito dalla legge (D.Lgs. 68/2001) lo specifico compito di prevenire, ricercare e reprimere le violazioni in materia di valute, titoli, valori e mezzi di pagamento nazionali, europei ed esteri, nonché movimentazioni finanziarie e di capitali.

In ottemperanza a Regolamenti Comunitari, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha istituito, nel maggio del 2001, un Ufficio Centrale di analisi e monitoraggio della falsificazione monetaria e degli altri mezzi di pagamento (U.C.A.M.P.) - la cui area di cooperazione è demandata a militari della Guardia di Finanza - con la funzione di centralizzazione di tutti i dati tecnici e strategici concernenti la falsificazione di tutti i mezzi di pagamento, al fine della valutazione dell'impatto del fenomeno sul sistema economico e finanziario del Paese.

La Guardia di Finanza, per adempiere alle nuove incombenze derivanti dall'emanazione di provvedimenti normativi volti a reprimere e contrastare il **finanziamento del terrorismo internazionale** (leggi 14.12.2001, n. 431 e 15.12.2001, n. 438), ha tempestivamente adeguato il proprio dispositivo di contrasto istituendo, nel mese di dicembre 2001, un **Gruppo "Investigativo Antiriciclaggio Internazionale"** nell'ambito del Nucleo Speciale di polizia valutaria, cui sono stati affidati compiti di contrasto al riciclaggio internazionale perpetrato anche ai fini del finanziamento del terrorismo.

Tale iniziativa assume precipuo rilievo anche con riferimento all'esigenza di offrire una pronta esecuzione alle eventuali richieste di accertamento delegategli dal Comitato di sicurezza finanziaria (CSF) istituito presso il Ministero dell'economia e delle Finanze.

Sotto il profilo della **formazione** di base e dell'alta qualificazione, è stato completamente rivisitato l'assetto degli studi dei corsi di Accademia e di Applicazione. Infatti, coerentemente con i dettami della riforma universitaria e sfruttando le possibilità offerte dal decreto legislativo n. 464/1997, è stato costruito un percorso formativo ad hoc, cioè calibrato nelle funzioni che l'ufficiale sarà chiamato a svolgere non appena terminata la formazione.

Il corso, della durata di cinque anni, prevede:

- al termine del primo triennio, il conseguimento di una laurea denominata "scienza della sicurezza economico-finanziaria";
- dopo il successivo biennio, l'omonima laurea specialistica.

Nel 2001 è inoltre andato a regime il **reclutamento femminile**. Infatti, sono stati reclutati:

- n. **18** allievi ufficiali di sesso femminile, che, unitamente ai loro colleghi arruolati nel 2000, frequentano i corsi di Accademia;
- n. **24** allievi finanziari, che stanno frequentando il corso di istruzione a L'Aquila.

Giova inoltre sottolineare che:

- n. **21** tenenti del corso straordinario riservato a personale laureato sono state immesse in servizio il 1° ottobre 2001;
- è stato bandito il concorso per **280** allievi marescialli, aperto anche a personale femminile.

Relativamente alla post-formazione, è stato predisposto uno specifico *piano* che ha consentito di addestrare, nell'anno 2001:

- n. **7.117** militari, con corsi di qualificazione e aggiornamento tecnico-professionale;
- n. **6.675** militari, attraverso corsi di qualificazione e aggiornamento tecnico-logistico.

L'impegno progettuale si è altresì indirizzato all'arricchimento dell'offerta formativa a disposizione della Guardia di Finanza costituita oltrechè da percorsi didattici professionali anche da nuovi strumenti di auto-formazione attraverso lo sfruttamento delle potenzialità offerte dalle reti internet ed intranet (e-learning) che hanno contribuito ad aumentare le occasioni di aggiornamento

professionale (corsi di lingua inglese per corrispondenza) ed allargare la platea dei discenti.

L'attività di **controllo del territorio** è assicurata dalla Guardia di Finanza attraverso il quotidiano ed intenso svolgersi delle attività ordinarie volte all'espletamento dei primari compiti istituzionali di polizia fiscale ed economico - finanziaria a tutela degli interessi nazionali e comunitari, nonché mediante il concorso nei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Nel 2001, il Corpo ha continuato ad assicurare un puntuale e costante controllo del territorio attraverso:

- la partecipazione – unitamente alle altre Forze di Polizia – ai piani di controllo coordinato del territorio;
- l'espletamento di controlli su strada in materia di beni viaggianti;
- il servizio di pubblica utilità **"117"**: le pattuglie impiegate non sono destinate in via esclusiva al citato servizio ma svolgono, nell'ambito dei turni di pertinenza, anche le ordinarie attività operative, soprattutto nel settore anticontrabbando. Le chiamate pervenute sul numero di pubblica utilità **"117"** sono state complessivamente **37.935**, di cui **10.870** anonime pari ad una percentuale del 40,16% sul totale delle stesse. A fronte delle chiamate ricevute sono stati effettuati n. **2.874** interventi, di cui n. **1.258** con riscontro immediato positivo;
- gli interventi delle unità cinofile, specie nei pressi delle strutture scolastiche, volti a prevenire e contrastare lo spaccio di stupefacenti.

Nell'anno 2001, nell'ambito dell'attività di polizia marittima e di soccorso svolta dalle unità navali della Guardia di Finanza, sono state salvate n. **3.253** persone a fronte di **265** interventi di soccorso, di cui **61** effettuati a seguito di richiesta dell'Autorità marittima

Nello stesso periodo, a fronte di n. **2.290** interventi effettuati dalle stazioni del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, sono state soccorse **2.363** persone e recuperate 106 salme.

III REPARTO OPERAZIONI

Ufficio Criminalità Organizzata e altri Servizi Extratributari

ATTIVITA' DEL CORPO PER IL CONTRASTO AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI*Risultati a livello nazionale*

		2000	2001
Interventi	Nr.	18.970	22.377
Violazioni riscontrate	Nr.	19.471	22.991
Soggetti verbalizzati	Nr.	23.459	27.716
Soggetti arrestati	Nr.	2.321	2.518

Sostanze sequestrate		2000	2001
Hashish e Marijuana	Gr.	39.448.800	28.584.279
Cocaina	Gr.	1.559.598	1.714.755
Eroina	Gr.	407.816	1.410.945
Sostanze psicotope	Gr.	155.767	82.449
Canapa (piante e semi)	Nr.	252.434	2.216.478
Varie	Gr.	12.024	242.853
Sequestri mezzi	Nr.	409	496

III REPARTO OPERAZIONI

Ufficio Criminalità Organizzata e altri Servizi Extratributari

ATTIVITA' DEL CORPO PER IL CONTRASTO AL CONTRABBANDO DI TABACCHI*Risultati a livello nazionale*

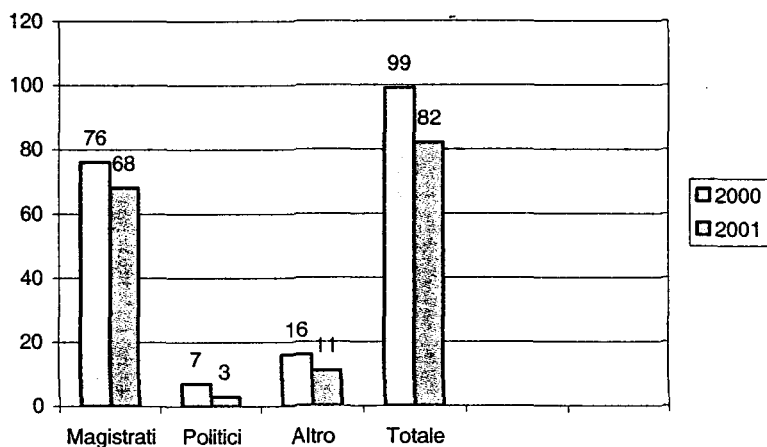
	2000	2001
Interventi	17.412	3.608
Violazioni riscontrate	20.871	3.913
Soggetti verbalizzati	20.096	4.288
- non denunciati all' A.G.	1.308	966
- in stato di arresto	899	347
- a piede libero	17.393	2.865
- arresto Pretore	-	-
- ignoti.	496	110
- privati acquirenti t.l.e.	1423	30
Sequestri		
T.L.E. sequestrati (tonn.)	683	293
T.L.E. consumati in frode (tonn.)	1.774	4.618
Mezzi Terrestri sequestrati	980	423
di cui fuoristrada blindati	17	3
Mezzi navali sequestrati	38	13
Tributi evasi calcolati per il consumato in frode	€ 286.633.578	€ 619.748.278
Speronamenti subiti in azioni anticontrabbando		5
Feriti a causa di speronamenti		4
Feriti in conflitti a fuoco		1
Uso legittimo delle armi in azioni anticontrabbando		4

Dati in parte rilevati dal Sistema Informativo Guardia di Finanza e in parte comunicati dal Comando Regionale Puglia

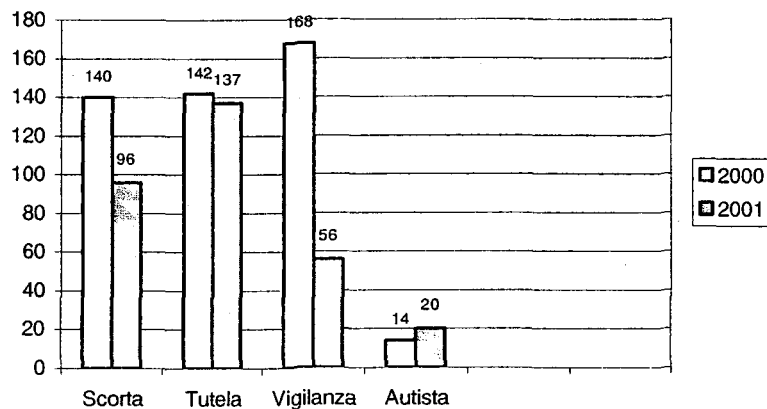
III REPARTO OPERAZIONI CENTRALE OPERATIVA

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE MISURE DI PROTEZIONE SVOLTE DAL CORPO

<i>Persone protette:</i>	2000	2001
Magistrati	76	68
Politici	7	3
Altro	16	11
Totale	99	82



<i>Militari impiegati nei servizi di:</i>	2000	2001
Scorta	140	96
Tutela	142	137
Vigilanza	168	56
Autista	14	20



III REPARTO OPERAZIONI CENTRALE OPERATIVA

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE MISURE DI PROTEZIONE SVOLTE DAL CORPO

<i>Automobili</i>	2000	2001
G. di F. blindate	19	12
Altre amm.ni blindate	57	53
G. di F. normali	26	20
Altre amm.ni normali	2	1

<i>Numero dei servizi di</i>	2000	2001
Scorta	24	16
Tutela	77	68
Vigilanza	21	8
Autista	12	14
TOTALE	134	106

<i>Militari impiegati in servizi</i>	2000	2001
Continuativi	375	255
Non continuativi	89	54

III REPARTO OPERAZIONI CENTRALE OPERATIVA

ATTIVITA' DI POLIZIA MARITTIMA E DI SOCCORSO

REPARTO Regione	MISSIONI CONDOTTE	NATANTI CONTROLLATI	VERBALI ELEVATI	SEQUESTRI EFFETTUATI	INTERVENTI SOCCORSO		PERSONE SALVATE
					AUTORITA' MARITTIMA	ALTRI	
LIGURIA	996	1.234	231	62	5	13	28
LOMBARDIA	925	3.231	310	24	2	55	118
VENETO	3.123	4.186	819	293	3	8	20
FRIULI VENEZIA G.	812	839	109	11	2	9	24
EMILIA ROMAGNA	1.591	3.726	176	19	0	2	7
TOSCANA	1.912	2.635	288	142	3	10	79
MARCHE	992	867	789	143	2	7	14
SARDEGNA	1.299	2.457	312	127	0	14	29
LAZIO	1.632	3.370	482	125	2	10	27
ABRUZZO	585	284	69	35	2	3	3
MOLISE	118	0	0	1	0	0	0
CAMPANIA	2.033	4.589	546	97	6	29	90
PUGLIA	2.009	2.262	217	151	16	3	18
Comando Aeronavale	145	149	34	10	1	0	0
BASILICATA	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	1.041	882	151	63	1	20	2.757
SICILIA	3.823	6.044	856	192	16	21	39
TOTALE	23.036	36.755	5.389	1.495	61	204	3.253

Polizia Penitenziaria

Capitolo V

Polizia Penitenziaria

Il ***Corpo di polizia penitenziaria***, istituito con legge 15 dicembre 1990, n. 395, come Corpo di polizia ad ordinamento civile, è posto alle dipendenze del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Assicura l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale, garantisce l'ordine all'interno degli Istituti di pena, ne tutela la sicurezza, partecipa alle attività di osservazione e trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati, espleta il servizio di traduzione e piantonamento degli stessi su tutto il territorio nazionale.

Per l'anno 2001 la consistenza organica del Corpo è stata pari a **42.741** unità, per lo svolgimento di attività che hanno interessato una popolazione detenuta, al 31 dicembre, di **55.275** unità.

Oltre alle funzioni propriamente istituzionali, il personale del Corpo ha espletato numerosi servizi di ordine e sicurezza negli stadi di calcio; ha garantito la sicurezza in mare nelle zone del paese ove sono ubicate le sedi navali; ha svolto numerose attività di Polizia Giudiziaria su delega dell'Autorità inquirente. Ha assicurato, tramite il proprio Gruppo Operativo Mobile la gestione dei detenuti sottoposti a regime differenziato (quali quelli ex articolo 41 bis dell'Ordinamento penitenziario).

La gestione del personale del Corpo, della sua formazione ed aggiornamento, dei mezzi e delle strutture, delle sue attività operative, è affidata, nell'ambito dell'Amministrazione penitenziaria, agli Uffici Centrali del Dipartimento e, a livello periferico, ai Provveditorati regionali, alle Direzioni degli istituti e servizi penitenziari e alle scuole di formazione ed aggiornamento.

In particolare, a livello centrale, a seguito dell'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 55, al 31 dicembre 2001 non ancora pienamente operativo in attesa del decreto ministeriale di attuazione, opererà la **Direzione Generale del personale e della formazione**.

La situazione operativa degli istituti e servizi penitenziari continua a presentare profili di precarietà e di conseguente preoccupazione; del resto nel corso dell'anno 2001, con il piano di assunzioni di personale previste dalla legge 30 novembre 2000, n. 356, sino al mese di dicembre sono state assegnate complessivamente **1458** nuove unità di agenti effettivi e **117** agenti ausiliari, che permarranno nel Corpo per il solo periodo di leva, ai sensi degli articoli 6 e 7 della legge 356/2000 e dell'articolo 60, comma 12, della legge 388/2000.

Negli ultimi anni la politica di gestione della mobilità del personale del Corpo di polizia penitenziaria, è stata svolta fondamentalmente attraverso due strumenti:

- mobilità a domanda, con incremento degli organici di quegli istituti penitenziari le cui esigenze, in termini di risorse umane da incrementare, sono state valutate come essenziali; il numero complessivo di tali incrementi d'organico corrisponde, di regola, al numero delle unità di nuova immissione;
- mobilità temporanea, attuata con servizi di missione del personale, soprattutto per far fronte alle esigenze imprevedibili connesse alle dinamiche fluttuazioni della popolazione detenuta.

Nel corso dell'anno 2001, si è ampliata la prospettiva di utilizzare il primo degli strumenti riportati, con la conseguenza di determinare consistenti piani di mobilità del personale; ciò consentirà di valutare la possibilità di una graduale contrazione della mobilità temporanea.

È da sottolineare come, con la disponibilità delle citate unità di agenti effettivi, che ha trovato compimento nel mese di dicembre, pur dando corso a consistenti piani di trasferimento molto attesi dal personale utilmente collocato nelle graduatorie, si è proceduto al decremento delle sedi in esubero, in massima parte nel Sud Italia a favore di quelle risultanti carenti, in particolare nel Nord Italia. In tal modo si è invertita una tendenza che si era andata consolidando negli

anni, determinata anche dalla naturale aspirazione da parte del personale più anziano a tornare nei luoghi di origine.

Si è proceduto, pertanto, all'incremento organico degli istituti, di nuova apertura, di **Milano Bollate**, **Castelvetrano** (TP), **Caltagirone** (CT) e **Rossano** (CS), mediante il trasferimento del personale utilmente collocato nelle graduatorie dei rispettivi interPELLI straordinari e di quello collocato nella graduatoria dell'interPELLO ordinario, procedendo alla sostituzione di detto personale per i soli istituti che si trovano in regioni con carenza organica, in relazione al decreto ministeriale 8 febbraio 2001.

Il processo di rinnovamento normativo ed il nuovo assetto dell'Amministrazione penitenziaria assegnano alla formazione un ruolo strategico nella affermazione di una nuova cultura operativa, volta a far acquisire a tutto il personale (sia appartenente al Comparto Sicurezza che a quello del Comparto Ministeri) conoscenze, strumenti e tecniche utili, non soltanto per l'assolvimento dei compiti specifici, ma per conseguire, con maggiore efficacia ed efficienza, gli obiettivi istituzionali.

Le attività, quindi, sono state anche per il decorso anno 2001 orientate principalmente alla formazione iniziale del personale neo-assunto da immettere nei ruoli e nelle qualifiche previste dai sopracitati comparti, in ossequio alla vigente normativa, nonché agli interventi di aggiornamento, qualificazione, specializzazione degli operatori già in servizio.

La formazione si è svolta sia a livello decentrato, presso i distretti di competenza dei Provveditorati regionali, che a livello centrale, nonché nelle Scuole di formazione ed aggiornamento del personale situate a **Cairo Montenotte** (SV), **Monastir** (CA), **Parma**, **Portici** (NA), **Sulmona** (AQ), **Roma**, **Verbania** e, in fase di avvio, **Aversa** (CE).

Per il personale del Corpo di polizia penitenziaria il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ha proseguito il suo impegno nell'organizzazione dei **Corsi di formazione di base**, rivolti a quelle unità provenienti dai concorsi pubblici, dai concorsi interni,

e/o dalle assunzioni straordinarie, disposte con la normativa d'urgenza, per sopperire alle carenze negli organici.

Sono proseguite, a livello decentrato, presso i Provveditorati regionali, le **iniziative formative**, già programmate alla fine dell'anno 2000, per meglio qualificare il personale del Corpo di polizia penitenziaria appartenente ai ruoli dei sovrintendenti e degli ispettori, nei compiti di Ufficiale di polizia giudiziaria ed i corsi di aggiornamento rivolti a coloro che, negli Istituti penitenziari del territorio nazionale, svolgono le funzioni di coordinatore e di addetto presso l'ufficio matricola dei detenuti e degli internati.

Per ciò che concerne le **qualificazioni e le specializzazioni** è stato dato notevole impulso ad interventi formativi sintonici sia con le aspirazioni del personale, a cui sono richiesti compiti e funzioni sempre più specifici, sia con le esigenze operative in continua evoluzione.

Pertanto sono stati promossi corsi di guida professionale per accrescere la sicurezza del personale di polizia impiegato nei nuclei traduzioni e piantonamenti ed in particolare degli autisti impegnati nelle traduzioni dei collaboratori di giustizia o di detenuti ad alta sicurezza ; per ciò che concerne le specializzazioni, poi, è stato avviato un corso per conduttori di unità cinofile presso la Guardia di Finanza ed è oramai in via di perfezionamento il regolamento dell'istituendo *Servizio Cinofili* che è stato attivato, in via sperimentale, nei Provveditorati regionali di Torino, Milano, Roma e Napoli, scelti in base alla maggiore presenza di detenuti tossicodipendenti.

Per rispondere alle esigenze operative che, come sopra detto, cambiano in relazione al mutare delle caratteristiche socio-criminologiche della popolazione detenuta ed al fine di dotare gli operatori di strumenti adeguati al loro trattamento, sono stati sviluppati progetti per la formazione del personale che opera con detenuti stranieri e con detenuti tossicodipendenti.

Particolare valenza assume per il Corpo di polizia penitenziaria il progetto in fase di realizzazione, denominato **Action Learning Tox**,

che presenta notevoli innovazioni in ragione degli obiettivi e delle metodologie previste, per il personale di polizia penitenziaria operante con detenuti tossicodipendenti.

A livello periferico, il personale del Corpo è gestito dai **Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria** (quali organi decentrati), diretti da un dirigente generale o dirigente superiore del ruolo amministrativo, che operano sulla base di programmi, indirizzi e direttive disposti dal Dipartimento, oltre alle competenze locali delle singole **Direzioni degli istituti e servizi penitenziari e delle scuole di formazione**.

Infatti, il personale del Corpo, che opera nelle singole realtà per l'espletamento dei propri compiti istituzionali, ha a capo un appartenente al ruolo degli Ispettori, giuridicamente e funzionalmente dipendente dal Direttore dell'istituto, del servizio o della scuola, con il quale collabora.

Per il potenziamento delle strutture e degli impianti necessari per il miglioramento del servizio svolto dal Corpo di polizia penitenziaria la competenza, a livello centrale, è affidata alla **Direzione Generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi** che, nel corso del 2001 (ancora sotto la denominazione di Ufficio Centrale dei Beni e Servizi), ha ultimato la ristrutturazione della caserma *Pastrengo* per adibirla a caserma per il personale del Corpo di polizia penitenziaria nella città di Monza; ha realizzato la caserma e l'autorimessa nella Casa Reclusione di Milano *Opera*; ed ha concluso la realizzazione della caserma nella Casa Circondariale di Genova *Pontedecimo*.

Risultano tuttora lavori in corso di realizzazione:

- la caserma e l'autorimessa nella Casa Circondariale di Palermo *Pagliarielli*;
- la caserma e l'autorimessa nella Casa Circondariale di Ragusa;
- la caserma e la mensa nella Casa Circondariale di Pisa;
- la caserma e l'autorimessa nella Casa Circondariale di Torino *Le Vallette*.

L'Ufficio per l'attività Ispettiva e del Controllo è stato inserito nell'ambito dell'Ufficio del Capo del Dipartimento e suddiviso in due settori: il settore dell'attività Ispettiva e del Controllo ed il servizio di polizia giudiziaria.

Le attività svolte in ordine al mero controllo ordinario delle sedi periferiche, pur esulando dall'oggetto della relazione, sono anch'esse da considerarsi una prevenzione ad eventuali eventi non conformi alla vigente legislazione.

Gli interventi in loco, infatti, portano l'Amministrazione Centrale ad operare correttivi per migliorare la propria struttura periferica.

Nella fattispecie di eventi particolari, quali, ad esempio una evasione, non si può più parlare di controllo ordinario, ma di vera e propria attività ispettiva straordinaria.

In quest'ultimo caso si tende a verificare se siano intervenuti elementi tali da favorire l'evento e, quindi responsabilità oggettive di soggetti giuridici operanti nella struttura, per poi inviare il carteggio agli organi competenti: amministrativi e/o giudiziari.

Il Servizio di Polizia Giudiziaria ha operato a livello centrale, nell'anno 2001, con un contingente di personale composto da un Tenente Colonnello del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia, da tre Ispettori e da sei Agenti del Corpo di polizia penitenziaria, avvalendosi dei mezzi automobilistici e tecnologici posti a disposizione dal Gruppo Operativo Mobile.

Le numerose indagini preliminari delegate al servizio hanno riguardato le più diverse ipotesi di reato, quali lesioni, propagazione di informazioni, evasione, corruzione, abuso d'ufficio, falso, traffico di sostanze stupefacenti, possesso di munizionamento da guerra, furto.

Le investigazioni sono state condotte prevalentemente nell'ambito del circuito penitenziario (25 operazioni con l'impiego di 64 unità).

Tuttavia, diversi sono stati i casi in cui il servizio, di concerto con altre Forze di Polizia, ha condotto attività extramurarie (12 operazioni con l'impiego di 54 unità) eseguendo, trattandosi di personale appartenente all'Amministrazione, 11 ordinanze di custodia cautelare e notificando 31 avvisi di garanzia.

Per le attività di cui sopra si è avvalso, in considerazione dell'esiguo numero di unità di cui è composto, di personale assegnato al Gruppo Operativo Mobile di Roma e di personale effettivo degli Istituti di pena e dei Provveditorati regionali della Repubblica.

L'Ufficio Studi, Ricerche, Legislazione e Rapporti Internazionali, anch'esso facente parte dell'Ufficio di staff del Capo del Dipartimento, ha contribuito alla redazione, nel corso dell'anno 2001, di numerosi provvedimenti normativi per il Corpo di polizia penitenziaria.

Il **Servizio Centrale delle traduzioni e dei piantonamenti** (che a seguito del riordino dell'Amministrazione penitenziaria assumerà la denominazione di **Ufficio per il Coordinamento delle Traduzioni e dei Piantonamenti**), è demandato a svolgere l'attività di indirizzo e coordinamento a livello nazionale in tema di traduzioni e piantonamenti dei detenuti e degli internati. Attualmente incardinato nella Segreteria Generale, è articolato in tre Divisioni alle quali sono preposti funzionari dell'Amministrazione penitenziaria.

Le attività operative di maggior rilievo espletate nell'anno 2001 sono state la gestione ed il coordinamento di alcuni processi che hanno visto la partecipazione di un elevato numero di imputati detenuti, le traduzioni per sfollamento dagli istituti di un considerevole numero di detenuti mediante noleggio di vettori aerei e l'intervento a Genova in occasione del Vertice G8.

È in via di completamento, sull'intero territorio nazionale, la realizzazione della *rete radiomobile* per il personale del Corpo di polizia penitenziaria **Sistema DAPNET**, all'interno della quale sarà costituita la *sala operativa* centrale direttamente gestita dal Servizio ed in collegamento con le sale operative regionali.

Il **Gruppo Operativo Mobile (G.O.M.)**, che si avvale di una forza organica di **6** Ufficiali, di **221** unità effettive e di **408** unità temporaneamente distaccate da altri Istituti penitenziari nei vari ruoli e qualifiche del Corpo di polizia penitenziaria, nonché di **3** unità di personale del Comparto Ministeri (un collaboratore amministrativo contabile e due operai specializzati), ha provveduto, durante l'anno di riferimento, ad assicurare:

- la custodia, la vigilanza nonché la traduzione e piantonamento dei detenuti sottoposti a regime penitenziario speciale di cui all'articolo 41 bis, comma 2, dell'Ordinamento penitenziario;
- la gestione, in via esclusiva delle aree detentive cosiddette *aree riservate*, ove sono allocati detenuti sottoposti al regime penitenziario speciale di cui all'articolo 41 bis, comma 2, dell'Ordinamento penitenziario;
- il servizio di vigilanza, custodia nonché traduzione e piantonamento dei detenuti collaboratori di giustizia a maggiore esposizione a rischio;
- lo svolgimento, presso l'istituto penitenziario di Cuneo, del servizio di multi video comunicazione;
- gli interventi di emergenza previsti dall'articolo 41 bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, su espressa disposizione del Capo del Dipartimento;
- il servizio di tutela e di scorta del personale e delle personalità dell'Amministrazione penitenziaria esposti a situazioni di rischio, ed assegnati alla responsabilità esecutiva del Corpo di polizia penitenziaria.

Nell'esecuzione delle predette attività il Gruppo Operativo Mobile ha operato, ed opera, oltre che presso la sede centrale in Roma, anche con Reparti costituiti presso le seguenti sedi penitenziarie periferiche: C.C. Ascoli Piceno, C.C. Cuneo, C.C. L'Aquila, C.C. Novara, C.C. Palermo *Pagliarielli*, C.C. Palermo *Le Torri*, C.C. Roma *Rebibbia* N.C., C.R. Spoleto, C.R. Sulmona, C.C. Terni, C.C. Tolmezzo e C.C. Viterbo.

Il Gruppo Operativo Mobile, nel quadro del **G8** a Genova, su specifiche disposizioni del Capo del Dipartimento, ha direttamente partecipato, con un proprio contingente di personale (**3** Ufficiali e **175** unità dei vari ruoli e qualifiche) ed una disponibilità complessiva di **85**

fra autoveicoli - molti di essi del tipo protetto - e motoveicoli del Corpo, alle seguenti attività:

- supporto alle traduzioni degli arrestati trasferiti presso gli Istituti penitenziari appositamente individuati dai siti di raccolta delle Forze di Polizia operanti sul territorio;
- accompagnamento e scorta dei Magistrati incaricati delle udienze di convalida nei confronti dei soggetti arrestati e tradotti nei vari Istituti penitenziari.

Presso la **sede centrale**, la consistenza organica di **34** unità nei vari ruoli e qualifiche assolve ai compiti di gestione e di coordinamento di tutte le attività operative sopra descritte. L'Ufficio è organizzato in aree operative a ciascuna delle quali è preposto un responsabile fornito della necessaria capacità di organizzazione e di coordinamento per l'esecuzione delle direttive impartite dal Dirigente del Gruppo Operativo Mobile.

Tale attività si sviluppa sia nel coordinamento della mobilità del personale sul territorio in relazione alle diverse e mutevoli esigenze operative e d'impiego dei singoli Reparti periferici, in costante e diretto contatto con il competente Ufficio del personale dipartimentale, sia nella gestione amministrativa e contabile delle risorse assegnate e disponibili al Gruppo (uomini, strutture, mezzi e strumenti).

- La Sede Centrale comprende le aree operative **del personale, dei detenuti, della formazione, amministrativo-contabile**, ed il **Servizio tecnico-logistico**.

Altre **32** unità (in forza effettiva o temporaneamente distaccata alle dipendenze del Gruppo) prestano servizio **presso Uffici e Servizi dipartimentali o ministeriali**, su espressa richiesta degli uffici interessati e su disposizione del competente Ufficio del personale, così come, fino a luglio, alcune unità hanno concorso nel **Servizio di Rappresentanza presso la sede del Ministero della Giustizia** di via Arenula.

Il Reparto Nucleo Tutela e Scorte, costituito da **35** unità di personale nei vari ruoli e qualifiche, adeguatamente addestrato e

specializzato, assicura e garantisce tale servizio nei confronti di coloro che risultano destinatari di specifici provvedimenti.

Il **Servizio Autisti e di Gestione Automezzi** dispone di un organico di **15** unità di personale, abilitato alla conduzione degli autoveicoli ordinari e speciali in dotazione al Gruppo, che garantisce la completa gestione amministrativa ed operativa del parco macchine e che assicura la continuità dei servizi.

Il **Servizio di Vigilanza dei Siti Riservati e Sensibili** ha una consistenza organica di **45** unità, con il compito di assicurare, in via esclusiva, mediante la costituzione di posti fissi di vigilanza e di pattugliamento automontato, la sorveglianza delle strutture giudiziarie della città di Roma, la cui sicurezza è stata affidata al Gruppo Operativo Mobile, quali quelle del Tribunale, della Procura della Repubblica e del Tribunale di Sorveglianza.

Il **Centro Servizi** del Gruppo Operativo Mobile dispone di automezzi ordinari e speciali, anche protetti, sia con targa civile che di polizia penitenziaria. Ciò consente lo svolgimento non solo dei compiti che istituzionalmente gli appartengono, ma anche di quelli attribuiti volta per volta con provvedimenti ad hoc del Capo del Dipartimento o degli Uffici Centrali dipartimentali.

A **Palermo** è istituito un distaccamento del Gruppo Operativo Mobile, che ha sede presso il complesso residenziale denominato *Le Torri*, posto alle dipendenze funzionali di un Generale di Brigata del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia che ha il compito di coordinare in loco le attività del Reparto Operativo Mobile.

Dal marzo 2001 è stata estesa l'attività di collaborazione, di collegamento e di supporto tra gli uffici matricola degli Istituti penitenziari e le cancellerie delle sedi giudiziarie protette presso gli Istituti cittadini di *Pagliarelli* ed *Ucciardone*, nonché del Palazzo di Giustizia palermitano.

Presso ciascuno dei **Reparti Operativi Mobili (R.O.M.)** è impiegato personale funzionalmente dipendente dal Gruppo, sia effettivo che temporaneamente assegnato da altre sedi penitenziarie,

unitamente ad aliquote di personale effettive presso l'Istituto penitenziario ospite, i cui contingenti sono normalmente stabiliti con la locale Direzione. Al Reparto è preposto, quale responsabile, un appartenente al ruolo degli ispettori in servizio al G.O.M. con compiti di coordinamento gestionale ed organizzativo, funzionalmente dipendente dal Direttore dell'Istituto e gerarchicamente dal Dirigente Responsabile del Gruppo.

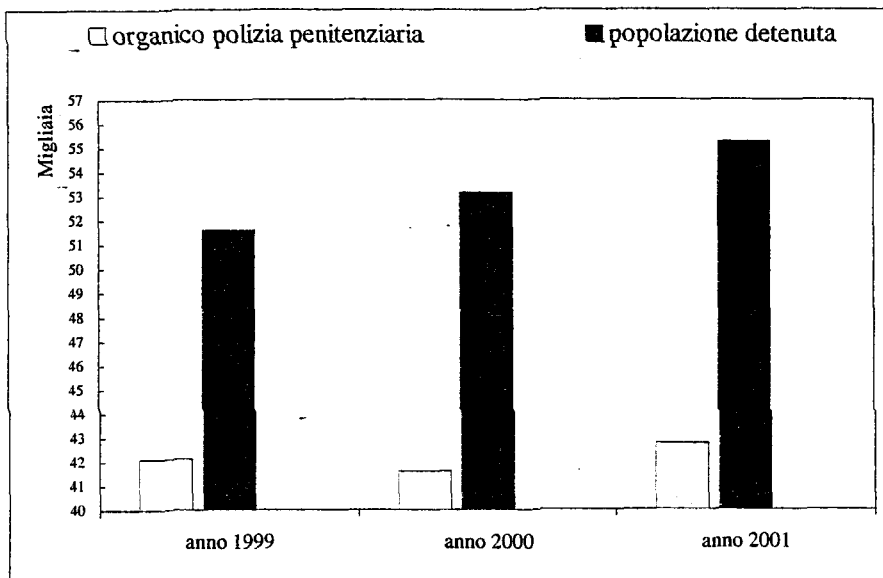
L'elaborazione dei dati forniti consente, tramite il raffronto con quelli del biennio precedente, una migliore lettura dei compiti del personale del Corpo di polizia penitenziaria nel loro svolgersi operativo ed una comprensione delle problematiche connesse al crescente aumento della popolazione detenuta ed alle conseguenti attività di servizio. Infatti, è evidente come ad un sensibile aumento del numero dei ristretti, nel corso degli ultimi tre anni, non sia corrisposto un adeguato aumento della forza organica del personale determinando maggiori difficoltà nell'impegno delle attività strettamente relative alla custodia.

All'interno delle sezioni detentive il numero dei detenuti è sensibilmente aumentato, mentre nel settore delle traduzioni si è verificato un, seppur lieve, decremento delle attività operative, dovuto, in buona parte, al costante aumento di udienze tenutesi all'interno degli Istituti penitenziari, come nel caso delle multi video conferenze e delle udienze di convalida.

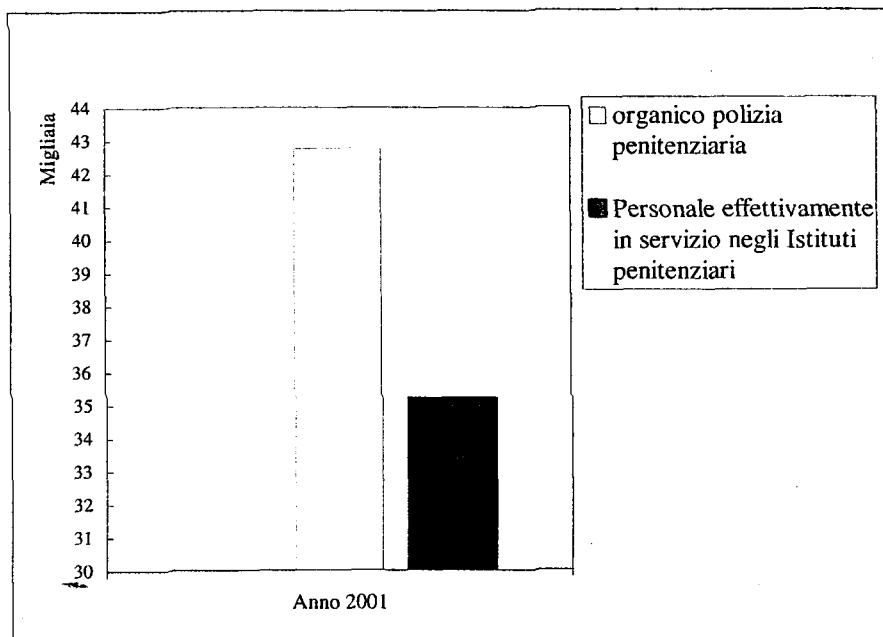
Peraltro, la riduzione delle traduzioni svolte nei confronti dei detenuti per assicurare le esigenze giudiziarie, pur comportando una diminuzione dei carichi di lavoro del personale dei nuclei, non ha determinato un oggettivo risparmio di quello preposto all'interno degli Istituti che ha dovuto attendere anche al regolare svolgimento di tali udienze.

In ragione delle dichiarate attività, anche grazie all'intenso impiego dei sistemi informatici dell'Amministrazione in dotazione, connessi alle reti dati dipartimentali, sono stati raggiunti soddisfacenti risultati che hanno raccolto il plauso delle Autorità giudiziarie interessate e determinato nuove ed ulteriori richieste di una più intensa e proficua collaborazione.

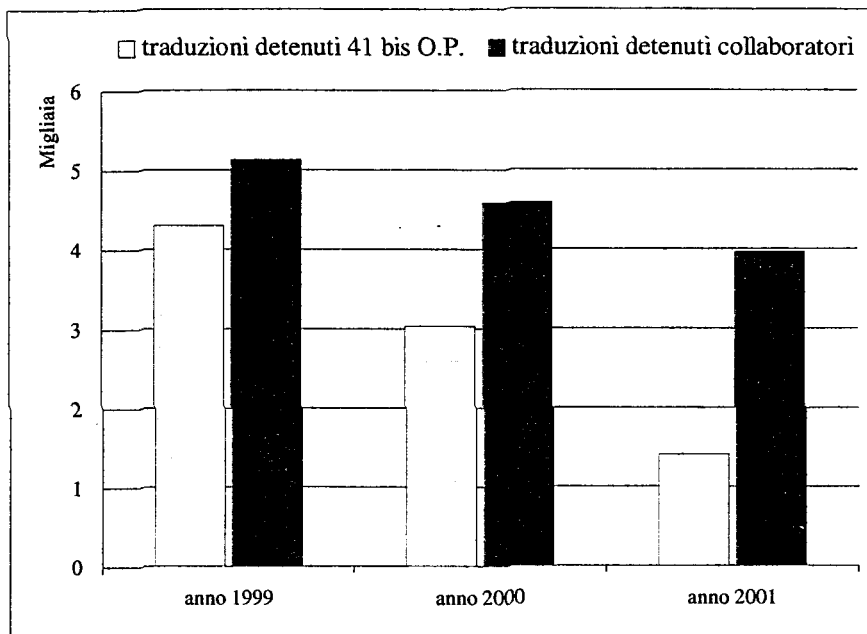
Raffronto tra personale del Corpo e popolazione ristretta nell'ultimo triennio.



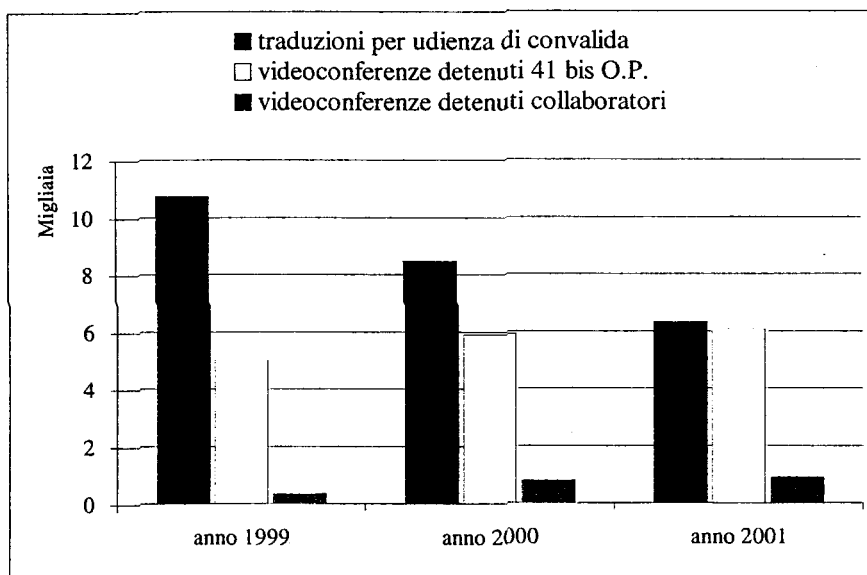
Raffronto tra l'organico del Corpo e il personale effettivamente impiegato all'interno degli Istituti penitenziari



Traduzioni effettuate dai nuclei nei confronti dei detenuti con particolarissime posizioni di sicurezza ed incolumità nell'ultimo triennio.



Raffronto tra le traduzioni per udienza di convalida e il numero di videoconferenze cui hanno presenziato detenuti con particolarissime posizioni di sicurezza ed incolumità nell'ultimo triennio.



Corpo Forestale dello Stato

Capitolo VI

Corpo Forestale dello Stato

La data di fondazione del ***Corpo Forestale dello Stato*** risale al 15 ottobre del 1822, quando Carlo Felice con le “Regie patenti” determinò la costituzione dell’Amministrazione forestale per la custodia e vigilanza dei boschi, ma il principale riferimento normativo per l’individuazione dei compiti istituzionali attualmente assolti dal Corpo è rappresentato dal decreto legislativo n. 804 del 12 marzo del 1948.

Con la delega alle Regioni in materia di foreste, importanti trasformazioni hanno interessato negli anni la struttura e le competenze del Corpo Forestale.

Il 2001 è stato un anno particolarmente significativo per la struttura organizzativa dell’Amministrazione in quanto ha ulteriormente rafforzato la presenza del Corpo Forestale dello Stato all’interno del comparto di sicurezza quale Forza di Polizia ad ordinamento civile con funzioni tecniche per la prevenzione e repressione dei reati, nei settori agro – alimentare, ambientale e forestale e per il controllo del territorio rurale e montano ai fini dell’ordine e sicurezza pubblica. Sono stati emanati al riguardo due importanti provvedimenti legislativi (dopo il D.Lgs. n. 201/95), e cioè:

- il D. Lgs. 3 aprile, n. 155 (in attuazione della L. 31 marzo 2000, n. 78 di delega al Governo in tema di riordino dell’Arma di Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato e coordinamento delle Forze di Polizia), che ha istituito il ruolo direttivo dei funzionari e quello dei dirigenti del Corpo Forestale dello Stato corrispondente ai ruoli dei Commissari della Polizia di Stato attribuendo agli stessi le qualifiche di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza. Tale decreto prevede l’inserimento del Dirigente generale capo del Corpo Forestale dello Stato nel Comitato nazionale dell’ordine e della sicurezza pubblica;
- la L. 26 marzo 2001, n. 128 “Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini” che ha completato questo processo normativo prevedendo la possibilità di partecipazione

alle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dei Coordinatori provinciali del Corpo Forestale dello Stato.

Le attività che il Corpo Forestale dello Stato svolge vengono realizzate avvalendosi dell'organizzazione degli Uffici e del personale distinti in strutture centrali e periferiche, così ordinate:

- una **Direzione Generale** delle Risorse Forestali, Montane e Idriche, suddivisa in **14 Divisioni**, **3 Servizi** ispettivi, **un Ufficio Studi**, **un Ufficio Organizzazione**, **un Ufficio Centrale della Gestione ex-ASFD**, **una Centrale Operativa** e **un Consiglio di Amministrazione**;
- **15 Coordinamenti regionali**;
- **76 Coordinamenti provinciali** (76 Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale – NIPAF);
- **17 Coordinamenti distrettuali**;
- **1.144 Comandi di Stazione**;
- **15 Coordinamenti Territoriali** per l'Ambiente;
- **20 Nuclei operativi** e **26 Servizi** certificazione CITES;
- **32 Uffici di Amministrazione** della Gestione ex-ASFD;
- **17 Centri Operativi Antincendio** e **44 Distaccamenti** e Gruppi meccanizzati A.I.B. (Antincendi boschivi);
- **Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale** e **11 sezioni distaccate**;
- **Centro Operativo Aeromobili** e **8 basi** di elicotteri periferiche;
- **Centro di Pronto Intervento** di Castelnuovo di Porto (Roma);
- **Nucleo investigativo** centrale di polizia ambientale e forestale (NICAFA);
- **Nucleo investigativo** antincendi boschivi (NIAB);
- **Nucleo agro – alimentare e forestale**.

Il Corpo Forestale alla data del 31 dicembre 2001 presenta una forza effettiva complessiva di **8.190** unità di personale distinte in:

- **522** funzionari, dirigenti e ispettori generali (ruolo esaurimento);
- **7.224** Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti;
- **444** unità di personale appartenente ai ruoli di supporto.

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso l'attività operativa svolta dalle unità territoriali, persegue e reprime i reati e le violazioni amministrative commessi in danno del patrimonio ambientale e assicura il controllo e il monitoraggio del territorio in modo da prevenire gli abusi contro le risorse ambientali e forestali e garantire in concorso alle altre Forze di Polizia un adeguato livello di tutela e sicurezza ai cittadini, anche attraverso la difesa di un ambiente salubre e sostenibile per le generazioni future.

Nell'anno 2001 i reati accertati sono stati **14.320**.

Si conferma un aumento nell'attività di contrasto effettuata dalle strutture operative, anche in considerazione del fatto che sono diminuite, rispetto all'anno precedente, le notizie di reato effettuate contro ignoti nel settore degli incendi boschivi (- 3,3%), con un numero complessivo di incendi nel 2001 minore rispetto all'anno 2000.

La tendenza all'aumento quantitativo e qualitativo dell'attività di accertamento è desumibile anche dal maggiore numero dei fatti nei quali sono state individuati gli autori dei reati, registrati in **5.646**.

Il maggior numero di reati è stato accertato dai Comandi stazione mentre i Nuclei investigativi (NIPAF) hanno condotto le indagini specialistiche e di maggiore complessità.

Più sensibile è stato l'aumento degli **illeciti amministrativi** accertati (**44.189**) e delle persone sanzionate (**40.320**), per un valore complessivo di sanzioni amministrative pari a circa **39 milioni** di euro.

Le **persone denunciate** sono state **6.808**; i settori dove si è registrato un incremento dei reati rispetto al 2000, sono:

- tutela della fauna (+ 29,1%) e della flora (+ 11,3%),
- traffici e smaltimenti illeciti di rifiuti(+ 5,1%).

I settori dove si è registrato un incremento delle violazioni amministrative rispetto al 2000 sono:

- aree protette (+ 75,1%),
- discariche e rifiuti (+ 68,1%),
- codice della strada (+34,6%),
- inquinamenti (+ 17,2%),
- tutela della flora (+ 16,3%),
- tutela della salute (+3,5%)
- frodi in danno dell'UE (+ 2,5).

I dati e le attività investigative effettuate testimoniano una tendenza alla diminuzione degli illeciti commessi nel settore della **tutela del territorio**, anche se permane intenso lo sfruttamento del territorio e del patrimonio forestale nazionale per l'ottenimento di illeciti redditi (taglio di piante di boschi, anche secolari, speculazione edilizia, effettuata anche in zone di Parco, irregolare sfruttamento delle cave, utilizzate anche per smaltire illegalmente i rifiuti).

Il presidio capillare del territorio rurale e montano e le investigazioni effettuate tendono a monitorare, prevenire e reprimere questi illeciti ambientali che sono all'origine, molte volte, dei successivi dissesti idrogeologici.

Nel 2001 sono stati accertati **3.196** reati, di cui **1.249** per violazione delle normative sull'attività urbanistico-edilizia e **349** per violazione di quelle poste a tutela del paesaggio e delle zone di particolare interesse ambientale.

Sono state accertate **14.921** violazioni amministrative, rispetto alle 17.527 dell'anno precedente (-13,5%) per un importo complessivo contestato ai trasgressori di circa **14 milioni** di euro.

Sono aumentate invece le violazioni amministrative effettuate in zone di collina e montagna (vincolo idrogeologico) per gli illeciti movimenti di terra (**3.741**), mentre sono diminuite quelle effettuate per le illegali utilizzazioni del legname dei boschi (**5.803**).

Il Corpo Forestale attraverso l'attività delle strutture operative **tutela la fauna**, difendendo la vita biologica delle specie selvatiche autoctone ed esotiche e dei loro habitat naturali.

L'impegno dell'Amministrazione è indirizzato alla difesa della vita animale in tutte le sue forme ed in particolare modo, per il controllo sul corretto esercizio dell'attività venatoria e contro il bracconaggio (L. 157/92), contro il maltrattamento degli animali, il traffico illegale delle specie di animali, e loro derivati, in via di estinzione, per la protezione degli animali durante il trasporto delle specie di fauna esotica effettuato spesso in modo non idoneo.

Nel 2001 sono stati accertati **1.263 reati** contro i 978 del 2000, dei quali, la maggior parte, **1.075 (+ 30,0%)** ha riguardato la tutela della fauna selvatica autoctona (caccia, antibracconaggio e controllo della tassidermia) e **98** la violazione della legge sul controllo del commercio delle specie selvatiche in via di estinzione (CITES).

Sono state accertate **5.286** violazioni amministrative, di cui, in particolare:

- **3.380** per violazione della legge sulla caccia ed antibracconaggio,
- **879** per violazione della normativa sulla pesca in acque interne,
- **257** sulla CITES - Convenzione di Washington,
- **385** in materia di animali da affezione, prevenzione del randagismo e contro il maltrattamento degli animali
- **283** in materia di polizia veterinaria.
- **102** per altre violazioni in materia di tutela allevamenti minori e di norme trasporto animali.

L'importo totale delle sanzioni notificato ai trasgressori è stato di circa **2,5 milioni** di euro. In aumento anche i sequestri amministrativi effettuati, **1.162** rispetto ai 636 del 2000.

Per la lotta al **bracconaggio** il Corpo Forestale interviene con l'impiego del *Nucleo operativo antibracconaggio (N.O.A.)*, con sede in Roma, e con il personale dei Comandi Stazione dislocati sul

territorio nazionale che intervengono attraverso i consueti servizi di sorveglianza per il corretto esercizio della caccia.

Il Nucleo antibraconaggio nel 2001 ha attuato, come ogni anno, specifiche attività indirizzate alla tutela delle specie di fauna. Durante le operazioni è stata effettuata contemporaneamente, attraverso il controllo del territorio, attività di prevenzione di diversi tipi di reati.

Nel 2001 gli interventi **a tutela della flora** sono stati rivolti soprattutto per la limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada (per prevenire il danneggiamento del sottobosco e delle praterie nelle zone naturali protette dai danni arrecati dal passaggio di moto e autoveicoli) con l'accertamento di **2.820** violazioni amministrative.

Sono state altresì accertate:

- **1.268 violazioni** in materia di raccolta di funghi e tartufi,
- **944** per la tutela dei prodotti del sottobosco,
- **133** per il divieto di abbattimento degli alberi di ulivo,
- **50** per la corretta coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali,
- **39** per il controllo della produzione e commercio di sementi e piante da rimboschimento,
- **14** per le violazioni delle norme della Convenzione di Washington.
- **39** per altre violazioni in materie di norme fitosanitarie.

In totale per le violazioni accertate (**5.307**) è stato elevato un importo di circa **1,5 milioni** euro.

Nel 2001 è continuata con rinnovato impegno l'azione di prevenzione e contrasto dei reati commessi in danno del patrimonio forestale nazionale.

I numerosi **incendi boschivi** sono innescati da molteplici e differenti comportamenti colposi e dolosi, spesso legati a situazioni di precario utilizzo del territorio e di sofferenza economica e sociale nei contesti rurali e montani in cui si sviluppano.

Con il D.L. 4 agosto 2000, n. 220 "Disposizioni urgenti per la repressione degli incendi boschivi" convertito con legge 6 ottobre 2000, n. 275, le cui disposizioni sono state incluse nella legge quadro sugli incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353) sono state introdotte nel codice penale differenti fattispecie, specifiche per il reato d'incendio boschivo, definite dal nuovo **articolo 423 bis**.

Con l'introduzione di questa nuova figura di reato è stato attuato un inasprimento delle pene per le condotte illecite volontarie e per alcune colpose, inserendo maggiorazioni di pena in ragione della qualità dei beni danneggiati (edifici e aree protette) e della quantità, gravità e persistenza dei danni prodotti all'ambiente.

Su proposta del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, anche per dare ulteriori e puntuali risposte ai problemi posti dalle complesse motivazioni delle cause, il Governo ha affidato il 13 settembre 2001 al Corpo Forestale dello Stato l'incarico di condurre un'indagine approfondita in merito agli incendi boschivi sul territorio nazionale.

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI INCENDI PER CAUSA

Anno	Naturali	Accidentali	Colposi	Dolosi	Dubbi
1998	1	0,6	12,6	50,7	35,1
1999	0,6	0,2	11,1	48,9	39,2
2000	0,9	0,5	11,8	57,7	29,1
2001	1,1	0,5	34,8	59,8	3,8

Analizzando con maggiore dettaglio il fenomeno della dolosità si evidenzia che il 70,4% degli incendi dolosi è causato dalla ricerca di un profitto, il 26% da manifestazioni di protesta, risentimenti e insensibilità verso il bosco, il 4,6% da cause dolose per le quali non è stata possibile l'attribuzione certa ad una delle categorie individuate.

Il Corpo Forestale dello Stato ha istituito a livello centrale il **N.I.C.A.F.** (Nucleo Investigativo Centrale di Polizia Ambientale e Forestale) e il **N.I.A.B.** (Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi),

potenziando a livello provinciale i **N.I.P.A.F.** (Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale) per esplicitare l'attività investigativa.

Nel 2001 sono stati accertati dal Corpo Forestale dello Stato **6.807** reati, di cui **388** con individuazione degli autori dei fatti illeciti, che hanno portato all'arresto di **13** persone.

L'attività in tema di contrasto agli **illeciti smaltimenti** ed al **traffico di rifiuti** viene condotta dal Corpo Forestale dello Stato attraverso il monitoraggio e verifica sul territorio delle innumerevoli "micro" - discariche e smaltimenti presenti nei territori rurali e montani e con le indagini investigative di maggiore complessità condotte dai Nuclei investigativi.

I reati accertati sono stati **927**. In **666** di questi casi sono stati scoperti gli autori dei reati.

I sequestri di discariche ed automezzi sono stati **310** e le sanzioni alle violazioni amministrative elevate sono state **6.976**, per un importo complessivo di circa **15 milioni** di euro.

Le notizie di reato connesse all'attività effettuata in applicazione delle normative relative alla prevenzione dell'**inquinamento** idrico, atmosferico, per la corretta utilizzazione agronomica e **smaltimento delle acque** di vegetazione e per gli scarichi dei frantoi oleari sono state **145**, individuando in **119** casi gli autori dei reati.

Gli illeciti amministrativi accertati sono stati **306** contro i 261 dell'anno precedente, per un valore di violazioni contestate nell'anno 2001 pari a circa **800.000** euro.

La **tutela delle aree protette** è assicurata dai *Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.)* che effettuano la sorveglianza nei Parchi nazionali e dagli *Uffici amministrazione ex-ASFD* che svolgono anche la tutela e la salvaguardia nelle riserve naturali.

L'area sottoposta a controllo è di oltre **1.300.000** ettari.

Le aree protette e le riserve naturali costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

Il Corpo Forestale dello Stato nei **parchi d'interesse nazionale** effettua attraverso le strutture specializzate dei **15** Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente la sorveglianza dei territori naturali protetti, controllando il rispetto delle disposizioni di tutela.

I Parchi rappresentano il nucleo centrale del sistema nazionale di territorio protetto (circa il 10% del territorio) attorno al quale organizzare il più ampio sistema integrato di protezione e conservazione delle risorse naturali (circa il 25% del territorio nazionale) comprensivo delle aree individuate quali siti d'importanza comunitaria, S.I.C., previste dal D.M. 3.04.2000.

Relativamente all'attività svolta nel settore aree protette, sono stati accertati **7.581** illeciti amministrativi ed effettuati **451** sequestri penali e **236** di natura amministrativa.

Il Corpo Forestale dello Stato effettua i controlli su alcuni regimi di aiuto comunitario nel settore **agro - alimentare e forestale**, operando, sulla base sia dei Regolamenti direttamente sottoposti a verifica, e sia per conto dell'AGEA (Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura), contribuendo insieme alle altre Amministrazioni impegnate alla sicurezza alimentare del Paese.

Tali controlli, disciplinati con Regolamenti Comunitari, riguardano diverse materie, tra cui il *settore zucchero*, quello *zootecnico*, le misure *di accompagnamento alla PAC* (verifica della regolare applicazione dei Reg. 2078/92 e 2080/92 riguardanti il sostegno all'uso di tecniche agricole eco - compatibili e per la realizzazione di soprassuoli boschivi in aree precedentemente utilizzate in agricoltura), i *finanziamenti a carico del FEOGA - Reg. CEE n. 4045/89, l'emergenza BSE* (controlli sull'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio, sulla distruzione tramite incenerimento del materiale, sulle macellazioni, sul pretrattamento dei materiali a rischio specifico).

Le notizie di reato sono state **79**, rispetto alle 34 dell'anno precedente, gli illeciti amministrativi **482** ed i controlli **25.329** a fronte dei 23.266 (+2.063) dell'anno precedente.

Dal 1980 l'Amministrazione è impegnata a dare attuazione in Italia alla **Convenzione di Washington** sul commercio delle specie di fauna e flora in estinzione (**CITES**).

Il **Servizio CITES** del Corpo Forestale dello Stato è strutturato in **1** Ufficio centrale con sede presso la Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane ed Idriche, **26** Servizi Certificazione e **20** Nuclei Operativi posti presso le dogane abilitate alle importazioni ed (ri)esportazioni degli esemplari e dei derivati della Convenzione.

I suddetti Uffici e Nuclei del Servizio CITES svolgono diversi compiti riguardanti il rilascio dei certificati di importazione e (ri)esportazione delle merci ed esemplari CITES; il riconoscimento ed il controllo doganale degli *specimens* CITES (esemplari vivi e prodotti derivati compresi negli allegati della Convenzione) movimentati al di fuori dei confini del territorio nazionale; lo svolgimento delle attività d'indagine relative ai traffici illeciti di esemplari di fauna e flora minacciati d'estinzione.

In applicazione alla legge 11 dicembre 2000, n. 365 il Corpo Forestale ha continuato a sviluppare il progetto di realizzazione di una *banca dati cartografica* integrata alla rete informatica dell'Amministrazione contenente informazioni georeferenziate su diversi settori e fenomeni ambientali che s'intendono tenere sotto controllo e che formeranno differenti aggiornamenti delle mappe del sistema SIM (**Sistema Informativo della Montagna**).

Il Corpo Forestale ha effettuato **15.520** interventi quale **concorso nei servizi di ordine pubblico**, per la maggior parte nelle località dei territori rurali dove sono dislocate le proprie strutture.

Reparti dell'Amministrazione sono stati impegnati in occasione dello svolgimento del vertice dei Paesi del G8 a Genova nel mese di luglio scorso.

In questa occasione è stato impiegato un contingente di **115** unità di personale dirette da **5** funzionari e dotate di **50** mezzi speciali quali i veicoli antincendi boschivi con idranti a pressione forzata.

Altri **300** uomini supportati da un elicottero del Corpo Forestale sono stati dislocati in zone importanti della Regione atti a prevenire possibili incendi boschivi volutamente provocati e per sorvegliare le zone di frontiera.

Nelle province di Genova, Savona, Imperia e La Spezia sono stati organizzati appositi servizi di pattugliamento preventivi per ogni possibile illegalità.

Il **numero pubblico di emergenza - 1515 -** del Corpo Forestale dello Stato risponde alle diverse richieste di tutela ambientale, di difesa contro gli incendi boschivi e di pubblico soccorso richieste dai cittadini.

Nel 2001 complessivamente sono pervenute al numero di pubblica emergenza **37.921 segnalazioni** per richieste d'intervento, di cui **25.592** specifiche per avvistamento incendi boschivi, e le restanti per tutela ambientale e pubblico soccorso.

Lo scorso anno sono stati effettuati **5.805 interventi di soccorso** per alluvioni, frane e smottamenti, lievi eventi sismici, ricerca di persone colpite da valanghe, disperse in superficie in territori rurali e montani e sulla neve.

Tra i servizi svolti è significativo ai fini della prevenzione delle sciagure che possono accadere nelle zone di montagna (soprattutto valanghe) il *Servizio Meteomont* effettuato dal Corpo Forestale in collaborazione con il Comando Truppe Alpine che effettua, attraverso il rilievo giornaliero dei dati meteo-nivometrici, la compilazione e diffusione di un bollettino quotidiano con indicazioni sulla stabilità del manto nevoso e sulla previsione di eventuali valanghe.

Il Servizio tende ad aumentare il livello di sicurezza per tutti i frequentatori delle montagne innevate, inserendosi quindi nelle attività di soccorso pubblico a garanzia della pubblica incolumità.

OPERAZIONI SIGNIFICATIVE:

- nome - località - personale intervenuto - durata - specie tutelata	<i>Pettirosso 2001</i> Brescia e provincia 90 unità suddivise in 3 turni 40 giorni passeriformi protette
- località - personale intervenuto - durata - specie tutelata	Riserve Naturali dello Stato in Puglia 56 unità suddivise in 8 servizi 50 giorni anatidi, trampolieri ed altri uccelli migratori rari
- località - personale intervenuto - durata - specie tutelata	Aree critiche per la fauna del Lazio e dell'Abruzzo 49 unità suddivise in 14 servizi 14 giorni varie specie di mammiferi ed uccelli protetti (orso, capriolo, rapaci, uccelli acquatici etc...)
- località - personale intervenuto - durata - specie tutelata	Isola di Palmarola (arcipelago pontino) 18 unità suddivise in 6 turni 58 giorni passeriformi e uccelli rapaci
- nome - località - personale intervenuto - durata - specie tutelata	Adorno Provincia di Reggio Calabria 156 unità suddivise in 3 turni 40 giorni uccelli migratori in particolare falco pecchiaiolo ed altre specie di rapaci

TUTELA DEL TERRITORIO:

	Controlli Effettuati	Illeciti accertati	Importo notificato in euro
Polizia Fluviale	8.219	206	284.182,00
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	1.835	78	204.337,00
Tratturi e Trazzere	1.466	42	29.408,00
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	1.489	22	63.575,00
Protezione delle bellezze naturali	7.858	46	12.568,00
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico - edilizia	17.352	228	138.220,00
Cave, miniere torbe	5.855	308	2.067.204,00
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	21.873	190	37.821,00
Vincolo idrogeologico	66.682	3.741	2.734.182,00
Utilizzazioni	63.577	5.803	3.542.734,00
Dissodamenti e/o cambiamenti di coltura	4.682	1.603	2.857.920,00
Disboscamenti	2.022	369	1.370.358,00
Pascolo	19.581	1.839	695.448,00
Altri	57.382	419	298.356,00
Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali, dei fiumi, dei torrenti, dei laghi etc.	5.953	27	26.622,00
T O T A L E	285.826	14.921	14.362.915,00

TUTELA DELLA FAUNA (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

	Illeciti accertati	Importo notificato in €	Sequestri effettuati
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	879	157.282,00	121
Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo	205	59.981,00	5
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna pericolose	257	656.324,00	175
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	3.380	1.067.838,00	842
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	24	121.499,00	0
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.) - Omessa custodia degli animali (art. 672 c.p.)	180	21.725,00	2
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	283	300.664,00	10
Tutela della fauna minore, dell'apicoltura e degli allevamenti minori	78	10.547,00	7
T O T A L E	5.286	2.395.860,00	1.162

TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA

attività di antibracconaggio

- Servizi Certificazione C.I.T.E.S.	20 + 6 Sedi Staccate
- Nuclei Operativi C.I.T.E.S. (in porti ed aeroporti nazionali)	18+2 Sezioni Staccate
- personale dei Servizi Certificazione C.I.T.E.S.	86
- personale dei Nuclei in dogana	117
- dati dell'attività svolta presso gli spazi doganali:	
- animali ed oggetti posti sotto sequestro	10.299
- notizie di reato e verbali amministrativi	321
- controlli	21.279
- dati dell'attività svolta sul territorio:	
- animali, piante ed oggetti posti sotto sequestro	2.040
- notizie di reato e verbali amministrativi	111
- controlli	1.024
Materiale Sequestrato:	
- fucili	102
- mezzi di caccia vietati (archetti, richiami ettromagnetici, reti, trappole e fari)	4.229
- animali	1.512
- Notizie di Reato	154
- Verbali Amministrativi	107

Conclusioni

La connotazione dominante del 2001 per la sicurezza pubblica può essere considerato il rinnovamento, rinnovamento che ha interessato, in un processo di evoluzione aderente alle mutevoli esigenze istituzionali e della collettività, sia l'assetto ordinativo che i processi gestionali, che la metodologia di controllo.

L'impegno rinnovativo ha interessato praticamente l'intera struttura dell'Amministrazione dell'Interno, nonché le Forze di polizia non impedendo comunque, sul versante operativo, il conseguimento di numerosi e significativi risultati in tutti i settori di attività, dalla lotta alla criminalità organizzata e alla microcriminalità diffusa al contrasto all'immigrazione clandestina ed al suo sfruttamento, dalla gestione dell'ordine pubblico alla prevenzione e repressione di qualsiasi minaccia terroristica ed eversiva.

Rafforzamento e ammodernamento, valorizzazione della professionalità, innovazione tecnologica e aggiornamento delle dotazioni di equipaggiamento e strumentali. Questi i passaggi che hanno caratterizzato l'anno, tutti con lo stesso obiettivo: essere al passo con i tempi e proiettare le Istituzioni in un futuro prevedibile.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha intrapreso in proposito, e realizzato, numerose iniziative in molti dei principali settori, esecutivi e di funzionamento, in cui si esplicano le attività istituzionali delle Forze di Polizia, consolidandone il ruolo peculiare di ciascuna, per corrispondere alle più diversificate istanze della società moderna.

In tale ambito, novità salienti hanno riguardato il personale, le infrastrutture, i rapporti con i cittadini, la collaborazione con partners internazionali e l'aggiornamento delle tecnologie informatiche.

La crescente e diversificata domanda di sicurezza proveniente dal corpo sociale ha imposto l'adeguamento dell'offerta di sicurezza alle esigenze emergenti, configurando una struttura proiettata, sempre più efficacemente, al servizio della comunità.

In questo quadro l'obiettivo primario è stato quello di delineare un'organizzazione dinamica e moderna, in grado di assolvere al meglio sia i compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica sia quelli propriamente militari di difesa e salvaguardia delle libere Istituzioni, ma anche di contributo nelle operazioni per il mantenimento della pace e della sicurezza in ambito internazionale.

Su questa base sono stati sviluppati, quindi, nuovi progetti che mirano direttamente e contemporaneamente a recuperare risorse umane alle attività operative e a velocizzare le procedure al fine di conseguire un miglioramento "globale" del servizio.

Gli interventi di riordino, di snellimento delle procedure e di generalizzato supporto telematico, hanno permesso il potenziamento di strutture al di fuori dei capoluoghi provinciali nonché l'istituzione di nuove Stazioni nei comuni privi di presidi di polizia, aumentando in tal modo la percentuale di popolazione servita da un presidio dell'Arma.

Ulteriori provvedimenti organizzativi sono stati direttamente rivolti a migliorare il rendimento operativo dei reparti.

Al fine di rendere, poi, l'azione di contrasto ancor più efficace e rispondente all'aggressività della sfida criminale è stata perseguita una razionale ripartizione delle competenze tra le componenti investigative ai diversi livelli ordinativi agevolando la circolarità informativa tra le stesse al fine di evitare dispersioni di risorse o duplicazioni di attività.

Peraltro, le attività di prevenzione e di polizia giudiziaria hanno continuato ad essere significativamente sostenute per la salvaguardia di interessi collettivi particolarmente sensibili, alcuni dei quali hanno ricevuto nel 2001 consistenti potenziamenti.

A queste iniziative si aggiungono gli sforzi compiuti per sviluppare l'interazione con i cittadini al fine di accrescere nella popolazione quel senso di protezione al cui affievolimento è anche connesso l'allarme sociale.

Gli studi e le esperienze maturate individuano nella cosiddetta "polizia di prossimità" la soluzione più idonea a soddisfare tale istanza, poiché consente il costante adeguamento dei servizi alle esigenze locali.

Sono state avviate specifiche attività formative volte a perfezionare la capacità di "accoglienza ed assistenza" degli operatori impiegati in attività di contatto con il pubblico al fine di migliorare l'approccio con gli utenti del "sistema sicurezza", contribuendo a consolidare la fiducia reciproca ed a mitigare il danno psicologico sofferto da tutti coloro che subiscono un reato.

Ma il rinnovamento ha significato soprattutto revisione del dispositivo e suo adeguamento alle esigenze ed alle realtà. E' in questo quadro che, affinando le modalità operative per rafforzare la cultura della trasparenza, della correttezza e della cooperazione tra forze di polizia e realtà sociali, è stato predisposto un apposito studio sui presidi territoriali tale da consentire una visione generale della situazione, quale presupposto per successivi mirati interventi volti ad ottimizzare il dispositivo e quindi l'impiego delle risorse disponibili.

In particolare, è stato effettuato un monitoraggio dell'attuale consistenza delle Forze di polizia a competenza generale nelle diverse aree geografiche del paese, prendendo a riferimento le risorse più direttamente deputate a compiti di controllo del territorio e, per la prima volta, estendendo l'esame alle più piccole realtà territoriali, costituite dai Comuni e dalle Stazioni Carabinieri, cellule elementari della sicurezza pubblica.

Sono stati considerati, oltre le Forze impiegate, il numero degli abitanti e l'andamento della criminalità, per poter addivenire a valutazioni significative che hanno evidenziato la 'sofferenza' di alcune province e quindi innescato adeguati e congrui provvedimenti di aggiustamento e compensazione da parte delle Forze di polizia.

Alle soglie del Terzo Millennio il Ministero dell'Interno è pronto a perseguire con fermezza, tenacia ed incisività nuovi e più ampi obiettivi, con l'auspicio di offrire al Paese ed alla collettività un

Istituzione sempre più efficiente, professionale, moderna e rispettosa del prossimo.

A tal fine, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza dispone ormai di un collaudato sistema informativo per la rilevazione dell'esito dell'attività operativa e degli impieghi delle risorse umane, attraverso cui è possibile oggi svolgere calibrate analisi degli aspetti gestionali colti nella loro dimensione dinamica e tendenziale.

Ciò ha già consentito un significativo recupero di risorse umane delle aree di supporto funzionali a beneficio di quelle operative, ai fini di un puntuale ed efficace perseguimento degli obiettivi prioritari indicati dall'Autorità politica.

L'evoluzione dello scenario interno ed i mutamenti del contesto internazionale hanno richiesto un impegno sempre più significativo nella vigilanza e nel contrasto alle variegate espressioni di attività illegali e di traffici illeciti.

In tale ambito, ispirandosi costantemente ai principi della trasparenza e della cooperazione, il Dipartimento ha proseguito l'azione di ammodernamento anche attraverso il rafforzamento della cultura dei controlli, la razionalizzazione delle attività di informazione, assistenza ed intervento a favore dei cittadini; l'ottimizzazione dell'attività amministrativa al fine di migliorare la qualità dei servizi e dei rapporti di collaborazione interna ed internazionale.

Sul piano pratico, questa aggiornata connotazione della sicurezza, intesa come insieme inscindibile di molteplici fattori, pur riaffermando la competenza statale in materia di ordine e sicurezza pubblica, introduce invece procedure per la partecipazione di più soggetti alla definizione delle esigenze.

Un segnale particolarmente significativo è rinvenibile nei protocolli d'intesa sottoscritti da Sindaci e Prefetti ove, se da un lato viene ribadita la competenza dello Stato al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, dall'altro si riconosce una più complessa dimensione dei problemi della sicurezza suggerendo la focalizzazione

contestuale di tutti i molteplici indicatori di situazioni e di realtà comunali.

L'aspirazione delle istituzioni amministrative locali all'assunzione di un ruolo più partecipativo nella definizione delle politiche della sicurezza consegue ad un'aggiornata concezione di essa, che viene sempre più diffusamente percepita quale parametro fondamentale al quale riferire la valutazione della qualità della vita.

Le Amministrazioni Comunali assumono quindi il compito di fornire agli organi istituzionalmente responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica un utile strumento conoscitivo per individuare le emergenze e le priorità degli interventi, facendosi contestualmente carico di più ampie ed esplicite responsabilità per la realizzazione di una maggiore sicurezza globale delle città.

Questo modulo di sicurezza pubblica sembra rappresentare lo strumento giuridico più idoneo a contemperare in modo armonico le esigenze di gestione unitaria della politica di sicurezza con le esigenze di flessibilità richieste dalla rilevanza delle problematiche locali.

E' una scelta importante, che coinvolge – e non solo emotivamente – la gente, sempre più consapevole che la sicurezza è un bene comune, prezioso ed indispensabile a garantire una qualità di vita migliore. Una sicurezza vista non come fine dell'azione pubblica ma come strumento di tale azione tesa a tutelare l'esercizio dei diritti costituzionalmente protetti; una sicurezza condivisa innanzi tutto, e poi partecipata da tutti i cittadini: una sicurezza non più intesa solo come assenza di turbativa al vivere sociale, ma nella dimensione più ampia di sicurezza civile, percepita come bisogno personale per ottenere giustizia e per vivere adeguatamente e dignitosamente, traendo obbligazioni tramite la condivisione e partecipazione al successo delle strategie decise per articolare una risposta istituzionale.

Questa richiesta di partecipazione – che rivela un livello in crescita di democrazia e di sensibilità – va apprezzata ed incoraggiata, soprattutto in un momento in cui il sostegno corale alle attività delle autorità pubbliche diventa esigenza irrinunciabile.

In genere, un rinnovamento così esteso nelle concezioni e nei moduli non consente immediati risultati sul piano operativo, richiedendo piuttosto un periodo di assestamento ed assimilazione, prelude e preparazione per successivi, esaltanti progressi.

Invece, come si è visto, il 2001 è stato caratterizzato anche da successi significativi ed importanti in ogni settore operativo.

Mentre si sviluppavano il cambiamento ed il rinnovamento organizzativo, le Forze di polizia hanno accentuato i loro sforzi ed hanno conseguito consistenti risultati, dalla prevenzione che ha garantito la flessione del numero dei reati, con particolare incidenza per i furti, all'azione di contrasto, decisamente efficace e produttiva in ogni settore, alla cattura dei latitanti (ben 255 latitanti arrestati, sette dei quali inclusi nell'elenco dei 30 più pericolosi), all'individuazione e sequestro dei patrimoni illeciti delle organizzazioni criminali.

E' la dimostrazione che il rinnovamento, se gestito con decisione e fermezza, è sempre produttivo e lo è da subito, se all'impulso ed alla determinazione si associano equilibrio e convinzione, fondamenta irrinunciabili di cambiamenti e revisioni.

